



Regione Lombardia



Comune di Presezzo



Provincia di Bergamo

COMUNE DI PRESEZZO

Piano di Governo del Territorio



Coordinamento e Progetto:

dott. ing. PIERGUIDO PIAZZINI ALBANI

collaboratori

ing. Alessandra Frosio

dott. Daniele Paolo Piavani

MODIFICATA CON DELIBERA DI C.C.
N. 44 DEL 13 DICEMBRE 2012

Studio Paesistico

dott. forestale Angelo Ghirelli

Studio Geologico

dott. geol. Carlo Pedrali

Gestione Informatizzata del P.G.T.

Globo srl

DOCUMENTO DI PIANO

All. 1

Adottato con deliberazione del C.C. n.19 del 28 maggio 2012
Pubblicato sul B.U.R.L. n.30 del 25 luglio 2012
Approvato con deliberazione di C.C. n. 44 del 13 dicembre 2012
Pubblicato sul B.U.R.L. n. del

RELAZIONE

Revisione n.

-

Data di adozione

28 maggio 2012

Data di approvazione

13 dicembre 2012

CAPO I

INTRODUZIONE

1.1 PREMESSE

Lo strumento urbanistico generale vigente del Comune di PREZZO è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 05/08/99 di integrale adeguamento alle proposte di modifica formulate dalla Regione Lombardia con delibera n. VI/44272 in data 16/07/99 esecutiva a seguito della pubblicazione sul B.U.R.L. – Serie Inserzioni – N. 39 del 29/09/99.

Sono intervenute alcune varianti parziali al PRG vigente negli anni a seguire che hanno modificato il dimensionamento dello stesso così come illustrato nei capitoli a seguire.

La Regione Lombardia ha approvato, in data 11/03/2005 la legge n. 12 che prevede, in sostituzione dei Piani Regolatori Generali, la redazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), da redigere entro 4 anni dalla sua entrata in vigore, pertanto entro il 11/03/2009 in seguito posticipata al 31/12/2012.

1.2 AMBITI DI APPLICAZIONE

Il governo del territorio comunale deve riferirsi agli strumenti sovra ordinati di livello regionale e provinciale e alla strumentazione urbanistica comunale costituita dal PGT e ai piani attuativi e agli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale, nonché ai piani di settore vigenti.

Il **Documento di Piano** è costituito dalla presente relazione unitamente agli elaborati cartografici.

Ai sensi della L.R. 12/05 all'art. 8, ha il compito di definire, sia il quadro conoscitivo e programmatorio del Comune, sia di individuare gli obiettivi e i criteri di sviluppo, miglioramento e conservazione.

Il Documento di Piano definisce strategie e scenari e non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

1.3 ELABORATI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E LORO PREVALENZA

Gli elaborati del PGT sono suddivisi in elaborati prescrittivi ed elaborati conoscitivi; gli elaborati prescrittivi formano gli atti cogenti di riferimento per le trasformazioni del territorio, mentre quelli conoscitivi costituiscono i documenti integrativi per definire in maniera più appropriata le trasformazioni programmate.

1.4 ELENCO ELABORATI DEL DOCUMENTO DI PIANO

I seguenti elaborati, ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 12/05, costituiscono il Documento di Piano:

A1. Inquadramento territoriale	scale varie
A2. Evoluzione storica del tessuto urbano	scale varie
A3. Previsioni urbanistiche dei comuni contermini	1:10.000
A4. Uso del suolo	1:5.000
A5a. Impianti a rete: elettricità - illuminazione pubblica - gas metano	1:2.000
A5b. Impianti a rete: acquedotto - fognatura	1:2.000
A6. Stato di attuazione PRG vigente. - Aree edificabili	1:2.000
A7. Stato di attuazione PRG vigente. - Aree a standard	1:2.000
A8. Vincoli amministrativi vigenti	1:2.000
A9. Istanze dei cittadini	1:2.000
A10. Individuazione delle attività commerciali esistenti sul territorio	1:2.000
A11. Quadro delle azioni strategiche di Piano	1:2.000
A12. Quadro delle azioni strategiche di Piano – Sovrapposta con P.T.C.P. tav. E4.4	1:2.000
A13. Quadro delle azioni strategiche di Piano – Sovrapp. fattibilità geologica	1:2.000
A14. Schede d'ambito	1:2.000

Allegato 1 – RELAZIONE

Allegato 2 – NORMATIVA

STUDI DI SETTORE:**Studio paesistico di dettaglio ai sensi dell'art. 50 delle NdA del P.T.C.P.**

- Tav. SP1 – Inquadramento paesistico territoriale del P.T.C.P.
- Tav. SP2 – Carta dell'uso del suolo e del gradiente del sistema antropico
- Tav. SP3 – Carta della semiologia e della visualità
- Tav. SP4 – Carta della sensibilità paesistica dei luoghi

RELAZIONE

1.5 SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

Il Piano del Governo del Territorio è costruito sul Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) integrato e compatibile con il S.I.T.

Il SIT comunale è pubblico e deve fornire servizi e informazioni a tutti i cittadini; le informazioni sono disponibili a tutti in quanto base necessaria per la comprensione del territorio ed il migliore orientamento delle scelte progettuali.

CAPO II

INQUADRAMENTO NORMATIVO – CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

2.1 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

La pianificazione comunale si articola in:

- Piano di Governo del territorio PGT
- Piani attuativi e atti di programmazione negoziata

La L.r. 12/2005 innova profondamente la tipologia degli strumenti di governo del territorio in quanto sostituisce il Piano Regolatore Generale con il Piano di Governo del Territorio. Il PGT si articola in tre atti distinti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

La L.R. 12/2005 disapplica il D.M. 1444/1968 in quanto non suddivide più in zone omogenee il territorio e determina attraverso il "Piano dei servizi" quantità minime per servizi pubblici di interesse pubblico o di interesse generale non ripartiti per categorie.

Il PGT come detto è composto da Documento di Piano (piano strutturale con gli obiettivi di valore strategico, con funzioni di individuazione degli ambiti di trasformazione, di conservazione e di tutela, ma senza indicazioni quantitative precise e senza effetti diretti sul regime dei suoli), Piano dei Servizi (cui spetta il compito di prevedere in modo flessibile il fabbisogno di servizi pubblici e le modalità per soddisfarli, con ampio spazio all'attuazione privata) e Piano delle Regole (contenente la disciplina delle trasformazioni del "costruito", attraverso interventi di recupero o di completamento da effettuare senza piani attuativi).

Il legislatore lascia ampio spazio alle amministrazioni locali nel dettare le regole di pianificazione territoriale.

2.2 IL DOCUMENTO DI PIANO

Ha validità quinquennale ed è sempre modificabile, non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime dei suoli; in mancanza di Documento di Piano i Programmi Integrati di Intervento sono subordinati all'approvazione del Documento di Inquadramento (art. 25 comma 7).

Il Documento di Piano definisce:

- il quadro ricognitivo e programmatorio;
- il quadro conoscitivo (mobilità, aree a rischio,.....);
- l'assetto geologico, idrogeologico, sismico;
- gli obiettivi di sviluppo;
- gli obiettivi quantitativi;
- le politiche di interventi per la residenza, per le attività produttive (primarie, secondarie e terziarie) e per la distribuzione commerciale;
- le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione;
- gli ambiti di trasformazione e i criteri d'intervento, (anche con rappresentazioni grafiche);
- le aree degradate o dismesse, da recuperare e riqualificare (anche con rappresentazioni grafiche);
- i principali elementi caratterizzanti il paesaggio ed il territorio;
- le modalità di recepimento dei piani sovracomunali;
- i criteri di compensazione, perequazione e incentivazione.

Il Documento di Piano rappresenta l'innovazione più significativa in quanto si connota essenzialmente come uno strumento altamente flessibile.

Dal fatto che il Documento di Piano definisce gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire nella gestione del territorio anche in riferimento allo sviluppo socioeconomico emerge la natura mista del Documento di Piano, come luogo di sintesi tra le scelte politiche dello sviluppo sociale ed economico e le linee di governo del territorio.

CAPO III

LA PROGRAMMAZIONE SOVRACOMUNALE

3.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale, in base alla legge regionale 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico, si è quindi proceduto nel nuovo PTR ad integrare ed aggiornare il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D.Lgs. 42/2004.

Con la deliberazione di Consiglio Regionale del 19/01/2010, n.951 "Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009 - approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, L.r. 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio")" sono state decise le controdeduzioni regionali alle osservazioni pervenute ed il Piano Territoriale Regionale è stato in via definitiva approvato.

Gli elaborati di Piano, integrati a seguito della dCR del 19/01/2010, n.951, sono stati pubblicati sul BURL n.13 del 30 marzo 2010, 1 Supplemento Straordinario.

Si chiude dunque l'iter di approvazione del Piano Territoriale Regionale formalmente avviato nel dicembre 2005.

Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- **Il PTR della Lombardia: presentazione**, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano Documento di Piano, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia
- **Piano Paesaggistico**, che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia
- **Strumenti Operativi**, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti
- **Sezioni Tematiche**, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici
- **Valutazione Ambientale**, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano

L'obiettivo principale che il Piano Territoriale Regionale persegue è il continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile, in sintonia con il principio di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

Il PTR individua un articolato sistema di obiettivi, formato da 3 macro-obiettivi, riconducibili a quelli di sostenibilità definiti dalla Comunità Europea, i quali prevedono:

- 1) il rafforzamento della competitività dei territori della Lombardia, dove per competitività si intende il miglioramento della produttività relativa ai fattori di produzione;
- 2) il riequilibrio del territorio regionale, mediante lo sviluppo di un sistema policentrico e di nuove relazioni tra i sistemi città-campagna in grado di ridurre le marginalità e la distribuzione delle funzioni su tutto il territorio in modo da garantire la parità di accesso a infrastrutture, conoscenza e servizi pubblici;
- 3) la protezione e valorizzazione delle risorse della regione, intese come l'insieme delle risorse ambientali, paesaggistiche, economiche, culturali e sociali da preservare e valorizzare anche in qualità di fattori di sviluppo.

Il Documento di Piano è la componente del Piano Territoriale Regionale (PTR) che contiene gli obiettivi e le strategie, articolate per temi e sistemi territoriali, per lo sviluppo della Lombardia e costituisce l'elemento di raccordo tra le diverse sezioni del PTR.

In particolare il Documento di Piano, con riferimento alla L.R. 12/05 "Legge per il governo del territorio":

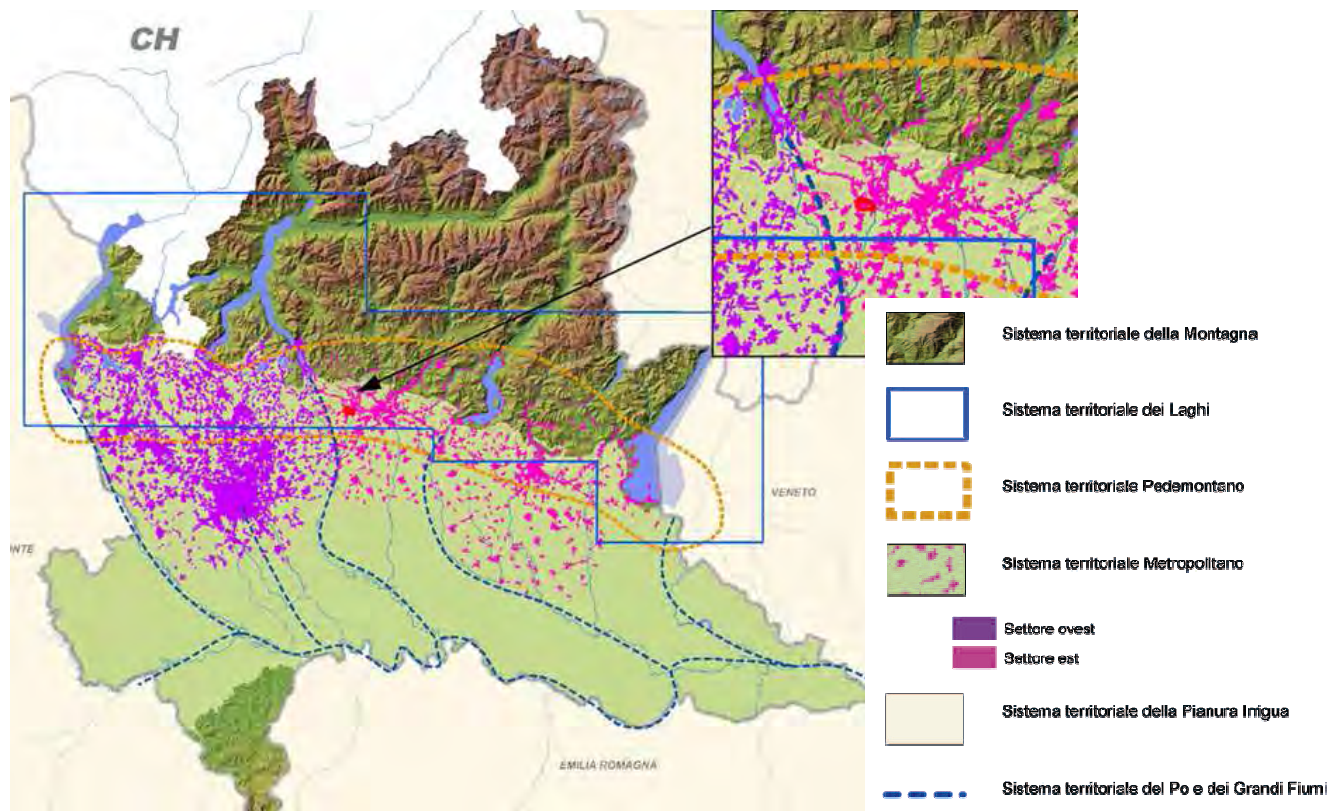
- indica i principali obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio regionale (art.19 comma 2);
- individua gli elementi essenziali e le linee orientative dell'assetto territoriale (art.19 commi 1 e 2);
- definisce gli indirizzi per il riassetto del territorio (art. 55 comma 1 lett.b);
- indica puntuali rimandi agli indirizzi e alla disciplina in materia di paesaggio, cui è dedicata la sezione Piano Paesaggistico (art.76)
- costituisce elemento fondamentale quale quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di Comuni, Province, Comunità montane, Enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia (art.20 comma 1);
- identifica i principali effetti del PTR in termini di obiettivi prioritari di interesse regionale e di individuazione dei Piani Territoriali d'Area Regionali (art.20 commi 4 e 6)

Il PTR individua sei Sistemi territoriali atti a rappresentare le potenzialità e le opportunità della Lombardia e affrontare le criticità.

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano

Tavola 4 - "I sistemi territoriali del PTR"



Il comune di Presezzo rientra nel Sistema territoriale metropolitano est, per il quale il PTR prevede i seguenti obiettivi:

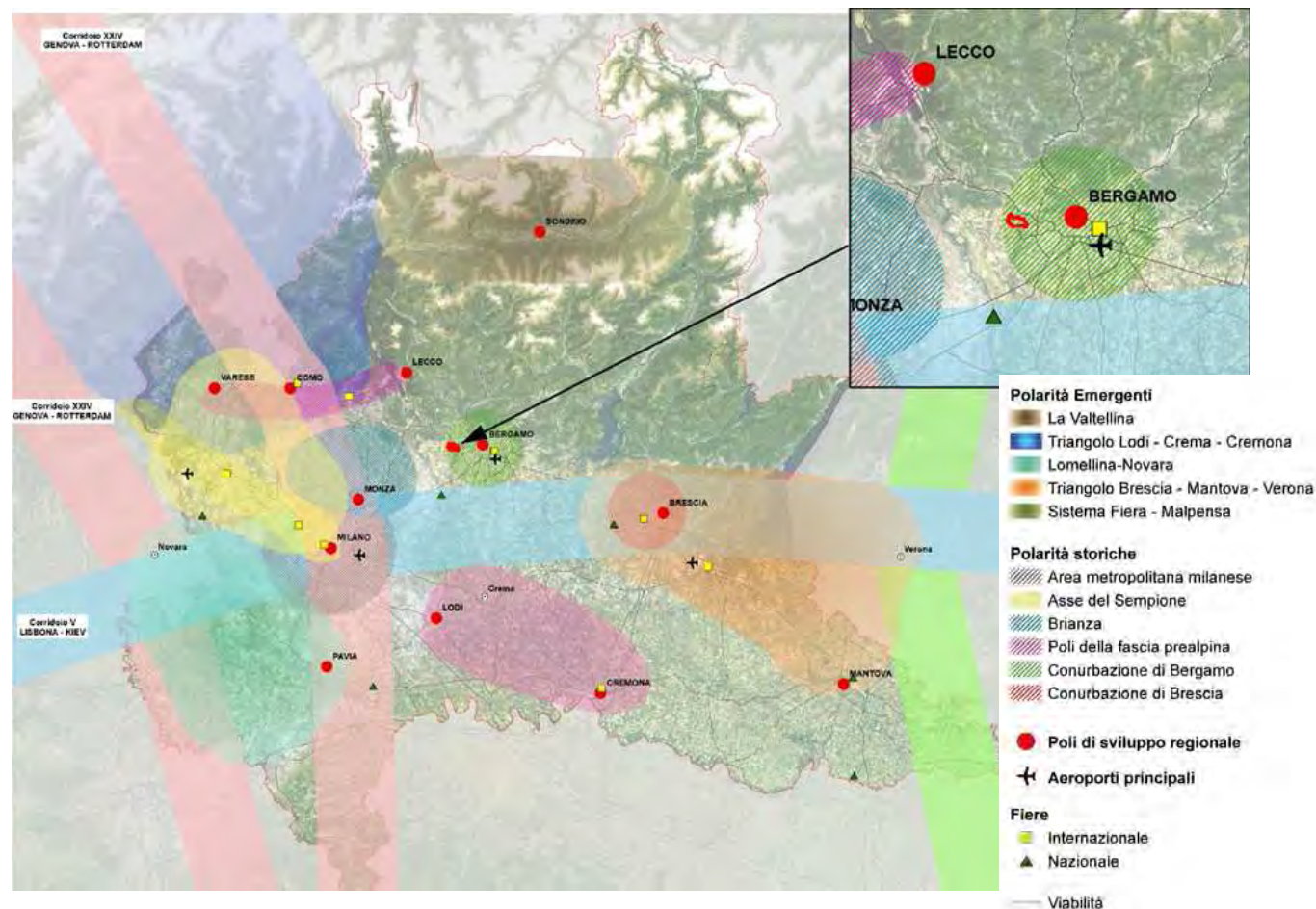
- 1) tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale;
- 2) riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale;
- 3) tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità;
- 4) favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia;
- 5) favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee;
- 6) ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili;
- 7) applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano e infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio;
- 8) riorganizzare il sistema del trasporto merci;
- 9) sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza;
- 10) valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio.

Presezzo infine non risulta interessato da polarità di sviluppo emergenti, si trova però all'interno del polo storico della conurbazione di Bergamo.

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano

Tavola 1 - "Polarità e poli di sviluppo regionale"



Il Piano Territoriale Regionale, in applicazione dell'art. 19 della L.R. 12/2005, ha Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente (PTR approvato nel 2001) e ne integra la sezione normativa in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D.Lgs. 42/2004.

Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità. Il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art.143 del D.Lgs. 42/2004. Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni e sono prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione (art. 76 della L.r. 12/2005).

Gli aggiornamenti delle indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTR in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando però nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.

Le nuove misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale : laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e

nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.

L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta lettura dei processi di trasformazione dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.

Il PTR contiene così una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, assumendo gli aggiornamenti apportati allo stesso dalla Giunta Regionale nel corso del 2008 e tenendo conto degli atti con i quali in questi anni la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti.

Gli elaborati approvati sono di diversa natura:

- La **Relazione Generale**, che esplicita contenuti, obiettivi e processo di adeguamento del Piano;
- Il **Quadro di Riferimento Paesaggistico** che riguardano sia l'introduzione di nuovi significativi elaborati che l'aggiornamento dei Repertori esistenti;
- La **Cartografia di Piano**, che aggiorna quella pre-vigente e introduce nuove tavole;
- I **Contenuti Dispositivi e di indirizzo**, che comprendono da una parte la nuova Normativa e dall'altra l'integrazione e l'aggiornamento dei documenti di indirizzo.

La cartografia di piano è stata rivista nel suo complesso, migliorandone anche i livelli di georeferenziazione dei dati e rinnovandone la forma grafica, aggiornandola e integrandola alla luce dei nuovi temi di attenzione paesaggistica regionale introdotti.

Sono inoltre state aggiunte diverse tavole in riferimento sia alle indicazioni normative, che trovano per gli ambiti dei grandi laghi insubrici una restituzione articolata di maggiore dettaglio (Tavole D1a, b, c, d), sia alla lettura delle situazioni regionali a maggiore potenziale presenza di particolari fenomeni di degrado o a maggior rischio di compromissione paesaggistica (Tavole F, G, H).

La sezione delle Tavole I riporta invece un quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge in essere. Tale quadro è da considerarsi comunque in divenire, costantemente aggiornato nel tempo tramite il Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA).

La **cartografia di Piano Territoriale Paesaggistico** è composta dalle seguenti tavole:

Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico

Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura

Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

Tavola D 1a, b, c, d - Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici

Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica

Tavola F – riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

Tavola G – contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

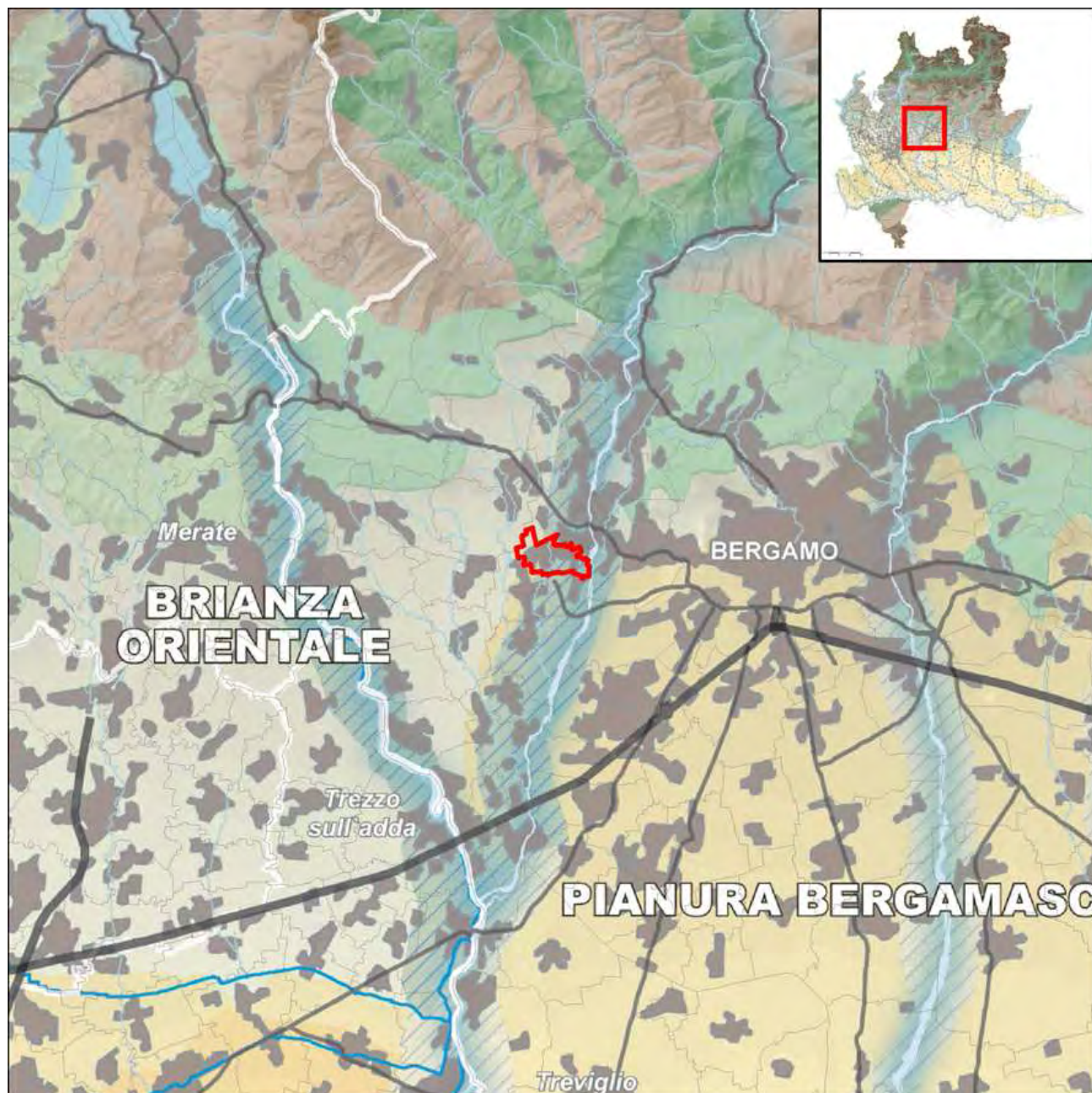
Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti

Tavole Ia Ib, Ic, Id, Ie, If, Ig - Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04

Fonte: www.ptr.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale

Tavola A - “Ambiti geografici e Unità tipologiche di paesaggio”

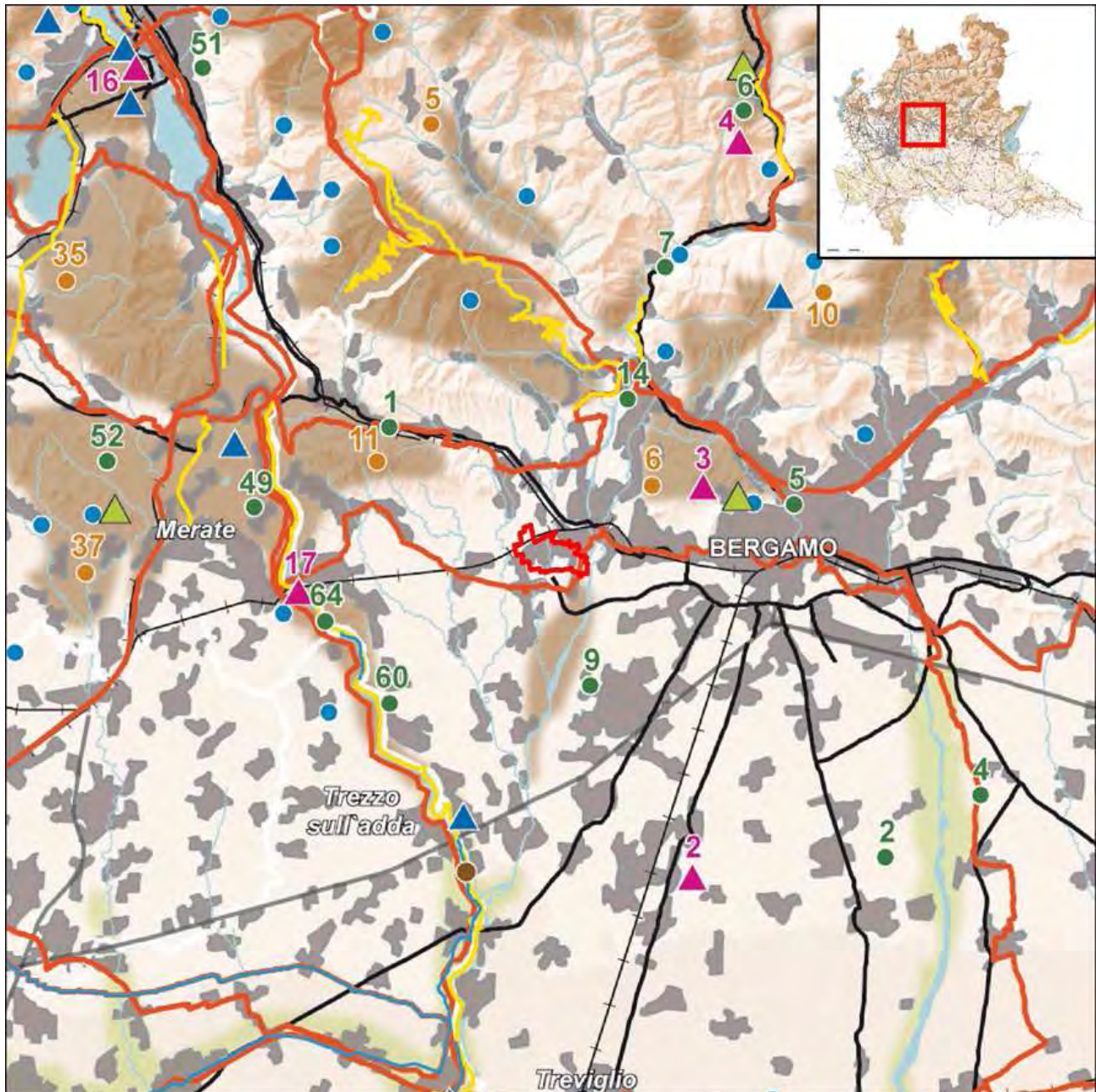


Nel “Abaco principali informazioni paesistico-ambientali per comuni, Volume 1: Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale” il Comune di Prezzo ricade nell’Unità Tipologica di Paesaggio “Fascia dell’alta pianura”.

Nello specifico si evidenzia che il comune di Prezzo non è interessato da particolari disposizioni o indicazioni della disciplina paesaggistica regionale e non ricade in alcun sistema delle aree protette regionali (Parchi nazionali o regionali, Riserve naturali, Monumenti naturali). Il paesaggio dell’unità tipologica denominata fascia dell’alta pianura, che ricomprende il territorio di Prezzo, è un paesaggio costruito, edificato per larghissima misura, che si caratterizza per la ripetitività anonima degli artefatti. (...) La visualizzazione paesistica ha, come motivo ricorrente, come

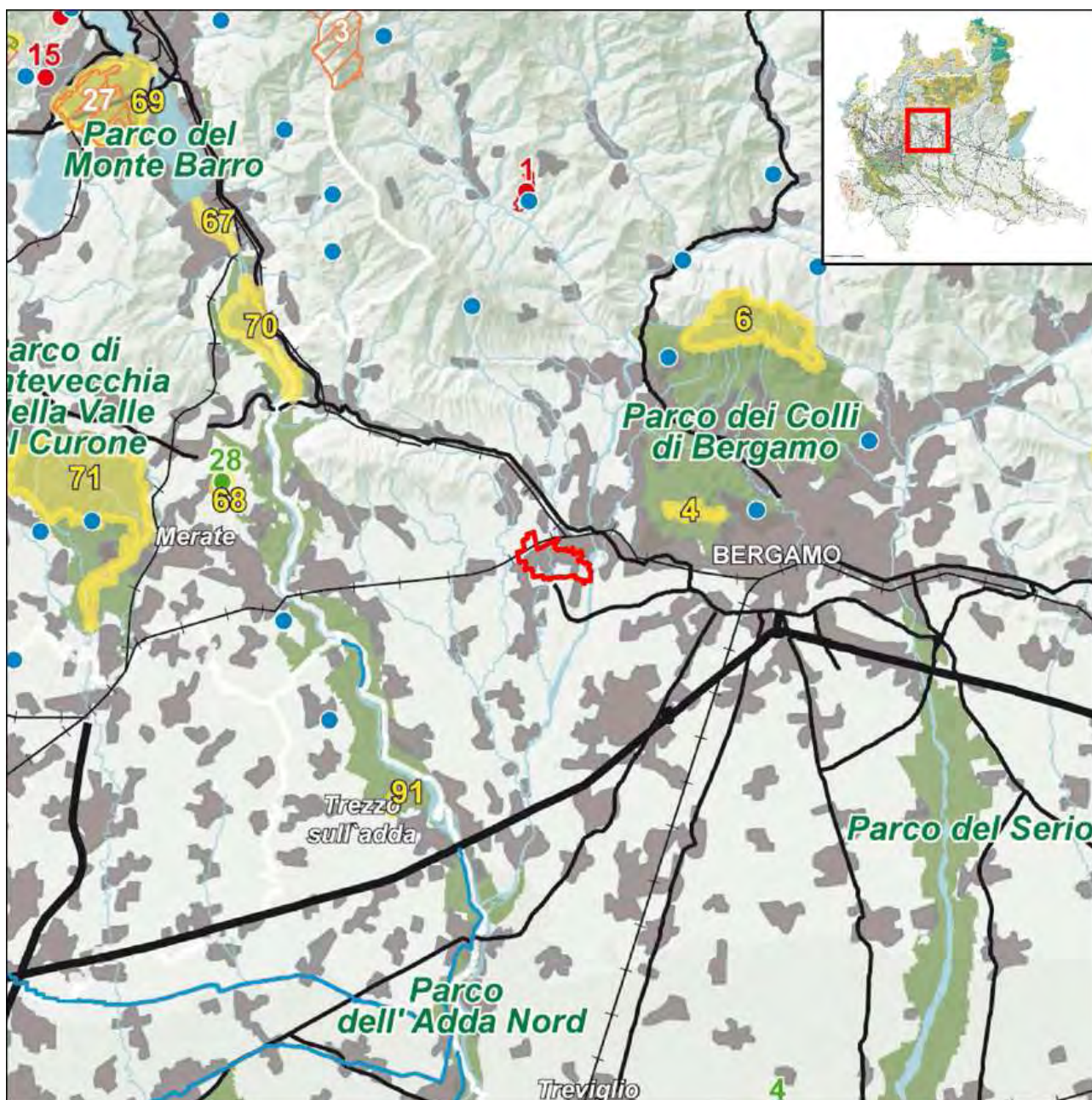
iconema di base il capannone industriale accanto al blocco edilizio residenziale (...) L'alta pianura, benché ormai appaia come unico grande mare edilizio, impressionante quando lo si sorvola lungo i corridoi aerei, è ancora nettamente organizzata intorno alle vecchie strutture, i centri che si snodano sulle direttrici che portano alle città pedemontane. (...) La geografia fisica dell'alta pianura è imperniata sui corsi fluviali che scendono dalla fascia alpina.

Tavola B – “Elementi identificativi di paesaggio”



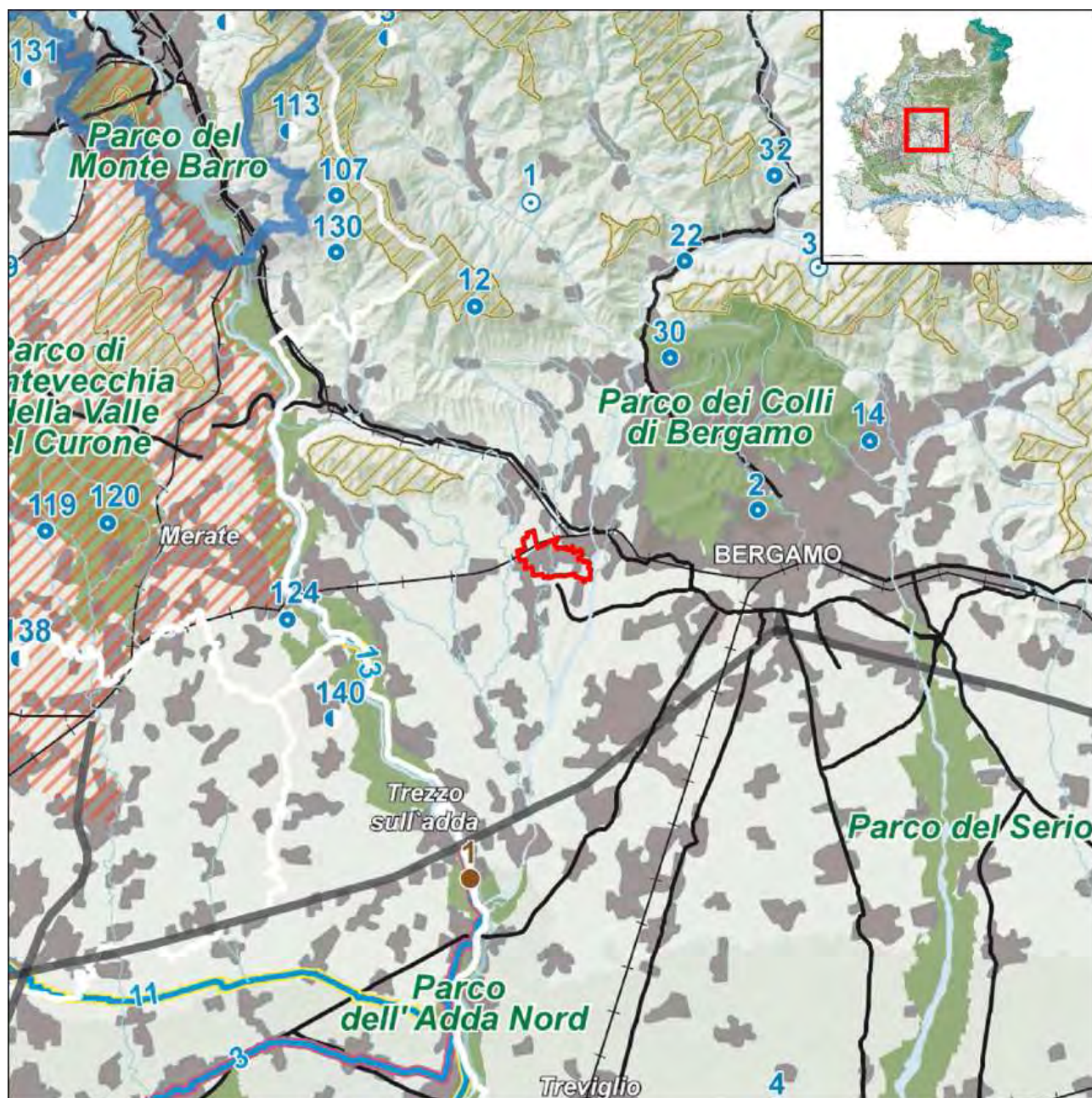
Dall'analisi della **Tavola B – “Elementi identificativi di paesaggio”** - si evince che l'area occupata dal comune di Prezzo non presenta elementi di particolare rilevanza regionale per i quali siano stati formulati degli indirizzi normativi specifici.

Tavola C – “Istituzioni per la tutela della natura”



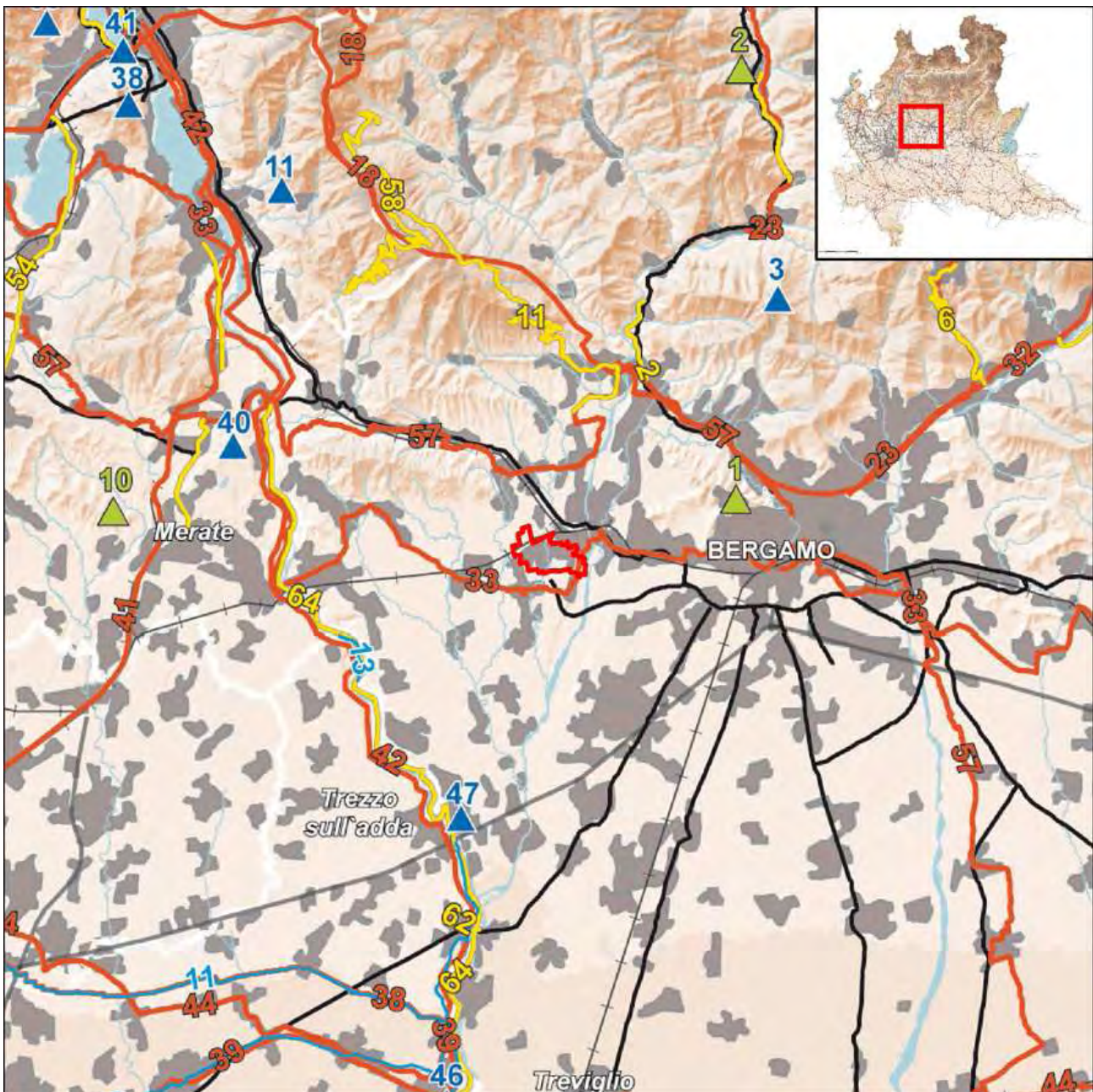
Dall'analisi della **Tavola C – “Istituzioni per la tutela della natura”** - si evince che l'area occupata dal comune di Prezzo non presenta elementi di particolare rilevanza regionale per i quali siano stati formulati degli indirizzi normativi specifici.

Tavola D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale



Dall'analisi della Tavola D – “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale” - si evince che l'area occupata dal comune di Prezzo non presenta elementi di particolare rilevanza regionale per i quali siano stati formulati degli indirizzi normativi specifici.

Tavola E – “Viabilità di rilevanza paesistica”



Dall'analisi della **Tavola E – “Viabilità di rilevanza paesistica”** - si evince che il comune di Prezezzo è attraversato dal “Tracciato guida paesaggistico” n.33 – Ciclopista dei laghi lombardi, collegamento ciclabile pedemontano da Sesto Calende a Peschiera del Garda che utilizza parti delle reti ciclabili delle diverse province. Si estende per una lunghezza di 286 km lungo un percorso di piste ciclabili dedicate, strade campestri e forestali e strade secondarie a traffico promiscuo.

I Tracciati guida paesaggistici costituiscono i grandi itinerari percettivi del paesaggio lombardo e posseggono i seguenti fondamentali requisiti:

1. risultano fruibili con mezzi e modalità altamente compatibili con l'ambiente e il paesaggio, vale a dire con mezzi di trasporto ecologici (ferroviari, di navigazione, pedonali, cicloturistici, ippici, canoistici ecc.);
2. privilegiano, ove possibile, il recupero delle infrastrutture territoriali dismesse (ferrovie, strade arginali, percorsi storici ecc.);
3. perseguono la compatibilità e l'integrazione fra diversi utenti;

4. tendono, ovunque sia possibile, alla separazione dalla rete stradale ordinaria per garantire standard di protezione e sicurezza;
5. perseguono l'integrazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell'ospitalità diffusa.

Tavola F "riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"

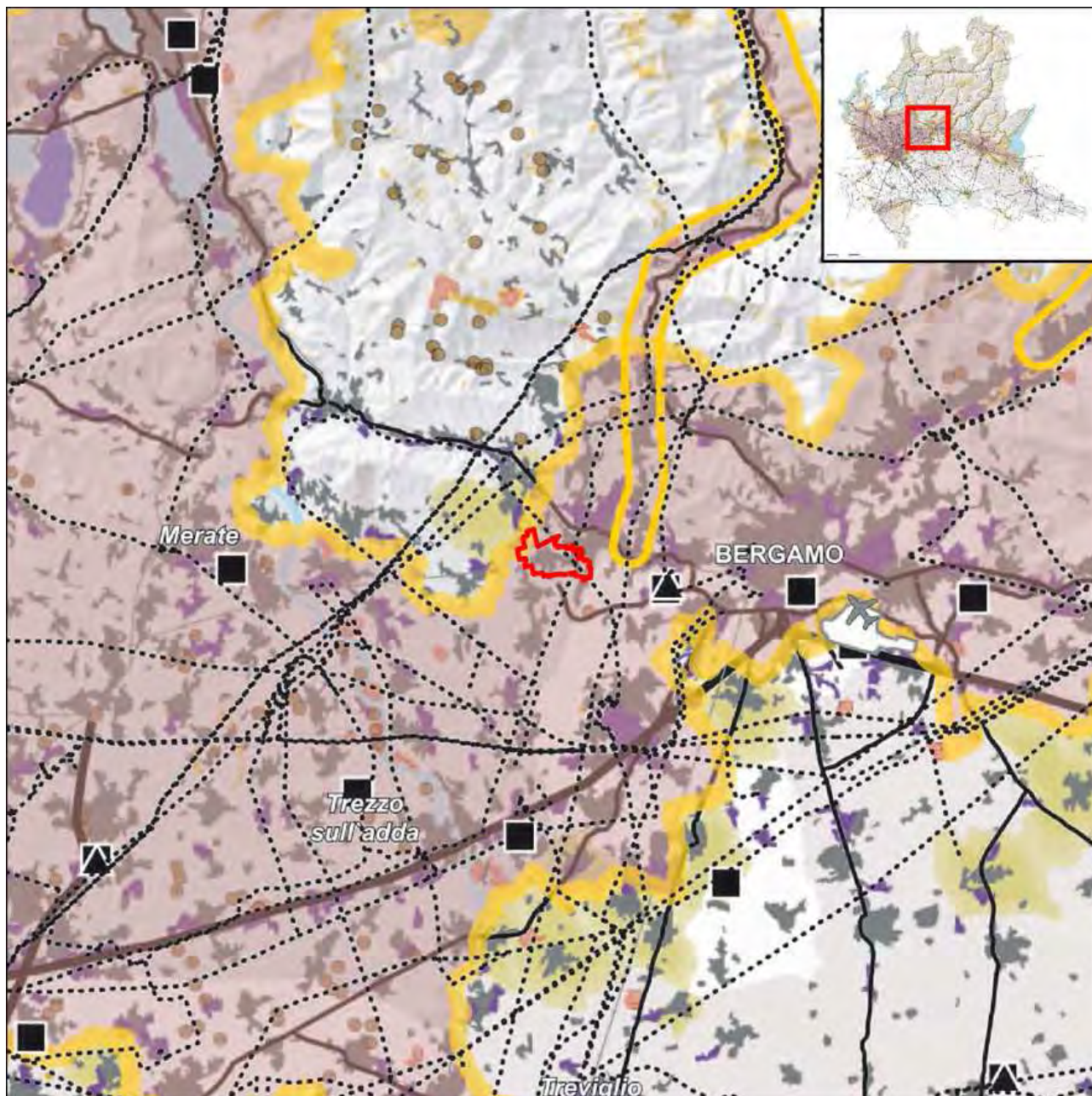
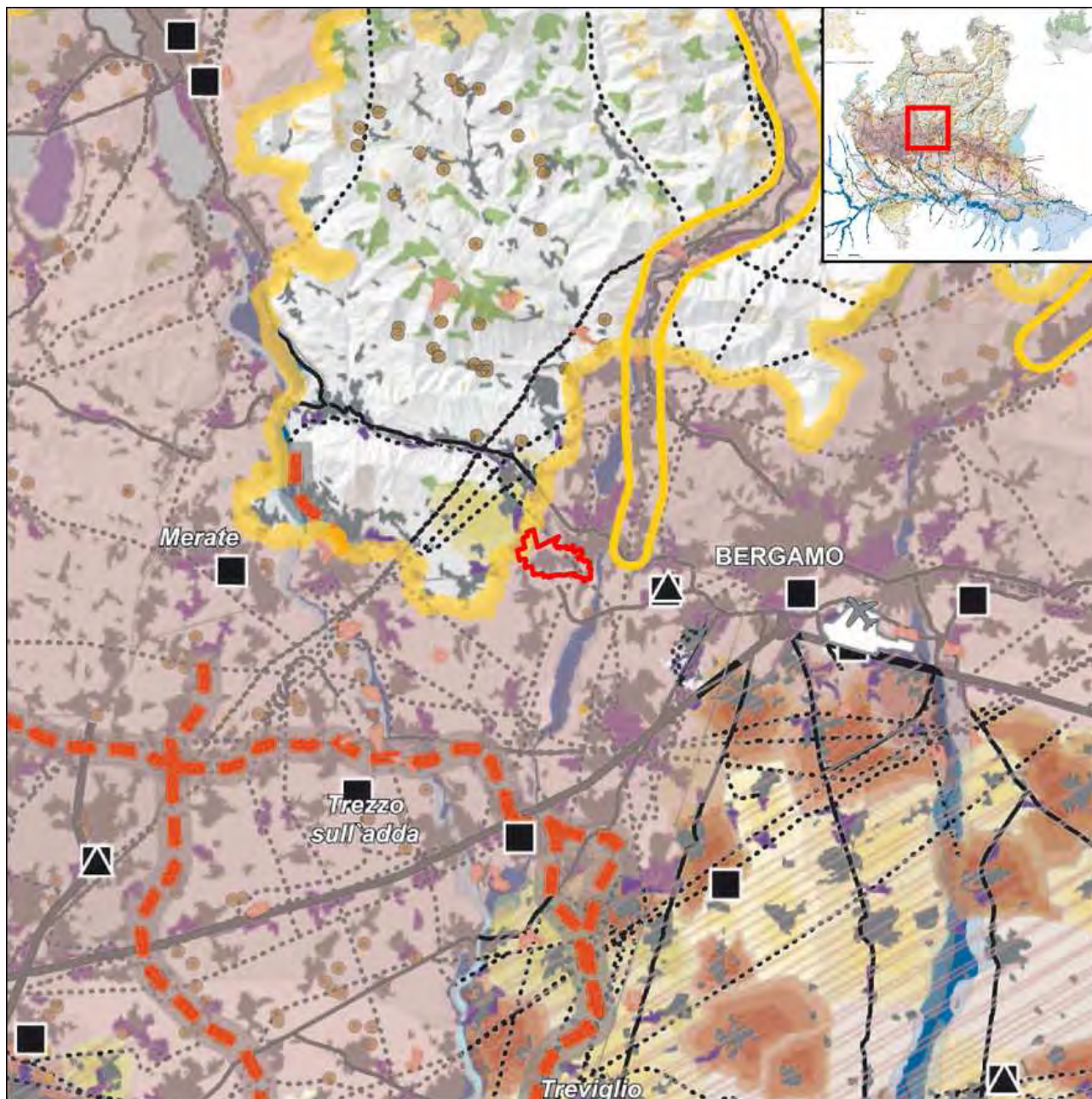


Tavola G “contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”



Dall'analisi della **Tavola F – “riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”** - e della **Tavola G – “contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”** - si evince che l'area occupata dal comune di Prezzo appartiene all'“Ambito del ‘Sistema metropolitano lombardo’ con forte presenza di aree di frangia destrutturate” ed è attraversato da due elettrodotti.

Negli indirizzi di tutela del PPR si definiscono aree di frangia destrutturate quelle parti del territorio periurbano costituite da piccoli e medi agglomerati, dove spazi aperti ‘urbanizzati’ e oggetti architettonici molto eterogenei fra loro, privi di relazioni spaziali significative, alterano fortemente le regole dell'impianto morfologico preesistente fino a determinarne la sua totale cancellazione e la sostituzione con un nuovo assetto privo di alcun valore paesaggistico ed ecosistemico, che presenta situazioni in essere o a rischio di degrado e/o compromissione. Ciò porta ad un

impoverimento o perdita di qualsiasi forma di identità paesaggistica e talvolta di condizioni minimali di abitabilità.

Al fine di intervenire nelle situazioni di degrado e compromissione paesaggistica in essere e mettere in atto misure di prevenzione di tale rischio il PPR fornisce indirizzi di riqualificazione e indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio. Il PGT (L.R. 12/2005) è indicato come uno degli strumenti appropriati per indirizzare e coordinare le scelte riguardanti le trasformazioni del territorio verso obiettivi di riqualificazione paesistico-ambientale.

Indirizzi di riqualificazione:

Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni: di Pianificazione territoriale e di Governo locale del territorio (PGT : in particolare Piano dei Servizi e Piano delle regole)

Azioni:

- ❖ Ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso :
 - o la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore; in particolare:
 - conservando, proteggendo e valorizzando gli elementi del sistema naturale e assegnando loro un ruolo strutturante
 - riqualificando il sistema delle acque
 - attribuendo alle aree destinate a verde pubblico esistenti e previste nell'ambito considerato una elevata qualità ambientale, paesaggistica e fruitiva
 - rafforzando la struttura del paesaggio agricolo soprattutto nei casi ove questo sia ancora fortemente interconnesso con il grande spazio rurale, conservando e incentivando le sistemazioni colturali tradizionali, promuovendo programmi specifici per l'agricoltura in aree periurbane, etc.
 - o la riqualificazione del tessuto insediativo; in particolare:
 - conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
 - definendo elementi di relazione tra le diverse polarità, nuove e preesistenti
 - preservando le 'vedute lontane' come valori spaziali irrinunciabili e curando l'architettura dei fronti urbani verso i territori aperti
 - riconfigurando l'impianto morfologico ove particolarmente destrutturato
 - orientando gli interventi di mitigazione al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra
 - o il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico-fruitivo e ambientali

Riferimenti a linee guida e/o buone pratiche

□ Regione Lombardia, D.G. Territorio e Urbanistica – IReR, *Linee Guida per la valorizzazione delle aree verdi*, 2004

□ Regione Lombardia, Progetto LOTO, *Landscape Opportunities, La gestione paesistica delle trasformazioni territoriali. Complessità territoriale e valorizzazione del paesaggio. Esperienze a confronto in Lombardia*, 2006

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio:

Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Pianificazione territoriale e di Governo locale del territorio (PGT : in particolare Documento di Piano, Piani Attuativi e Atti di programmazione negoziata con valenza territoriale)

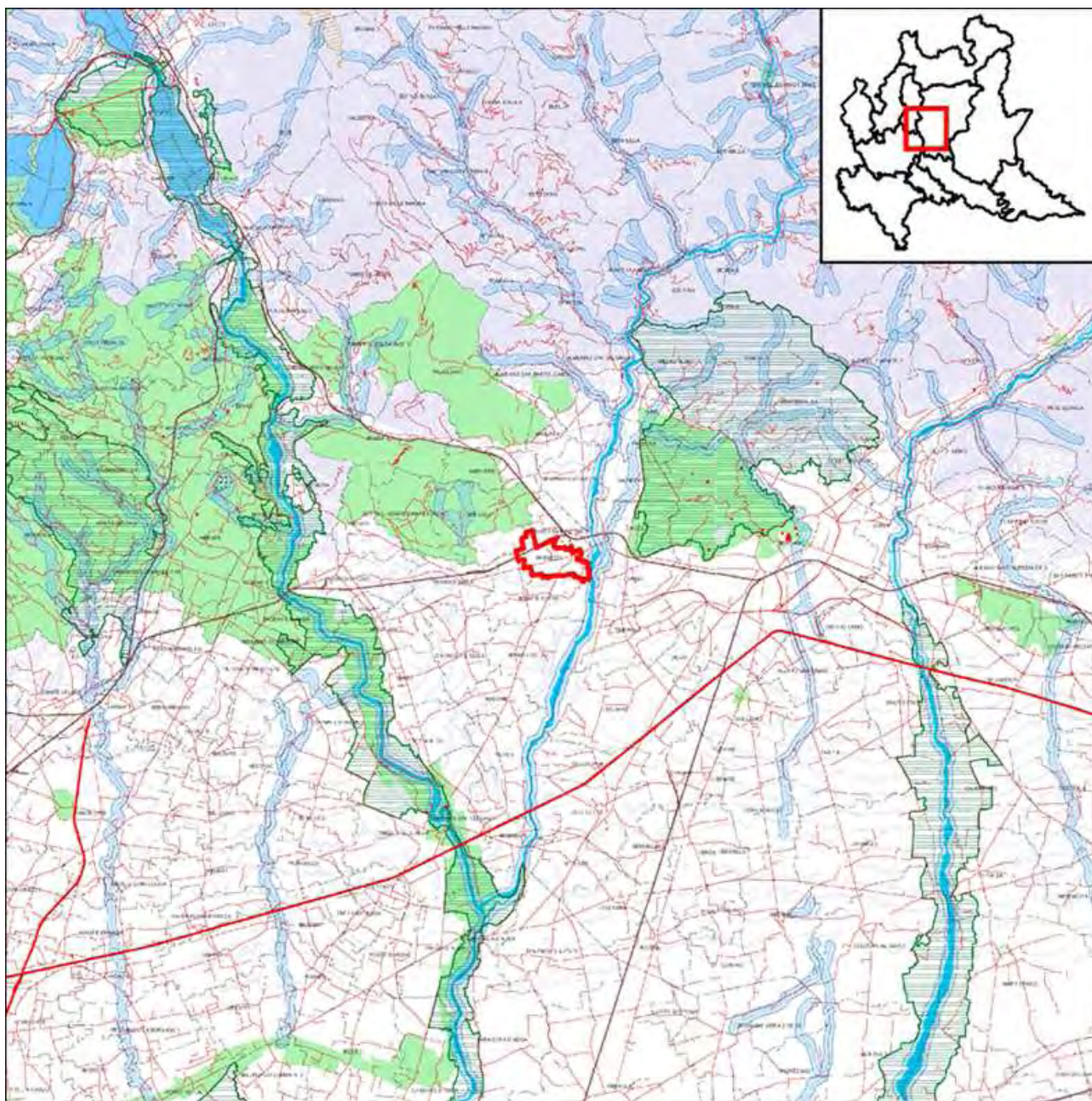
Azioni:

- ❖ Pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa; in particolare:
 - conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
 - difendendo gli spazi aperti e attribuendo al loro ridisegno un valore strutturante
 - localizzando in modo mirato le eventuali nuove necessità in modo tale da riqualificare i rapporti tra i margini urbani e i territori aperti
 - impedendo la saldatura di nuclei urbani contigui
 - conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
 - individuando e promuovendo prestazioni di elevata qualità per i piani attuativi e i progetti urbani

Riferimenti a linee guida e/o buone pratiche

□ Regione Lombardia, D.G. Territorio e Urbanistica – IReR, *Linee Guida per la valorizzazione delle aree verdi*, 2004

□ Regione Lombardia, Progetto LOTO, *Landscape Opportunities, La gestione paesistica delle trasformazioni territoriali. Complessità territoriale e valorizzazione del paesaggio. Esperienze a confronto in Lombardia*, 2006

Tavola I “Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04”

Dall'analisi della **Tavola I – “Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04”** - si evince che il comune di Prezzo non presenta elementi di tutela paesaggistica normati dal D.Lgs 42/04. Il comune di Prezzo a nord-ovest si trova nelle vicinanze del territorio vincolato da una Dichiarazione di notevole interesse pubblico (D.p.g.r. 26 febbraio 1979, n.503/Urb).

3.2 LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina.

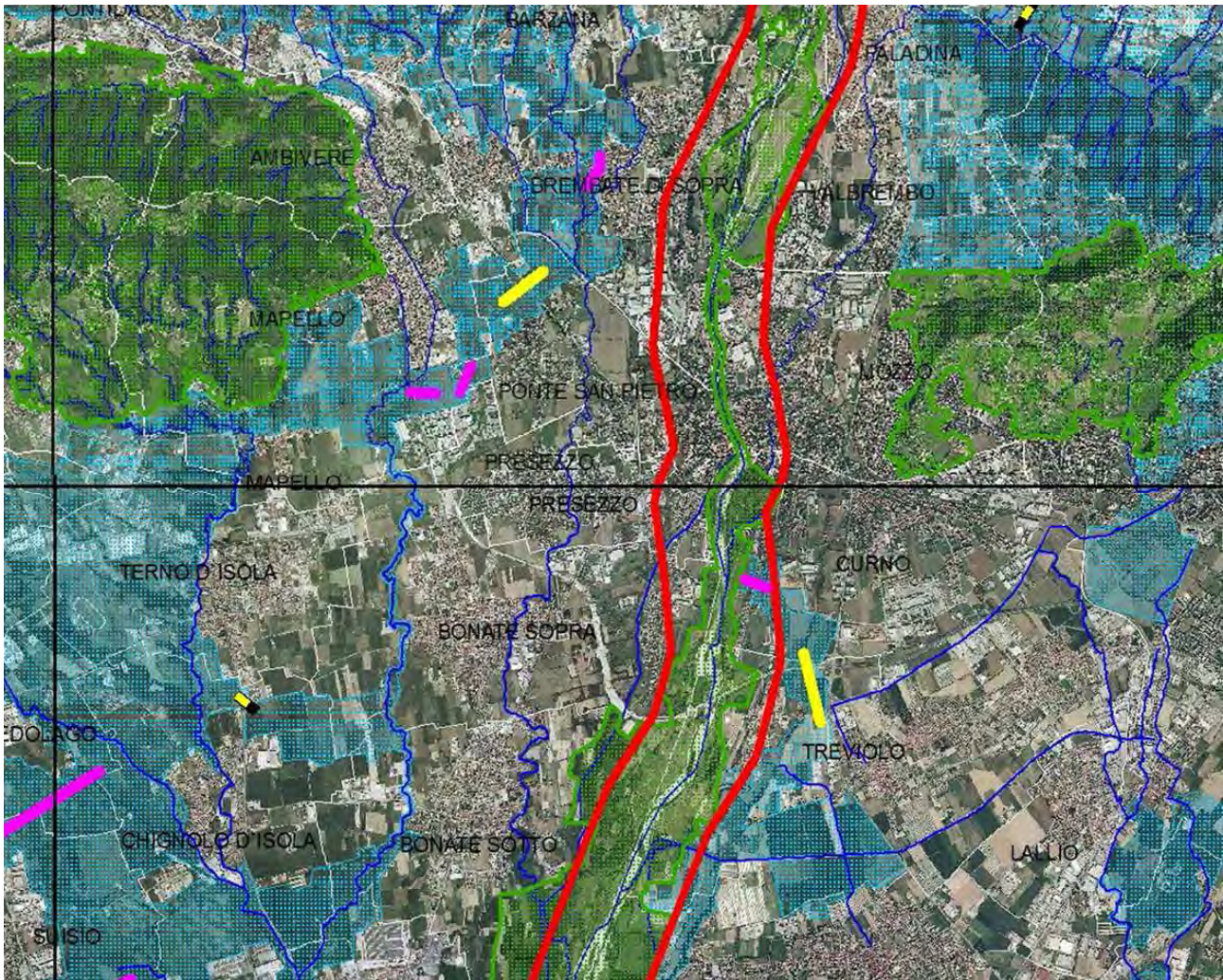
La **Rete Ecologica Regionale** è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.







La **RER**, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al **Piano Territoriale Regionale** il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

I documenti "RER - Rete Ecologica Regionale" e "Rete Ecologica Regionale - Alpi e Prealpi" illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale.





Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione.


Di seguito si riporta l'estratto dei settori 89 "Media Val Brembana" e 90 "Colli di Bergamo", a cui il comune di Prezzo appartiene:

**ELEMENTI PRIMARI DELLA RER**

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni

Si evidenzia la presenza di un "Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione"  (corridoio n.29 lungo il corso del fiume Brembo corridoio n.29); i corridoi ecologici sono elementi fondamentali all'interno della Rete Ecologica Regionale per consentire la diffusione spaziale di specie animali e vegetali, sovente incapaci di scambiare individui tra le proprie popolazioni locali in contesti altamente frammentati. E' da rimarcare che anche aree non necessariamente di grande pregio per la biodiversità possono svolgere il ruolo di corridoio di collegamento ecologico.

I corridoi sono stati distinti in corridoi ad alta antropizzazione e corridoi a bassa o moderata antropizzazione.

3.3 IL PTCP DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

L'elaborazione del PGT deve riferirsi a un quadro di previsioni urbanistiche sovracomunali, tra le quali il prioritario per il presente Documento di Piano, è il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 40 del 22.04.2004 e vigente.

La L.R. 12/2005, all'art. 18, impone il PTCP come riferimento per la pianificazione locale prevedendo l'obbligo del rispetto della disciplina avente efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT.

I seguenti quadri sinottici illustrano in sintesi l'insieme delle tematiche che il PTCP della Provincia di Bergamo individua in rapporto alla pianificazione sovra-comunale.

Contenuti del PTCP attinenti il dimensionamento degli sviluppi insediativi (Fonte: Provincia di Bergamo)

Contenuto	Tipologia	Rif. NdA o Relazione
Definizione interventi di rilevanza sovracomunale. Sottopone a PAIS e tavoli interistituzionali preventivi i servizi con bacino doppio rispetto a capacità teorica e comunque sopra i 5.000 abitanti; insediamenti produttivi con sf maggiore di 250.000 mq; commercio con sup. lorda vendita maggiore di 10.000 mq	Servizi Produttivo Commercio	Art 12 c 1
I piani comunali dovranno rilevare la compatibilità delle generazioni di traffico dovuta ai pesi insediativi esistenti e programmati	Insedimenti in generale	Art 79 c 4
I piani comunali danno indicazioni per il contenimento delle trasformazioni e dei consumi di suolo per espansioni e trasformazioni urbane	Aree agricole	Art 92 c 1
Aree di primo riferimento per la pianificazione locale. Determinazione dei fabbisogni insediativi avendo riguardo al minor consumo di territorio possibile	Insedimenti in generale	Art 93 c 1
I comuni determinano i fabbisogni residenziali anche considerando i fenomeni migratori, determinati dall'attività produttive con particolare riferimento ai soggetti di provenienza extra comunitaria.	Produttivo Residenziale	Art 97 c 5
Principi generali per il dimensionamento dei fabbisogni insediativi	Insedimenti in generale	R 154 - 156
Indicazioni su contenimento del suolo agricolo attraverso la gradazione dei "valori"	Aree agricole	R 158
Indirizzi per gli incrementi residenziali: recupero patrimonio esistente; nuovi impianti con adeguata capacità insediativi per minimizzare il consumo di suolo agricolo; priorità al recupero, quindi completamento nelle aree interstiziali e di frangia, per rendere più compatto e funzionale il sistema dei centri urbani esistenti	Residenziale	R 160

Contenuti del PTCP riferibili a criteri di localizzazione degli sviluppi insediativi. (Fonte: Provincia di Bergamo)

Contenuto	Tipologia	Rif. NdA o Relazione
Piano di settore sul commercio con individuazione aree idonee per localizzazione nuovi insediamenti	Commercio	Art 3 c 6
Ambiti urbani caratterizzati da fenomeni di dissesto: criteri di ammissibilità degli interventi	Insedimenti in generale	Art 43
Criteri per l'ammissibilità di nuovi insediamenti o trasformazioni urbane per aree di particolare valore paesistico e naturalistico	Insedimenti in generale	Artt 54 -57
Localizzazione interventi in zone montane in aree che interessino zone di completamento delle frange urbane, ambiti agrari già dimessi o aree agricole di marginalità produttiva	Insedimenti in generale	Art 58 c 4
Criteri per l'ammissibilità di nuovi insediamenti o trasformazioni urbane per le aree agricole	Aree agricole	Artt 60 -65
Localizzazione di servizi nelle aree verdi della pianificazione comunale con valenza paesistica	Insedimenti in generale	Art 67
I piani comunali dovranno di norma non consentire insediamenti urbanizzativi con sviluppo parallelo ai tracciati della viabilità principale	Insedimenti in generale	Art 79 c 5
Individuazione aree logistiche intermodali per il trasporto delle merci	Produttivo	Art 88 c 1
Localizzazione nodi interscambio (tav 3), con previsione nei piani comunali di spazi per parcheggi e per servizi	Servizi	Art 88 c 3
Articolazione sistema insediativo in quattro componenti fondamentali (insediamenti di centralità, centri urbani, aggregati e nuclei, beni storico-architettonici isolati) rispetto ai quali definire interventi di carattere e valenza sovra comunale	Insedimenti in generale	Art 90 c 1, 2
Localizzazione d'attrezzature, servizi e opere di urbanizzazione secondaria nelle aree agricole	Aree agricole	Art 92 c 2 lett. h)
Aree di primo riferimento per la pianificazione locale come indicazioni d'ambiti meno problematici ai fini della trasformazione urbanistica	Insedimenti in generale	Art 93 c 2
Aree agricole oggetto di trasformazione. Il piano comunale deve dare dimostrazione che le aree non devono avere avuto aiuti comunitari per almeno dieci anni	Aree agricole	Art 93 c 5
Direttive sugli insediamenti produttivi per i piani comunali: utilizzo d'aree produttive già previste, evitare disseminazione nel territorio d'aree e complessi isolati, incrementare accessibilità agli impianti produttivi	Produttivo	Art 94 c 2
Localizzazione insediamenti produttivi di livello provinciale e classificazione	Produttivo	Art 95
Localizzazione aree produttive in modo da contenere gli spostamenti dei pendolari e di massimizzare l'utilizzo del trasporto pubblico	Produttivo	Art 96
Individuazione delle attrezzature sovra-comunali e di interesse provinciale (in tavola E4)	Servizi	Art 101
Individuazione elementi di coordinamento sul territorio: 1) aree meno sensibili, più opportune per interventi insediativi; 2) indirizzi per la gestione della forma urbana e l'organizzazione territoriale degli insediamenti; 3) gerarchia dei valori ambientali e paesistici e della funzione delle aree inedificate; 4) le invarianti che pongono limiti all'occupazione dei suoli	Insedimenti in generale	R 156
Indirizzi per orientare i comuni nella definizione degli ambiti di sviluppo della forma urbana	Insedimenti in generale	R 156

<p>Criteria favorevoli per la localizzazione degli insediamenti: accessibilità, valenze storico-culturali, adiacenza a centri servizi interurbani, adiacenza a sistemi produttivi, ecc.</p> <p>Individuazione delle aree con fenomeni urbanizzativi in atto (tav. E 2.2) e aree di primo riferimento per la pianificazione locale (tav. E4), anche come aree atte a garantire un adeguato rapporto tra insediamenti e salvaguardia suoli agricoli</p>	Insedimenti in generale	R157
Orientamento dei piani comunali verso il compattamento della forma urbana	Insedimenti in generale	R 157
Evitare consumo di suolo agricolo nelle zone già oggetto di investimenti pubblici di irrigazione o bonifica, in quelle con suoli di elevata qualità e/o produttività, in quelle con testimonianza delle antiche organizzazioni agricole	Aree agricole	R 159
Recupero a scopo residenza e ricettività turistica degli agglomerati rurali esistenti d'antica formazione con caratteristiche apprezzabili d'edilizia spontanea	Residenza	R 160
Definizione della rete delle centralità in relazione ai servizi. Classificazione servizi in differenti livelli; creare condizioni che garantiscano un adeguato grado d'equipotenzialità tra situazioni di presenza di servizi e d'accessibilità agli stessi; politiche prioritarie della provincia	Servizi	R 172-174

Contenuti inerenti gli aspetti dell' impatto ambientale per interventi di trasformazione urbanistica.
(Fonte: Provincia di Bergamo)

Contenuto	Tipologia	Rif. NdA o Relazione
Criteria per verifiche di compatibilità nelle aree di criticità in ambito di pianura	Insedimenti in generale	Art 44
Verifiche di congruenza in aree interessate da SIC o ZPS	Insedimenti in generale	Art 52
Indirizzi generali di inserimento ambientale e paesaggistico per gli interventi insediativi in area di montagna.	Insedimenti in generale	Art 58
Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previsti. In queste aree, in immediato rapporto con i contesti urbani, orientare le trasformazioni alla riqualificazione e ricomposizione delle zone di frangia degli insediamenti. Previsione d'adeguato inserimento paesistico e ambientale, anche tramite previsioni di impianti arborei e arbustivi. Creazione di reti ecologiche e di collegamento con aree verdi e reti ecologiche esistenti.	Insedimenti in generale	Art 62
Mantenimento dei varchi e degli spazi liberi interurbani per continuità dei corridoi ecologici	Insedimenti in generale	Art 65, art 72 c 7
Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e progettazione paesistica, nei quali realizzare un sistema di aree e ambiti di continuità del verde. Individuazione elementi di caratterizzazione dei progetti edilizi	Insedimenti in generale	Art. 66
Indicazioni per insediamenti rurali ed elementi di interesse storico	Insedimenti in generale	Artt. 68 - 69
Percorsi di fruizione paesistica. Curare che nuove previsioni insediative non compromettano le condizioni di visibilità dai punti e dai percorsi panoramici	Insedimenti in generale	Art 70 c 2 lett. c, art 72 c 2
Indicazioni rispetto a interventi nei centri storici, con promozione integrazione delle funzioni	Centri storici	Art 91
Espansioni e trasformazioni come elementi di riqualificazione e ricomposizione dei fronti e delle frange urbane, anche tramite riequipaggiamento arboreo e arbustivo	Aree agricole	Art 92 c 2 lett. g)
I comuni dovranno pianificare gli insediamenti produttivi tenendo conto di esigenze di compattezza del disegno organizzativo e insediativo, e del massimo riutilizzo dei complessi esistenti disponibili o da riqualificare	Produttivo	Art 97

Indicazioni sulle mitigazioni per insediamenti commerciali, con particolare riferimento all'accessibilità, alle ricadute sulla viabilità, alle dotazioni di parcheggi, e dall'inquinamento e alle altre ricadute sugli abitati vicini	Commercio	Art 100
Sintesi degli indirizzi per la compatibilità territoriale degli insediamenti commerciali: impatto territoriale, sistema viario, trasporti, ambiente e paesaggio	Commercio	R 166

Gli obiettivi specifici del PTCP possono essere così riassunti:

- garantire la compatibilità delle trasformazioni e dei processi di uso del suolo con l'obiettivo di salvaguardare le risorse;
- verificare i fattori per la difesa dal rischio idrogeologico e idraulico, la tutela delle qualità dell'aria e delle acque di superficie e sotterranee;
- garantire la realizzazione di un sistema di aree verdi;
- tutela dell'ambiente nei suoi caratteri preminenti mediante la riqualificazione delle parti più degradate;
- rafforzare le caratteristiche e le identità delle "culture locali", mediante la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali;
- dare impulso alla formazione di un sistema integrato, organizzando sul territorio il sistema dei servizi, con particolare attenzione alla sua relazione con i nodi di scambio intermodale della mobilità;
- fissare i criteri della trasformazione edilizia (residenziale, industriale, terziaria, ecc.) che hanno inciso negativamente sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente;
- fissare i criteri per la distribuzione delle aree per attività produttive e dei servizi favorendo il recupero del patrimonio dismesso;

Il PTCP individua i principali "sistemi" che compongono il territorio, così suddivisi:

- ❖ SISTEMA DEGLI ELEMENTI NATURALI E DEGLI INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO
- ❖ SISTEMA DEL VERDE
- ❖ SISTEMA "DEI PAESAGGI"
- ❖ SISTEMA DELLA MOBILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE
- ❖ SISTEMA DELLA RESIDENZA
- ❖ SISTEMA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE
- ❖ SISTEMA DELLE ATTREZZATURE DI SCALA TERRITORIALE

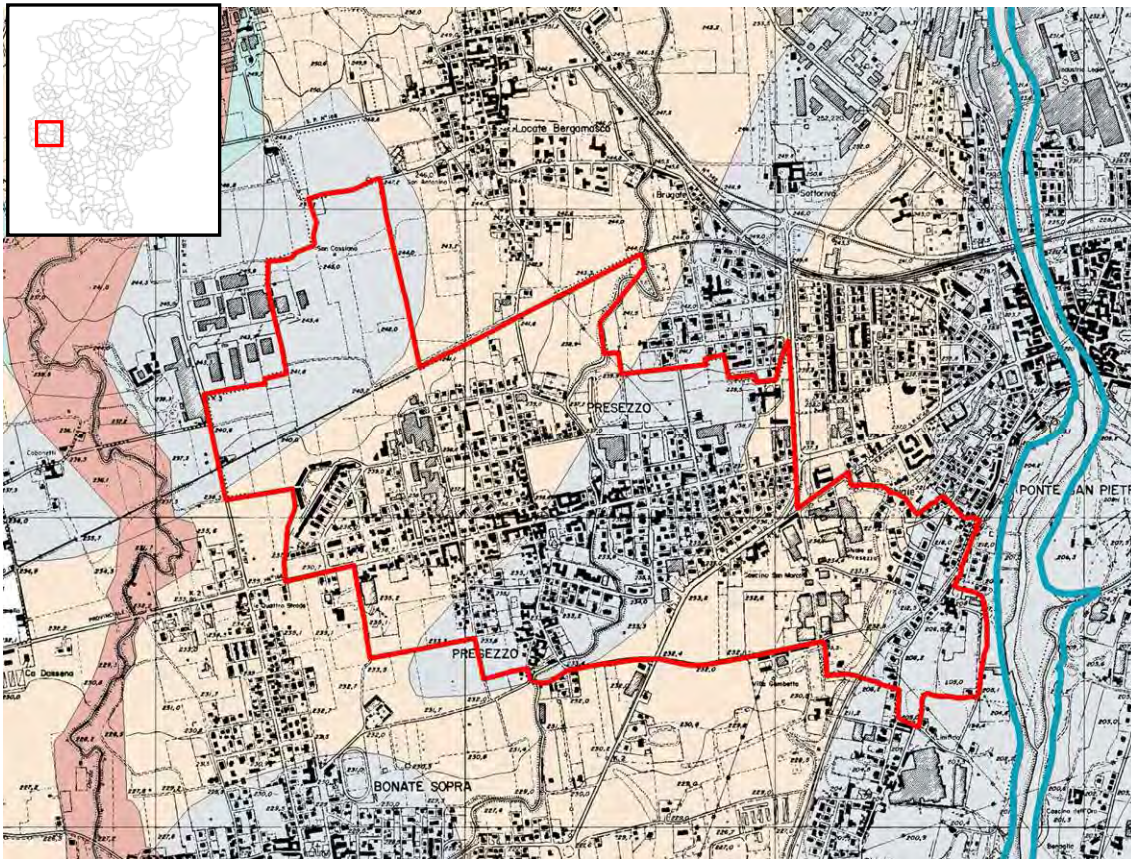
Il PTCP si pone come obiettivo lo "sviluppo sostenibile".

Il PGT di Prezzo ha fatto propri i contenuti del PTCP prendendo come riferimento gli elaborati cartografici di inquadramento comunale, corrispondenti alle relative cartografie prodotte dalla Provincia.




Fonte: www.provincia.bergamo.it



Provincia di Bergamo – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTC

E1 SUOLO E ACQUE: Elementi di pericolosità e criticità: compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio

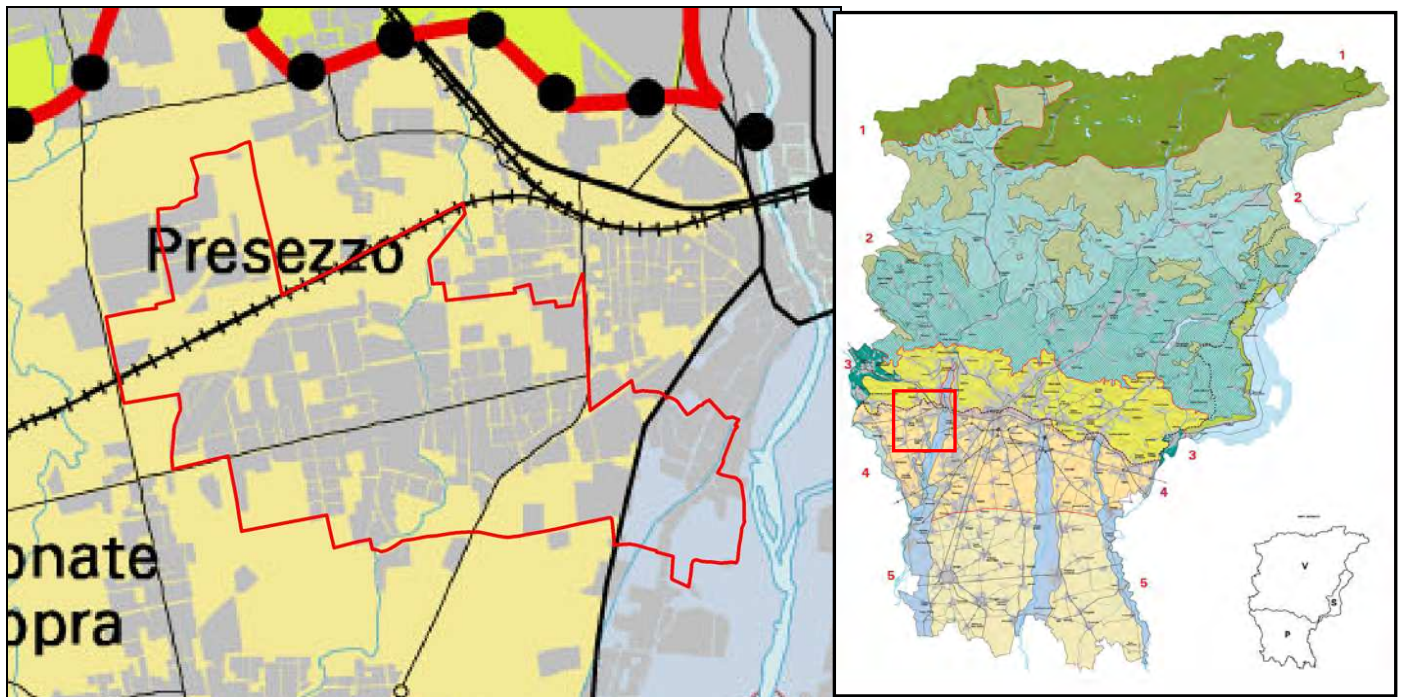


Legenda

-  Delimitazione delle fasce fluviali individuate nelle Tavole del P.A.I. (ex P.S.F.F.) e nelle successive modifiche e integrazioni. Il perimetro comprende le fasce A e B
-  Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono essere assoggettati a puntuale verifica di compatibilità geologica ed idraulica (art. 44)
-  Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono mantenere come soglia minimale le condizioni geologiche ed idrauliche esistenti (art. 44)

Dall'analisi della tavola si evince che il territorio di Prezzo appartiene all'ambito geografico "di pianura". La zona centrale del territorio comunale è attraversata trasversalmente dal torrente Lesina: in tale area gli interventi di trasformazione territoriale devono mantenere come soglia minimale le condizioni geologiche ed idrauliche esistenti . Nella restante parte di territorio comunale gli interventi di trasformazione territoriale devono essere assoggettati a puntuale verifica di compatibilità geologica ed idraulica . L'intero territorio è normato dall'articolo 44 delle N.T.A del PTC.

E2.1 PAESAGGIO E AMBIENTE: Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



Legenda

● ● ● Ambiti geografici

V - Valli bergamasche

S - Sebino bergamasco

P - Pianura bergamasca

— Unità tipologiche di paesaggio (art. 49)

1 - Fascia alpina

2 - Fascia prealpina

3 - Fascia collinare

4 - Fascia dell'alta pianura



5 - Fascia della bassa pianura



Paesaggi delle fasce fluviali



Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta

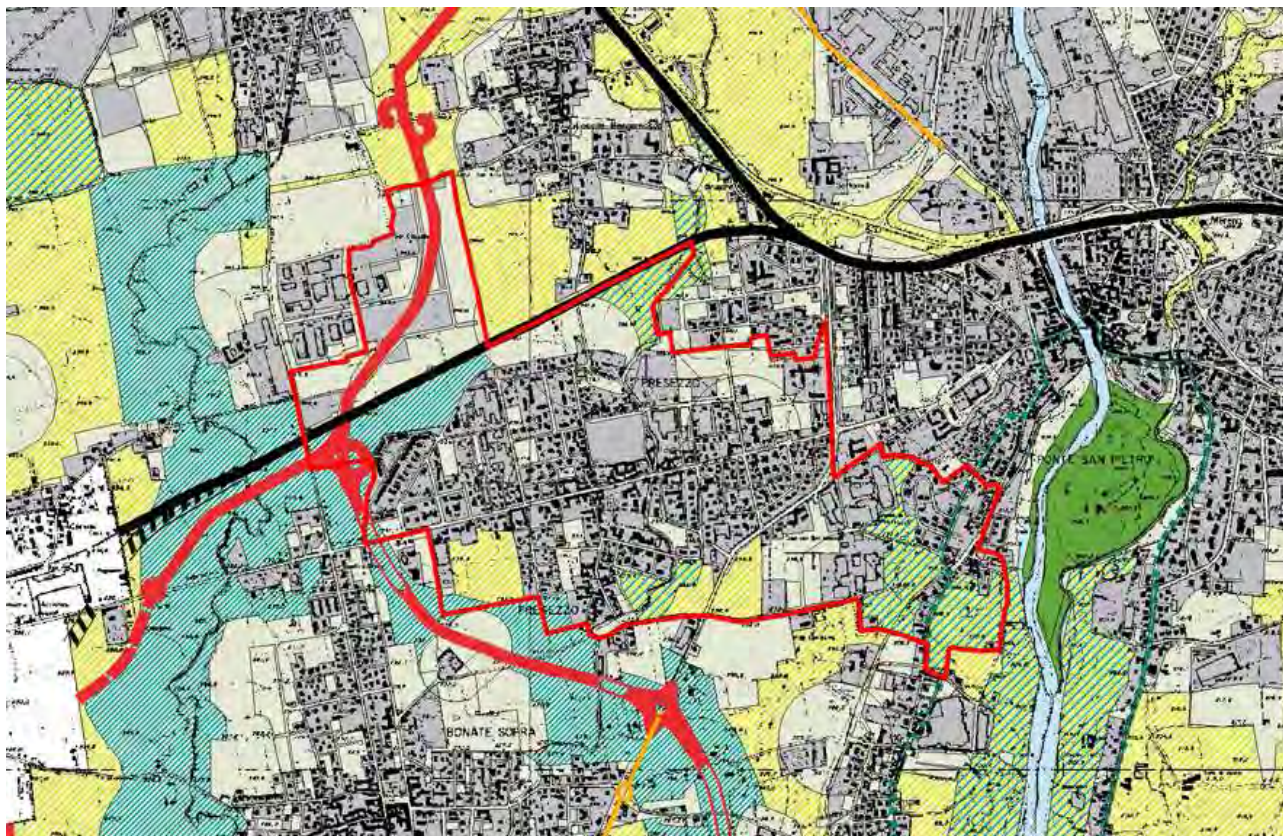
Per quel che concerne il tema dell'individuazione degli ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio, il comune di Presezzo ricade nell'Ambito geografico della Pianura Bergamasca e nella Unità Tipologica di paesaggio n.4- Fascia dell'Alta Pianura. In tale fascia si rileva che il territorio di Presezzo è caratterizzato in modo prevalente da "Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta"  mentre la zona est, in frazione di Ghiaie, è inclusa nell'ambito "Paesaggi delle fasce fluviali" del fiume Brembo .



Il comune di Prezzo appartiene all'Unità Ambientale n.22-Isola tra Adda e Brembo, costituita in prevalenza da un territorio pianeggiante incuneato tra Adda e Brembo, di forma triangolare con vertice rivolto a sud, alla confluenza tra Brembo e Adda, e la base costituita dal crinale del Monte Canto.

Pur essendo delimitato dal corso di due fiumi ricchi di acqua, il territorio dell'Isola è carente d'acqua. Ciò è dovuto alla limitatezza della zona collinare retrostante e quindi alla mancanza di bacini idrografici ben sviluppati; inoltre la natura alluvionale del terreno favorisce l'infiltrazione rapida dell'acqua. Da ciò deriva la cronica sete che solo importanti opere irrigue hanno in parte risolto.

E2.2 PAESAGGIO E AMBIENTE: Tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio




Legenda

 AREE URBANIZZATE

PAESAGGIO DELLA NATURALITA'


 Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico (art. 54)

AREE AGRICOLE INTERESSATE DA POTENZIALI PRESSIONI URBANIZZATIVE E/O INFRASTRUTTURALI

 Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani (art. 62)

 Aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65)


AMBITI DI ORGANIZZAZIONE DI SISTEMI PAESISTICO/AMBIENTALI


 Ambiti di opportuna istituzione di P.L.I.S. (art. 71)


 Percorsi di fruizione paesistica (art. 70)



Dall'esame della tavola si possono evincere le seguenti considerazioni preliminari:

Per quel che concerne il tema della tutela degli ambiti di interesse paesistico – ambientale, una parte della zona ad est del centro urbano, in frazione di Ghiaie, e le due aree inedificate nella

zona nord e nella zona sud del Comune lungo il torrente Lesina sono indicate come "Ambito di opportuna istituzione di PLIS."  soggette alla disciplina di cui all'art. 71 delle NTA. Fino all'approvazione dei PLIS i suddetti ambiti sono soggetti alla disciplina dell'art.54 e seguenti, in rapporto alla classificazione delle aree in essi comprese, come individuata nella tavola allegato E5.4. In particolare le aree individuate nel sistema del "Paesaggio della naturalità" sono soggette alla disciplina dell'art.54; tale articolo prevede che in tali ambiti sia da perseguire la conservazione, la valorizzazione e il recupero di tutti gli elementi costitutivi del paesaggio e la salvaguardia delle presenze significative della naturalità. In tali zone possono essere ammessi interventi che prevedano trasformazioni edilizie e urbanistiche del territorio solo se finalizzate alle attività necessarie per la conduzione agricola, agrituristica e agro-silvo-pastorale per la manutenzione dei caratteri e delle presenze ambientali e paesistiche e la prevenzione del degrado delle componenti del territorio. È di massima esclusa la previsione di ambiti insediativi, salvo interventi da subordinare a preventiva variante al PTCP.

L'interesse paesistico di tale parte del territorio è ribadito dall'individuazione di "percorsi di fruizione paesistica"  soggetti all'art. 70.

Nella parte sud del Comune di Prezzo si sottolinea la presenza di "Aree agricole con finalità di protezione e conservazione"  soggette alla disciplina di cui all'art. 65 delle NTA. I perimetri di tali aree sono indicativi e potranno quindi subire modificazioni, alle condizioni di cui all'art.93, comma 4, mentre sono prescrittive la continuità delle fasce e il mantenimento di spazi liberi interurbani.

Infine sono rappresentate le "Aree urbanizzate"  e le "Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste prevalentemente in aree edificate, di immediato rapporto con i contesti urbani"  soggette alla normativa di cui all'art. 62 delle NTA¹ che evidenziano il fenomeno di saldatura urbana con il Comune di Ponte San Pietro.

¹ **Art. 62** Le espansioni e trasformazioni urbane dovranno prioritariamente essere orientate alla riqualificazione e alla ricomposizione delle zone di frangia degli insediamenti. Le previsioni degli strumenti urbanistici per queste aree dovranno considerare l'opportunità della formazione di reti ecologiche e di collegamento con le aree a verde o reti ecologiche esistenti sul territorio a valenza paesistico-ambientale.

Dall'esame della tavola E3 si evince che il territorio comunale di Prezzo è interessato in modo diretto da interventi di tipo viabilistico e in modo indiretto da interventi infrastrutturali di scala più ampia.

1. Interventi che interessano direttamente il territorio comunale

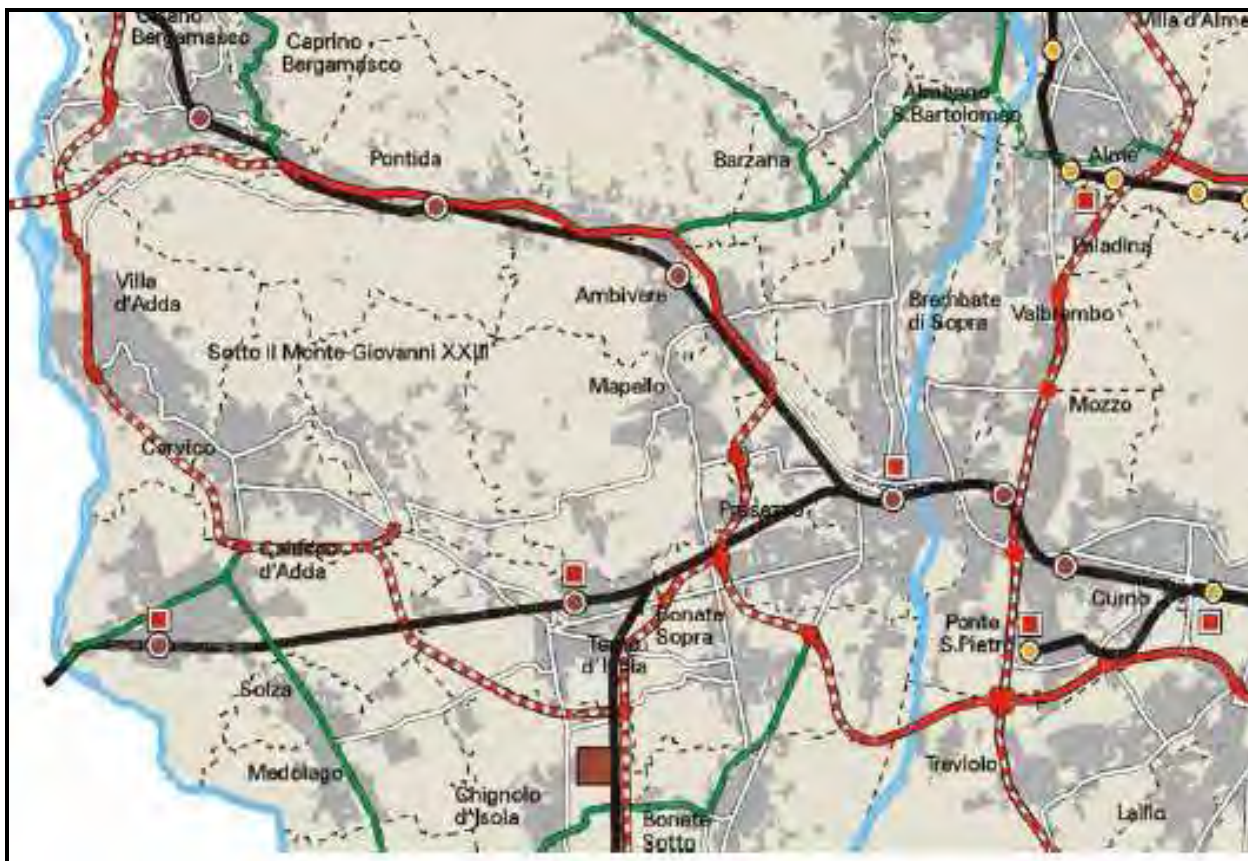
Variante alla SS 342, Asse Interurbano di Bergamo: "Completamento dell'asse Interurbano da Bonate Sopra fino a Mapello".

L'opera consente il completamento dell'Asse Interurbano fino a Mapello by passando l'abitato di Ponte San Pietro. Il tratto ha lunghezza di 4,1 Km con doppia carreggiata fino all'intersezione con la SP 166 in Comune di Prezzo e prosegue ad unica carreggiata per la connessione con la SS 342. Il tratto è previsto per l'intera estensione in trincea con la realizzazione di gallerie artificiali per 1,6 Km. Il completamento dell'Asse Interurbano di Bergamo in direzione di Lecco-Como, permette la connessione con la nuova direttrice dell'Isola (denominata Dorsale d'isola) individuata nel tratto Terno D'Isola-Filago e con l'autostrada Pedemontana, l'A4 MI-VE e il Raccordo Autostradale di connessione con la Bre.Be.Mi.

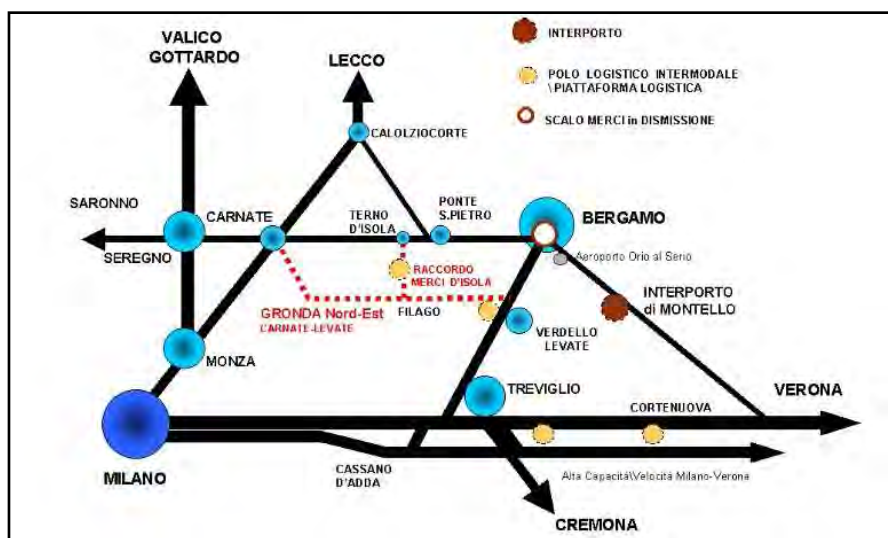
Nel nodo di Prezzo confluiscono quindi, la direttrice verso Lecco e Como costituita dalla SS 342 e dalla SS 639 e la direttrice proveniente da Villa D'Adda che, tramite la realizzazione della Variante di Villa D'Adda – Carvico e la Variante di Carvico e Terno D'Isola (in progettazione) costituisce una valida alternativa anche alla SS 342.

2. Interventi che influiscono sul territorio comunale

- **Dorsale dell'Isola**, il tracciato stradale che parte da Terno d'Isola, fino a Filago, collegandosi all'autostrada A4 MI-VE, alla Pedemontana e al raccordo autostradale di interconnessione con la Bre.Be.Mi., è un'infrastruttura inserita tra le opere connesse al sistema viabilistico Pedemontano. E' prevista ad unica carreggiata e in adiacenza al tracciato del nuovo Raccordo ferroviario dell'Isola.



- il **raccordo ferroviario merci dell'Isola** (Terno d'Isola-Filago) che prevede una linea ferroviaria ad unico binario finalizzata al trasporto delle merci al servizio degli insediamenti industriali dell'Isola Bergamasca. Il tracciato ferroviario si sviluppa in parallelo alla Dorsale stradale dell'isola ed ha una lunghezza di circa 15 Km dalla linea ferroviaria passante per Terno fino a raggiungere la Bayer di Filago. In seconda fase, è prevista la connessione del raccordo con la Gronda Nord-Est (Carnate – Levate). Il raccordo ferroviario merci dell'Isola a servizio degli insediamenti industriali del comparto chimico dell'area, prefigura in corrispondenza di Chignolo d'Isola, la realizzazione di una piattaforma logistica con attività a vocazione operativa di bacino.

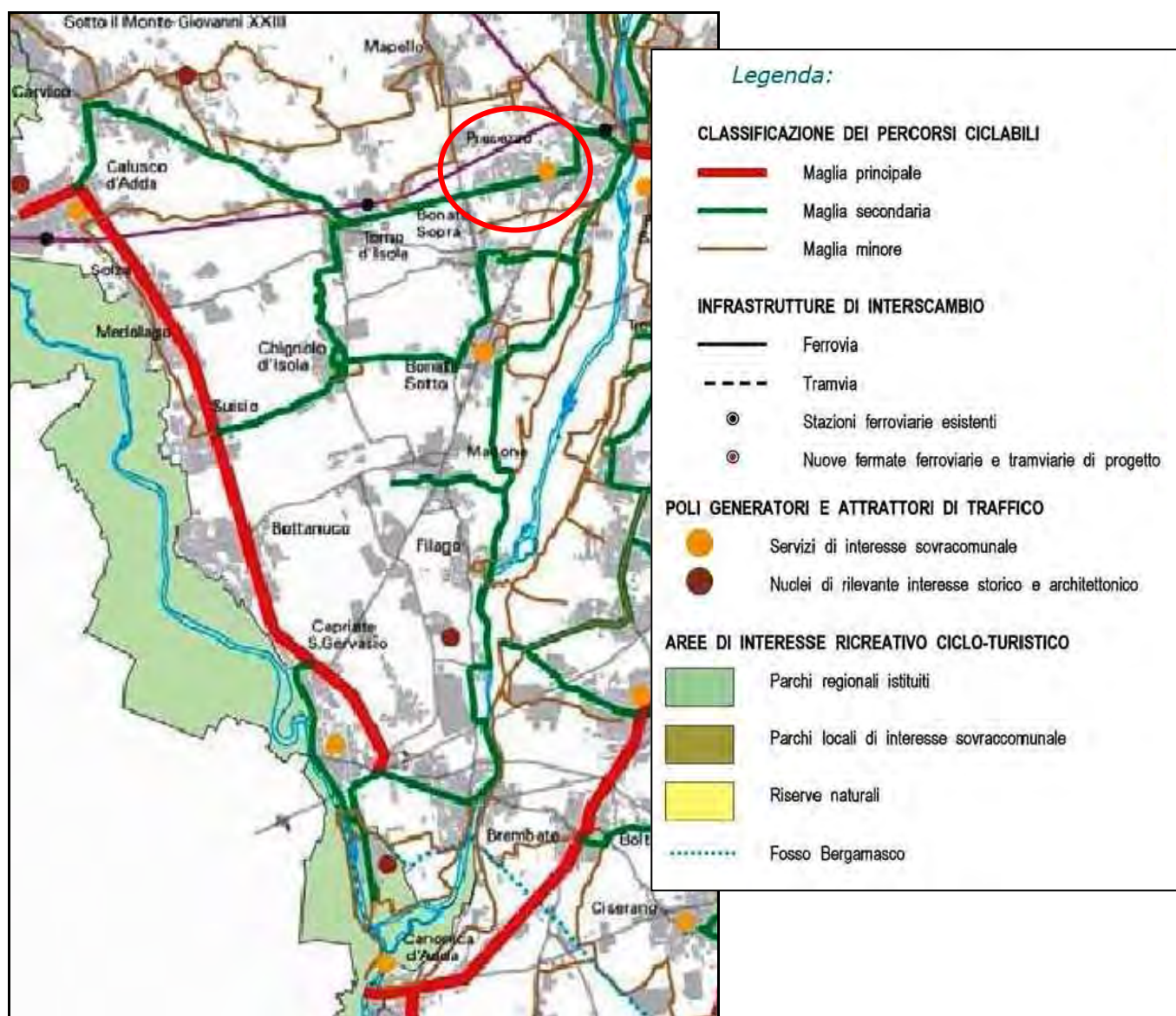


- l'articolazione della **rete ciclabile** nel territorio della Provincia di Bergamo, si suddivide complessivamente in due ambiti territoriali, il primo inerente al territorio di pianura, il secondo al territorio delle valli bergamasche. Il comune di Prezzo ricade nel "Piano di rete ciclabile della pianura" all'interno dell'area dell'Isola (SP n.155-156-165-166-170) insieme ai Comuni di Bonate Sopra e Sotto, Calusco d'Adda, Canonica d'Adda, Capriate San Gervasio, Chignolo d'Isola, Filago, Madone, Prezzo, Solza, Suisio, Terno d'Isola). I poli di maggiore importanza dell'Area dell'Isola sono Prezzo/Ponte San Pietro, Capriate S. Gervasio e Calusco d'Adda.

La rete ciclabile dell'area di pianura, è costituita da tre tipologie di maglie, distinte per ordine di importanza e di funzioni:

- maglia principale: spostamenti casa-scuola-lavoro
- maglia secondaria: spostamenti casa-scuola-lavoro
- maglia minore: spostamenti a carattere turistico-ricreativo

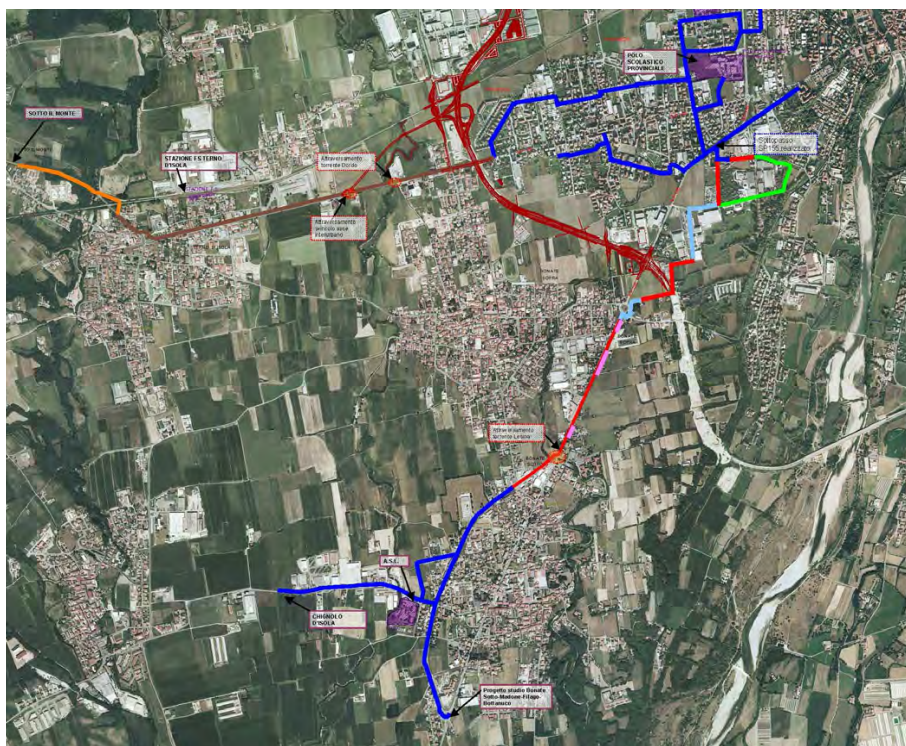
Stralcio della Tavola 5.3 – “Rete dei percorsi ciclabili” della Provincia di Bergamo



Il Comune di Prezzo è interessato dal tratto della maglia secondaria che parte da Ponte San Pietro in direzione Bonate Sopra – Terno d'Isola lungo la SP 166.

Studio di fattibilità dei percorsi ciclopedonali sovra comunali

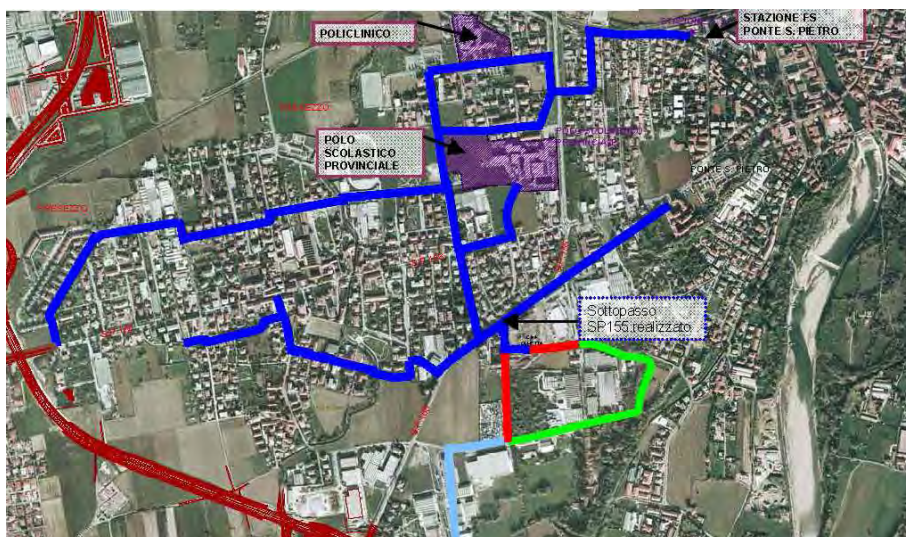
I comuni di Ponte San Pietro, Prezzo, Terno d'Isola e Bonate Sopra hanno avviato uno Studio di fattibilità dei percorsi ciclo pedonali sovracomunali lungo gli assi viabilistici della S.P. 155 ed S.P. 166 di collegamento con l'Istituto Superiore Provinciale, con le stazioni ferroviarie di Terno d'Isola e di Ponte San Pietro e con il Policlinico di Ponte San Pietro.



- Pista su sterrato e/o terreno agricolo larghezza 2,5 m.
Costo al mt Lineare € 300 compreso bordo di separazione, segnaletica, scarico acque esclusa illuminazione.
 - Pista su strada in asfalto separata dalla carreggiata con cordoli in cls/ dissuasori / manufatti in materiale plastico
Costo al ml € 250 larghezza 2,5 m
 - Pista su sterrato/terra vegetale ricadente su aree di proprietà privata larghezza m 2,5
Costo al mt Lineare € 300
Costo esproprio € 20 mq
Costo muretti e recinzioni € 250 ml
 - Percorsi ciclopedonali realizzati
 - Previsto collegamento con frazione Ghiàia Prezzo
 - Progetto della Provincia di Bergamo in fase di esecuzione - Da sotto il Monte
 - Progetto collegamento pista ciclopedonale - Da Sotto il Monte a Ponte S. Pietro larghezza 2,5 m. Costo al metro lineare € 300 compreso bordo di separazione, segnaletica, scarico acque esclusa illuminazione.
- Ponte su torrente Dordo struttura metallica larghezza 2,50 barriere in ferro - stima a corpo € 60.000,00
- Punti critici
 - Zone di interesse intercomunale

Immagine della rete di piste ciclabili sovracomunale

Lo studio ha prodotto un primo elaborato planimetrico con evidenza dei possibili tracciati ciclopedonali, della tipologia delle aree di occupazione e delle criticità presenti e da risolvere per la continuità e la sicurezza dei percorsi.

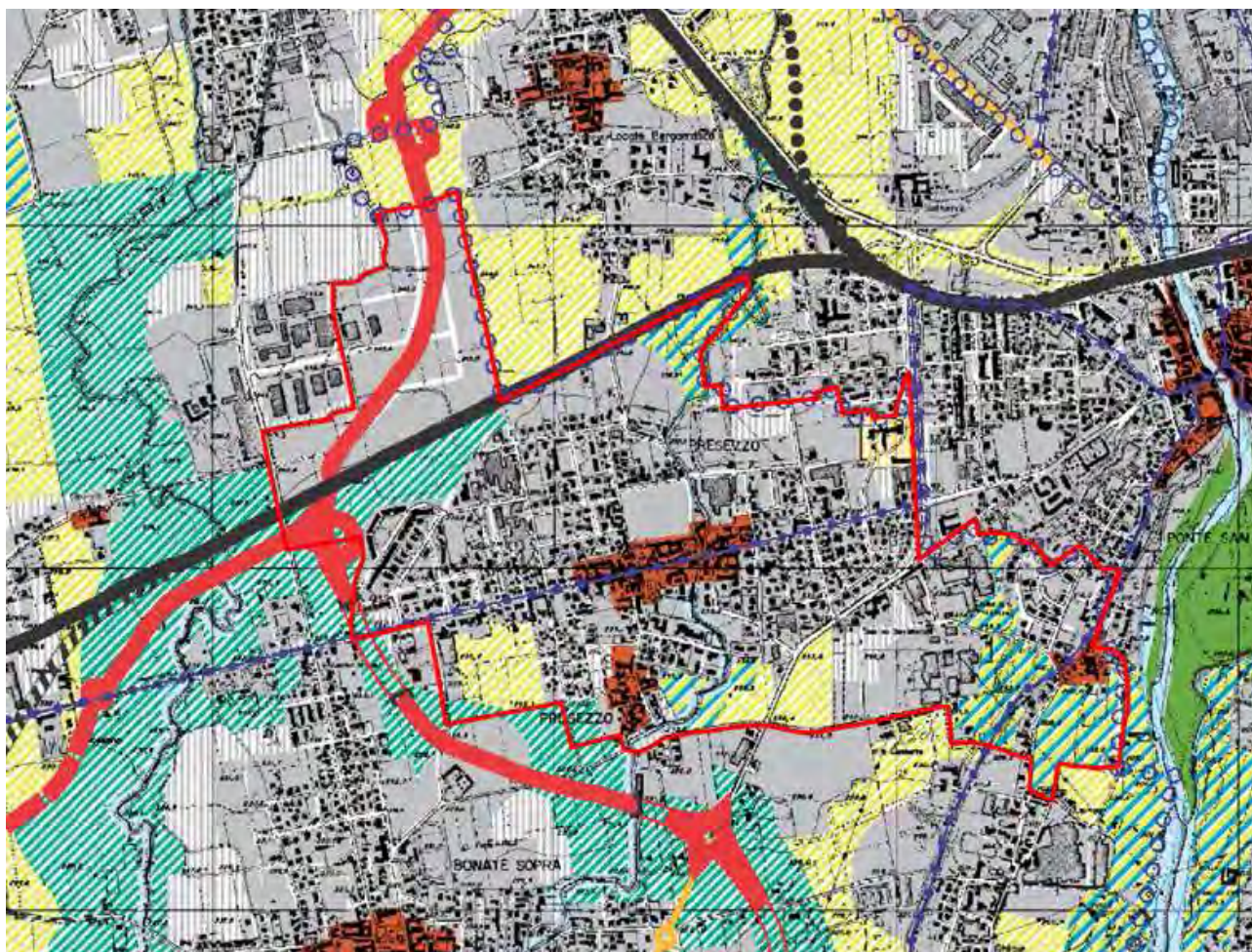


Dettaglio dei poli attrattivi della rete di piste ciclabili sovracomunale


Trasporto Pubblico Locale (TPL) nel Programma Triennale dei Servizi 2001-2003


Prevede una gerarchizzazione del sistema del trasporto pubblico su gomma mediante il mezzo autobus articolata in linee di forza opportunamente riqualificate e potenziate (maggiore frequenza e miglioramento del servizio).

Il territorio di Presezzo è interessato dalla linea di forza "P", linea di forza della destra Brembo, con percorso Almenno S. Salvatore, Almenno S. Bartolomeo, Brembate Sopra, Ponte San Pietro con prolungamenti a Villa d'Almè e Presezzo.

E4 ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO E SISTEMI INSEDIATIVI: Quadro strutturale**Legenda**SISTEMI INSEDIATIVI

 Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente (sono comprese anche le aree per urbanizzazioni primarie e secondarie)

 Aree di primo riferimento per la pianificazione locale (art. 93)

 Centri storici (art. 91)

 Aree per attrezzature e servizi di interesse provinciale (escluse le localizzazioni da individuarsi nel Piano di Settore) (art. 101)

SISTEMA DELLA MOBILITA'

 Strade primarie esistenti


 Linee ferroviarie esistenti


 Rete delle ciclovie

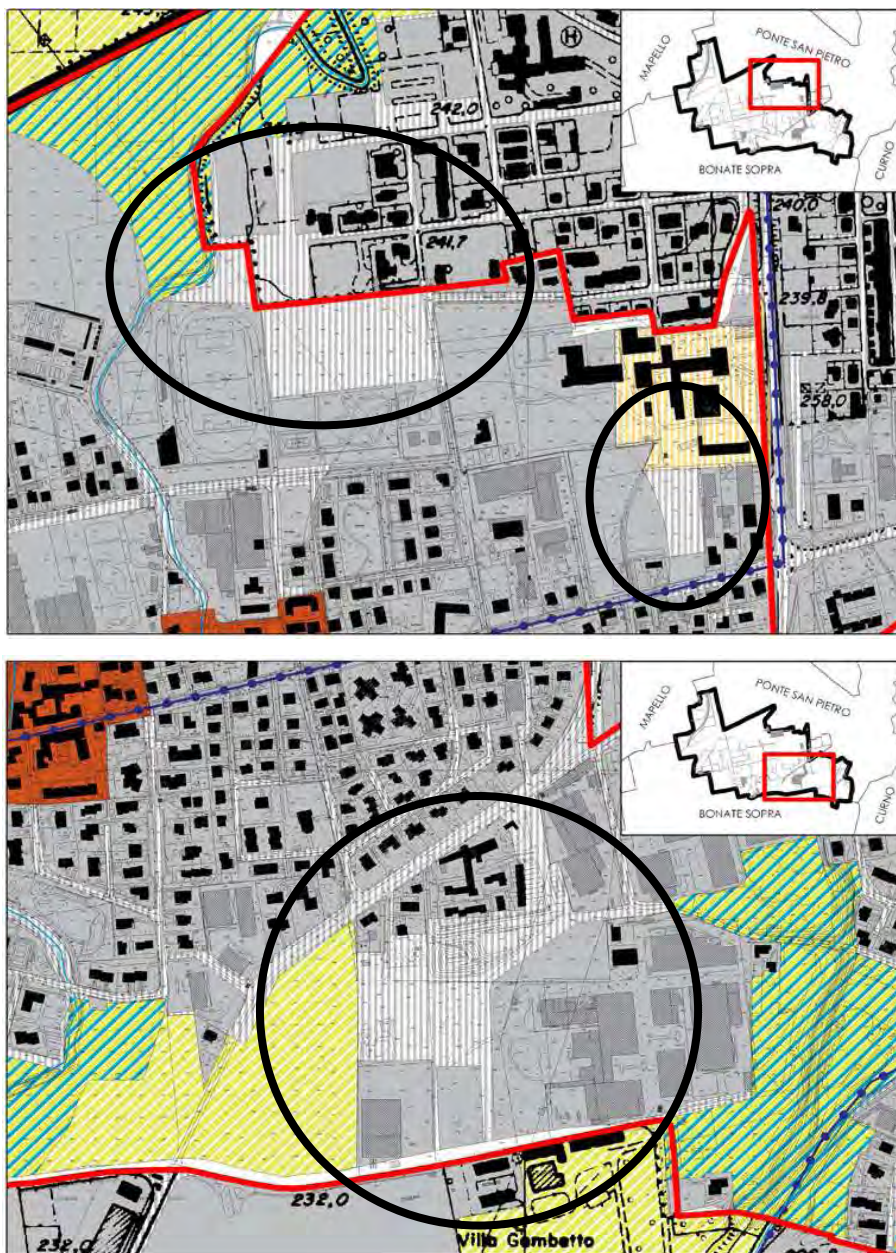
SISTEMA DEL VERDE

 Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico (art. 54)

 Aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65)

 Ambiti di opportuna istituzione di P.L.I.S. (art. 71)

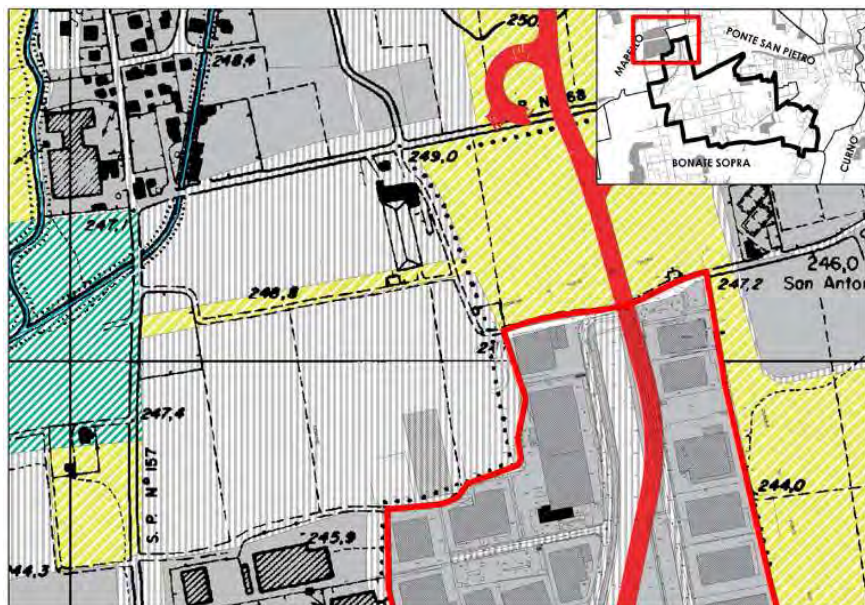
Si individuano diverse "Aree di primo riferimento per la pianificazione comunale"  localizzate per la maggior parte all'interno del tessuto urbano consolidato e al confine con il Comune di Ponte San Pietro disciplinate dall'art. 93 delle NTA2. Tali aree si configurano come indicazione di ambiti che il PTCP ritiene meno problematici al fine della trasformazione urbanistica del territorio. L'articolo 93 delle NTA definisce che ove tali aree siano individuate come Zone E negli strumenti urbanistici comunali, esse sono comunque soggette alle limitazioni di cui all'art. 89, comma 2 della LR 12/2005 e cioè: "Non sono comunque ammessi interventi comportanti la dismissione di edifici e, anche parzialmente, di aree effettivamente adibite all'attività agricola; a tal fine il proponente deve produrre certificato rilasciato dal competente organismo tecnico". Nelle immagini seguenti si evidenzia la dislocazione di tali aree all'interno del territorio comunale:



² Art. 93 Disciplina delle aree di primo riferimento per la pianificazione urbanistica locale



E' opportuno inoltre porre attenzione all'individuazione da parte della Provincia di "Aree di primo riferimento della pianificazione locale" sui territori dei comuni contermini la cui attuazione influirebbe sul comune di Prezzo.



L'area industriale a nord di Prezzo confina con l'area industriale di Mapello che risulta peraltro già ad oggi in parte edificata o in corso di realizzazione:



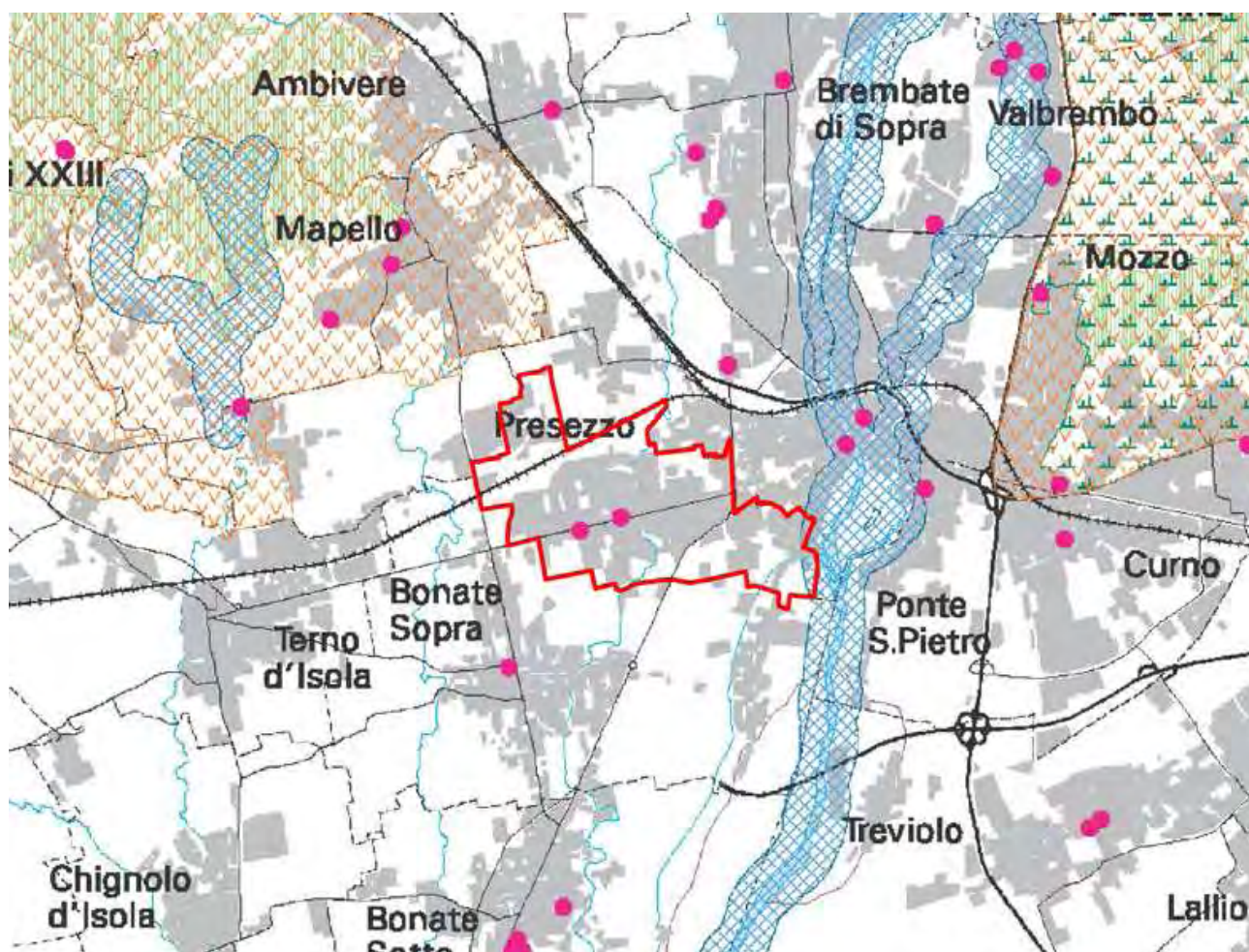
Nella tavola E4 sono inoltre evidenziati i "Centri storici" disciplinati dall'art. 91 delle NTA³. Si evidenzia inoltre la presenza di una "Area per attrezzature e servizi di interesse provinciale" nella zona nord a confine con il Comune di Ponte San Pietro che ospita le scuole superiori e disciplinate dall'art. 101 delle NTA.

³ Art. 91 Persegue gli obiettivi di mantenimento della continuità del ruolo e della identità culturale dei nuclei antichi prioritariamente con la conservazione e la valorizzazione degli edifici di antica formazione.

E5.2 - Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23) - Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)

Dalla tavola E5.2 si evidenzia che il territorio del Comune di Presezzo non è interessato dalle fasce di rispetto fluviale C del fiume Brembo.

E5.3 - Elementi ed ambiti oggetto di tutela ai sensi del D. Lgs. 490/99



Legenda

D.Lgs.490/99 - art.2, (D.lgs 42/2004 - art. 10 e ss.mm.)

 Beni immobili d'interesse artistico e storico

Fonte dei dati: elenco immobili sottoposti a tutela fornito dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Milano. - Aggiornamento: 2003 - Non sono individuati gli immobili di cui all'art.5 del D.Lgs.490/99 e successivo D.P.R. n. 283/2000.

La localizzazione ha mero valore di riferimento: per l'esatta individuazione si rimanda ai relativi decreti.

D.Lgs.490/99 - art.139, (D.lgs 42/2004 - art. 136 e ss.mm.)

 Bellezze individuali e d'insieme (lett. a, b, c)


 Coni panoramici (lett. d)

Fonte dei dati: Atti amministrativi di apposizione dei singoli vincoli e Progetto regionale S.I.B.A. (Sistema Informativo Beni Ambientali) - Aggiornamento: 2001

La localizzazione ha mero valore di riferimento: per l'esatta individuazione si rimanda ai relativi decreti

D.Lgs.490/99 - art.146, (D.lgs 42/2004 - art. 142 e ss.mm.)

 Laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua (lett. b, c)

 Boschi e foreste (lett. g)

Fonte dei dati: Progetto regionale S.I.B.A. (Sistema Informativo Beni Ambientali) ed elaborazioni della Provincia di Bergamo per le lettere f, g, m. - Aggiornamento: 2001 (lettera f, 2003)

I vincoli non si applicano alle aree indicate dall'art. 146 comma 2, 3, 4.

Non sono cartografati i circhi glaciali (di cui alla lettera e) e gli usi civici (di cui alla lettera h).

I perimetri sono indicativi e finalizzati esclusivamente all'individuazione delle aree soggette a tutela: l'esatta perimetrazione sarà individuata negli elaborati della componente paesistica dei P.R.G. dei Comuni.

Il D.lgs 42/2004, entrato in vigore dal 1 maggio 2004, va a sostituire il D.lgs 490/1999 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali".

Dalla tavola E5.3 e dal Repertorio degli elementi ed ambiti oggetto di tutela ai sensi dell' ex D.lgs.490/99 presenti nella Provincia di Bergamo, sono indicati come:

- "Beni immobili d'interesse artistico e storico" ai sensi dell'art.2 del D.Lgs 490/99 (oggi D.Lgs 42/2004 art.10):

Casa Carrara già Furietti, ex fortificazione dei Secc. XVI – XVII ristrutturata dall'arch. N. Calepio - affreschi del Cavagna e dello Averara dei Secc. XVI – XVII, Via Vittorio Veneto 155-157 159-161 163 – via Colombaia 2 - Cod. Pav. 289 del 08/07/1914

Pulpito intagliato Fantoniano nella ex parrocchiale dei SS. Fermo e Rustico, Via Roma - Cod. Pav. 290 del 11/07/1914

- "Laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua" ai sensi dell'art. 146, lett. b, c del D.Lgs 490/99 (oggi D.Lgs 42/2004 art.142):

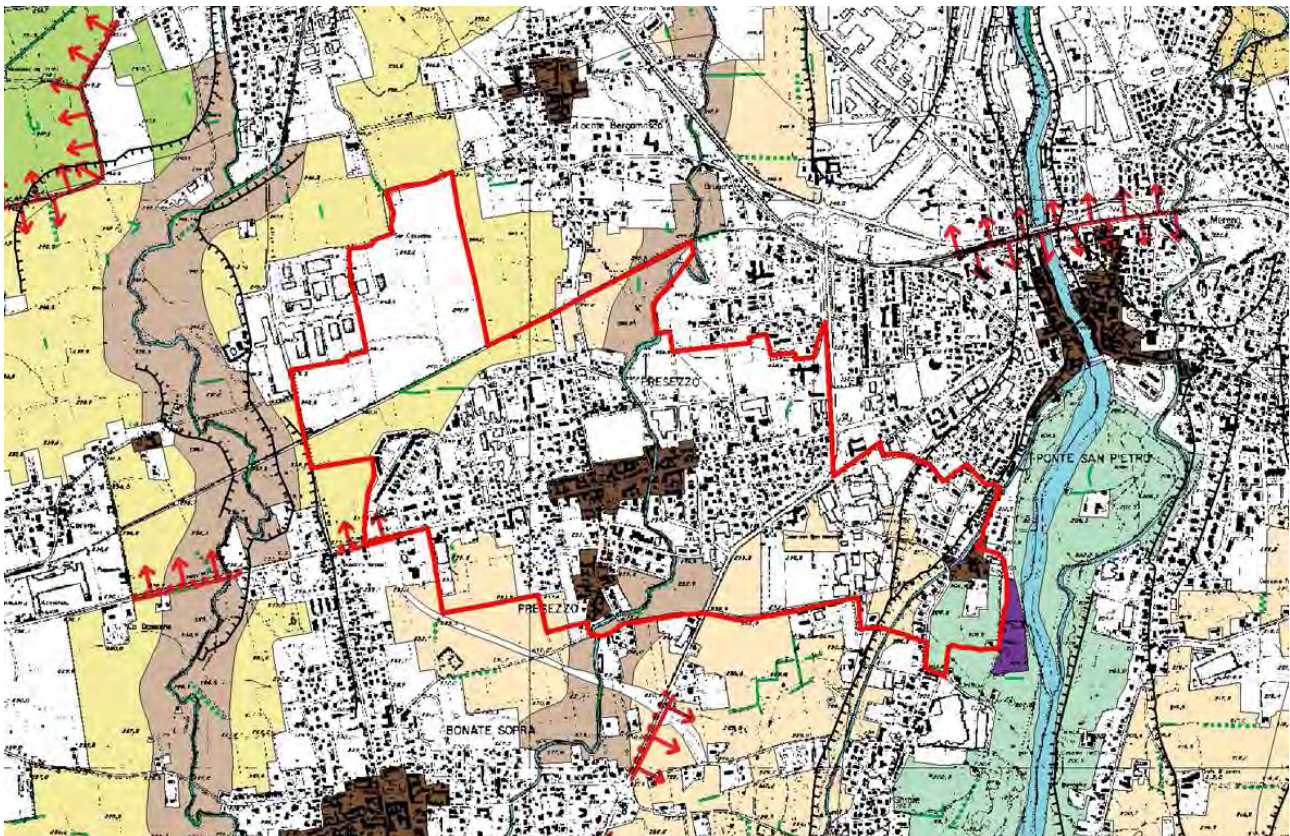
Fiume Brembo

Tratto vincolato: dallo sbocco alla confluenza del Brembo di Mezzoldo al Brembo di Branzi - Codice fiume: 160008

Torrente Quisa





Tratto vincolato: dallo sbocco alla rotabile Villa D'Almé – Bergamo - Codice fiume: 160125

E5.4 - Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica










Legenda

PAESAGGIO AGRARIO E DELLE AREE COLTIVATE




-  Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzate dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenze arboree e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale (art. 60)
-  Paesaggio delle colture agrarie intensive con modeste connotazioni arboree, irrigue e fondiari con presenza di edilizia sparsa (art. 61)
-  Paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesaggistico di relazione con i corsi d'acqua principali (art. 63)
-  Paesaggio agrario in stretta connessione con la presenza di corsi d'acqua minori e/o con elementi di natura storico culturale (art. 64)

SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA

Emergenze di natura geomorfologica:




-  Scarpate e terrazze fluviali
-  Fiumi e corsi d'acqua principali
-  Altri corsi d'acqua secondari, canali artificiali
-  Principali prospettive visuali di interesse paesistico dalle infrastrutture della mobilità
-  Altri percorsi panoramici
-  Filari arborei continui che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario
-  Filari arborei discontinui che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario


CONTESTI URBANIZZATI

-  Aree interessate da fenomeni urbanizzativi in atto o previste dagli strumenti urbanistici locali fino alla data dell'anno 2000
-  Centri e nuclei storici (riferimento perimetri: IGM 1931)
-  Cave e/o discariche



Dalla tavola E5.4 emergono ulteriori indicazioni in materia di tutela degli ambiti di interesse naturalistico ed ambientale.


Da tale tavola emerge che gran parte del territorio risulta interessato da "fenomeni urbanizzativi in atto o previste dagli strumenti urbanistici locali fino alla data dell'anno 2000".

Emerge la presenza di aree a sud e a nord del territorio comunale caratterizzate da "Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzate dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenze arboree e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale"  normato dall'art. 60 e volto al rispetto e valorizzazione della naturalità dei corsi d'acqua e della matrice rurale degli insediamenti. Le aree limitrofe al torrente Lesina, al di fuori delle aree urbanizzate, si trovano nel "Paesaggio agrario in stretta connessione con la presenza di corsi d'acqua minori e/o con elementi di natura storico culturale"  normate dall'art. 64. A tali aree si applicano le seguenti direttive, volte al riconoscimento della rete provinciale dei corsi d'acqua minori: ad ogni "corso d'acqua" i piani urbanistici comunali devono attribuire una fascia di rispetto di relazione visuale e funzionale, al cui interno si deve procedere ad una efficace azione di tutela e conservazione dello stato dei luoghi, con rimozione/trasformazione degli elementi considerati di disturbo. La valorizzazione della rete può avvenire anche nell'ottica della fruizione turistica, sportiva e culturale. In corrispondenza dei corsi d'acqua si rileva inoltre la presenza di emergenze geomorfologiche quali "Scarpate e terrazze fluviali" .

I terreni a ovest, che separano le aree residenziali dalle aree produttive, sono caratterizzati da "Paesaggio delle colture agrario intensive con modeste connotazioni arboree, irrigue e fondiarie con presenza di edilizia sparsa"  tutelati dall'art.61 delle NTA. Tale articolo individua le seguenti direttive:

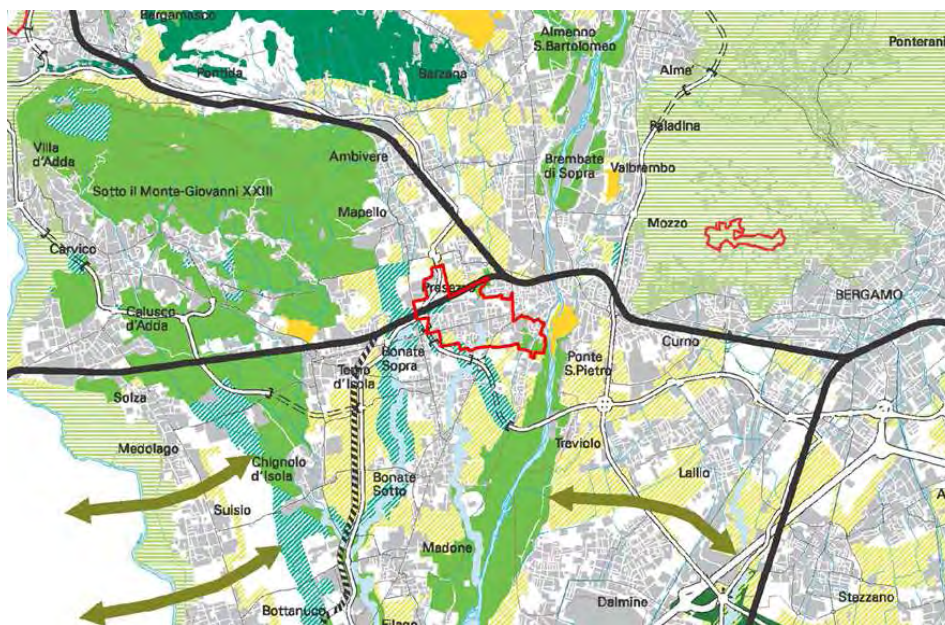
1. In tali ambiti sono consentiti interventi di edificazione a scopo agricolo e infrastrutturale di livello locale e comprensoriale, previa verifica di compatibilità ambientale.
2. Eventuali previsioni insediative di altra natura dovranno essere motivate con specifica relazione nell'ambito del P.R.G. indicandone gli elementi di necessità rispetto a possibili alternative.

Si evidenzia inoltre la presenza di "Filari arborei che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario" continui  e discontinui  localizzati nel territorio comunale agricolo.

Si evidenzia la presenza di "prospettive visuali di interesse paesistico dalle infrastrutture della mobilità"  lungo la Via Veneto che porta al comune di Terno d'Isola.

Sono riportati i nuclei storici  con riferimento ai perimetri IGM del 1931.

E5.5 - Rete ecologica provinciale a valenza paesistico-ambientale



Legenda

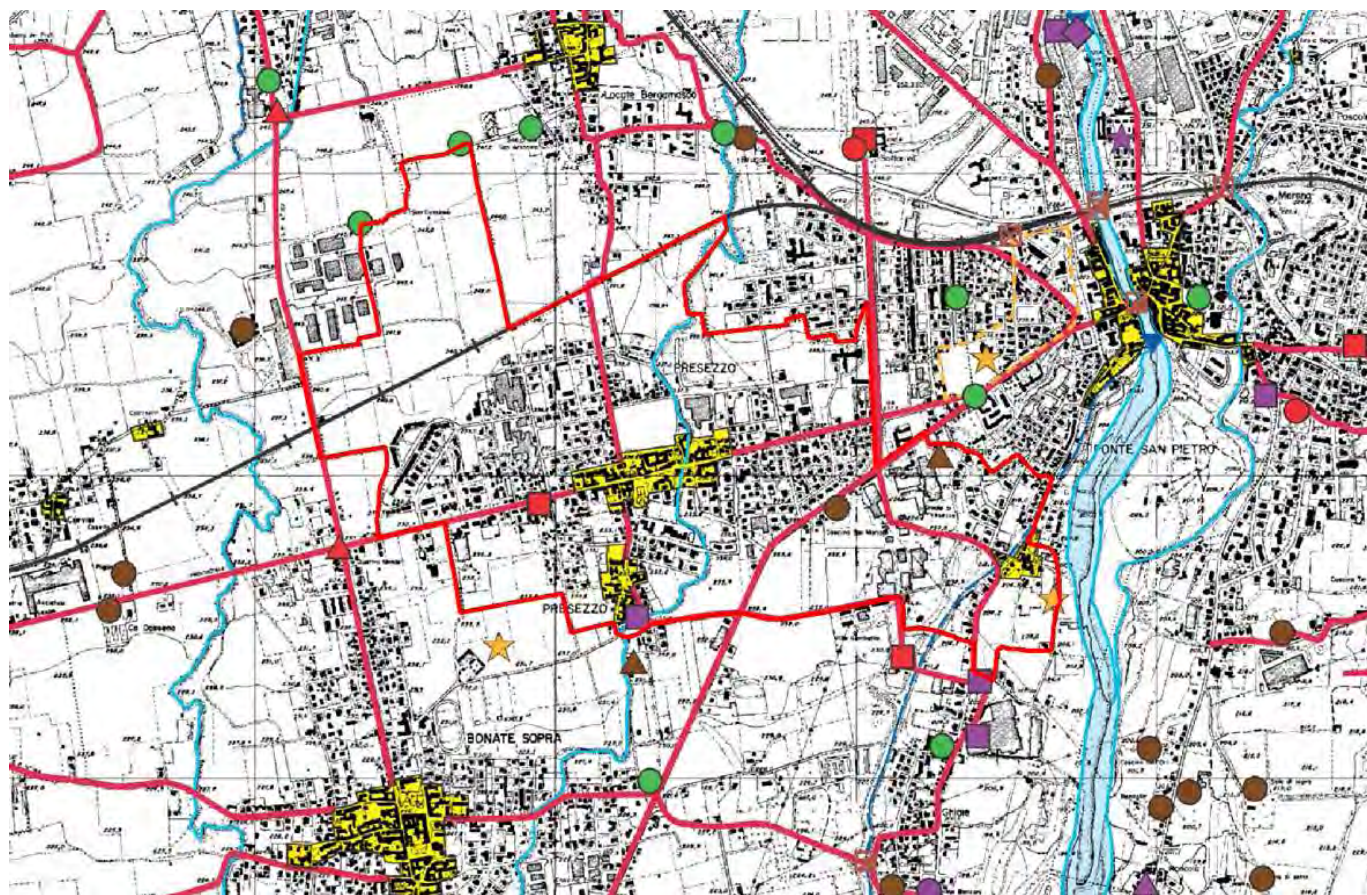
	AREE URBANIZZATE
STRUTTURA NATURALISTICA PRIMARIA	
	Aree di elevato valore naturalistico in zona montana e pedemontana
	Ambiti naturali laghi e dei fiumi
NODI DI LIVELLO REGIONALE	
	Parchi Regionali
	Perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche
	Zone di riserva naturale e SIC
NODI DI I LIVELLO PROVINCIALE	
	Parchi locali di interesse sovracomunale (ambiti di opportuna istituzione)
	Parchi locali di interesse sovracomunale esistenti (P.L.I.S.)
	Ambiti a maggior valenza naturalistica e paesistica
NODI DI II LIVELLO PROVINCIALE	
	Aree agricole strategiche di connessione, protezione e conservazione
	Parchi locali di interesse comunale - Verde urbano significativo
CORRIDOI DI I LIVELLO PROVINCIALE	
	Ambiti lineari di connessione con le fasce fluviali
	Ambiti lineari di inserimento ambientale di infrastrutture della mobilità con funzione ecologica
CORRIDOI DI II LIVELLO PROVINCIALE	
	Ambiti lineari da riqualificare alla funzione ecologica con interventi naturalistici - senza definizione del corridoio - su aree agricole di connessione, protezione e conservazione
	Ambiti lineari lungo i corsi d'acqua del reticolo idrografico provinciale
	Varchi (spazi aperti) di connessione tra altre componenti della maglia ecologica

Nella tavola E5.5 emergono indicazioni in materia di tutela della biodiversità attraverso l'individuazione della unità funzionali costitutive della rete ecologica a livello provinciale:

- il fiume Adda come corridoio ecologico fluviale principale
- le aree agricole strategiche di connessione, protezione e conservazione
- l'ambito a maggior valenza naturalistica e paesistica
- i varchi di connessione tra le componenti della maglia ecologica

Rispetto al sistema delle reti ecologiche, il territorio di Prezzo non riveste alcun ruolo.

E5.6 - Centri e nuclei storici - Elementi storico architettonici




Legenda

 Centro o nucleo storico (riferimento perimetri edificati: I.G.M. 1931)


 Tracciati viari storici


 Guadi e traghetti a fune


 Manufatti connessi alla viabilità stradale


 Tracciati ferroviari

 Sedime delle ex ferrovie di Valle Brembana e Seriana

 Manufatti connessi alla mobilità su ferro


 Corsi d'acqua naturali

 Sistema irriguo: canali, rogge, navigli

 Ponti e manufatti connessi alla regimazione delle acque

PRESENZE ARCHEOLOGICHE







 Areali

 Elementi puntuali






ARCHITETTURA RELIGIOSA

 Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, ecc.




 Santuario

-  Monastero, convento
-  Eremo
- EDIFICI E COMPLESSI ARCHITETTONICI
-  Torre, castello
-  Palazzo, villa, dimora nobiliare
-  Strutture ricettive di interesse collettivo
-  Altri elementi puntuali

ARCHITETTURA DEL LAVORO

-  Mulino
-  Complessi industriali
-  Industria estrattiva e di trasformazione
-  Centrale idroelettrica
-  Case e villaggi operai

INSEDIAMENTI E STRUTTURE DEL PAESAGGIO RURALE E MONTANO

-  Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine
-  Rifugi
-  Roccoli

N.B. Gli edifici e le presenze storico culturali interni ai perimetri dei centri storici non sono individuati ma sono specificatamente elencati nel volume "Repertori"

Nella tavola E5.6 sono individuati i principali elementi architettonici del territorio comunale da tutelare che sono i nuclei storici con riferimento ai perimetri edificati e riportati nella cartografia IGM 1931, i tracciati viari storici, le strutture ricettive di interesse collettivo, le chiese, le cascine, i mulini, i roccoli ed altri elementi puntuali. Dall'analisi della Tavola e dal "Repertorio degli elementi storico architettonici della Provincia di Bergamo" si sottolineano le seguenti presenze nella categoria "Centri storici e nuclei storici – elementi storico architettonici":

Tipologia: Centro o nucleo storico

Centro storico di Capersegno

Centro storico di Prezzo - *Riferimenti cronologici: Docum. Sec. X*

Nucleo di Ghiaie

Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero

Parrocchiale SS. Fermo e Rustico Martiri - *Riferimenti cronologici: 1875 – Note: (Parr. 1252)*

Pulpito nella ex Parr SS. Fermo e Rustico - *Vincolo D. Lgs 490/99 art. 2 n. 290 del 11/07/1914*

Tipologia: Torre, castello

Castello o Edificio agricolo fortificato

Località: Capersegno – Riferimenti cronologici: Sec. XIII, Ampl. Sec. XIV, Trasn. Sec. XVI – Note: Edificio composto da una torre utilizzata a colombaia, un corpo di fabbrica rettilineo con grande arcata murata e alcune cortine cieche porticate verso la corte. Le parti murarie e le cortine sono in ciottoli di fiume mentre gli spigoli sono in arenaria. Il tutto fa supporre più ad un edificio agricolo fortificato.

Tipologia: Palazzo, villa

Palazzo (Furietti Gualandris) Carrara

Riferimenti cronologici: Secc. XVI-XVII, Ristr. Sec XVIII - Note: Pianta a U. Parco sul fianco eliminato dall'espansione edilizia. Nel 1923 ceduto dai Carrara parte a privati e parte al Comune che lo utilizzò fino al 1975 come Municipio. Preesistente Fortificazione dei secc. XVI - XVII. Ristrutturato dall'Arch. N. Calepio - Vincolo D. Lgs 490/99 art. 2 n. 289 del 08/07/1914.

Tipologia: Complessi industriali

Filanda S.A. Setificio Italiano

Località: Loc. Capersegno - Contesto: sul torrente Lesina - Note: Addetti al 1910 = 100/500 (169). Fino al 1889 A. Balicco dal 1903 al 1906 a G. Steiner dal 1907 Setificio Italiano che si sciolse nel 1912 subentrò la Veuve Guèrin et Filis che chiuse nel 1914.

Filanda Veuve Guèrin et Filis detta "Ol Filandù"

Riferimenti cronologici: 1865 (cessò l'attività di filatura B. Testa a cui subentrarono gli Stenier) - Note: Addetti al 1910 = 100/500 (327). Subentrò la Veuve Guèrin et Filis nel 1908 alla F. Friederich già E. Cramer e C. dal 1903 restando però proprietaria dello stabile Luigia Steiner. Dal 1927 S.A. Industria e Commercio Filati poi Reich che cessò l'attività nel 1931.

Tipologia: Centrali idroelettriche e termoelettriche

Centrale Masnada e C.

Contesto: sulla roggia Masnada

Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine

Cascina S.Marco (Cascina Olmetta)

Tipologia: Roccoli

Roccolo

CAPO IV

ELEMENTI RICOGNITIVI

4.1. BACINO DI RIFERIMENTO

Presezzo è un comune di 4.896 abitanti (al 31/12/2010) situato nell'Isola bergamasca, la propaggine occidentale della provincia di Bergamo, ha una superficie di 2,2333 kmq e dista 9 Km dal capoluogo.

I dati statistici che caratterizzano l'evoluzione di un territorio non possono essere considerati analizzando il singolo comune estrapolato dal contesto territoriale, storico, ambientale e sociale entro cui esso è collocato, in quanto le dinamiche di sviluppo sono condizionate inevitabilmente dalla presenza dei comuni contermini. Con lo scopo di individuare un ambito territoriale significativo, si è scelto di prendere in considerazione oltre il comune di Presezzo, i comuni circostanti di Bonate Sopra, Bonate Sotto, Brembate di Sopra, Curno, Mapello, Mozzo, Ponte San Pietro, Terno d'Isola e Treviolo che d'ora in poi chiameremo "Bacino di riferimento".



Si ritiene infatti che i comuni sopracitati, non solo sono confinanti, ma sono interessanti dalla conurbazione continua dell'edificato che appare ancora più evidente allo sguardo sovra locale, evidenziando dunque la necessità di coordinare le proprie scelte di programmazione con quelle dei comuni contermini.

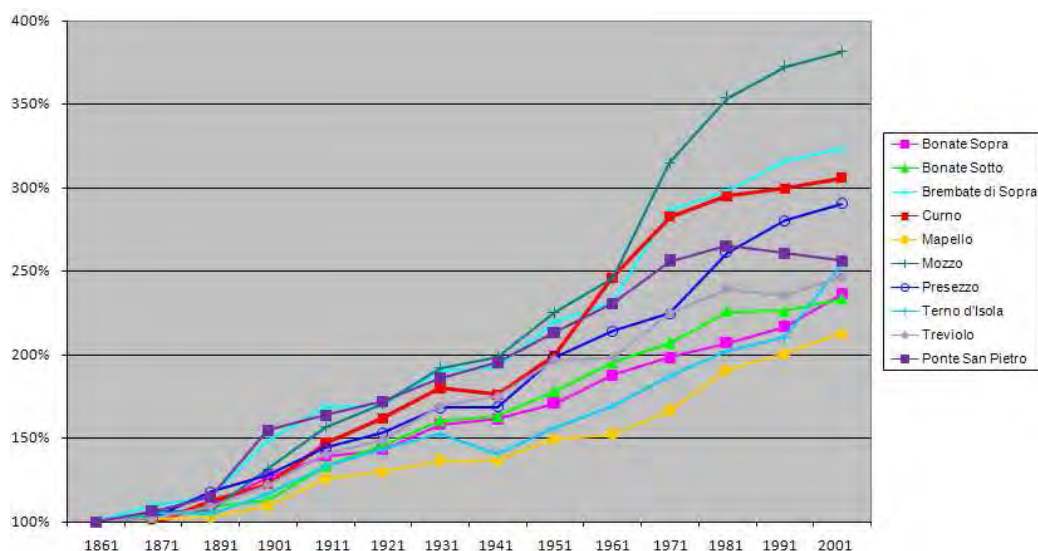
Discorso a parte merita il Comune del capoluogo provinciale, avendo una dimensione ed un peso territoriale molto differente rispetto agli altri Comuni del bacino. A sottolineare questo fatto basti osservare come la porzione della provincia coinvolta, dal punto di vista demografico, varia dai circa 78.276 abitanti del bacino di riferimento senza il capoluogo ai quasi 200.000 abitanti includendo Bergamo (118.019 ab fonte Istat 2009).

Nei casi in cui lo si valuterà opportuno, si è deciso di descrivere gli indicatori in relazione al dato provinciale e regionale.

4.2. EVOLUZIONE DEMOGRAFICA NEL BACINO CONSIDERATO

L'osservazione dei dati censuari dal 1861 al 2009 consente di definire un interessante quadro dell'andamento demografico del bacino di riferimento, che coinvolge oggi una popolazione complessiva di circa 78.276 abitanti, sia in termini aggregati sia di peso relativo che i diversi comuni del bacino hanno avuto nel tempo.

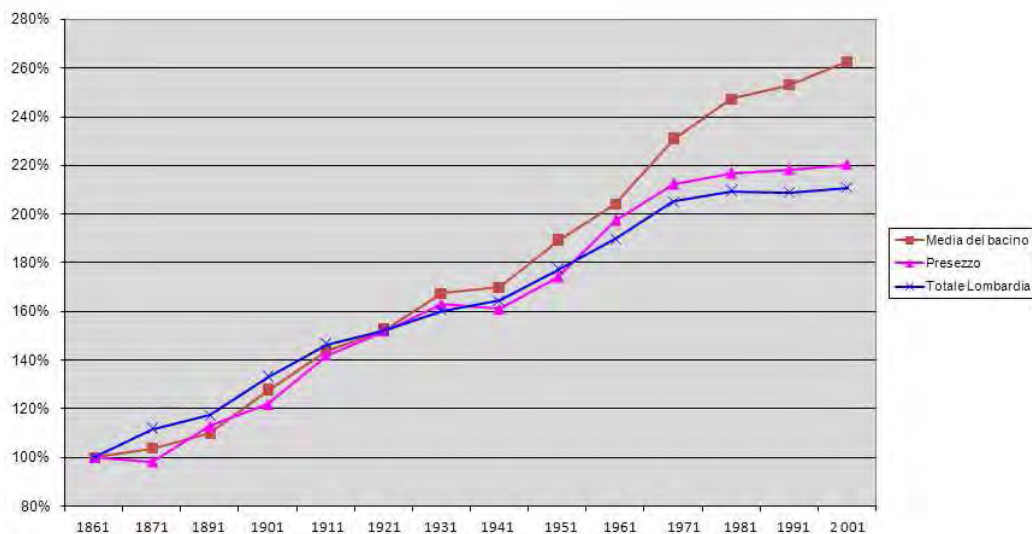
*Indice di evoluzione della Popolazione residente ai Censimenti. Fonte ISTAT
Periodo: dal 1861 al 2001*



Da una prima osservazione del grafico riferito alla popolazione residente nel bacino considerato è possibile rilevare che la maggior parte dei comuni ha registrato una curva di incremento che è aumentata progressivamente negli ultimi periodi intercensuari.

Caso particolare è il comune di Ponte San Pietro in cui la crescita della popolazione è stata rilevante fino agli anni '70-'80 per poi attenuarsi successivamente.

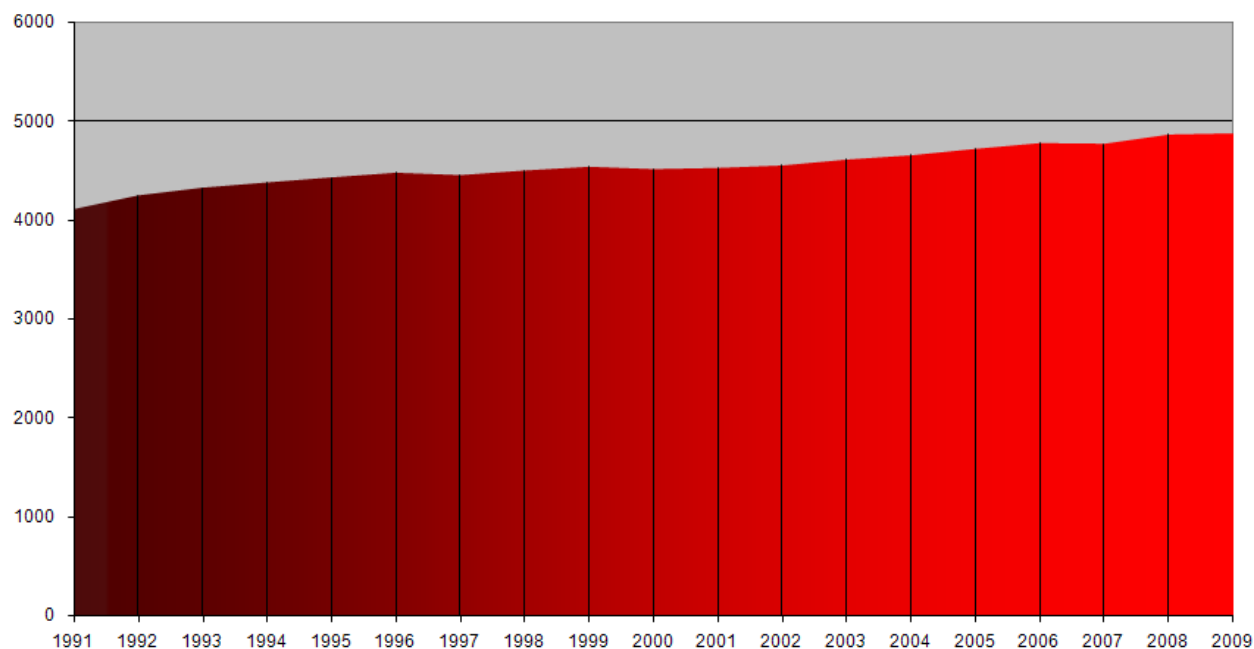
Considerando invece il bacino di riferimento nel suo complesso è evidente come dal 1941 ad oggi vi sia stato un deciso incremento dei residenti. L'incremento totale dei residenti in Regione Lombardia ha subito un arresto a partire dagli anni '80 mentre il comune di Prezezzo come i comuni del bacino di riferimento hanno avuto un continuo incremento.



Nel periodo precedente il 1941 la dimensione demografica del bacino di riferimento è aumentata progressivamente mantenendosi con valori inferiori al valore regionale.

Popolazione residente al 31.12. Fonte ISTAT
Serie storica. Periodo: dal 1991 al 2009

Descrizione	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Bonate Sopra	5.221	5.363	5.431	5.507	5.592	5.698	5.803	5.879	5.981	6.122	6.238	6.447	6.825	7.042	7.212	7.537	7.895	8.297	8.637
Bonate Sotto	5.060	5.101	5.091	5.069	5.081	5.097	5.133	5.151	5.213	5.378	5.429	5.597	5.722	5.892	6.042	6.228	6.404	6.516	6.538
Brembate di Sopra	6.312	6.483	6.565	6.601	6.636	6.611	6.626	6.668	6.611	6.729	6.741	6.878	7.043	7.190	7.299	7.480	7.583	7.737	7.768
Curno	6.739	6.690	6.712	6.718	6.729	6.750	6.840	6.910	6.957	7.128	7.193	7.275	7.408	7.530	7.517	7.590	7.679	7.716	7.735
Mapello	5.002	5.008	5.078	5.113	5.122	5.197	5.270	5.361	5.519	5.579	5.606	5.703	5.734	5.806	5.857	5.932	6.056	6.190	6.277
Mozzo	6.305	6.349	6.393	6.476	6.551	6.601	6.659	6.753	6.789	6.849	6.895	7.061	7.090	7.202	7.288	7.284	7.282	7.380	7.429
Ponte San Pietro	10.098	10.008	9.924	9.819	9.748	9.724	9.677	9.634	9.523	9.539	9.633	9.705	9.962	10.294	10.468	10.721	10.979	11.193	11.352
Presezzo	4.113	4.252	4.330	4.383	4.434	4.481	4.457	4.503	4.541	4.517	4.529	4.554	4.613	4.657	4.722	4.780	4.774	4.866	4.878
Terno d'Isola	3.491	3.567	3.631	3.722	3.901	4.000	4.154	4.337	4.514	4.832	4.995	5.321	5.598	6.004	6.333	6.652	6.900	7.187	7.489
Treviolo	7.758	7.909	7.980	7.950	7.987	8.061	8.108	8.263	8.492	8.595	8.618	8.861	9.122	9.402	9.590	9.801	9.950	10.102	10.173

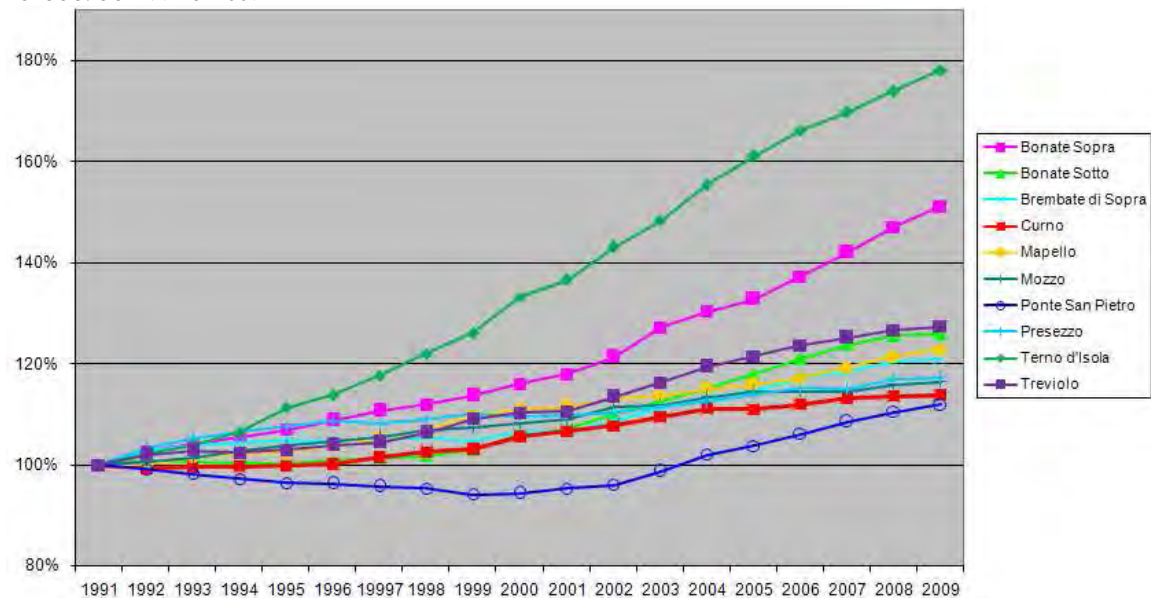


Come è riportato dal grafico si nota la lenta e progressiva crescita della popolazione del comune di Presezzo che è passata da 4.113 abitanti nel 1991 a 4.878 abitanti nel 2009.

E' chiaro dunque l'aumento costante della popolazione di Presezzo che nel periodo dal 1991 al 2009 vede un incremento di quasi il 19%.

Sempre osservando il grafico è evidente come la curva di crescita sia praticamente costante con una lieve flessione nei periodi dal 1995 al 1997, nel 2000 e nel 2004.

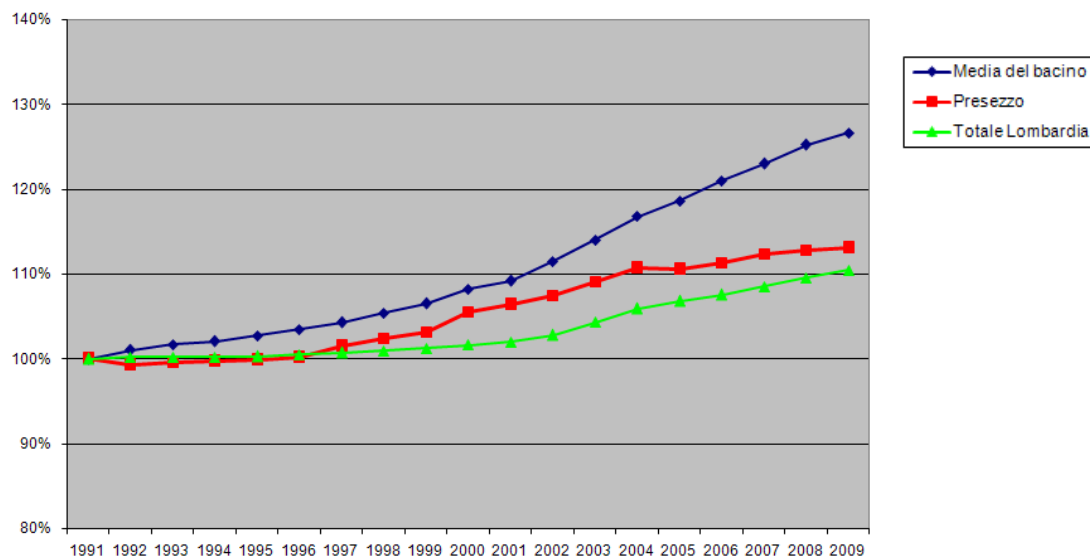
Indice di evoluzione della Popolazione residente ai Censimenti. Fonte ISTAT
Periodo: dal 1991 al 2009



I comuni del bacino di riferimento sono in linea con questo trend positivo, fatta eccezione per il comune di Ponte San Pietro caratterizzato da una decrescita nel periodo dal 1991 al 2004.

I comuni che hanno registrato il maggiore incremento di popolazione sono il comune di Terno d'Isola e di Bonate Sopra; seguono il comune di Treviolo e Bonate Sotto che registrano una lieve flessione a partire dal 2007.

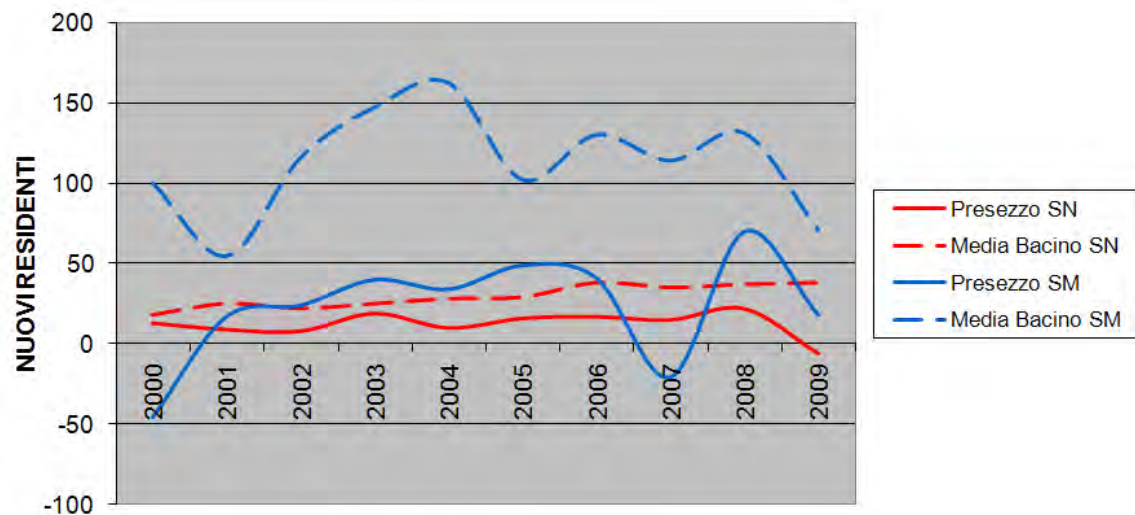
Il comune di Prezezzo segue l'andamento del bacino di riferimento.



Considerando invece il bacino di riferimento nel suo complesso è evidente come dal 1991 ad oggi vi sia stato un continuo incremento dei residenti. L'incremento totale dei residenti in Regione Lombardia ha invece subito un incremento molto più ridotto. Il comune di Prezezzo nei primi anni dell'ultimo decennio del '900 ha avuto un andamento più vicino al dato regionale; solo a partire dal 1997 si allinea all'andamento di crescita del bacino di riferimento.

Movimenti anagrafici della popolazione residente. Fonte ISTAT
Saldo naturale (SN) e saldo migratorio (SM) - Periodo: dal 2000 al 2009

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Prezzo SN	13	9	8	19	10	16	17	15	22	-6
Media Bacino SN	18	25	22	25	28	29	38	35	37	38
Prezzo SM	-46	17	24	40	34	49	41	-21	70	18
Media Bacino SM	100	55	116	147	162	102	130	114	131	71



Tra gli anni 2000 e 2009 è possibile osservare la differente evoluzione del saldo naturale e di quello migratorio del comune di Prezzo e dei comuni che compongono il bacino di riferimento.

Il saldo naturale (SN) del bacino di riferimento ha un andamento molto omogeneo che si attesta intorno ad un incremento di circa 30 abitanti all'anno; per il comune di Prezzo tale andamento, leggermente altalenante, è di circa 12 abitanti l'anno con un picco positivo nel 2006 di 17 abitanti e uno negativo di -6 abitanti nel 2009.

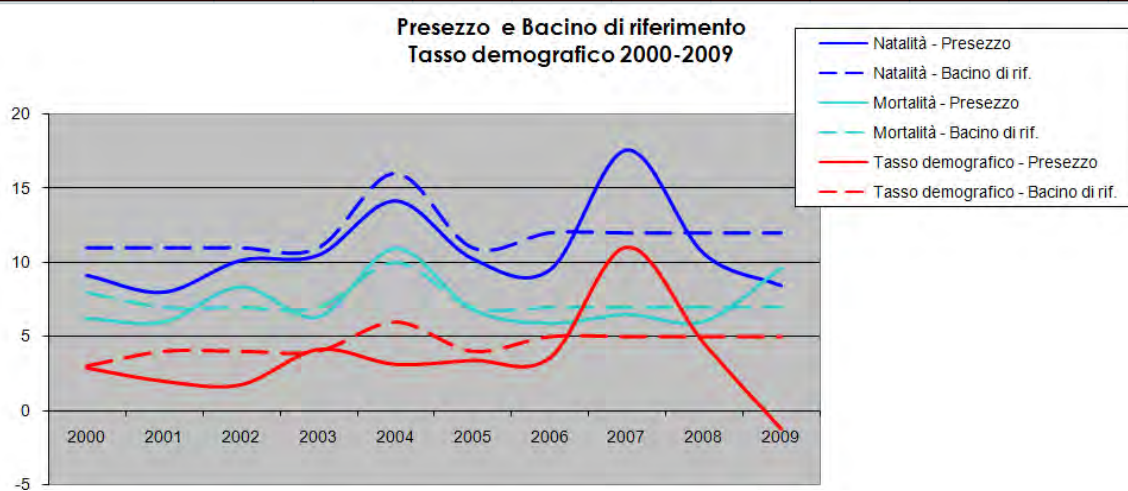
Per quanto riguarda invece il saldo migratorio (SM) si può osservare dal grafico come la media del bacino si attesti intorno alle 113 unità con valori di punta di 162 e di minima di poco superiore alle 50 unità; osservando la curva di Prezzo è evidente che le dinamiche migratorie abbiano un andamento poco costante registrando saldi migratori positivi superiori vicini alle 50 unità e con picco di 70 unità nel 2008 mentre nel 2007 si è registrato un saldo negativo di -21 unità.

Dalla lettura dei dati emerge che negli ultimi 10 anni l'aumento della popolazione di Prezzo sia stata determinata da per la maggior parte dal flusso migratorio e solo nel 2007 da un incremento della popolazione residente.

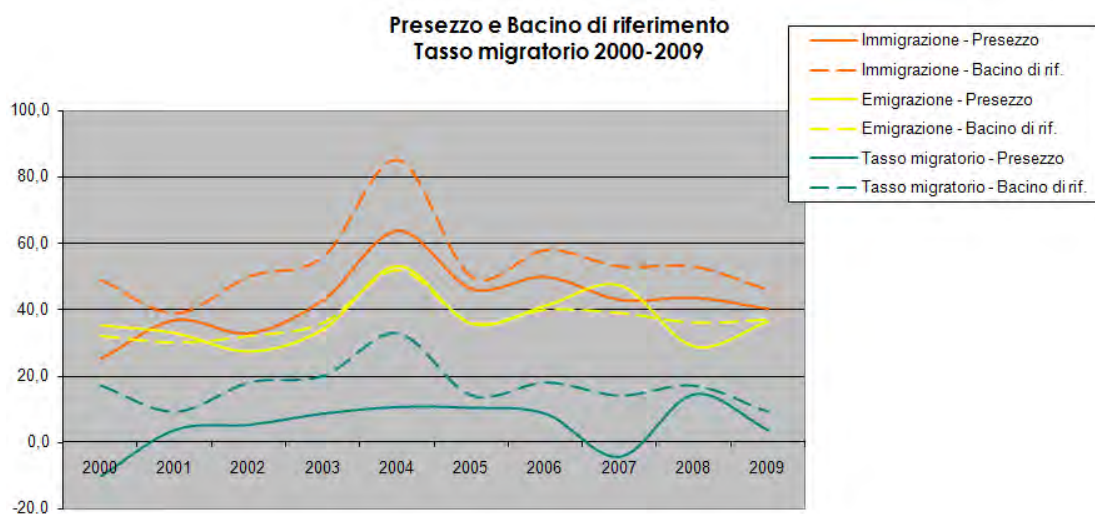
Tale situazione è confermata dall'analisi dettagliata dei tassi demografici e migratori di Prezzo e del Bacino di riferimento dal 2000 al 2009.

Movimenti anagrafici della popolazione residente. Fonte ISTAT
Tasso demografico e migratorio - Periodo: dal 2000 al 2009

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Natalità - Prezzo	9	8	10	10	14	10	9	18	11	8
Natalità - Bacino di rif.	11	11	11	11	16	11	12	12	12	12
Natalità - Lombardia	9,4	9,4	9,6	9,5	14,1	9,8	10	10	10,2	10,1
Mortalità - Prezzo	6,2	6,0	8,4	6,3	11,0	6,8	5,9	6,5	6,0	9,6
Mortalità - Bacino di rif.	8	7	7	7	10	7	7	7	7	7
Mortalità - Lombardia	9,4	9,4	9,4	9,8	12,5	9,1	8,9	8,9	9,3	9,2
Tasso demografico - Prezzo	2,9	2,0	1,8	4,1	3,1	3,4	3,6	11,1	4,6	-1,2
Tasso demografico - Bacino di rif.	3,0	4,0	4,0	4,0	6,0	4,0	5,0	5,0	5,0	5,0
Tasso demografico - Lombardia	0,0	0,0	0,2	-0,3	1,6	0,7	1,1	1,1	0,9	0,9



	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Immigrazione - Prezzo	25,1	36,8	32,8	43,0	63,8	46,3	49,9	42,9	43,6	40,2
Immigrazione - Bacino di rif.	49	39	50	56	85	50	58	53	53	46
Immigrazione - Lombardia	35,5	32,1	37,4	49,2	67,3	42	42,5	43,6	42,6	38,6
Emigrazione - Prezzo	35,4	33,0	27,5	34,3	53,1	35,8	41,3	47,3	29,0	36,5
Emigrazione - Bacino di rif.	32	30	32	36	52	36	40	39	36	37
Emigrazione - Lombardia	29,3	27	29,2	33,9	46,7	34,1	36,2	34,6	33,2	31
Tasso migratorio - Prezzo	-10,2	3,8	5,3	8,7	10,7	10,4	8,6	-4,4	14,5	3,7
Tasso migratorio - Bacino di rif.	17,0	9,0	18,0	20,0	33,0	14,0	18,0	14,0	17,0	9,0
Tasso migratorio - Lombardia	6,2	5,1	8,2	15,3	20,6	7,9	6,3	9	9,4	7,6



Il tasso migratorio di Presezzo evidenzia un andamento altalenante in certi casi positivo e in altri negativo a differenza dell'andamento del bacino di riferimento che mantiene sempre valori positivi.

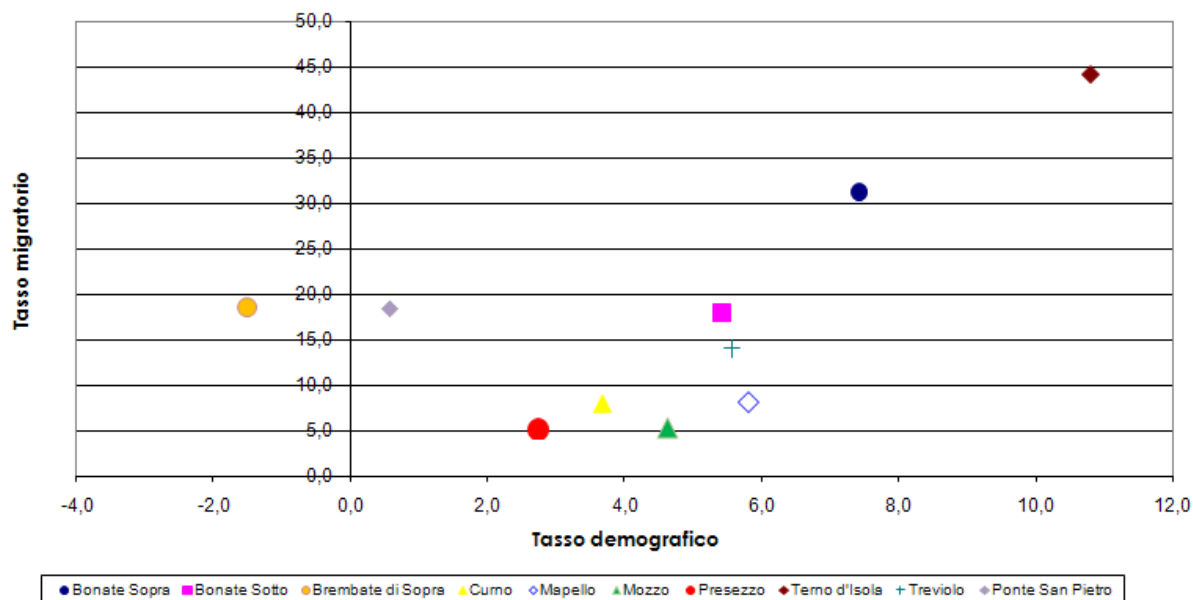
Il tasso demografico di Presezzo evidenzia accentuate curve di incremento e decremento.

Paragonando tutti i comuni del bacino secondo i tassi demografici e migratori medi avuti negli anni tra il 2000 e il 2009 si evidenzia che il comune di Presezzo ha un tasso demografico e un tasso migratorio che presentano valori al di sotto della media dei valori dei comuni del bacino di riferimento.

Movimenti anagrafici della popolazione residente. Fonte ISTAT
Tassi demografici e migratori medi - Periodo: dal 2000 al 2009

Comune	Tasso demografico medio	Tasso migratorio medio
Bonate Sopra	7,4	31,2
Bonate Sotto	5,4	18,0
Brembate di Sopra	-1,5	18,5
Curno	3,7	7,9
Mapello	5,8	8,1
Mozzo	4,6	5,2
Presezzo	2,7	5,1
Ponte San Pietro	0,6	18,3
Terno d'Isola	10,8	44,1
Treviolo	5,6	13,9
<i>Valore medio</i>	<i>4,5</i>	<i>17</i>

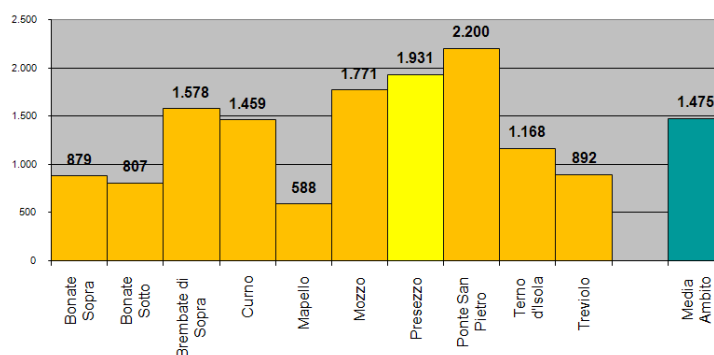
Tassi medi dal 2000 al 2009



A partire dalla *densità territoriale* è possibile individuare quanto spazio ha a disposizione ogni abitante del comune di Prezzo e degli altri comuni che compongono il bacino di riferimento.

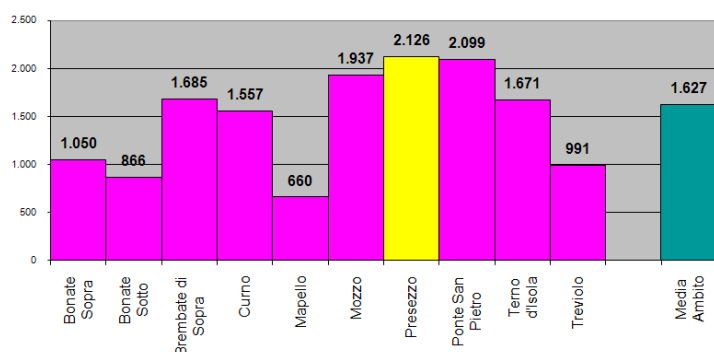
Densità territoriali Ab/kmq - Periodo: anno 1991. Fonte ISTAT

Comuni	Superficie in Km2	Residenti	Densità
Bonate Sopra	5,94	5.221	879
Bonate Sotto	6,27	5.060	807
Brembate di Sopra	4	6.312	1.578
Curno	4,62	6.739	1.459
Mapello	8,5	5.002	588
Mozzo	3,56	6.305	1.771
Prezzo	2,23	4.113	1.931
Ponte San Pietro	4,59	10.098	2.200
Terno d'Isola	2,99	3.491	1.168
Treviolo	8,7	7.758	892
Media Ambito			1.475



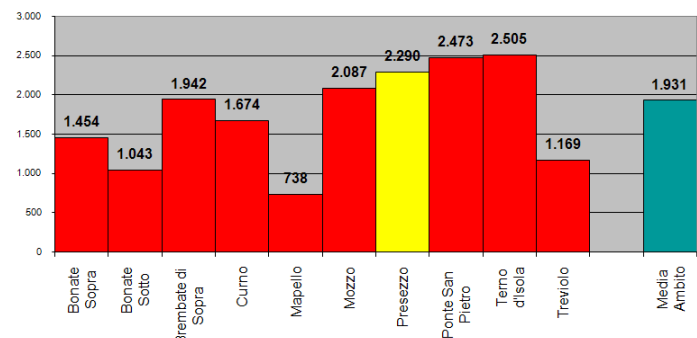
Densità territoriali Ab/kmq - Periodo: anno 2001. Fonte ISTAT

Comuni	Superficie in Km2	Residenti	Densità
Bonate Sopra	5,94	6.238	1.050
Bonate Sotto	6,27	5.429	866
Brembate di Sopra	4	6.741	1.685
Curno	4,62	7.193	1.557
Mapello	8,5	5.606	660
Mozzo	3,56	6.895	1.937
Prezzo	2,23	4.529	2.126
Ponte San Pietro	4,59	9.633	2.099
Terno d'Isola	2,99	4.995	1.671
Treviolo	8,7	8.618	991
Media Ambito			1.627



Densità territoriali Ab/kmq - Periodo: anno 2009. Fonte ISTAT

Comuni	Superficie in Km2	Residenti	Densità
Bonate Sopra	5,94	8.637	1.454
Bonate Sotto	6,27	6.538	1.043
Brembate di Sopra	4	7.768	1.942
Curno	4,62	7.735	1.674
Mapello	8,5	6.277	738
Mozzo	3,56	7.429	2.087
Prezzo	2,23	4.878	2.290
Ponte San Pietro	4,59	11.352	2.473
Terno d'Isola	2,99	7.489	2.505
Treviolo	8,7	10.173	1.169
Media Ambito			1.931



Dall'analisi degli istogrammi si rileva che vi è stato un progressivo aumento della densità territoriale di tutti i comuni dell'ambito di riferimento. In particolare la media della densità territoriale dell'ambito è passata da 1.475 ab/kmq nel 1991 a 1.931 ab/kmq nel 2009.

Osservando l'istogramma del 2009 si può evidenziare che:

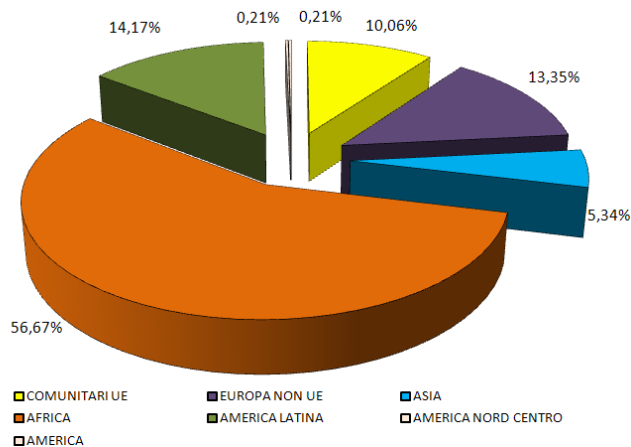
1. I comuni di Mapello, Bonate Sotto e Treviolo hanno una densità territoriale bassa, sono cioè prossimi a 1.000 abitanti per kilometro quadrato;
2. I comuni di Bonate Sopra, Curno e Brembate di Sopra hanno una densità territoriale media, sono cioè compresi tra i 1.500/2.000 abitanti per kilometro quadrato;
3. I comuni di Prezzo, Mozzo, Ponte San Pietro e Terno d'Isola hanno una densità medio-alta, superiore cioè ai 2.000 abitanti per kilometro quadrato.

4.2.1. Cittadini stranieri

I dati sulla popolazione straniera residente sono stati desunti dal censimento Istat 2001 e dagli aggiornamenti fino al 2009. La popolazione straniera dal 2002 al 2008 è più che raddoppiata, passando da 167 a 486 unità e rappresenta circa il 10% dei residenti.

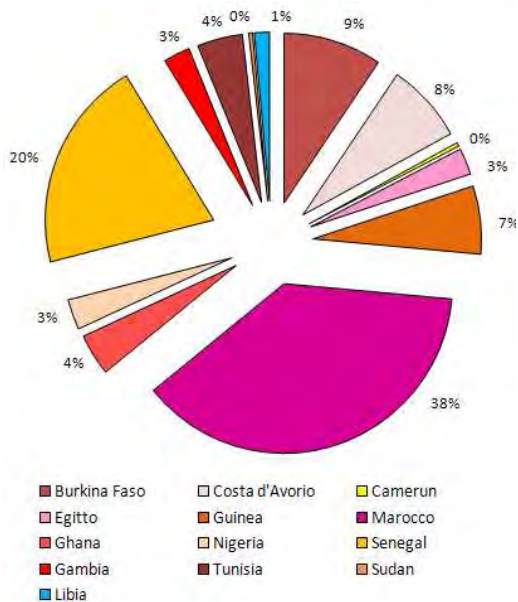
Percentuale popolazione straniera residente - Periodo: anno 2008. Fonte ISTAT

Descrizione	2008
Bonate Sopra	9%
Bonate Sotto	11%
Brembate di Sopra	6%
Curno	6%
Mapello	7%
Mozzo	5%
Ponte San Pietro	15%
Presezzo	10%
Terno d'Isola	13%
Treviolo	4%

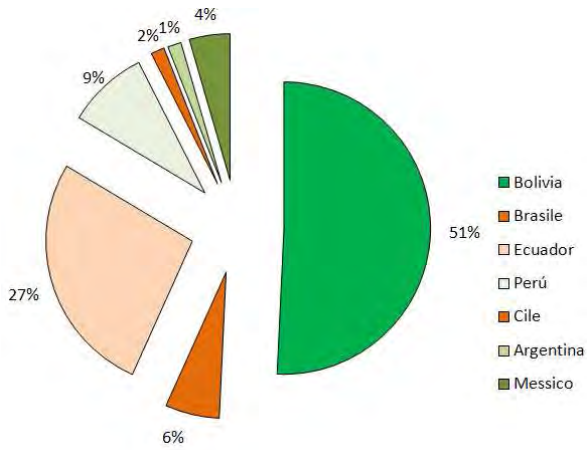


Le regioni geografiche da cui provengono la maggior parte degli extracomunitari, sono l'Africa, l'America latina, i Paesi fuori dall'Unione Europea, i Paesi dell'Unione Europea e l'Asia; irrilevanti le provenienze dall'America.

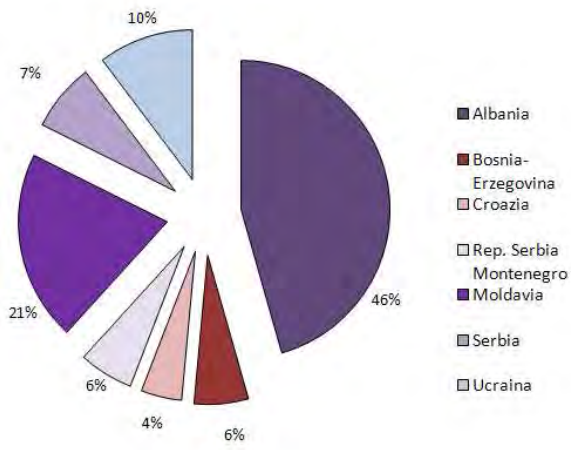
Di seguito si riportano i dati relativi alla provenienza dei cittadini stranieri relativi all'anno 2008 e forniti dall'ufficio anagrafe del comune di Presezzo.



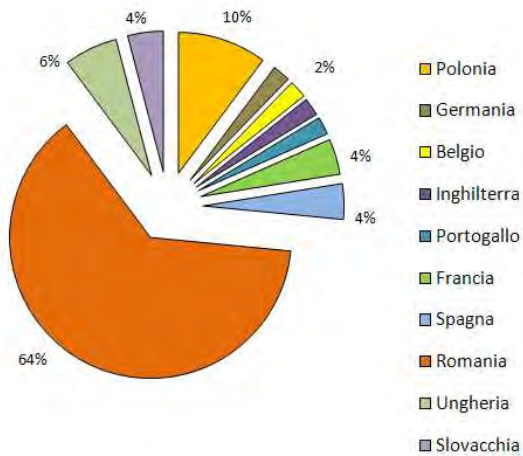
AFRICA	tot.
paese	
Burkina Faso	26
Costa d'Avorio	21
Camerun	1
Egitto	7
Guinea	18
Marocco	104
Ghana	11
Nigeria	8
Senegal	56
Gambia	7
Tunisia	12
Sudan	1
Libia	4
TOTALE	276



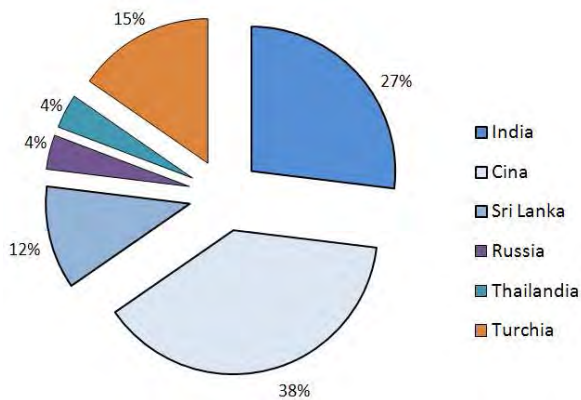
AMERICA LATIN A		tot.
<i>paese</i>		
Bolivia		34
Brasile		4
Ecuador		18
Perù		6
Cile		1
Argentina		1
Messico		3
TOTALE		67



EUROPA NON UE		tot.
<i>paese</i>		
Albania		31
Bosnia-Erzegovina		4
Croazia		3
Rep. Serbia Montenegro		4
Moldavia		14
Serbia		5
Ucraina		7
TOTALE		68



UE		tot.
<i>paese</i>		
Polonia		5
Germania		1
Belgio		1
Inghilterra		1
Portogallo		1
Francia		2
Spagna		2
Romania		31
Ungheria		3
Slovacchia		2
TOTALE		49



ASIA	tot.
paese	
India	7
Cina	10
Sri Lanka	3
Russia	1
Thailandia	1
Turchia	4
TOTALE	26

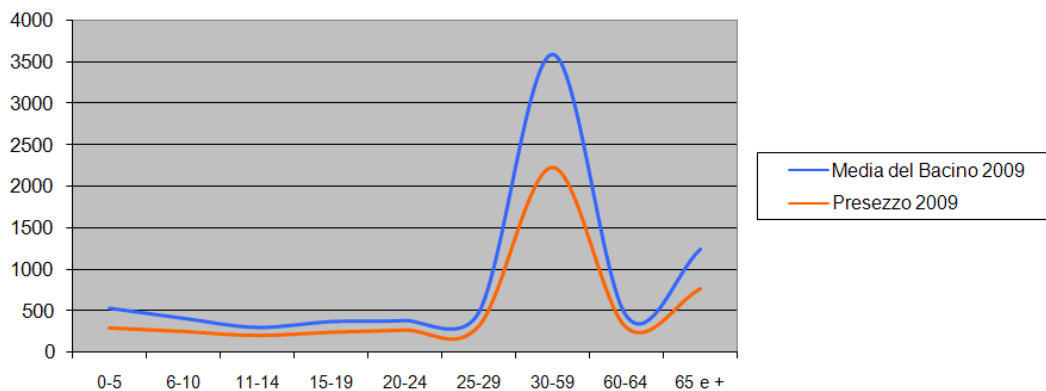
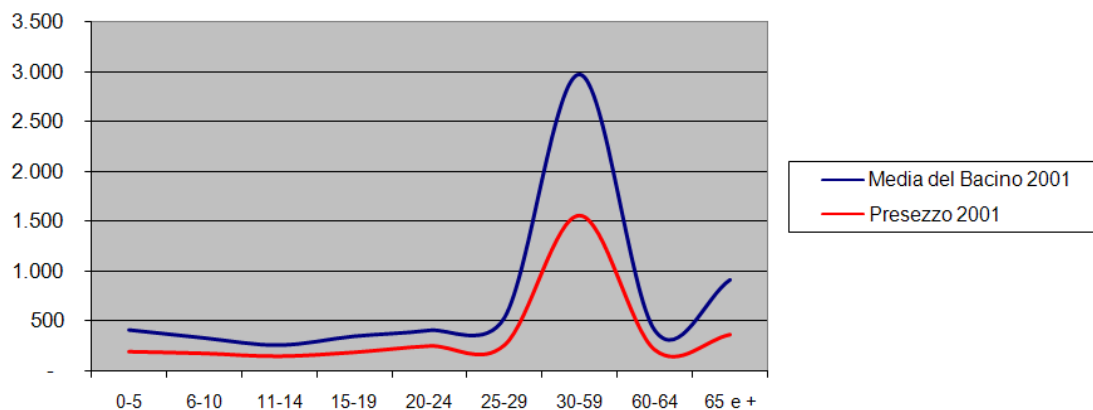
Infine si rileva la presenza di una unità proveniente dall'America centro nord (Rep. Dominicana) e una dall'America.

4.2.2. Struttura della popolazione per classi d'età

I diagrammi che seguono mettono in evidenza che le caratteristiche della suddivisione della popolazione residente per classi di età di Prezzo sono mediamente in linea rispetto al bacino territoriale assunto per le analisi.

Il gruppo demografico tra i 30 e 59 anni si è consolidato, senza grandi ricambi.

Osserviamo come la percentuale di popolazione per ogni classe di età sia nel 2001 che nel 2009 sia sempre inferiore rispetto alla media del bacino di riferimento.



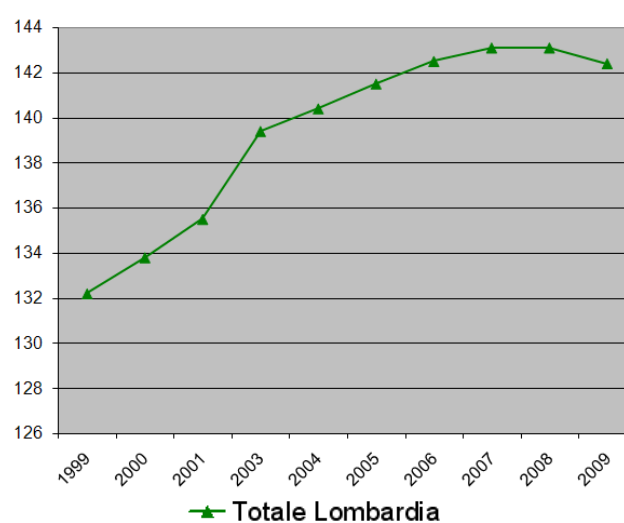
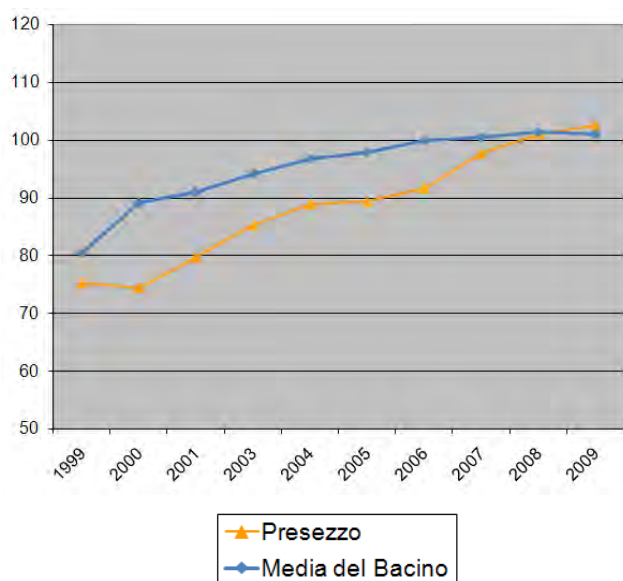
4.2.3. Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia della popolazione consiste nel rapporto percentuale tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella della classe 0-14 anni e rappresenta la potenzialità di ricambio della popolazione stessa. Si riportano di seguito i dati annuali tratti dall'Annuario Statistico Regionale della Lombardia.

Indice di vecchiaia al 1.1. Fonte Istat

Comuni	1999	2000	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Bonate Sopra	79,9	81,2	83,0	80,5	81,5	77,4	76,7	75,0	75,4	72,0
Bonate Sotto	80,1	84,5	89,5	88,3	93,1	89,2	91,1	89,6	90,6	91,4
Brembate di Sopra	90,0	94,0	95,3	102,6	104,6	108,0	111,0	114,7	116,4	116,6
Curno	99,8	103,1	106,4	109,4	112,7	116,0	121,8	125,1	130,2	126,1
Mapello	76,7	75,8	74,5	81,3	84,2	88,9	89,5	92,0	92,2	94,6
Mozzo	75,0	76,4	76,8	83,2	90,0	96,6	103,4	104,8	108,6	113,1
Ponte San Pietro	75,3	149,9	152,6	160,1	162,6	163,7	163,8	156,9	151,2	143,6
Prezezzo	75,3	74,4	79,7	85,2	88,8	89,3	91,6	97,7	101,0	102,5
Terno d'Isola	76,2	75,3	71,0	66,1	65,2	63,6	61,5	58,7	57,8	57,5
Treviolo	75,2	76,5	80,2	83,7	84,2	85,3	88,5	90,1	90,8	92,9
Media del Bacino	80,4	89,1	90,9	94,1	96,7	97,8	99,9	100,4	101,4	101,0
Totale Lombardia	132,2	133,8	135,5	139,4	140,4	141,5	142,5	143,1	143,1	142,4

Analizzando i grafici seguenti si evidenzia che l'indice di vecchiaia medio del Bacino di riferimento è aumentato fino al 2006 per poi diminuire leggermente dal 2006 al 2009. Tale andamento è analogo a quello della media Regionale che però inizia a diminuire a partire dal 2007. Per il comune di Prezezzo l'indice di vecchiaia ha valori più altalenanti.



Analizzando i dati dei comuni del Bacino di riferimento relativi a inizio 2009 si evidenzia che il comune di Prezzo ha un indice di vecchiaia pari a 102,5, leggermente superiore alla media del bacino di riferimento (101,0). Terno d'Isola è il comune con l'indice di vecchiaia più basso (57,5) mentre Ponte San Pietro è il comune con l'indice di vecchiaia più alto (143,6) e più vicino al valore riscontrato in Regione Lombardia: 142,4.



Comuni	2009
Bonate Sopra	72,0
Bonate Sotto	91,4
Brembate di Sopra	116,6
Curno	126,1
Mapello	94,6
Mozzo	113,1
Ponte San Pietro	143,6
Prezzo	102,5
Terno d'Isola	57,5
Treviolo	92,9
Media del Bacino	101,0
Totale Lombardia	142,4

Nel 2009 la quota di popolazione oltre i 65 anni nel comune di Prezzo è pari al 15,9% molto vicina alla media del Bacino di riferimento (16%). Ponte San Pietro presenta la percentuale di popolazione oltre i 65 anni più alta, superiore alla media Regionale (20,1%).

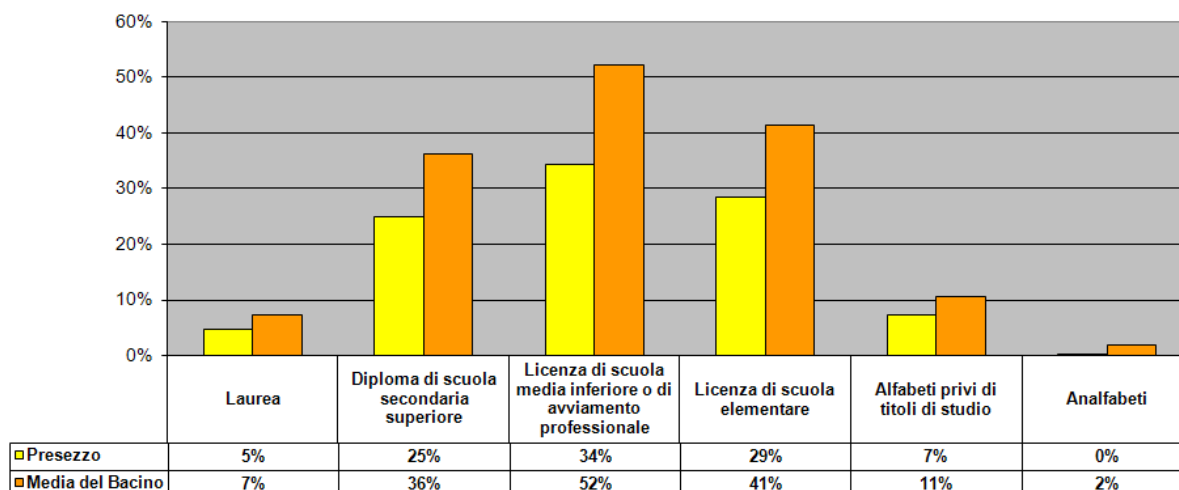


Comuni	2009 %
Bonate Sopra	12,7
Bonate Sotto	14,6
Brembate di Sopra	18,4
Curno	18,3
Mapello	15,4
Mozzo	16,9
Ponte San Pietro	20,5
Prezzo	15,9
Terno d'Isola	11,5
Treviolo	15,7
Media del Bacino	16,0
Totale Lombardia	20,1

4.2.4. Istruzione

Per quanto riguarda il livello di istruzione, in base ai dati del censimento ISTAT del 2001, Prezzo ha dei valori leggermente inferiori alla media del bacino di riferimento con il 25% della popolazione che ha conseguito il diploma di scuola superiore e il 5% che ha conseguito una laurea. La maggior parte della popolazione ha conseguito la licenza di scuola media inferiore di avviamento alla professione (34%). In tutti i casi i valori percentuali sono inferiori alla media del bacino considerato.

Grado di istruzione. Censimento 2001. Fonte Istat



Percentuale Grado di istruzione. Elaborazione sulla base dei dati del Censimento 2001. Fonte Istat

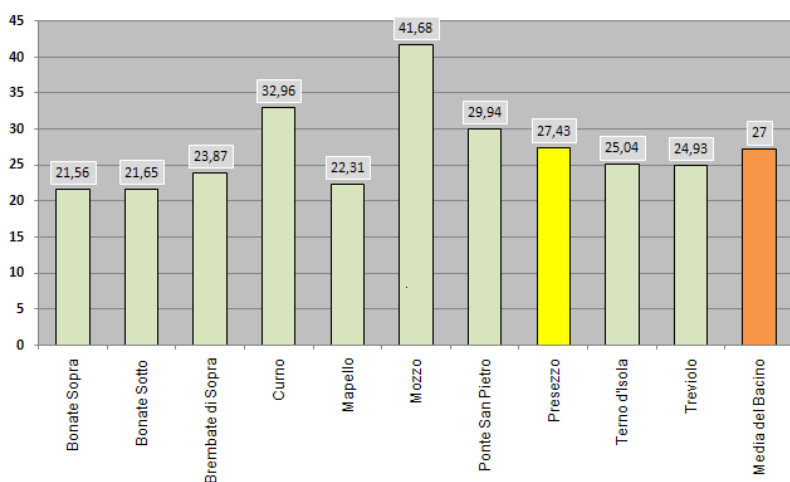
Comuni	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio	Analfabeti
Bonate Sopra	3%	21%	39%	28%	8%	2%
Bonate Sotto	4%	22%	38%	30%	6%	1%
Brembate di Sopra	5%	28%	44%	38%	9%	2%
Curno	7%	28%	33%	27%	6%	1%
Mapello	3%	22%	37%	30%	8%	2%
Mozzo	9%	32%	31%	21%	7%	1%
Prezzo	5%	25%	34%	29%	7%	1%
Terno d'Isola	4%	25%	37%	26%	8%	1%
Treviolo	4%	22%	36%	29%	7%	1%
Media del Bacino	5%	24%	35%	28%	7%	1%
Totale Lombardia	7,8%	26,9%	31,8%	26,3%	6,7%	1,6%

Confrontando i dati con i comuni del bacino si evidenzia che Prezezzo ha un valore percentuale di laureati pari al 5% della popolazione residente coincidente con il valore della media dei comuni del bacino, mentre Mozzo e Curno presentano i valori più elevati.

Prezezzo ha un valore percentuale di popolazione con titolo di licenza media inferiore e avviamento alla professione leggermente inferiore (34%) alla media di bacino (35%). Si evidenziano di nuovo i valori decisamente elevati di Brembate di Sopra (44%), Bonate Sopra (39%) e Bonate Sotto (38%) che presentano valori superiori alla media di bacino pari a 37%.

Anche gli indici di possesso del Diploma di scuola media superiore desunti dal censimento Istat 2001, mettono in evidenza che Prezezzo ha un valore leggermente superiore (27,4%) alla media di bacino (27%) e inferiore solo ai valori dei comuni di Mozzo (41,68%) e di Curno (32,96%).

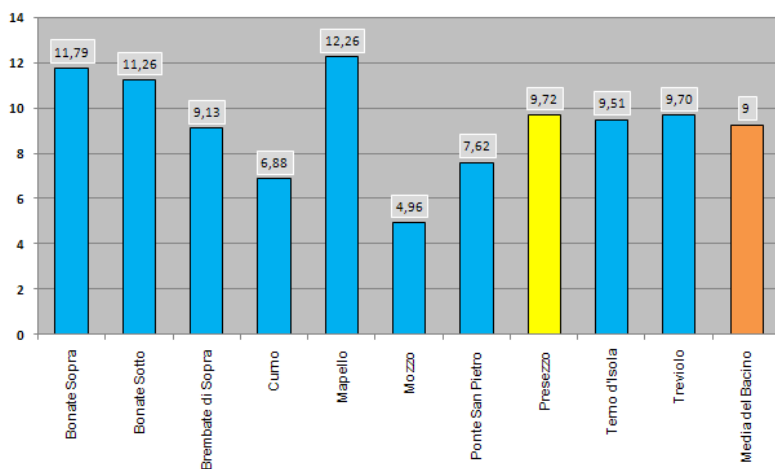
Indice di possesso del Diploma scuola media superiore. Censimento Comunale 2001. Fonte Istat



Comune	Indice di possesso del Diploma scuola media superiore 19 anni e più
Bonate Sopra	21,56
Bonate Sotto	21,65
Brembate di Sopra	23,87
Curno	32,96
Mapello	22,31
Mozzo	41,68
Ponte San Pietro	29,94
Prezezzo	27,43
Terno d'Isola	25,04
Treviolo	24,93
Media del Bacino	27
Totale Lombardia	33,02

Il censimento mette inoltre in evidenza che l'13,79% della popolazione è priva di un titolo di studio, (percentuale nettamente superiore alla media del bacino, pari a 12%), ponendo in evidenza la possibile necessità di un processo di alfabetizzazione basilare di quote seppur marginali di popolazione, spesso di nuova immigrazione; si mette in evidenza i valori decisamente elevati del comune di Treviolo (14,39%).

Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni). Censimento Comunale 2001. Fonte Istat



Comune	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Bonate Sopra	11,33	14,72	12,95
Bonate Sotto	9,15	10,23	9,67
Brembate di Sopra	9,26	10,38	9,81
Curno	10,16	13,29	11,69
Mapello	11,75	14,00	12,84
Mozzo	11,52	15,06	13,23
Ponte San Pietro	6,75	8,55	7,62
Prezezzo	12,90	14,72	13,79
Terno d'Isola	7,68	11,42	9,51
Treviolo	11,79	17,05	14,39
Media del Bacino	11	13	12
Lombardia	9,16	11,72	10,44

4.2.5. Occupazione e addetti

Individuare le condizioni di occupazione della popolazione residente e il rapporto con le attività produttive insediate sul territorio consente di stabilire le caratteristiche e il ruolo di Presezzo all'interno del suo Bacino di riferimento e nella provincia. Ciò consente di individuare il ruolo che il comune riveste rispetto al territorio circostante.

Occupati, Addetti e Residenti nel bacino di riferimento. Censimento Comunale. Anno 2001. Fonte Istat

Comune	Occupati	Addetti	Residenti
Bonate Sopra	2.846	1.140	6.238
Bonate Sotto	2.549	1.120	5.429
Brembate di Sopra	2.879	2.644	6.741
Curno	3.274	7.959	7.193
Mapello	2.489	1.590	5.606
Mozzo	3.024	1.588	6.895
Ponte San Pietro	4.044	3.283	9.633
Presezzo	2.055	1.876	4.529
Terno d'Isola	2.376	1.534	4.995
Treviolo	3.894	3.214	8.618
Totale comuni selezionati	17613	15134	37897
Provincia di Bergamo	426.628	391.221	968.676
Regione Lombardia	3.949.654	3.721.723	9.032.554

Rapporto tra occupati, addetti e residenti

Comune	occ/res	add/res	add/occ
	%	%	%
Bonate Sopra	46%	18%	40%
Bonate Sotto	47%	21%	44%
Brembate di Sopra	43%	39%	92%
Curno	46%	111%	243%
Mapello	44%	28%	64%
Mozzo	44%	23%	53%
Ponte San Pietro	42%	34%	81%
Presezzo	45%	41%	91%
Terno d'Isola	48%	31%	65%
Treviolo	45%	37%	83%
Totale comuni selezionati	46%	40%	86%
Provincia di Bergamo	44%	40%	92%
Regione Lombardia	44%	41%	94%

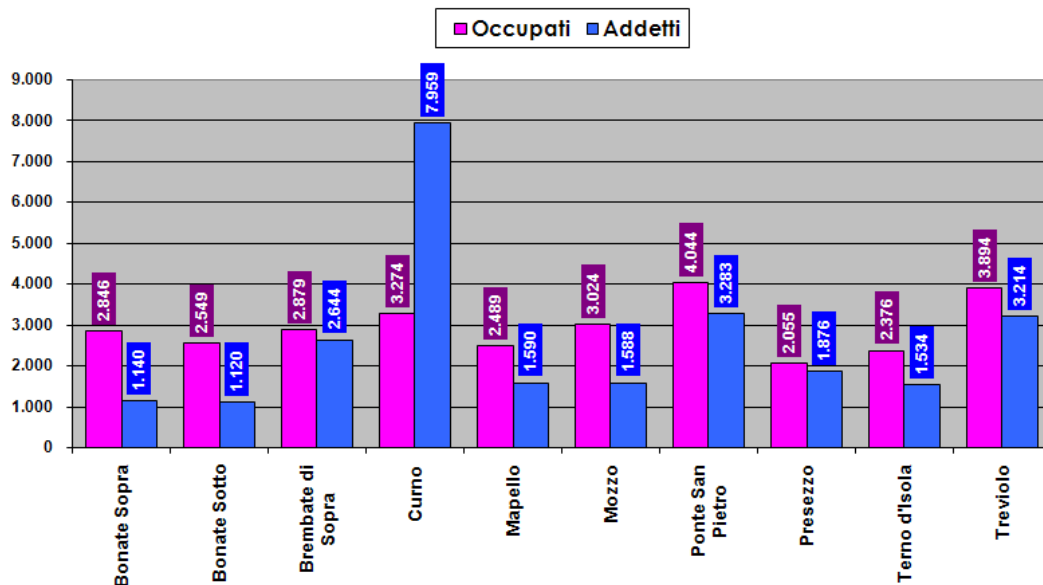
Il numero degli Occupati riportato nelle tabelle del censimento Istat del 2001 consente di stabilire quanta parte della popolazione residente ha una occupazione, in modo indipendente dal luogo specifico in cui esercita la propria attività lavorativa mentre il dato sugli Addetti (posti di lavoro) nelle imprese rilevate connota il territorio, fornisce indicazioni sulle caratteristiche delle economie che Presezzo ospita nel comune, la dimensione, il settore e, di conseguenza, i bisogni di servizi e infrastrutture (oltre che le ricadute in termine di impatto) che da esse promanano.

Il rapporto tra Occupati e Residenti (occ/res) nel bacino di riferimento è pari al 46%, al di sopra della media provinciale e regionale (44%), e il rapporto tra Addetti (posti di lavoro) e Residenti (add/res) è pari al 40% in linea con il valore provinciale e leggermente inferiore al dato regionale pari al 41%.

Il rapporto tra **Occupati ed Addetti è considerato un indicatore del livello di mobilità** connesso con le caratteristiche strutturali dell'economia di un territorio.

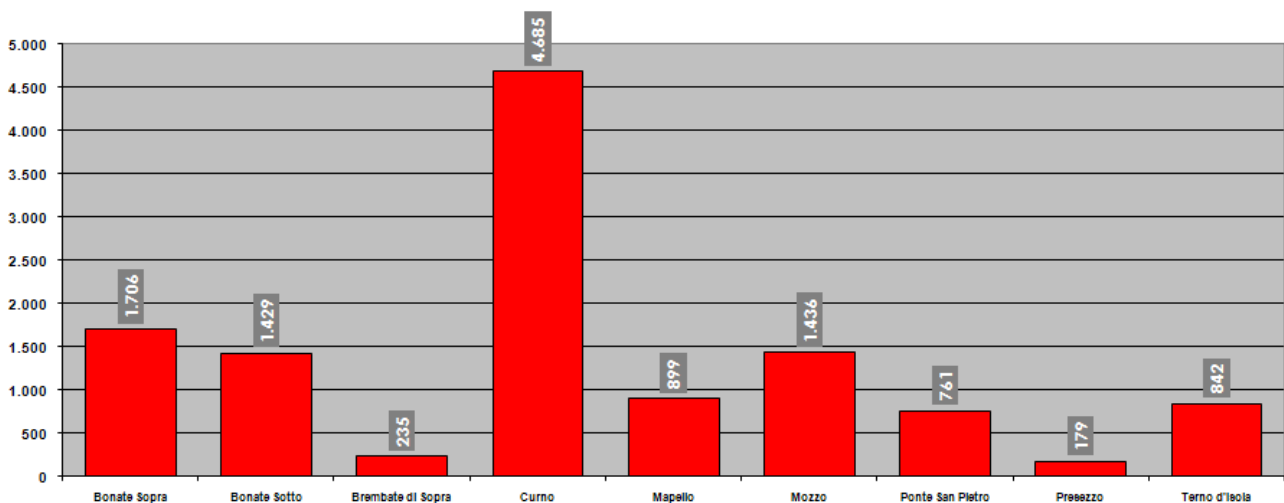
Tanto più è ampia la divaricazione tra queste due grandezze, tanto maggiore è il movimento in ingresso ed uscita da un territorio (in uscita se si assiste ad un deficit di addetti, in ingresso se l'offerta di posti di lavoro è maggiore del numero degli occupati nel territorio come nel caso di Presezzo).

Occupati e Addetti nei comuni del Bacino di riferimento. Elaborazione dati Istat 2001



Dall'analisi del rapporto Addetti/Occupati dei comuni del bacino di riferimento si evince che il comune di Prezezzo presenta un valore alto di questo rapporto (91%), maggiore alla media del bacino di riferimento (86%) e in linea con i valori provinciali (92%) e regionali (94%). Ciò significa che la maggior parte delle persone residenti nel comune e che ha un'occupazione la svolge all'interno del comune di Prezezzo determinando un basso trasferimento pendolare verso l'esterno. Curno presenta il valore più alto del bacino di riferimento. Ciò significa che in tali comuni sono presenti attività lavorative che richiamano personale dai comuni vicini. Contrariamente, altri comuni come Bonate Sopra e Bonate Sotto vedono un forte pendolarismo verso l'esterno del comune.

Differenza Addetti-Occupati. Elaborazione dati Istat 2001



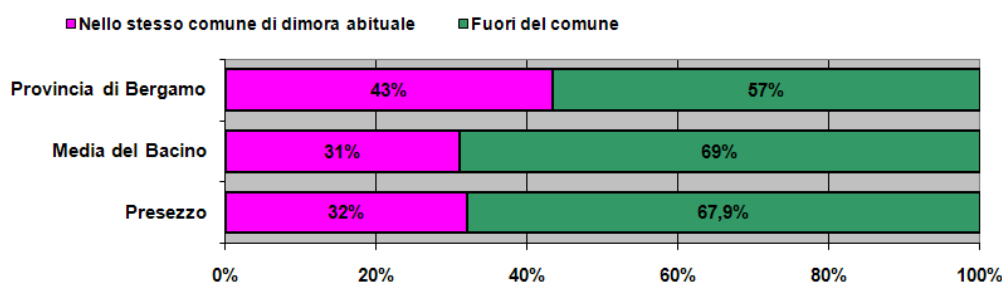
Naturalmente, non essendo il comune un sistema isolato, non vi è alcuna garanzia che gli occupati censiti in un determinato comune lavorino anche entro il territorio di questo, ma è certamente attendibile uno scambio di pendolari in ingresso ed uscita dal comune.

Quindi in termini di larga massima i movimenti pendolari lavorativi si collocano tra un minimo pari alla differenza tra addetti e occupati (in valore assoluto) e un massimo teorico (e del tutto astratto) pari alla somma di queste due grandezze. In termini statistici la media tra questi due valori

dovrebbe fornire il dato più prossimo alla realtà. Applicando questo semplice modello, otteniamo che i movimenti pendolari attesi al giorno in ingresso in uscita, per motivi di lavoro, sono pari a:

Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione. Censimento comunale Anno 2001. Fonte Istat

Comune	Totale		
	Luogo di destinazione		
	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale
Bonate Sopra	953	2.558	3.511
Bonate Sotto	1.011	2.109	3.120
Brembate di Sopra	1.286	2.357	3.643
Curno	1.288	2.744	4.032
Mapello	999	2.151	3.150
Mozzo	905	3.069	3.974
Ponte San Pietro	1.664	3.365	5.029
Prezzo	842	1.783	2.625
Terno d'Isola	972	1.925	2.897
Treviolo	1.652	3.216	4.868
Totale comuni selezionati	11.572	25.277	36.849
Media del Bacino	992	2.206	3.198
Provincia di Bergamo	226.250	296.109	522.359
Regione Lombardia	2.376.989	2.399.052	4.776.041



Il dato appare relativamente coerente con quanto rilevato dall'Istat nel censimento 2001, secondo il quale i movimenti giornalieri in Prezzo sono circa 2.625, il 32% dei quali svolti all'interno del comune (842 movimenti) e il restante 67,9% verso altri comuni (1.783 movimenti).

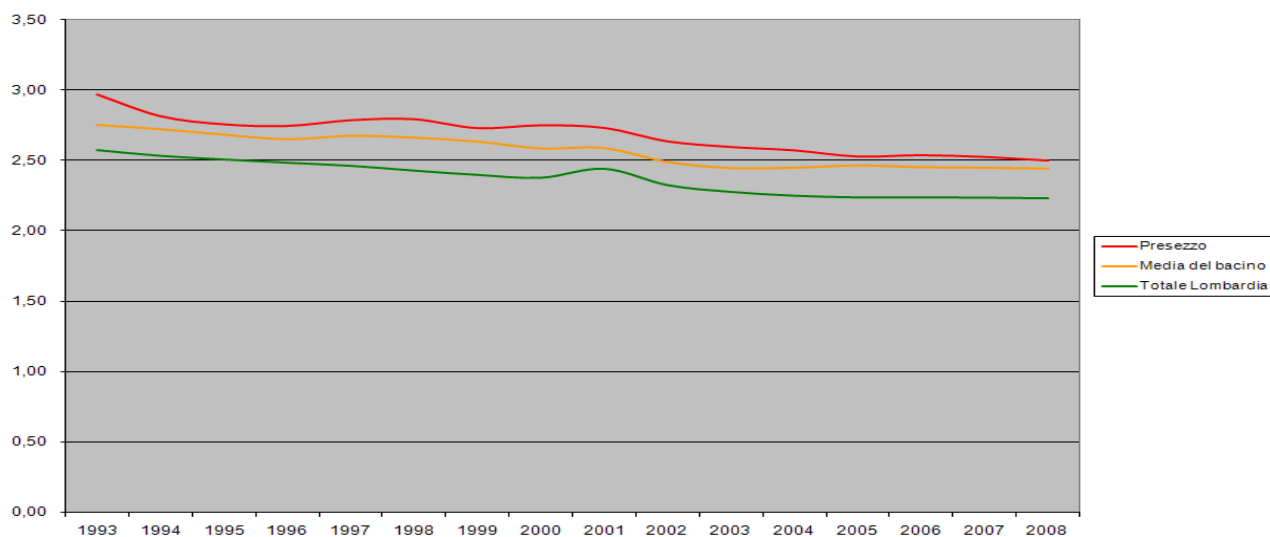
4.3. FAMIGLIE E ABITAZIONI

Le tendenze evolutive strutturali della famiglia in Italia hanno portato ad una drastica riduzione della dimensione della famiglia. Il numero medio di componenti per famiglia, infatti è passato da 3,2 nel 1981 a 2,8 nel 1991, con una tendenza alla riduzione che è proseguita anche negli ultimi anni, con un dato aggiornato al censimento 2001 pari a 2,60 componenti a livello nazionale. A livello regionale questa tendenza si presenta maggiormente accentuata essendosi ridotto il numero di componenti per famiglia a 2,48 nel 1997 sino ai 2,23 del 2009.

Si sono ridotte drasticamente le famiglie numerose, con più di cinque componenti, mentre sono in continua crescita le famiglie "monopersonali" che tra il 1981 e 1991 hanno visto, in Italia, un incremento dell'80% circa. Allo stesso modo sono in aumento le famiglie di 2 soli componenti, spesso costituite da 1 genitore ed 1 figlio. Tale tendenza è confermata in tutta Italia seppure con ritmi e modalità diverse tra il nord ed il sud.

Anche a livello regionale le famiglie composte da 1 o 2 componenti risultano essere le più numerose in base ai dati riferiti al 2001 costituendo oltre il 50% del totale (rispettivamente il 26,54% ed il 28,89%) mentre le famiglie con 5 o più componenti sono pari ad un limitato 4,67%.

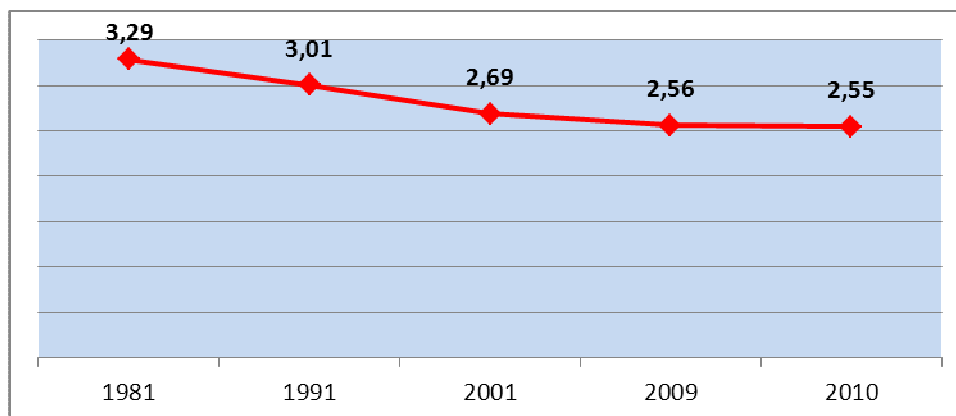
Andamento del numero dei componenti per famiglia dal 1993 al 2009. Fonte Istat



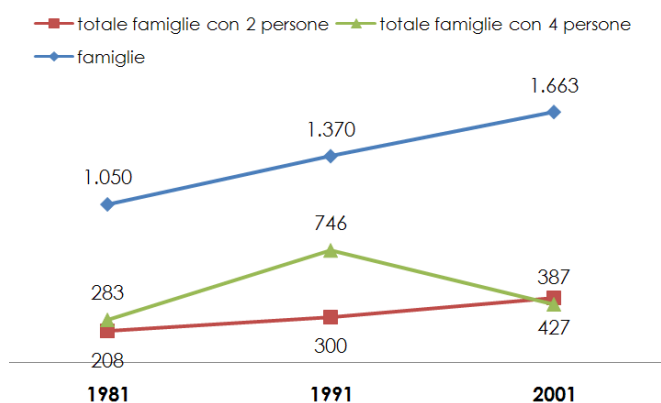
Dall'analisi dei dati Istat si rileva che anche nel comune di Prezzo la composizione media per famiglia negli ultimi trent'anni si è modificata, passando da un valore medio di 3,29 componenti per famiglia nel 1981 a 2,56 nel 2009. Tale diminuzione risulta in tendenza con altre realtà simili della Provincia Bergamasca.

anno	Composizione media per famiglia	residenti	famiglie
1981	3,29	3.456	1.050
1991	3,01	4.120	1.370
2001	2,69	4.534	1.684
2009	2,56	4.878	1.909
2010	2,55	4.896	1.921

Ampiezza famiglia



Famiglie per numero di componenti. Censimento Comunale Anno 2001. Fonte Istat



A partire dagli anni '80 fino al 1991 si nota come le famiglie con 4 persone (2 figli) abbiano visto un elevato incremento rispetto a quelle con 2 persone (nessun figlio). A partire dal 1991 fino al 2001 si verifica un'inversione di tendenza: crescono le famiglie formate da due persone (+29% circa) mentre diminuiscono le famiglie formate da 4 persone (-43% circa).

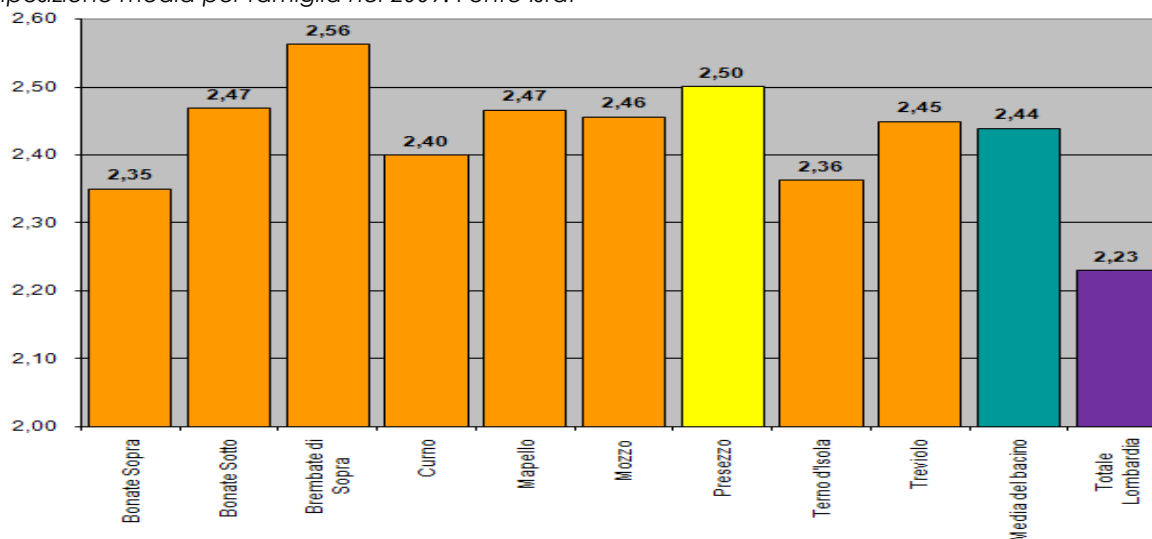
Analizzando il numero di componenti per famiglia si possono dedurre le seguenti percentuali rispetto al totale del numero di famiglie residenti.

Famiglie per numero di componenti. Censimento 2001. Fonte Istat

Comune	Numero di componenti					
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone
Bonate Sopra	19%	29%	25%	22%	5%	1%
Bonate Sotto	21%	25%	27%	21%	4%	1%
Brembate di Sopra	17%	26%	27%	24%	5%	1%
Curno	23%	28%	25%	20%	4%	1%
Mapello	19%	27%	26%	21%	5%	1%
Mozzo	19%	27%	25%	23%	5%	1%
Prezzo	19%	26%	27%	23%	5%	1%
Terno d'Isola	19%	29%	27%	19%	5%	1%
Treviolo	21%	27%	25%	21%	4%	1%
Media del Bacino	22%	30%	29%	24%	5%	1%
Totale Lombardia	27%	29%	23%	17%	4%	1%

Il comune di Prezzo è generalmente in linea con la media dei comuni del bacino di riferimento. La percentuale di famiglie mononucleare è inferiore al valore della media di bacino, mentre si discosta in modo significativo dal dato a livello regionale. I nuclei familiari di 2 e 3 componenti rappresentano i gruppi più numerosi rispetto al totale delle famiglie di Prezzo.

Composizione media per famiglia nel 2009. Fonte Istat



Dai dati relativi all'anno 2009 si evidenzia che a Prezzo la dimensione media della famiglia pari a 2,50 è leggermente superiore al valore medio dei comuni del bacino pari a 2,44 componenti. I comuni di Terno d'Isola e Bonate Sopra invece hanno i valori più bassi.

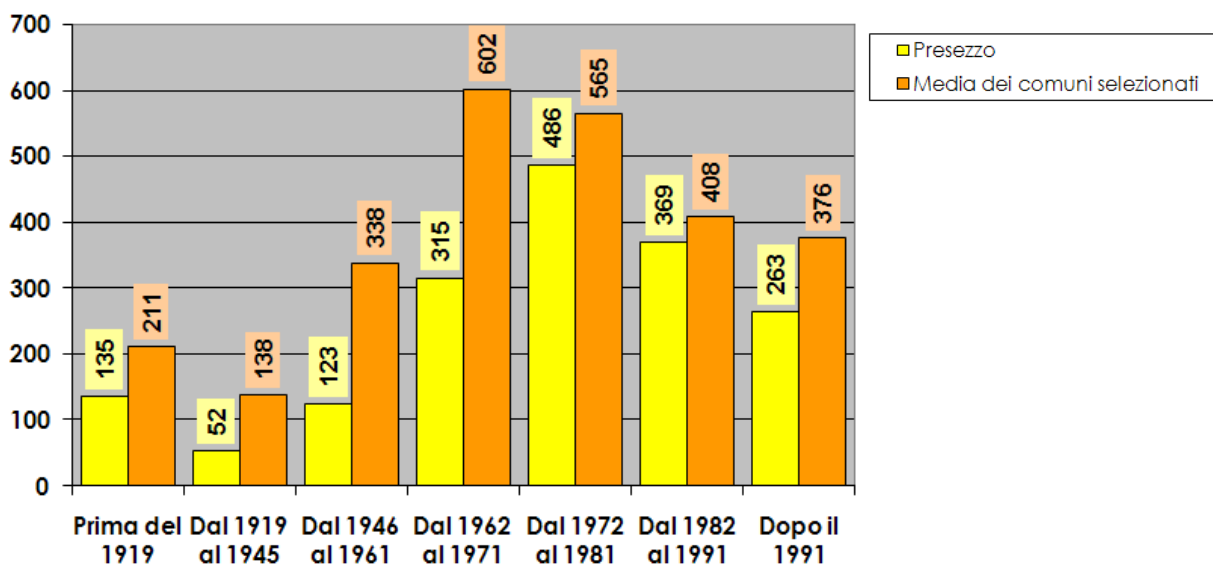
4.3.1. Struttura edilizia

Per approfondire lo studio della realtà urbana di Prezzo è necessario conoscere, accanto alla struttura sociale dei residenti, la materia fisica di cui è formato lo spazio in cui essi vivono, soprattutto quello della residenza. I dati censuari sull'età degli edifici presentano una certa analogia con l'andamento della popolazione rilevato dal censimento del 2001.

Percentuale delle abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione – Censimento 2001. Fonte Istat

	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	Totale
Bonate Sopra	11%	6%	9%	17%	22%	13%	22%	100%
Bonate Sotto	11%	4%	14%	20%	24%	11%	15%	100%
Brembate di Sopra	5%	6%	11%	29%	20%	18%	10%	100%
Curno	4%	7%	19%	26%	17%	12%	16%	100%
Mapello	10%	6%	10%	17%	25%	18%	15%	100%
Mozzo	5%	2%	9%	27%	23%	18%	15%	100%
Ponte San Pietro	12%	7%	20%	28%	18%	7%	7%	100%
Prezzo	8%	3%	7%	18%	28%	21%	15%	100%
Terno d'Isola	4%	4%	12%	16%	22%	23%	19%	100%
Treviolo	8%	4%	11%	22%	21%	21%	13%	100%
Media dei comuni selezionati	8%	5%	12%	22%	22%	16%	15%	100%
Provincia di Bergamo	18%	8%	13%	21%	19%	11%	10%	40%

Numero di Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione – Censimento 2001. Fonte Istat



La tabella e il grafico precedenti mostrano che una porzione molto importante delle abitazioni di Prezzo (circa il 65%) è stata realizzata dal 1972 al 2001. Ciò significa indubbiamente che il patrimonio di edilizia residenziale è piuttosto recente (la metà ha meno di 30 anni) e quindi la qualità e le caratteristiche dell'abitare rispondono probabilmente in modo appropriato alle esigenze del vivere contemporaneo. Bisogna però evidenziare il fatto che inizia a manifestarsi una certa obsolescenza degli edifici (quasi il 20% degli edifici ha più di 65 anni), per cui nel prossimo

futuro è immaginabile l'avvio di un relativo processo di rinnovamento del patrimonio edilizio, almeno per le parti più obsolete e di minor pregio.

Confrontando l'evoluzione del comune con il resto del bacino si può osservare che Prezzo si colloca in linea con la media, considerato che la percentuale di edifici costruiti nell'intero bacino di riferimento dopo il 1972 è pari al 53% del totale edificato, mentre risulta maggiore del valore riferito alla provincia di Bergamo (40%).

L'incremento di popolazione residente registrato dai censimenti nel medesimo periodo, a partire dal 1971 fino al 2001, risulta essere pari a circa l'80% della popolazione registrata nel 1971.

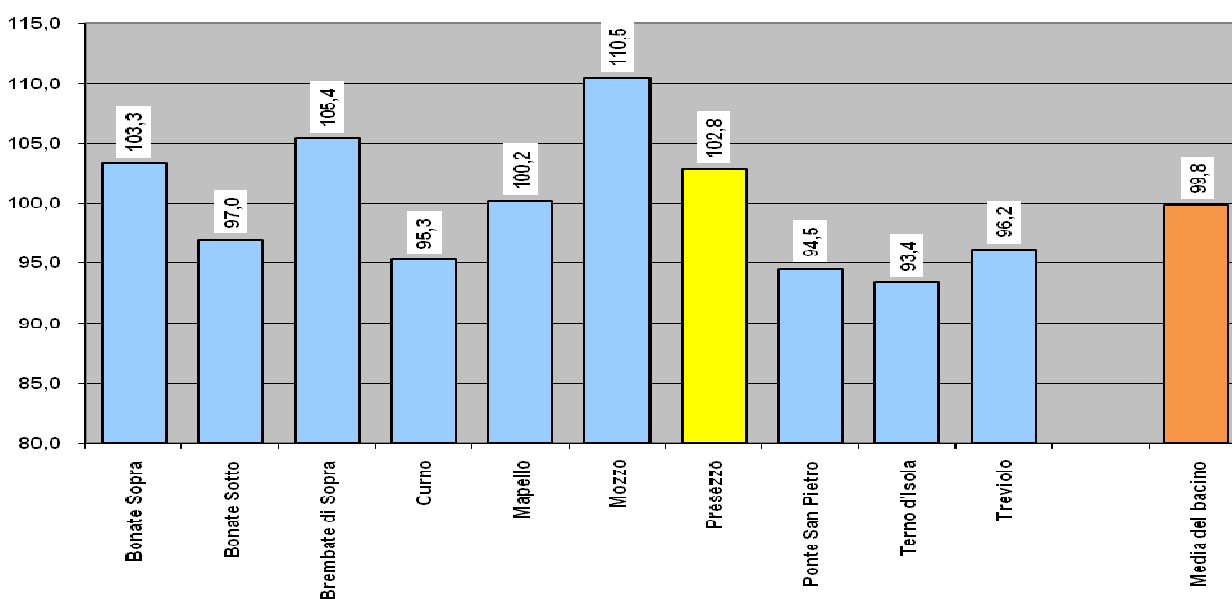
Questo incremento, molto consistente tra il 1971 ed il 1991, ha registrato un progressivo rallentamento comune a tutti i comuni del bacino e della Provincia di Bergamo, considerando che tra il 2001 e il 2009 la popolazione di Prezzo ha conosciuto un incremento di circa il 9%, arrivando a 4.878 unità, con numerose unità immobiliari immesse, o in via di immissione, sul mercato.

Popolazione residente ai Censimenti : Fonte Istat

Descrizione	1971	1981	1991	Totale incremento dal 1971 al 2001	2001	2009	Totale incremento dal 2001 al 2009
Bonate Sopra	4.365	4.751	5.221	120%	6.238	8.637	138%
Bonate Sotto	4.243	5.052	5.060	119%	5.429	6.538	120%
Brembate di Sopra	4.803	5.343	6.312	131%	6.741	7.768	115%
Curno	5.753	6.466	6.739	117%	7.193	7.735	108%
Mapello	3.657	4.549	5.002	137%	5.606	6.277	112%
Mozzo	3.833	5.306	6.305	164%	6.895	7.429	108%
Ponte San Pietro	9.655	10.595	10.098	105%	9.633	11.352	118%
Prezzo	2.526	3.444	4.113	163%	4.529	4.878	108%
Terno d'Isola	2.789	3.213	3.491	125%	4.995	7.489	150%
Treviolo	7.066	8.059	7.758	110%	8.618	10.173	118%
Totale comuni selezionati	48.690	56.778	60.099	851%	65.877	78.276	119%
Provincia Bergamo	807.914	874.035	909.692	973.129	20%	1.087.204	12%

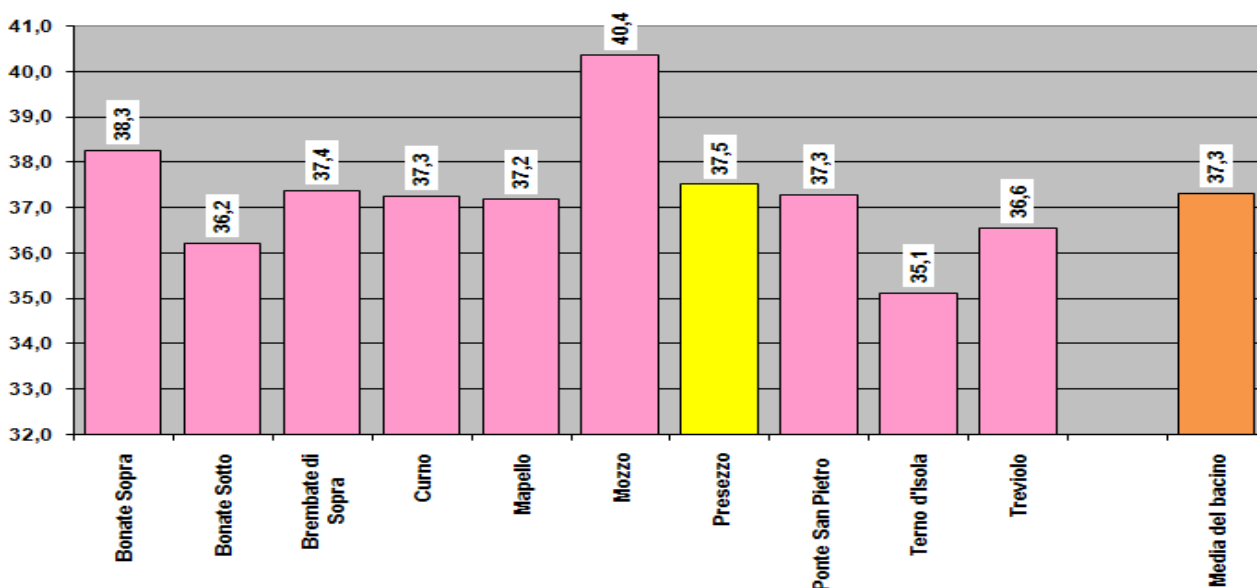
Altro parametro da mettere in evidenza dai dati censuari del 2001 sugli edifici riguarda la dimensione media delle abitazioni occupate da residenti come evidenziato nel grafico seguente:

Abitazioni occupate da persone residenti. Superficie media. Censimento Comunale. Anno 2001. Fonte Istat



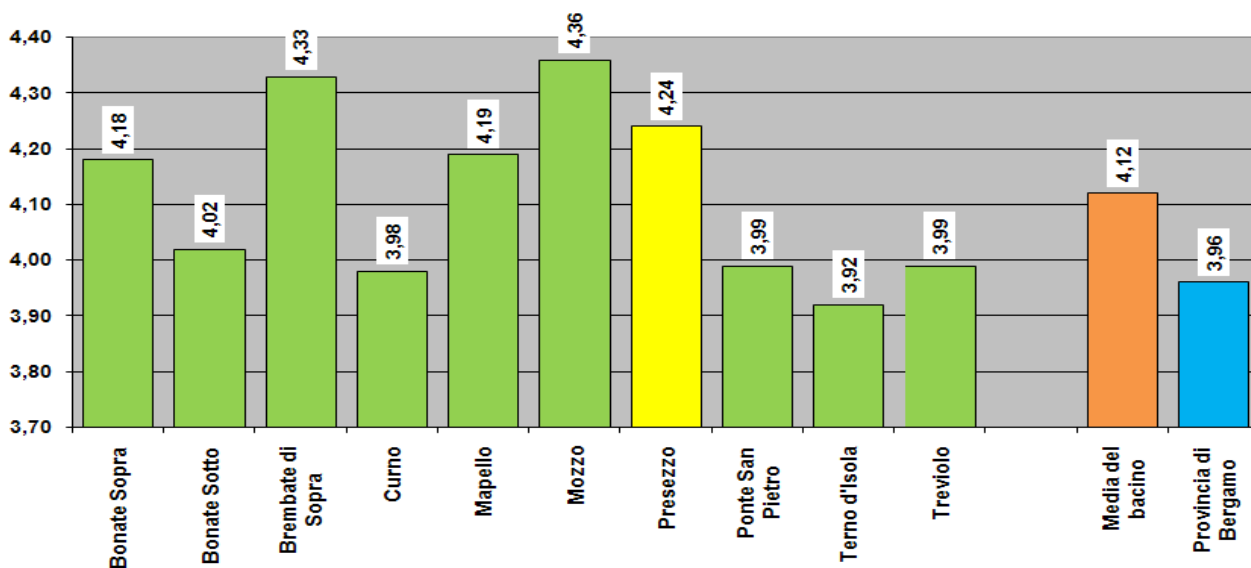
A Prezzo la superficie media per abitazioni occupate da residenti risulta essere di 102,8 mq, valore superiore alla media registrata nell'ambito, pari a 99,8 mq per abitazione. Da evidenziare il valore molto elevato di Mozzo con 110,5 mq e i valori bassi di superficie degli alloggi di Terno d'Isola (93,4 mq). Questi dati vanno rapportati al numero di abitanti residenti dal censimento 2001 in modo da ricavare la dimensione media pro-capite di superficie abitativa per ogni comune del bacino di riferimento. Si ricava quindi che in Prezzo tale valore è pari a 37,5 mq/abitante (tale dato è inferiore al parametro introdotto dalla LR 1/2001 pari a 50 mq/abitante e superiore ai 33 mq/abitante della LR 51/75), risultando nella media dei valori del bacino di riferimento. Da evidenziare che i valori più bassi del bacino si riscontrano a Terno d'Isola (35,1 mq) e Bonate Sotto (36,2 mq).

Abitazioni occupate da persone residenti. Mq per abitante. Censimento Comunale. Anno 2001. Fonte Istat

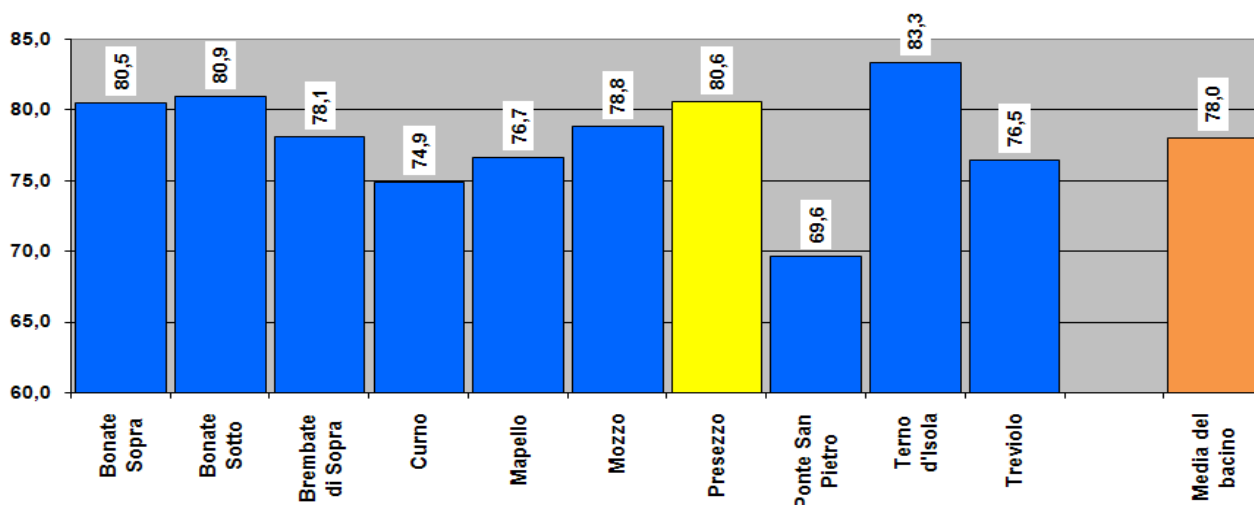


Dal punto di vista delle stanze per abitazione Prezzo ha un valore leggermente superiore alla media del bacino, con 4,24 stanze contro le 4,12 di media del bacino e le 3,96 della Provincia di Bergamo. Da evidenziare che, analogamente ai valori delle superfici medie degli alloggi occupati da residenti, il valore più alto del bacino si riscontra nel comune di Mozzo (4,36) mentre il valore più basso si registra nel comune di Terno d'Isola (3,92).

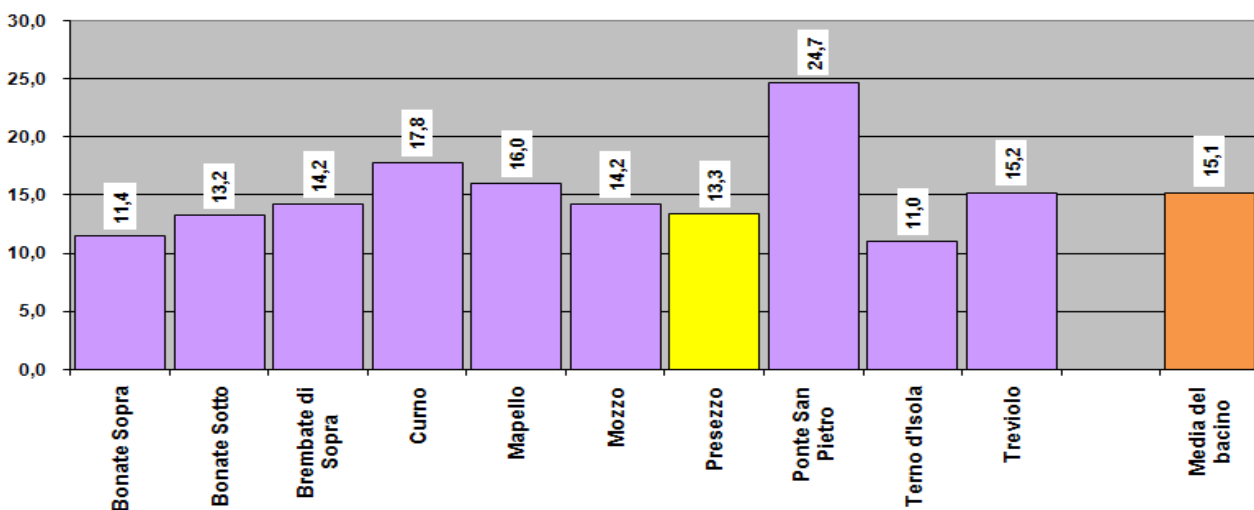
Abitazioni occupate da persone residenti. Mq per abitante. Censimento Comunale. Anno 2001. Fonte Istat



Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento. Valori %. Censimento Comunale. Anno 2001. Fonte Istat



Abitazioni in affitto. Censimento Comunale. Anno 2001. Fonte Istat



Dalla tabella e grafici sopra riportati si evidenzia che Prezezzo è caratterizzato dalla presenza di una quota di abitazioni in affitto pari al 13,3% che risulta inferiore alla media del bacino pari al 15,1%; i valori di bacino infatti variano tra un minimo di 11% di Terno d'Isola e un valore massimo di 24,7% di Ponte San Pietro. Analogamente la percentuale di abitazioni occupate in proprietà varia tra i 69,5% di Ponte San Pietro all'83,3% di Terno d'Isola. Prezezzo con 80,6% risulta essere il terzo comune con il maggiore valore registrato.

La percentuale di abitazioni occupate in proprietà nel bacino di riferimento è più elevata rispetto sia alla media provinciale che a quella regionale, attestandosi sul 78% del totale (in provincia è il 75%, in Lombardia il 71%).

Se consideriamo il bacino di riferimento la situazione è abbastanza omogenea e la quota delle case in proprietà si attesta intorno all'78% del totale delle abitazioni. Tale valore, confrontato con la disponibilità di immobili in affitto (intorno al 15%) evidenzia una certa "rigidità" del mercato rispetto al patrimonio immobiliare esistente

4.4. ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il censimento Istat dell'industria e commercio relativo al 2001 fornisce un quadro schematico della struttura economica di Prezezzo.

Dai dati relativi alle unità locali e agli addetti del comune di Prezezzo risulta che il settore trainante è quello manifatturiero seguito dal settore del commercio e delle costruzioni.

Rispetto alla media provinciale il settore dell'industria occupa il 56,88% degli addetti, risultando nettamente superiore alla media provinciale pari al 42,14%; il settore delle costruzioni impiega una quota coincidente alla media provinciale (12,42%) mentre il commercio risulta impiegare una quota nettamente superiore alla media provinciale (21,75% contro 13,61%).

Addetti delle imprese rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. Anno 2001 – Fonte Istat

Descrizione	Agricoltura	Pesca	Estrazione minerali	Industria manifattur.	Energia, gas, acqua	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Trasporti magazz. comunicaz.	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività professionali	Pubblica amministrazione	Istruzione	Sanità servizi sociali	Altri servizi	Totale
BONATE SOPRA	0,09%	0,00%	0,00%	45,96%	0,00%	25,96%	11,14%	2,02%	3,16%	0,53%	7,11%	0,00%	0,00%	1,58%	2,46%	1.806
BONATE SOTTO	0,18%	0,00%	0,00%	42,50%	0,00%	23,93%	14,38%	2,14%	0,54%	1,25%	8,04%	0,00%	0,27%	3,13%	3,66%	1.331
BREMBATE DI SOPRA	0,19%	0,00%	0,00%	61,61%	0,00%	14,49%	10,93%	1,40%	1,89%	0,98%	5,98%	0,00%	0,04%	1,06%	1,44%	2.931
CURNO	0,03%	0,00%	0,00%	43,26%	0,00%	4,44%	41,58%	2,49%	0,78%	0,53%	5,25%	0,00%	0,15%	0,55%	0,95%	1.385
MAPELLO	0,38%	0,00%	0,00%	44,34%	0,00%	25,97%	10,19%	2,96%	2,52%	0,50%	5,60%	0,00%	0,00%	0,94%	6,60%	1.564
MOZZO	0,06%	0,00%	0,00%	47,10%	0,00%	8,12%	19,40%	5,48%	1,89%	1,01%	12,34%	0,00%	0,06%	2,20%	2,33%	1.402
PONTE SAN PIETRO	0,24%	0,00%	0,00%	43,04%	1,22%	5,09%	10,45%	3,32%	1,49%	2,01%	8,65%	0,00%	0,09%	21,29%	3,11%	1.827
PREZZO	0,05%	0,00%	0,00%	56,88%	0,00%	12,42%	21,75%	1,33%	0,64%	0,53%	4,26%	0,00%	0,05%	0,69%	1,39%	1.534
TERNO D'ISOLA	0,26%	0,00%	0,00%	72,23%	0,00%	10,69%	6,52%	2,09%	0,46%	0,20%	3,78%	0,00%	0,20%	0,78%	2,80%	1.354
TREVIOLIO																
Bacino di riferimento	0,15%	0,00%	0,00%	49,44%	0,15%	11,16%	21,97%	2,50%	1,46%	0,78%	6,54%	0,00%	0,13%	3,60%	2,12%	15134
Provincia di Bergamo	0,19%	0,00%	0,19%	42,14%	0,21%	12,42%	13,61%	3,03%	3,73%	2,93%	10,88%	1,55%	0,74%	5,77%	2,62%	391.221
Regione Lombardia	0,20%	0,01%	0,13%	35,47%	0,44%	7,67%	17,83%	4,48%	6,53%	4,56%	17,66%	0,00%	0,20%	1,30%	2,93%	3.721.729

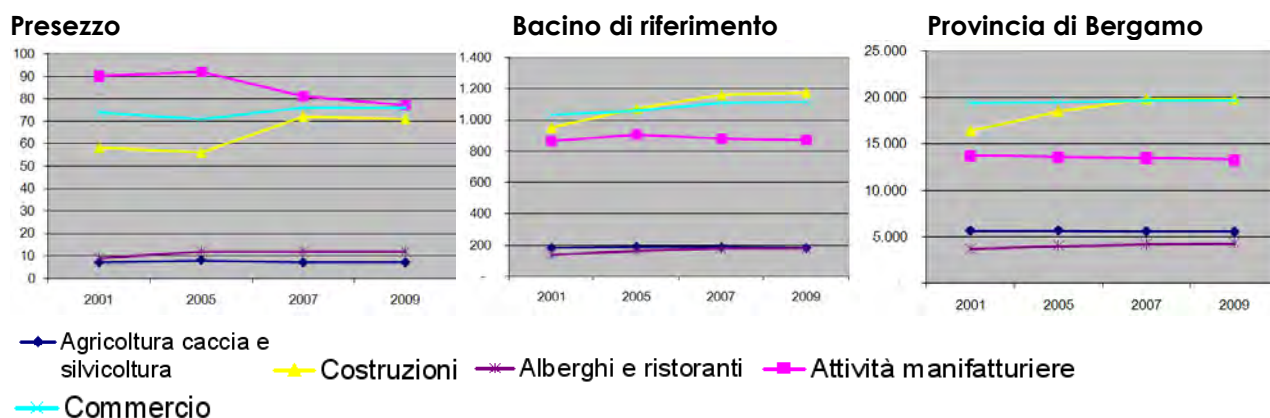
Occupati per sezione di attività economica, Anno 1991 – 2001 – Fonte Istat

Anno	Agricoltura e pesca	Estrazione minerali	Attività manifatturiera	Energia	Costruzioni	Commercio	Alberghi e Ristoranti	Trasporti	Intermediazione monetaria	Ricerca	P.A. e difesa	Istruzione	Sanità	Altri servizi
1991	10	4	967	5	137	239	62	72	32	104	63	82	87	45
2001	14	3	955	9	147	247	75	70	62	97	60	116	116	83

Analizzando il trend degli addetti si evidenzia che il settore manifatturiero impiega il maggior numero di addetti anche se nel decennio 1991-2001 si è leggermente ridotto a differenza dei settori delle costruzioni e del commercio in cui il numero degli addetti è leggermente aumentato.

Per quanto riguarda il numero di imprese attive sul territorio comunale presenti nel Registro Imprese al 31.12.2009 si sono presi in considerazione i dati presenti nell'Annuario Statistico Regionale dal 2001 al 2009.

Imprese attive presenti nel Registro delle Imprese al 31.12 per sezione di attività economica. Fonte ASR



Dai grafici si possono trarre le seguenti considerazioni:

- il settore dell'industria ha avuto un calo sia a Presezzo che in tutta la provincia di Bergamo;
- il settore delle costruzioni ha registrato invece un aumento anche se nel 2007 tale aumento si è decisamente ridotto;
- il settore del commercio, rimasto costante dal 2001 al 2009 in provincia di Bergamo, registra invece in Presezzo e nel bacino di riferimento un leggero aumento dal 2007 al 2009;
- il settore ricettivo ha in Presezzo una tendenza di leggera crescita in linea con il bacino di riferimento e la Provincia;
- il settore agricolo con valori costanti nella provincia di Bergamo e nel bacino di riferimento, registra in Presezzo una leggera diminuzione a partire dal 2005.

Sono state segnalate alcune criticità inerenti le seguenti aziende:

- MAGITTERI, deposito rifiuti;
- OROBICA ROTTAMI, recupero rottami;
- ROTA, autodemolizioni;
- SANGALLI, frantumazione e recupero materiale da demolizione
- MATHERSON, stampa dei campionari per le verniciature. Tale attività presenta criticità in relazione alle molestie olfattive ed è inserita nel tessuto residenziale.

	nome ditta	ubicazione	attività	nulla osta/DIAP	scarico idrico			scarichi atmosfera	NOTE
				data	produttivo	domestico	data	data	
1	2 C&M di CONSONNI Marisa s.r.l.	viale I ^a Maggio 24	carpenteria metallica e assemblaggio manufatti plastici	09/06/2003 - 24/01/2007		x	07/02/2007		
2	2 C&M di CONSONNI Marisa s.r.l.	viale I ^a Maggio 24	carpenteria metallica e assemblaggio manufatti plastici						ampliamento DITTA INSALUBRE
3	A.B. ISOLANTI S.p.A.	viale I ^a Maggio, 12 (lotto 14 Marzole)	confezionamento e deposito materiali isolanti e prodotti per l'edilizia	23/07/2002		x	15/05/2007		
4	A.B. ISOLANTI S.p.A.	viale I ^a Maggio 6/8 (lotto 11 e 12 Marzole)	confezionamento e deposito materiali isolanti e prodotti per l'edilizia	15/03/2008			15/05/2007		
5	A.B. ISOLANTI S.p.A.	viale I ^a Maggio, 10 (lotto 13 Marzole)	produzione e lavorazione di isolanti termici per l'edilizia	13/12/2002		x	15/05/2007		ex ISOL SERVICE
6	A.M.P. s.r.l. (ex off. Meccanica Perico)	via Ghiaie 6 int. 22	meccanica di precisione	30/05/2001					SUBINGRESSO (TZ Tools)
7	AGAZZI ARREDA s.r.l.	via V.Veneto 1118	falegnameria	21/01/2009					
8	ALL CAR SERVICE s.n.c. del F.lli SANA	via Vittorio Veneto 1697	distributore ESSO	29/05/2008		x	14/06/2008		
9	ALESSIO CRISTIANO	via Vittorio Veneto 483	distributore AGIP			x	29/07/2008		
10	ALPIFER di Li Puma Alan	viale I ^a Maggio 12 (lotto 9-10 Marzole)	fabbricazione strutture metalliche	11/10/2001					CESSATA
11	ANTERA S.p.A.	via G.di Vittorio 14	produzione cerchi in lega	in corso		x	16/12/2009		
12	ARREDAMENTI MAURI s.r.l.	viale I ^a Maggio 18/20	produzione arredamenti	in corso			in corso		
13	ARGO DISPLAY s.r.l.	via Ghiaie 6 int. 6	commercio all'ingrosso	02/03/2009					
14	ART-DAMER di Capobianco Marcello	via Ghiaie 6 int. 26	corniciaio			x	28/11/2005		
15	AUTOCARROZZERIA CAVAGNA	via Vittorio Veneto 147	carrozzeria			x	31/01/2001		TRASFERITA
16	AUTOCARROZZERIA CENTRO NORD	via San Cassiano 16/B	carrozzeria	08/09/2005		x	08/09/2005		
17	AUTOFFICINA COLOMBI MARCO	via Manzoni 16	autofficina	09/05/1997		x	23/02/2004		CESSATA
18	AUTOFFICINA SANA MANUEL	via Serassi 3	autofficina	27/09/2004		x	16/02/2009		
19	AUTORICAMBI SERENA	via Sarma 10	vendita autoricambi				21/10/2006		meteoriche prima pioggia
20	AUTORIPARAZIONI ZANI s.n.c.	via Tiepolo 5	autoriparazioni			x	08/04/2009		
21	BARATTA Natale	via V.Veneto 272	officina meccanica						
22	BENEXUS s.r.l.	viale I ^a Maggio 22/A	deposito tessile	24/03/2006		x	24/03/2006		CESSATA ora ditta XENIA
23	BENVENUTI s.r.l.	via Sarma 44	deposito commerciale				21/10/2006		meteoriche prima pioggia
24	BREMTUR s.r.l.	via G.di Vittorio, 14 (lotto 28 Marzole)	lavorazioni meccaniche	07/11/2000		x	06/12/2005		
25	BREMTUR s.r.l.	via G. di Vittorio 14	lavoreazione materie plastiche	29/04/2006		x			modifica
26	C.SERVICE S.r.l.	via San Cassiano 16	carpenteria metallica	16/03/2009		x	08/07/2008		
27	C.B.R. S.p.A.	via S.Cassiano 2/B	deposito attrezzature edili e nrefabbricati	21/12/2001					
28	SANA Marco	via Caperseigno 25	carpenteria metallica						TRASFERITA
29	C.R. Elettrica	viale I ^a Maggio 9/A	deposito impianti elettrici						CESSATA
30	CHIAPPA Dalida	via Roma 25	lavanderia a secco	10/05/2000					
31	CHIMAR s.r.l.	viale I ^a Maggio, 22 (lotto 19 Marzole)	confezioni prodotti tessili	16/05/2000		x	17/03/2009		
32	COLOMBI F.LLI	via Ghiaie 6 int. 20	deposito idraulico			x	28/11/2005		
33	CONFEZIONI ANGELA	via Ghiaie 6	confezioni						SUBINGRESSO (Lito-Pres)
34	CONFEZIONI ANGIOLA S.n.c.	via Giotto 3	confezioni			x	18/01/2006		CESSATA
35	CONFEZIONI ANNA DI BETELLI	via Sarma 14/16	confezioni						CESSATA
36	CONFEZIONI SUSAN di Rossetti Giuseppe	viale I ^a Maggio 9/A	confezioni di abbigliamento	15/03/2004		x	29/03/2004		CESSATA ora FAZIO Giuseppe
37	CONSATI Ernesto	via della Libertà 7/B	laboratorio odontotecnico	08/05/2000					

38	COS.FER di Rottoli Paolo	via Donizetti 16	carpenteria, fabbro	21/11/2003					TRASFERITA
39	DELTA MOULDS s.r.l.	via G. di Vittorio 1	officina meccanica	28/04/2008		x	19/10/2007		
40	DUEMME S.n.c.	via Ghiaie 6 int. 10	pulitura metalli			x	28/11/2005		
41	ECOCALOR di Pavanello	via degli Artigiani 10	manutenzione caldaie						CESSATA
42	EFFEPI di PLUTINO	via Madonna delle Baserghe	minuterie metalliche			x	28/09/2007		
43	ELLEGI S.N.C. DI LOCATELLI G & FIGLI	via Marconi 14	stampaggio materie plastiche			x	29/09/2003		CESSATA
44	ELZI CHERUBINO	via Sarma							CESSATA
45	EMME EFFE s.r.l.	via degli Artigiani 5	officina meccanica e carpenteria				27/01/2009		
46	EMMEPI CONFEZIONI	via Ghiaie 6 int. 2	confezioni			x	28/11/2005		
47	ENNEBI ANTINCENDIO S.n.c.	via Sarma 30	installazione impianti antincendio			x	21/10/2006		meteoriche prima pioggia
48	F.LLI FONTANA s.n.c.	via Giotto 12/A	riparazioni e montaggio impianti			x	13/10/2008		
49	F.LLI GERVASONI	via Ghiaie 6 int. 7	deposito latticini e salumi	19/03/2007		x	28/11/2005		
50	FALEGNAMERIA BRENA	via Roma 7	falegnameria			x	19/02/2007		CESSATA
51	FALEGNAMERIA F.LLI CARRARA	via Senna 6	falegnameria			x	19/02/2007		
52	FAZIO GIUSEPPE	viale 1° Maggio 9/A	progettazione macchine	28/02/2008		x	01/08/2007		
53	FIMEA s.r.l.	viale 1° Maggio 3	finitura sabbatura pezzi in alluminio	in corso			in corso		CESSATA
54	FOIS & LIA s.r.l.	viale 1° Maggio 9/F	finitura oggetti arredamento	in corso			in corso		
55	FONDAZIONE RICERCA ERONE	via Vittorio Veneto 272	ricerca e produzione materiali compositi	02/03/2009		x	17/04/2009		
56	GALVABREMBO s.r.l.	viale 1° Maggio 11	galvanotecnica su metalli	15/03/2001		x	20/10/2006		
57	GOLD SCREEN	via Sarma							CESSATA
58	GRUPPO IMAR S.r.l.	viale 1° Maggio 1	carpenteria e verniciatura	02/07/2009		x	09/05/2008		
59	ICIS S.p.A.	viale 1° Maggio, 2 (lotto 1-2 Marzole)	deposito materiale cartaceo	16/08/2000 - 26/10/2007					
60	IDROTERMICA F.LLI SALA	via Giotto 10/A	latteria			x	01/08/2007		
61	IDROTERMICA F.LLI SALA	via Ghiaie 6 int. 21	deposito per termoidraulica	10/09/2004		x	07/02/2007		
62	IDROMECCANICA ROTTOLI	via San Cassiano 16/c	impianti idrotermosanitari	17/02/2003		x	28/11/2005		
63	IEMI S.r.l.	via Degli Artigiani 9					18/04/2003		TRASFERITA
64	IEMI S.r.l.	viale 1° Maggio 16/E	cablaggi elettrici	24/01/2007	x		07/02/2007		TRASFERITA
65	ILAP s.r.l.	via Manzoni 20	stampaggio materie plastiche		x	x	20/09/2006		
66	IMAR IMPIANTI S.r.l.	viale 1° Maggio 3/C							
67	IMG Attachments s.r.l.	viale 1° Maggio 16/F	officina meccanica	14/10/2004			27/09/2008		
68	IMMOBILIARE T.B. s.r.l.	via San Cassiano 16/A	carpenteria metallica			x	08/07/2008		
69	Impresa Edile GOTTI Battista snc	via Don Seghezzi 2	deposito materiale edile						CESSATA
70	Impresa TIRONI s.a.s.	viale 1° Maggio 16/F	deposito impianti edili	25/08/2006		x	20/09/2006		
71	ITALIAN SYLE COMPANY s.r.l.	via Ghiaie 6 int. 4	lavorazione materie plastiche	29/08/2006		x	28/11/2005		
72	ITALREFLEXES s.r.l.	via Milano 10	produzione rivestimenti murali	26/03/2007 - 03/01/2003 - 29/08/2006	x		06/04/2009		
73	LA MECO S.r.l.	via Ghiaie 6 int. 14	costruzione stampi	30/06/2009		x	28/11/2005		
74	LAVASECCO OLIVA VAVASSORI	via Vittorio Veneto 606	lavaggio a secco	16/01/1997		x	08/08/2005		CESSATA
75	LINEA WOOD S.r.l.	via Sarma 28				x	19/12/2000		CESSATA
76	LITO-PRES	via Ghiaie 6 int. 3	litografia			x	28/11/2005		
77	LODOVICI GIUSEPPE	via Giotto 1	officina meccanica	20/06/1997					TRASFERITA
78	LUXIT s.p.a.	via delle More 1	produzione apparecchi di illuminazione		x	x	16/02/2009		
79	M.B. BIKE s.r.l.	viale 1° Maggio, 13-15 (lotto 9-10 Marzole)	costruzione e montaggio biciclette	16/05/2000		x	19/02/2007		
80	M.E.I. S.r.l.	via Ghiaie 6 int. 14	automazione robotica			x	28/11/2005		

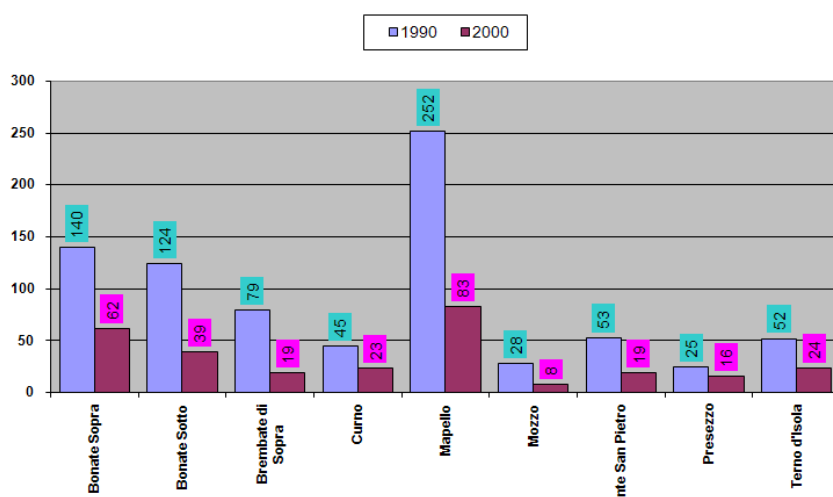
81	M.R. TRUCKS	via San Cassiano 7	riparazione camion	23/10/2008		x	31/05/2007	
82	MA.EL. S.r.l.	viale 1° Maggio 3/A	lavorazioni meccaniche	09/05/2008		x	19/01/2008	
83	MA.SPE s.r.l.	via Madonna delle Baserghes 7	costruzioni meccaniche	09/06/2008		x	09/05/2008	
84	MACCO s.r.l.	viale 1° Maggio 22						CESSATA ora BENEXUS
85	MACELLERIA GAENI s.n.c.	via Vittorio Veneto 139	macelleria			x	11/11/2002	
86	MAGITTERI Pietro	viale 1° Maggio 9/d	deposito rifiuti	23/05/2005		x	13/04/2007	
87	MAGLIFICIO PONTISOLA S.r.l.	via Pascoli 4	produzione articoli di abbigliamento	28/06/2007		x	15/10/2007	CESSATA
88	MARIANI S.p.A.	via Sarma 2	officina meccanica			x	02/05/2007	
89	MATHERSON S.p.A.	via Olimpia 2	stampaggio cartelle colori			x	05/12/2005	
90	MATRA di Manzoni Elide	via San Cassiano 3-5	stampaggio tranciatura lamiere	01/03/2004		x	12/06/2008	
91	MI.ME. Minuterie Metalliche S.p.A.	via L. da Vinci 19	produzione minuterie metalliche			x	02/12/2005	
92	MOVEL di Villa Gianmario	viale 1° Maggio, 9/E (lotto 9-10 Marzole)	costruzione macchine per assemblaggi	07/08/2002		x	12/05/2007	
93	NASTRIFICO A.BOLIS S.p.A.	via Ghiaie 6 int. 27-28-29-30-31	produzione nastri decorativi	08/10/2001		x	28/11/2005	
94	NASTRIFICO A.BOLIS S.p.A.	via Sarma 6	produzione nastri decorativi	21/11/2006		x	28/07/2005	
95	NICOLETTI FRATELLI s.n.c.	viale 1° Maggio 26-28 (lotto 21-22 Marzole)	autoriparazioni autorimessa	18/11/2002		x	07/02/2007	amplimento
96	NUOVA O.C.V.M. s.r.l.	via Giotto 12	carpenteria metallica	29/11/2007		x	29/06/2007	
97	NUOVO MILLEGNO di D'Adda Gabriele	via Sarma 34	falegnameria	29/11/2007		x	21/10/2006	SUBINGRESSO (ex SELEX)
98	O.M.E.C.S. s.n.c.	via Baserghes 9	officina meccanica			x	21/02/2007	CESSATA
99	O.M.F.N. DEI F.LLI NANI S.r.l.	via Vittorio Veneto 10	officina meccanica			x	25/10/2007	CESSATA
100	O.M.R. di Rota Alfredo	via G. Di Vittorio, 10 (lotto 27 Marzole)	officina meccanica torneria	25/11/2002		x	02/05/2007	CESSATA
101	OUTLOOL DESIGN	sentiero delle More 3-5	deposito articoli regalo	06/11/2008		x	18/10/2007	
102	OFFICINE F.LLI PINI S.n.c.	via Milano 8				x	01/09/1997	chiesto rinnovo
103	OROBICA ROTTAMI di Carrara Marco	via Sarma 28	recupero rottami	07/10/2008		x	21/10/2006	
104	PASSWORD di MANGILI Marco	via Serassi 3	riparazione e manutenzione impianti elettrici	27/09/2004		x	13/10/2008	
105	PAV Cibirre s.r.l.	via San Cassiano, 2/b (lotto Marzole)	deposito attrezzature edili	03/01/2003				CESSATA ora C.B.R.
106	PER.PIC. TECHNIK KABEL S.r.l.	via Don Gnocchi 1	deposito e produzione cablaggi elettrici e accessori	11/09/2003				solo commerciale
107	PICINELLI AGNESE	via Don Gnocchi 1	assemblaggio materiale elettrico	23/02/2007		x	26/06/2007	
108	PIROLA S.p.A.	via San Cassiano 1	produzione articoli casalinghi	10/10/2002 e 20/06/1997		x	08/07/2002	
109	PLAST BLOC s.r.l.	via G.di Vittorio 14						CESSATA ora BREMTUR
110	PREDA ANGELO	viale 1° Maggio, 9/c (lotto 9-10 Marzole)	attività di fabbro	20/01/2000		x	18/02/2008	
111	QUALITY CLEAN s.r.l.	via Sarma 38	lavanderia industriale	17/07/2009				
112	RONZONI s.r.l.	via San Cassiano 14	produzione utensili meccanici	10/09/2004				
113	ROTA SILVIO	via Gambetto 1	autodemolitore			x	08/04/2009	
114	ROTA STYLE	via Ghiaie 6 int. 16-17	falegnameria			x	28/11/2005	
115	ROTTOLI GINO	via Giotto 10/A				x	24/04/1997	SUBINGRESSO (SALA)
116	SA.RO. di SANA PIERLUIGI	Via Baserghes 5	lavorazione alluminio	05/11/2006		x	19/02/2007	
117	SA.RO. di SANA PIERLUIGI	Via Baserghes 15	lavorazione alluminio	05/11/2006		x	19/02/2007	
118	SANA DANIELA	via Serassi 1	autolavaggio	16/01/2006	x	x	16/01/2006	
119	SANA MAURIZIO	via V.Veneto 1697	distributore ESSO			x	18/04/2005	SUBINGRESSO (Sana Maurizio)
120	SANGALLI S.p.A.	via San Cassiano, 2 (lotto 6 Marzole) EDIFICIO 834	frantumazione e recupero materiale da demolizione	02/11/2000		x	01/10/2007	
121	SANGALLI S.p.A.	viale 1° Maggio 5 EDIFICIO 474	modifica prod. conglomerati e recupero rifiuti	in corso			01/10/2007	
122	SARF	via Ghiaie 6 int. 13	manutenzione antincendio	09/06/2005		x	28/11/2005	

123	SEITRON s.r.l.	via Carducci 3	assemblaggio e riparazione computer	23/02/2004		x	23/02/2007		
124	SERIFLOCK	sentiero delle More n. 5	serigrafia su tessuti	17/02/2009		x	09/05/2008	28/08/2008	
125	SOLUZIONI MECCANICHE s.a.s	via Baserghie 13	costruzione utensili industriali	23/12/2005		x	16/01/2006		
126	SORELLE CHIESA di Mazzoleni	via Sarma					21/10/2006		meteoriche di prima pioggia
127	SOTEA s.n.c.	via Ghiaie 6 int. 18	produzione utensileria meccanica	04/06/1996		x	28/11/2005		AMPLIAMENTO
128	STHEPANIE s.r.l.	Via Giotto, 14	laboratorio di confezioni abbigliamento	28/02/2003					CESSATA
129	STYLE MODA di Cecon Maria Grazia	via Ghiaie 6 int. 5	confezioni	03/04/2009		x	28/11/2005		
130	SUBLITECNO s.r.l.	via Ghiaie 6 int. 6	lavorazioni stampa			x	28/11/2005		CESSATA
131	TECNOGLASS	via Ghiaie 6 int. 23-24-25	lavorazioni laminati plastici	07/07/1997		x	28/11/2005		
132	TERCOM di Tavola s.n.c.	via Sarma 42-20	deposito commerciale				21/10/2006		meteoriche di prima pioggia
133	TINO SANA s.r.l.	via G.di Vittorio, 16 (lotto 29 Marzole)	costruzione mobili	01/10/2002		x	31/08/2007		
134	TIPOGRAFIA PREDA DI CAPELLI MAURIZIO	via Ghiaie 6 int. 8	tipografia	04/12/1993		x	28/11/2005		
135	TOP QUALITY s.r.l.	via Giotto, 4	tranciatura e piegatura minuterie metalliche	17/04/2003		x	21/02/2007		
136	TORNILASTRA s.n.c. di Comi Andrea	viale I ^a Maggio, 9/b (lotto 9-10 Marzole)	torneria in lastra	24/09/2001		x	20/03/2007		
137	TZ TOOLS	via Ghiaie 6 int. 22	minuterie metalliche	14/11/2005		x	28/11/2005		
138	VALBREM S.p.A.	viale I ^a Maggio, 30 (lotto 23-24 Marzole)	sbavatura, rifinitura, sgrassaggio, disossidazione, cromazione verniciatura cerchi in lega di alluminio	11/01/2001		x	19/12/2008		
139	VALCOPERTURE s.r.l.	via Giotto 6	deposito materiali edili	13/03/2009		x			
140	VALETUDO s.r.l.	via Ghiaie 6 in. 9	produzione cosmetici		x		28/11/2005		
141	VELOFLEX di Colleoni Gabriele	via Ghiaie 6 int. 11-12	lavorazione gomma			x	28/11/2005		
142	VENTOMATIC S.p.A.	via San Cassiano 4	produzione macchine confezionatrici	05/07/2004		x	12/09/2008		
143	VIGANO GIULIANO	via Baserghie 13	officina meccanica			x	21/05/2009		
144	VIMERCATI Antonio & BOSISIO	via Giotto 8	minuterie metalliche			x	15/11/2004		CESSATA
145	VITALI ARREDAMENTI	via Don Gnocchi 1	produzione mobili						TRASFERITA
146	AUTOZEPPI ZEPPi & BONORA s.n.c.	via Olmetta 2	autoriparazioni		x	x	20/03/2007		
147	XENIA s.r.l.	viale I ^a Maggio 22	deposito accessori e abbigliamento	31/08/2007		x	24/03/2006		
148	ZO.FA. S.r.l.	via Ghiaie 6 int. 15	riparazione e manutenzione macchine imbottigliamento	01/12/2003	x	x	28/11/2005		

4.5. ATTIVITA' AGRICOLE

Il settore agricolo non ha un'importanza specifica dal punto di vista economico, ha un ruolo significativo dal punto di vista territoriale in termini di presidio e manutenzione del territorio extraurbano.

Aziende agricole. Censimento Comunale. Anno 1990 e 2000. Fonte Istat



Comuni	Aziende totali		Variazione %
	1990	2000	
Bonate Sopra	140	62	-56%
Bonate Sotto	124	39	-69%
Brembate di Sopra	79	19	-76%
Curno	45	23	-49%
Mapello	252	83	-67%
Mozzo	28	8	-71%
Ponte San Pietro	53	19	-64%
Presezzo	25	16	-36%
Terno d'Isola	52	24	-54%
Treviolo	108	70	-35%
Totale comuni selezionati	906	363	-60%
Provincia di Bergamo	22.324	10.320	-54%
Totale Lombardia	132.160	74.633	-44%

Tra il 1990 e il 2000 il numero di aziende operanti a Presezzo è significativamente calato, passando da 25 a 16, con una flessione pari a -36%. Questo dato è di molto inferiore alla media del bacino di riferimento che vede una riduzione delle aziende agricole del -60% e con la diminuzione delle aziende nella Provincia di Bergamo (-54%). Da evidenziare le forti diminuzioni di aziende agricole che si riscontrano nei comuni di Brembate di Sopra e Mozzo con un decremento superiore al 70%.

Anche per quanto riguarda la Superficie Agraria Utilizzata (SAU) si riscontra una diminuzione in Presezzo più in linea con il dato provinciale che con quello del Bacino di riferimento.

Superficie territoriale e superficie agraria. Censimento Comunale. Anno 1990 e 2000. Fonte Istat

Comuni	Sup. Territoriale TOTALE [ha]	Superficie Agraria Utilizzata SAU [ha]		Variazione %	Superficie Agraria Utilizzata SAU [ha] % sul tot	
		1990	2000		1990	2000
Bonate Sopra	594	348,92	304,38	-13%	59%	51%
Bonate Sotto	627	336,21	215,41	-36%	54%	34%
Brembate di Sopra	434	215,11	146,63	-32%	50%	34%
Curno	462	412,23	202,29	-51%	89%	44%
Mapello	850	745,24	404,83	-46%	88%	48%
Mozzo	356	131,79	30,33	-77%	37%	9%
Ponte San Pietro	459	110,48	48,72	-56%	24%	11%
Presezzo	213	104,59	36,25	-65%	49%	17%
Terno d'Isola	399	296,39	206,32	-30%	74%	52%
Treviolo	927	517,98	470,62	-9%	56%	51%
Totale comuni selezionati	4294	3218,9	2065,8	-36%	75%	48%
Provincia di Bergamo	272.286,00	186.070,76	92.843,30	-50%	68%	34%
Totale Lombardia	2.385.907,00	1.104.277,96	1.039.817	-6%	46%	44%

Per quanto riguarda i Capi di bestiame delle aziende agricole con allevamenti secondo la specie, analizzando i censimenti del 1990 e del 2000 si mettono in evidenza le variazioni intercorse.

Comuni	1990	2000	Variazione	1990	2000	Variazione	1990	2000	Variazione	1990	2000	Variazione
	Bovini		%	Ovini e caprini		%	Equini		%	Suini		%
Bonate Sopra	281	330	17,44%	5	14	180,00%	10	6	-40,00%	63	75	19,05%
Bonate Sotto	415	230	-44,58%	40	23	-42,50%	16	9	-43,75%	100	1.190	1090,00%
Brembate di Sopra	276	326	18,12%	5	0	-100,00%	0	4	/	25	2	-92,00%
Curno	824	317	-61,53%	11	13	18,18%	9	8	-33,33%	46	67	45,65%
Mapello	190	236	24,21%	5	12	140,00%	10	0	-100,00%	48	36	-25,00%
Mozzo	14	15	7,14%	7	8	-14,29%	8	35	337,50%	2	0	-100,00%
Ponte San Pietro	151	9	-94,04%	0	0	/	0	0	/	12	3	-75,00%
Presezzo	79	17	-78,48%	8	2	-75,00%	0	0		24	10	-58,33%
Terno d'Isola	280	58	-79,29%	6	10	66,67%	98	89	-9,18%	145	7	-95,17%
Treviolo	1.096	803	-26,73%	20	9	-55,00%	23	15	-34,78%	53	18	-66,04%
Totale comuni selezionati	3.606	2.341	-35,66%	107	71	-33,64%	174	164	-5,75%	518	1.408	171,81%
Totale Lombardia	1.960.565	1.606.285	-18,07%	146.466	141.860	-3,14%	23.717	20.408	-13,95%	2.879.745	3.840.105	33,35%

Dalla tabella precedente si evidenzia che il capo di bestiame maggiormente presente a Presezzo sono i bovini, seguiti dai suini e dagli ovini e caprini. Per Presezzo il numero di bovini dal 1990 al 2000 ha subito una diminuzione del 78,48 %. Nel bacino di riferimento si rileva in media invece un leggero aumento di tali capi di bestiame con comuni che registrano aumenti (Bonate Sopra, Brembate di Sopra e Mozzo) e comuni che al contrario segnano diminuzioni di oltre il 90% (Ponte San Pietro). Per quanto riguarda i suini, Presezzo ha registrato la diminuzione del 58,33% contrariamente alla situazione che si registra invece nell'intero bacino di riferimento dove l'aumento è di più del 70%. Tale media positiva è dovuta agli aumenti importanti che sono registrati a Bonate Sotto e Curno. A Presezzo si registra inoltre dal '90 ad oggi la quasi scomparsa di ovini e caprini, presenti comunque sul territorio in numero molto basso.

CAPO V**QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE****5.1 ELABORATI**

La redazione del Documento di Piano comporta prioritariamente un' analisi del territorio che viene riportata, in carte tematiche sia a riguardo dell'ambiente naturale che dell'ambiente costruito.

Gli elaborati vengono di seguito elencati:

1. Inquadramento territoriale: a scale varie l'ambito comunale è raffigurato in relazione al territorio circostante, alle principali percorrenze locali e sovra locali esistenti e previste, alle località limitrofe che interessano il Comune di PRESEZZO, e relative aree di rispetto;
2. Analisi storica: è stata ricostruita l'evoluzione del tessuto urbano per soglie temporali, a partire da quelle storiche e fino alla data attuale;
3. Mosaico degli strumenti urbanistici comunali dei comuni contermini: alla scala 1:10.000 l'elaborato riporta le previsioni urbanistiche dei comuni confinanti con il comune di PRESEZZO, aggiornate al 2004; per il comuni di Mapello, Ponte San Pietro e Bonate Sopra l'elaborato riporta i Piani Regolatori Comunali approvati ;
4. Uso del suolo - Stato di fatto: alla scala adeguata l'elaborato rappresenta per categorie naturalistiche, urbane e storico culturali i sistemi che allo stato attuale costituiscono la struttura del verde, degli insediamenti, dei servizi e della mobilità comunali;
5. Sistema delle reti tecnologiche: gli elaborati rappresentano le principali reti tecnologiche di servizio agli insediamenti esistenti, le reti tecnologiche rappresentate sono relative ad: acquedotto, fognatura, metano, illuminazione pubblica ed eventuali altre reti elettriche;
- 6/7. Analisi dello stato di attuazione del PRG comunale vigente: alla scala 1:5.000 è stata verificata l'effettiva attuazione delle previsioni di sviluppo urbano alla data attuale, per fare emergere eventuali problematiche insite nel modello di sviluppo verificato, al fine di ridefinire adeguati criteri per l'attuazione delle nuove strategie proposte;
8. Sistema dei vincoli: a scala adeguata sono rappresentati i vincoli vigenti sul territorio a valenza sovralocale e locale;

9. Istanze dei cittadini: l'elaborato rappresenta le proposte presentate dai cittadini suddivise per tipologia di richiesta;
10. Individuazione delle attività commerciali esistenti sul territorio: vengono individuate le attività commerciali e i pubblici esercizi presenti nel territorio del comune di Prezzo
11. Quadro delle Azioni Strategiche di Piano: sono rappresentati gli obiettivi di conservazione, valorizzazione e sviluppo scelti per il territorio comunale, sulla base delle conoscenze desunte dal quadro conoscitivo emerso e in coerenza con le linee guida previste dal Documento di Piano e dal quadro previsionale sovralocale vigente; tale sintesi è operata suddividendo le connotazioni locali così identificate nei vari sistemi ambientali con i quali risulta caratterizzato il territorio comunale.

Il Documento di Piano, in riferimento allo Studio Paesistico di dettaglio ha preso in esame gli aspetti ambientali e paesaggistici necessari per delineare le scelte strategiche, i criteri e gli indirizzi necessari al governo del territorio.

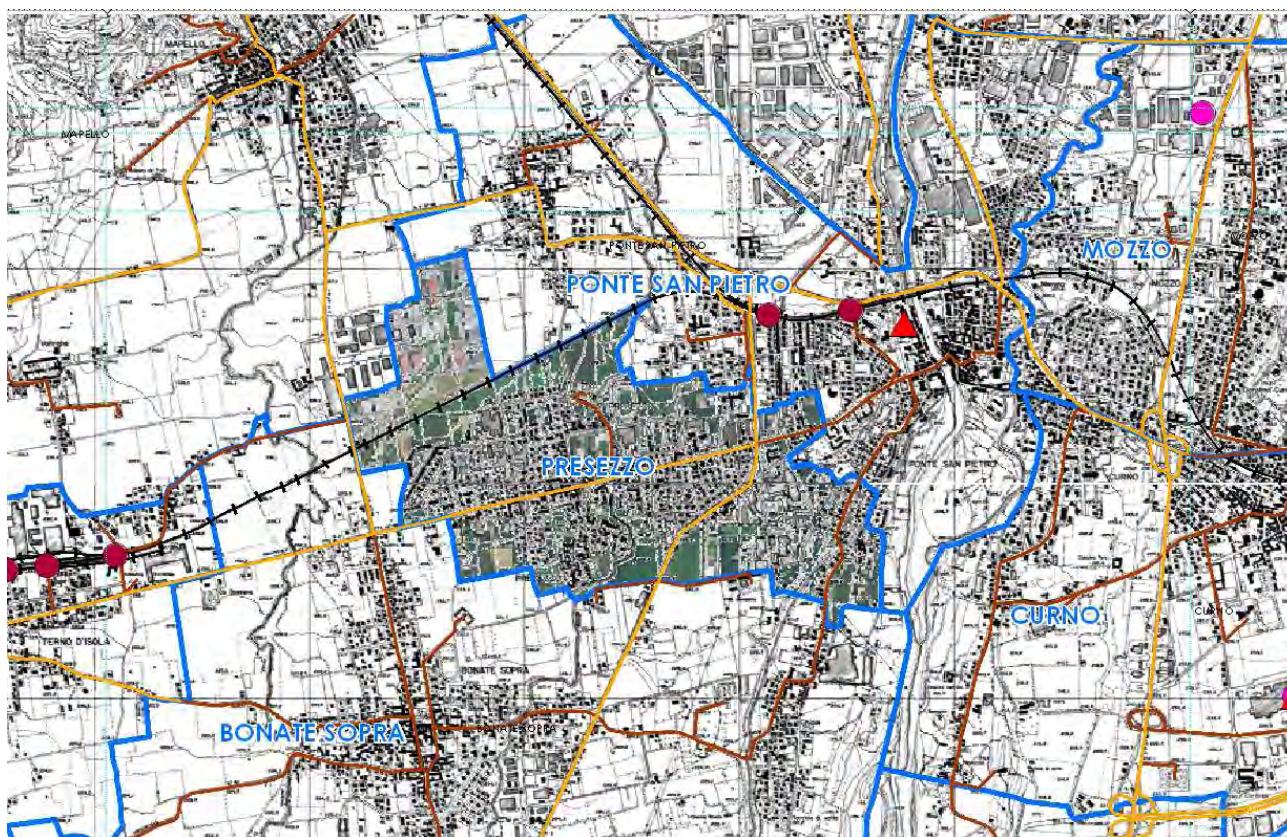
5.2 LE CARTE TEMATICHE

Si è proceduto alla definizione degli studi ed analisi di settore, con adeguate scale di dettaglio, necessari per capire le peculiarità del territorio comunale, finalizzate alla individuazione delle risorse e delle problematiche esistenti.

Le tavole prodotte sono le seguenti:

Inquadramento territoriale

In scala 1:10.000 si è analizzato il territorio comunale in una scala sovracomunale, analizzando gli aspetti legati alle percorrenze, ai collegamenti infrastrutturali ed alle località limitrofe.



Il territorio di Prezzo è situato nell'Isola Bergamasca, la propaggine occidentale della provincia di Bergamo ed ha una Superficie di 2,2333 kmq. e dista 9 km dal capoluogo.

Il territorio del comune risulta compreso tra i 233 e i 246 metri sul livello del mare; l'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 13 metri.

E' diviso in due dal torrente Lesina, affluente del Brembo, il quale nasce sopra Almenno San Bartolomeo, presso Carosso.

E' un torrente dal regime irregolare, passa da eccezionali e brevi periodi di piena, dopo gli acquazzoni estivi, a prolungati periodi di secca in concomitanza con una scarsità d'acqua tipica della zona.

L'origine geologica del territorio è dovuta ai ghiacciai dell'era quaternaria e ai depositi alluvionali più recenti.

Il terreno assume tre aspetti prevalenti: ghiaioso verso il Brembo argilloso sulla sponda sud-est del torrente Lesina misto e ricco di humus su tutto il rimanente territorio

Il paese è attraversato dalla strada provinciale 166, che praticamente taglia il paese da ovest a est.

Lungo la strada provinciale (via Vittorio Veneto) e lungo questa strada si concentrano tutti i negozi e i bar principali. Anche la sede del municipio si trova lungo la stessa via

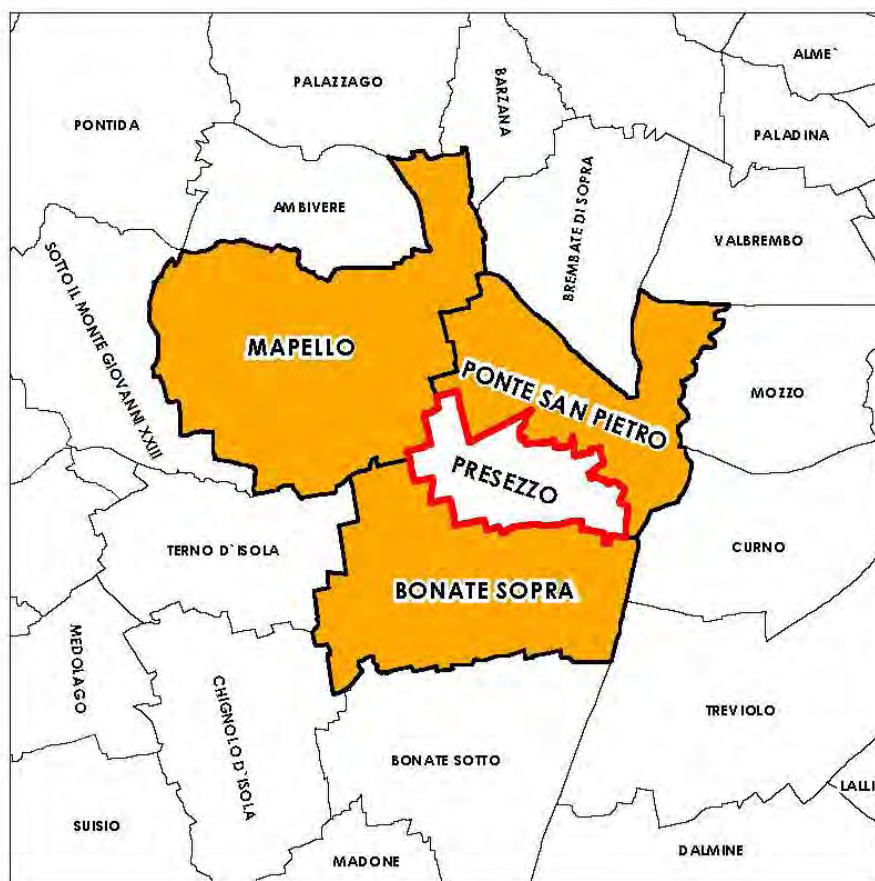
I collegamenti secondari sono a servizio dei vari quartieri.

Confina a nord-est con il comune di Ponte S. Pietro, a sud-ovest con Bonate Sopra ed a nord-ovest con Mapello.

Mosaico degli strumenti urbanistici comunali dei comuni contermini.

L'elaborato A3 rappresenta l'intorno significativo delle previsioni urbanistiche vigenti del Comune di PREZZO e dei Comuni limitrofi, unificate secondo la legenda del S.I.T. regionale ed elaborate dalla Provincia di Bergamo.

Si evidenzia i comuni limitrofi a Prezzo hanno approvato il loro strumento urbanistico nei primi mesi del 2011.



PGT dei comuni limitrofi



MAPELLO – PGT Approvato il 30 marzo 2011



BONATE SOPRA – PGT Approvato il 29 aprile 2011



PONTE SAN PIETRO – PGT Approvato il 26 marzo 2011

E' importante sottolineare che il Comune di Prezzo in sede della prima di conferenza di valutazione (scoping) presso i Comuni di Ponte San Pietro e Bonate Sopra ha sollevato alcune questioni che ritiene importante affrontare in modo coordinato con i Comuni limitrofi e inserire all'interno del PGT.

Di seguito si citano in modo sintetico:

- la conferma di adesione alla costituzione del PLIS del Brembo
- il pericolo di esondazione del torrente Lesina
- il tema della viabilità veicolare e minore.

Si riporta l'estratto della tavola in cui sono evidenziate le scelte di pianificazione dei comuni contermini.

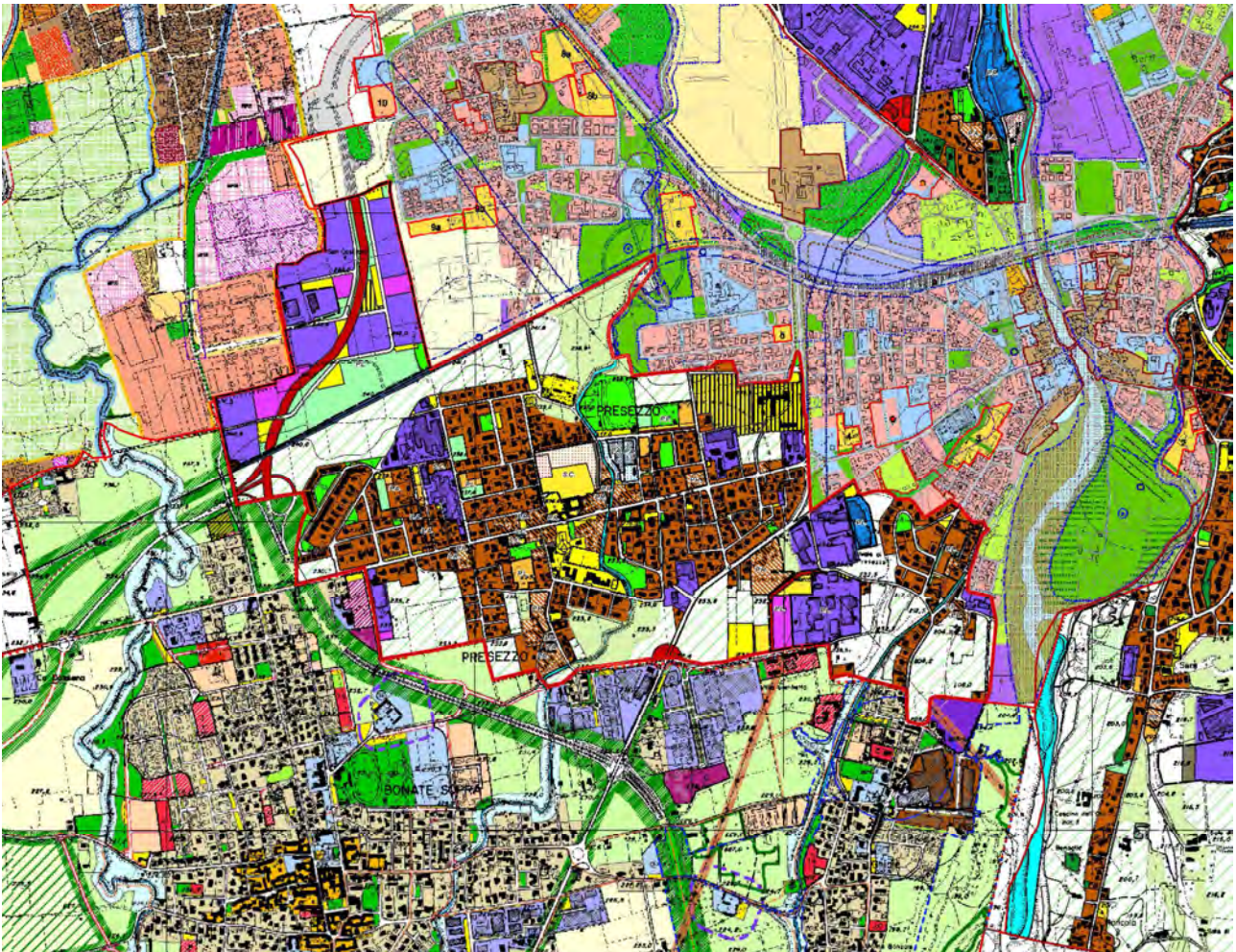
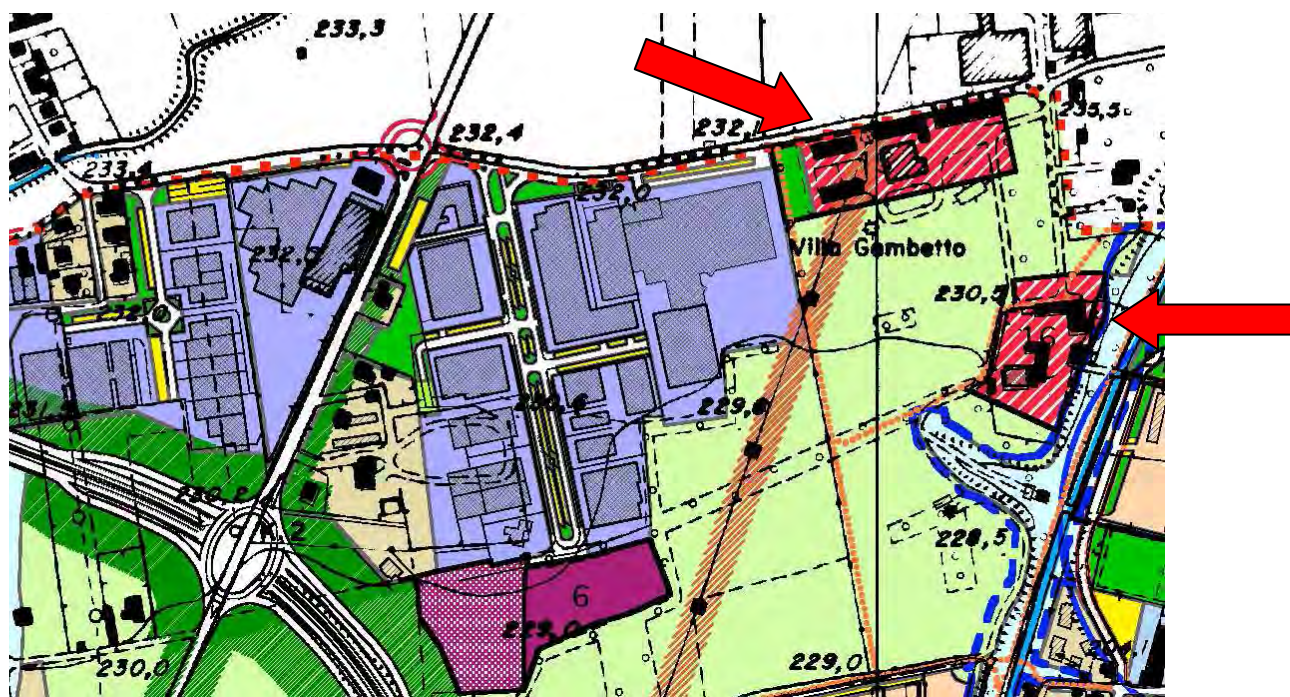


Immagine estratta dalla Tav.A3 – Previsioni urbanistiche dei comuni contermini

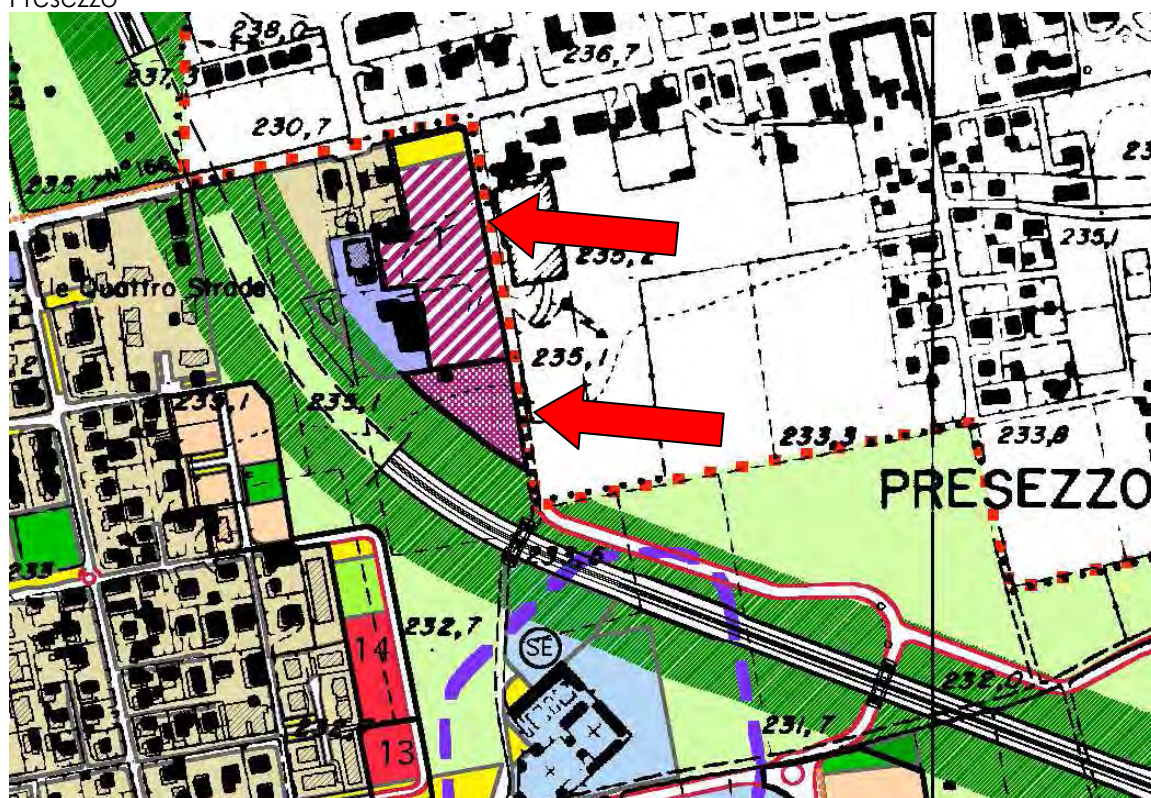
Comune di Bonate Sopra

Nella tavola del Documento di Piano si evidenziano le seguenti previsioni:

1. Ambiti di Trasformazione Residenziale localizzati lungo il confine comunale con Presezzo di cui si riporta un estratto



2. Ambito di Trasformazione per attività economiche lungo il confine ovest del comune di Presezzo



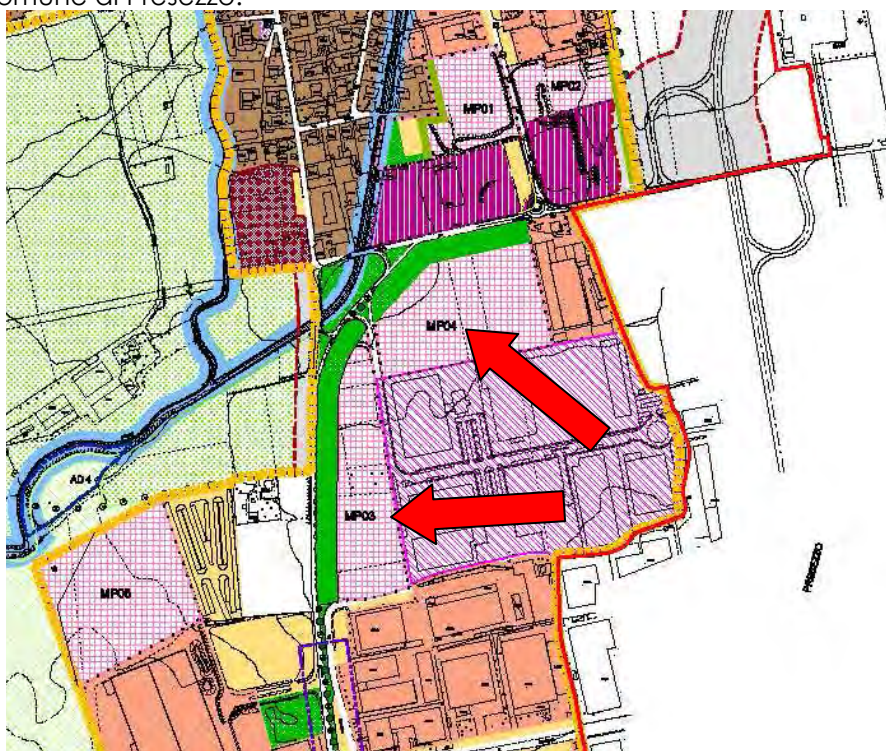
3. Viabilità sovracomunale e viabilità di progetto prevista a confine con il comune di Presezzo, previsione di una nuova rotatoria in area industriale ricadente in parte nel comune di Presezzo



Comune di Mapello

Nella tavola del Documento di Piano si evidenziano le seguenti previsioni:

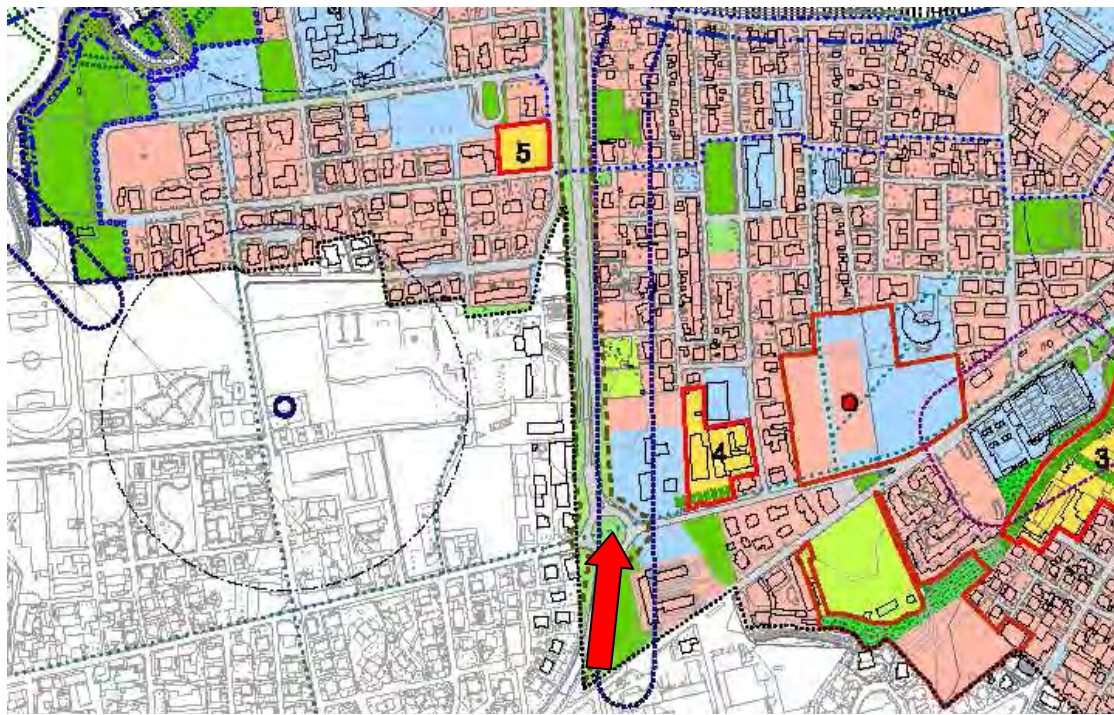
Ambiti di Trasformazione Produttiva in ampliamento dell'area produttiva a confine con il territorio ad ovest del comune di Presezzo.



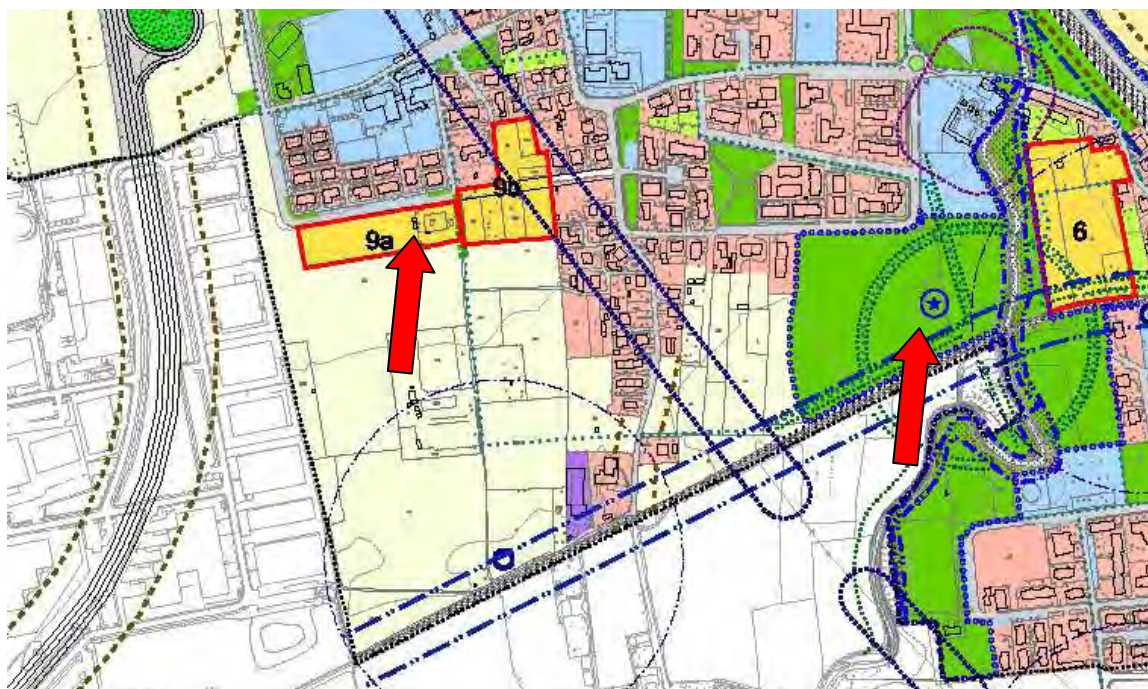
Comune di Ponte San Pietro

Nella tavola del Documento di Piano si evidenziano le seguenti previsioni:

1. Migliorare l'accessibilità ciclopedonale all'Istituto scolastico di Prezzo con la realizzazione di una pista lungo l'asse via Roma-via Adda-via Vittorio Veneto



2. Parco urbano il progetto e nuovi ambiti di trasformazione residenziale in ampliamento del consolidato.



5.3 STORIA ED ARCHITETTURA

Cenni storici e caratteri architettonici

Prezzo ha una storia abbastanza lunga: si sa della sua esistenza fin dai tempi dei Romani. A quell'epoca il nome del paese derivava dalla parola latina Praesidium. Il nome fu mutato solo nel 1263. L'origine romana del comune si può capire dal fatto che nello stemma comunale vi è la scritta SPQR, che si trova nella parte bassa dello stemma. L'attuale territorio comunale è il risultato dell'unione di due comuni, Capersegno e Prezzo, che si sono uniti nel XIII secolo. Capersegno rappresenta la parte più antica del comune; in quel territorio sorgeva un castello, di cui ora rimangono alcuni resti. Sull'origine del nome di Capersegno vi sono alcune diverse ipotesi. La prima è che indicasse la strada per Trezzo, e il torrione del castello rappresentava un punto di riferimento per i viaggiatori. Un altro possibile significato di "Capersegno", che punta sul particolare del caprone inserito nello stemma comunale, è una variazione di "CapraSegno", in quanto pare che la famiglia più importante del borgo avesse nel proprio stemma una capra; da qui allora il nome.

La storia di Prezzo durante in Medioevo è molto simile e legata a quella del capoluogo della provincia. Come gran parte della Lombardia, il comune è stato invaso dai Longobardi e dai Franchi, che si sono alternati nel dominio della zona. Prezzo e Capersegno (attualmente un quartiere del paese) si costituirono come comuni nella prima metà del XIII secolo, ma nei secoli successivi furono devastati dalle lotte tra guelfi e ghibellini. Nel 1428 il duca di Milano Filippo Maria Visconti, essendo venuto in guerra con la Serenissima Repubblica Veneta, perdeva Bergamo e parte del suo territorio, tra cui la contea di Ponte San Pietro e le terre fino all'Adda. Con il passaggio alla Serenissima il paese si sviluppò. A testimonianza di ciò sono la falegnameria e i mulini presenti alle Ghiaie di Prezzo, presso il fiume Brembo. Durante il Cinquecento si verificarono dannosissime guerre che con l'arrivo di francesi, spagnoli, svizzeri, lanzichenecchi, milanesi e veneziani resero ancora più povera l'economia di queste contrade. La situazione fu aggravata dai processi del Tribunale dell'Inquisizione che condannò i numerosi simpatizzanti della riforma luterana. Con la ripresa del governo della città e del territorio da parte di Venezia, la vita civile migliorò. Tra il XVI e il XVII secolo il governo della Serenissima riuscì sempre meno a farsi sentire e, di fatto, i signorotti locali spadroneggiavano costringendo la massa sottomessa a una vita di fame, pellagra e paura.

Un'altra piaga per il territorio fu l'epidemia di peste che si ebbe nel 1630 e che fu notata per la prima volta dal reverendo Giovanni Maria Mazzi.

All'inizio del settecento il territorio della Serenissima fu coinvolto nella guerra di successione al trono di Spagna e aperto alle scorribande e alle devastazioni dei mercenari. Alla fine del secolo XVIII, Bergamo e i suoi territori, entrati a far parte della Repubblica Cisalpina prima e del Regno d'Italia poi, vennero ceduti all'Austria nel 1797 col trattato di Campoformio.

Durante il fascismo il territorio era ancora piuttosto rurale e uno sviluppo del territorio si ebbe solo alcuni anni dopo la fine della seconda guerra mondiale.



Luoghi dell'identità comune

In ambito religioso molto importante è la parrocchiale di San Fermo e Rustico. Edificata nel 1875 in luogo di un precedente edificio di culto, presenta numerose opere dedicate ai due santi protettori ricavate dalla precedente parrocchiale. La chiesa possiede un organo modificato dai fratelli Serassi intorno al 1801. L'organo è stato completamente restaurato nel 1984. Il sagrato è stato recentemente ristrutturato, lastricato e adornato da due olivi.

Altre importanti costruzioni sono il Palazzo Furietti-Carrara, che si affaccia sulla via principale ed è di costruzione seicentesca, restaurato tra il 1997 e il 1999. Il palazzo conteneva un ciclo di pregevoli affreschi di Gian Paolo Cavagna che, nonostante fossero sotto tutela del ministero competente, furono strappati tra il 1939 e il 1942 dagli ultimi proprietari del palazzo e tuttora dispersi. Degli affreschi rimangono solo delle fotografie in bianco e nero.

Lo stuccatore Matteo Camuzio nel 1798 esegue l'ultima sua opera a stucco documentata per la decorazione delle tre salette del piano nobile del Palazzo: piccoli intimi ambienti tra cui la Stanza del Tempo con al centro il paffuto genio raffigurato in leggero rilievo, come per imitare la tecnica del padre Muzio.

Di origine medievale sono invece i resti del castello di Capersegno ancora circondato da abitazioni coeve, utilizzate dai coloni.

A Prezzo si trova inoltre una caserma militare in disuso, intitolata alla Medaglia d'Oro al Valore Militare Riccardo Moiola, fante italiano perito in Grecia nel 1944, nel corso della seconda guerra mondiale.

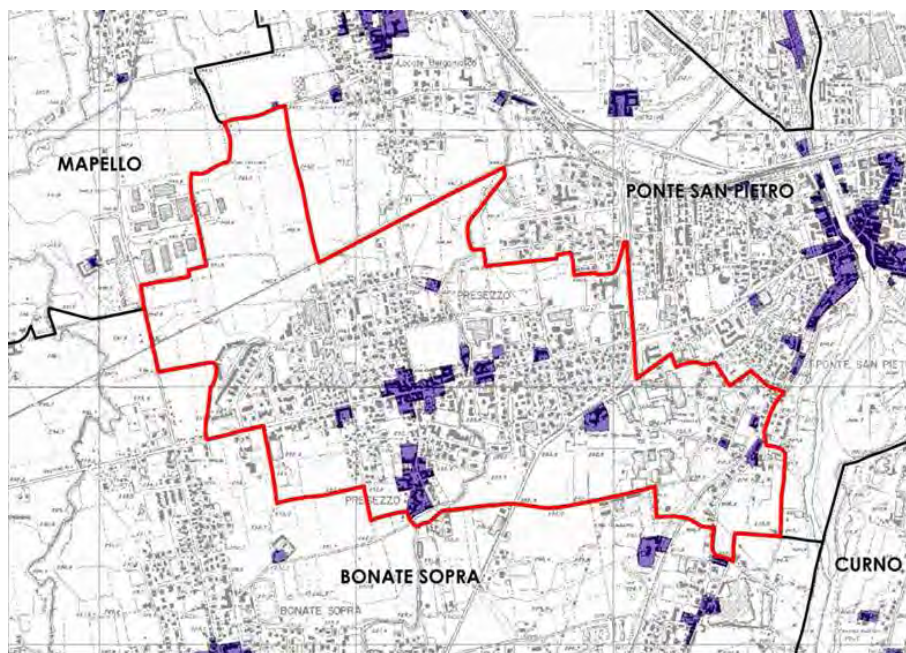
La caserma, in disuso dall'inizio degli anni novanta, è ora in cattivo stato e si sono verificati alcuni cedimenti strutturali, ma è comunque adibita come deposito di autoveicoli sequestrati dall'Arma dei Carabinieri.

Il passaggio della caserma dallo Stato al Comune è stato portato a termine il 25 novembre 2006, quando il vice-ministro dell'Economia ha firmato il decreto che autorizza l'Agenzia del Demanio a cedere la struttura al Comune. Dei circa 32.000 mq della costruzione, saranno ceduti al comune ed i restanti 10.000 mq saranno venduti a privati. Termina così un iter iniziato nel 1993. È alle fasi finali il progetto per la riqualificazione dell'area.

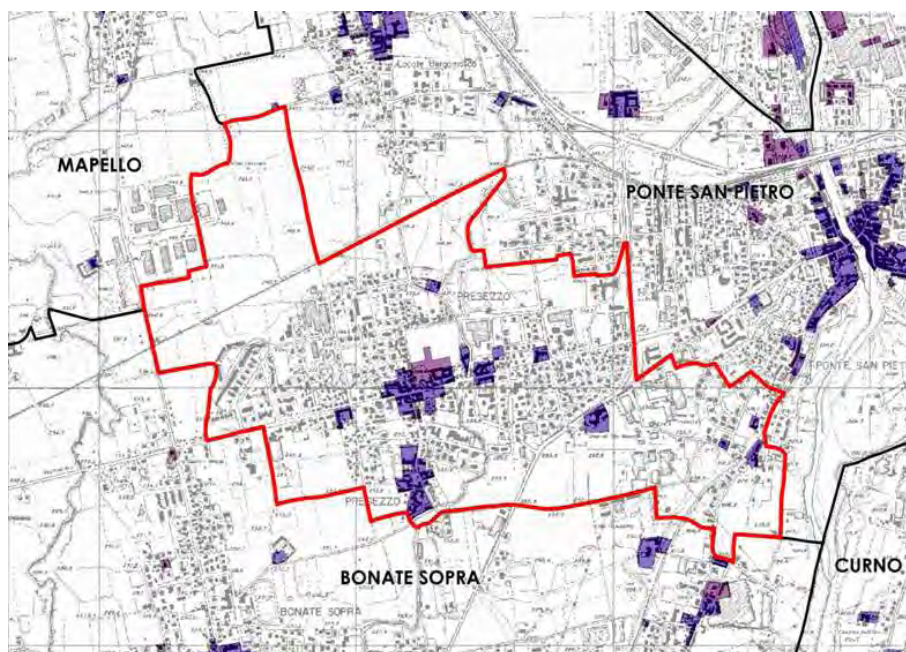
5.4 EVOLUZIONE DEL TESSUTO URBANIZZATO

Si riportano di seguito gli estratti delle "Carte delle soglie significative dell'evoluzione dell'urbanizzato" della Provincia di Bergamo e l'Ortofoto digitale - 2007 della Provincia di Bergamo in maniera tale da sottolineare l'evoluzione che il territorio comunale ha subito dalla fine del '800 fino ai giorni nostri.

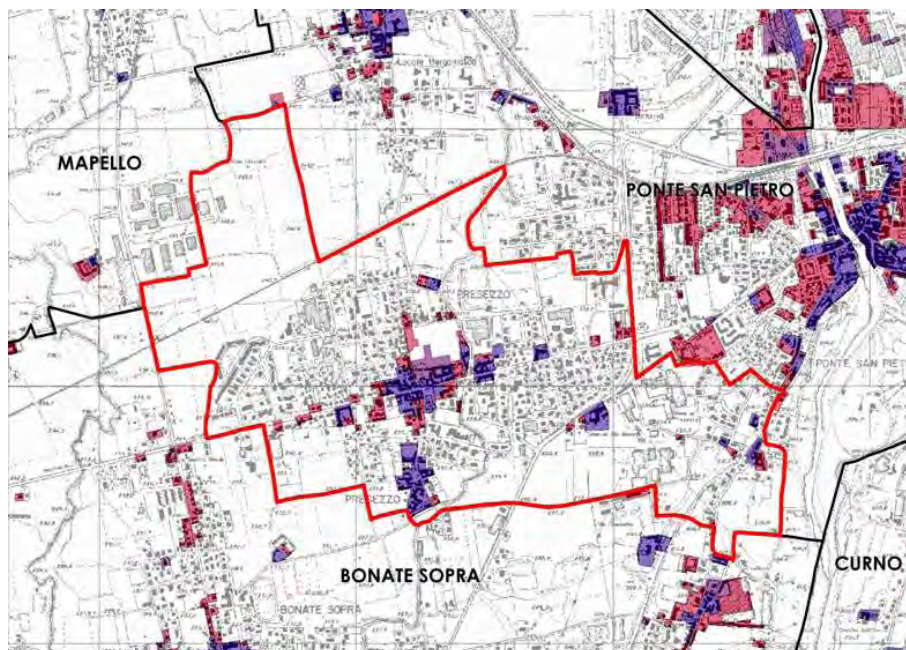
Soglia dell'urbanizzato nel 1885 - 1989



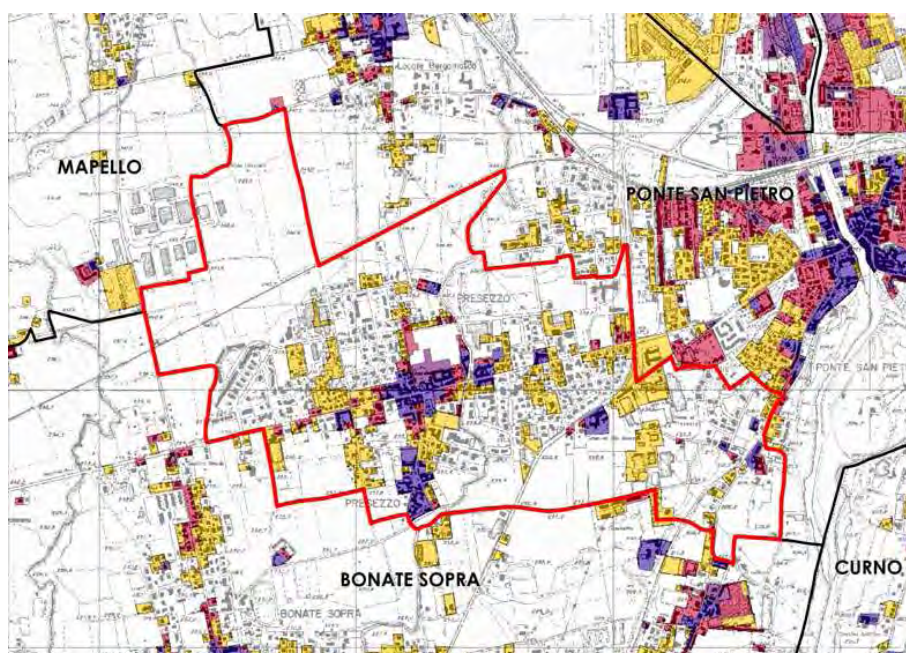
Evoluzione dell'urbanizzato al 1931 - 1937



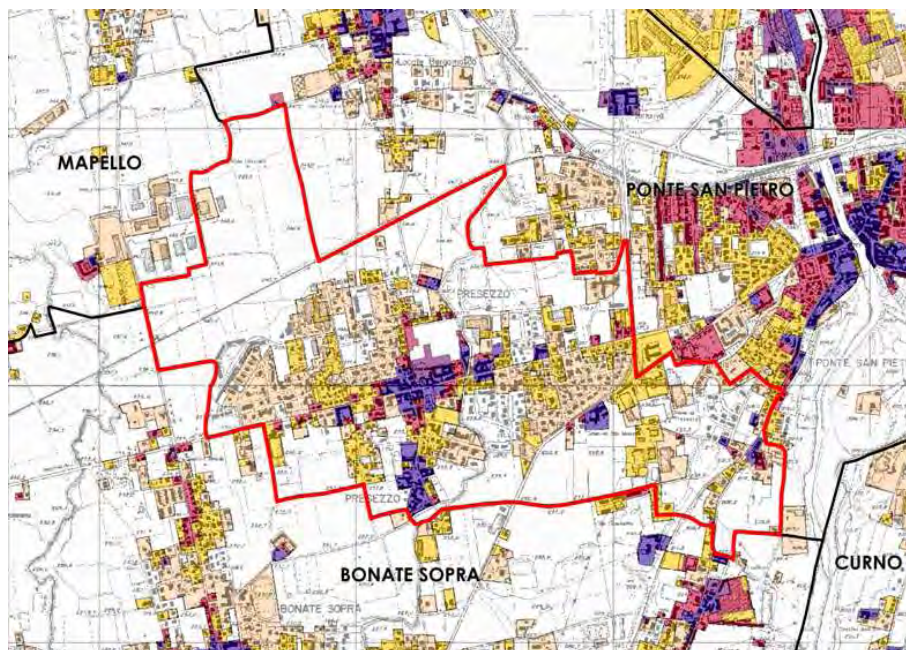
Evoluzione dell'urbanizzato al 1954 - 1959



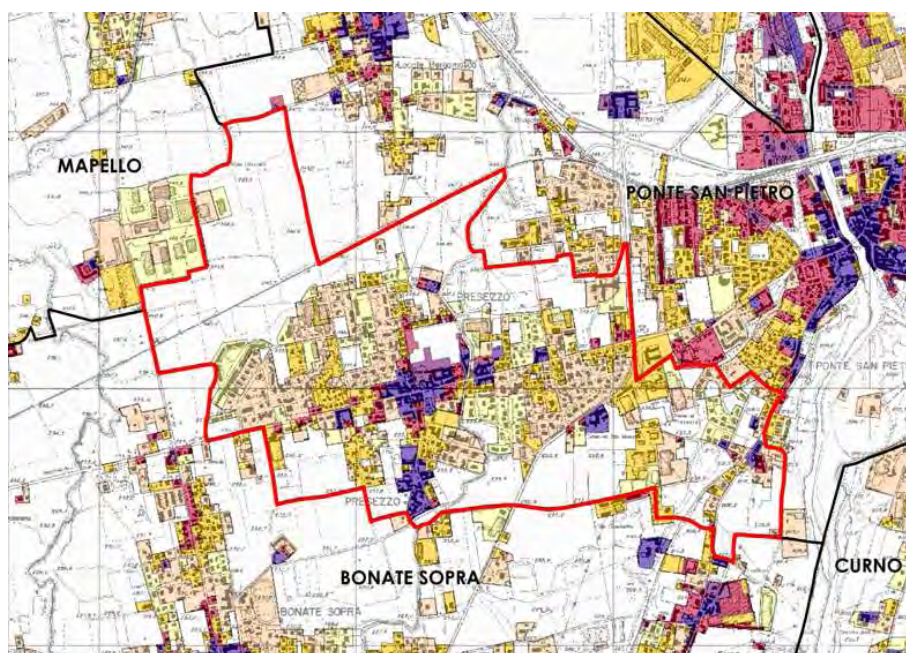
Evoluzione dell'urbanizzato al 1969 - 1974

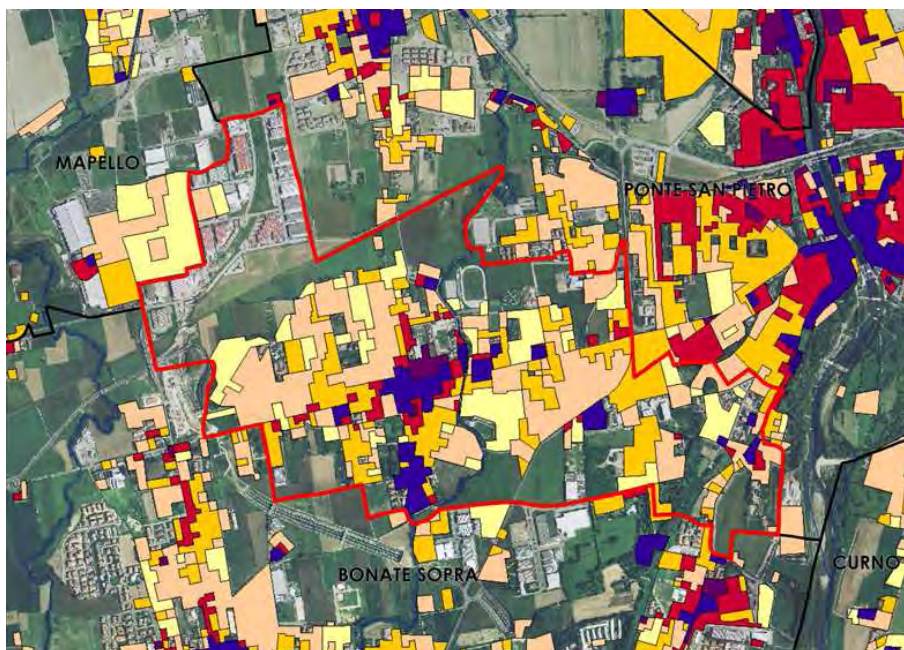


Evoluzione dell'urbanizzato al 1983



Evoluzione dell'urbanizzato al 1994



Evoluzione dell'urbanizzato al 2007**Legenda**

■	Urbanizzato al 1885
■	Urbanizzato al 1931
■	Urbanizzato al 1954
■	Urbanizzato al 1969
■	Urbanizzato al 1983
■	Urbanizzato al 1994

Dall'analisi delle planimetrie si evince che un impulso notevole allo sviluppo del tessuto urbano si è avuto nel decennio 1974-1984 ed ha proseguito fin verso la fine degli anni 80.

5.5 ASPETTI AMBIENTALI

A corredo del Documento di Piano è stato redatto lo "Studio Paesistico di dettaglio"

5.5.1. Le acque

La rete idrografica che interessa il territorio comunale è piuttosto semplice: il territorio di Presezzo è interessato direttamente da un corso d'acqua a carattere torrentizio, il Torrente Lesina, e da un canale artificiale, la Roggia Masnada, che si dirama dal Fiume Brembo in Comune di Ponte San Pietro per andare ad alimentare due centrali idroelettriche ubicate a Bonate Sotto e presso il ponte della Autostrada A4.

All'esterno del territorio di Presezzo, ma nelle immediate vicinanze, scorrono poi il Torrente Dordo e il Fiume Brembo; quest'ultimo, sebbene non passi per Presezzo, è l'elemento che maggiormente influenza la morfologia del suo territorio.

Tutti questi corsi d'acqua scorrono con direzione Nord-Sud, grossomodo paralleli tra loro, anche se più a valle sia il Lesina che il Dordo confluiscono nel Brembo, di cui sono tributari.

Un carattere comune che tutti presentano è il rischio di esondazione, causato dalla concomitanza di diversi fenomeni: le precipitazioni sono abbondanti ed irregolari, ed ogni variazione nella piovosità si traduce immediatamente ed "in toto" in afflusso di acqua ad essi, poiché manca un bacino a monte e l'infiltrazione nel terreno è scarsa: infatti a monte i tipi di rocce presenti (metamorfiche, sedimentarie poco permeabili) non favoriscono l'infiltrazione delle acque superficiali, ed anzi facilitano il trasporto solido a valle, con rideposizione di materiale a restringere gli alvei fluviali.

Il Torrente Lesina taglia da Nord a Sud il centro abitato di Presezzo:

a causa dei frequenti allagamenti su tutta l'asta, è in corso uno studio inerente la regimazione delle acque lungo il corso del corpo idrico in maniera tale da poter realizzare delle vasche volano onde eliminare le criticità esistenti.

La Roggia Masnada è un canale artificiale che presenta sia il fondo che gli argini completamente cementati per tutto il suo percorso; inoltre la portata acquea del canale è regolata dall'afflusso delle acque provenienti dal canale Enel. Di conseguenza il canale non crea alcun problema, né per quanto riguarda fenomeni di deposizione/erosione né in tema di esondazioni; addirittura può esercitare un ruolo positivo in caso di piene fluviali, sottraendo al Fiume Brembo volumi di acqua.

Il Fiume Brembo scorre in una valle incisa con direzione Nord-Sud ad oriente di Presezzo; il regime idrologico del fiume è a deflusso perenne, ma con caratteri torrentizi, come l'estrema variabilità della portata acquea.

La portata di magra è molto scarsa, mentre quella di massima piena raggiunge valori molto elevati; ciò va attribuito al fatto che il fiume non ha a monte nessun bacino regolatore naturale (come il Lago di Como per il Fiume Adda) che diluisca nel tempo le notevoli variazioni pluviometriche stagionali, cosicché queste ultime si traducono direttamente e velocemente in variazioni di portata del Brembo.

5.5.2. Fauna, flora, biodiversità

Il territorio di Presezzo è estremamente semplificato sia dal punto di vista della ridotta diversità di ambienti nonché per la quasi totale assenza di ambienti naturali (boschi, fasce boscate, vegetazione naturale) o naturaliformi (aree rurali). Buona parte del territorio comunale è infatti urbanizzata e lo stesso vale per i territori comunali confinanti.

La presenza di flora e fauna è di conseguenza molto ridotta e prevalentemente associata ad ambienti antropizzati: quindi abbondanza di flora ubiquitaria e specie floristiche e faunistiche poco esigenti e opportuniste.

Flora e fauna potenziali della zona sono desumibili considerando aree naturalisticamente migliori presenti nelle vicinanze come le aree comprese nel PLIS del Monte Canto e del Bedesco e nel PLIS del Basso Corso del Brembo.

Le colture arative sono costituite quasi esclusivamente da colture cerealicole. I prati stabili polifiti sono superfici di terreno ricoperte da erbe dallo sviluppo contenuto, periodicamente soggette allo sfalcio per la produzione di foraggio. Sebbene si tratti di vegetazione antropica, i prati costituiscono un consorzio vegetale di pregio per la ricchezza floristica che li contraddistingue e per il contributo che forniscono alla varietà dell'ecomosaico locale.

Gli elementi del reticolo idrografico minore, sia naturale che artificiale, sono solitamente accompagnati, per ampi tratti, da cortine e filari arborei, che spesso costituiscono i corridoi verdi di maggior pregio delle aree urbane e periurbane. La dotazione vegetale è di valore soprattutto lungo i cavi delle rogge ancora attive e di maggior rilievo, in quanto accoglie una flora preziosa in senso sia quantitativo sia qualitativo. Le condizioni di umidità e di freschezza determinate dallo scorrimento delle acque favoriscono l'insediamento di specie nemorali, anche microtermiche, tipiche dei consorzi boschivi mesofili dei versanti vallivi; inoltre il piede costantemente umido delle ripe accoglie i grossi carici, tipici delle zone palustri, che non trovano idonei habitat nei ghiaietti del letto del Brembo.

La robinia è presente in modo più o meno marcato in tutti gli ambiti boscati di questa zona della pianura, ma in alcune plaghe, interessate da interventi distruttivi della vegetazione originaria o da continuo e forte disturbo, ha preso nettamente il sopravvento diventando la specie dominante. Lo strato arboreo nel robinieto è pertanto molto semplificato ed è costituito, in genere, da piante di robinia coeve, fra cui s'inseriscono sporadicamente specie autoctone quali acero campestre, farnia e carpino bianco, testimoni di potenzialità vegetali e di presenze pregresse di maggior pregio. Anche lo strato arbustivo è molto povero e costituito per la quasi totalità da sambuco o da nocciolo.

L'ambiente fluviale costituisce, in questa porzione di pianura, fortemente compromessa dalle attività antropiche, una zona di riparo per la fauna. Nella zona tra Bonate Sotto e Filago, nei prati aridi lungo il fiume, nidificano piccoli uccelli come il canapino, il pigliamosche e l'averla piccola. Nei prati asciutti, con presenza di erba cipressina, è presente sia il bruco che la farfalla sfinge dell'eufobia. La vegetazione circostante i campi coltivati, ospita molte specie, tra le quali la capinera, la sterpazzola e il gheppio. Tra i ciottoli e la ghiaia del fiume, troviamo il piro piro piccolo che, insieme al corriere piccolo è il limicolo più tipico del Parco. La presenza della forra di Marne è un'efficace protezione per una ricca fauna. Qui troviamo ardeidi, tra i quali l'airone cenerino, la garzetta e la nitticora. Vengono spesso avvistati il martin pescatore e la rondine montana. Tipico uccello che predilige le sponde rocciose con corrente vivace è la ballerina gialla. Certa la presenza di due serpenti, la biscia dal collare e la natrice tassellata, entrambi innocui e fortemente legati ad ambienti acquatici.

Rare sono le aree boscate, dove è certa la presenza, tra i rettili, del ramarro, dell'orbettino, del saettone e del biacco; tra gli uccelli la cincia allegra e la cinciarella entrambe nidificanti, il rampichino, il picchio muratore, il torcicollo e il picchio rosso; tra i mammiferi il toporagno, il moscardino, il ghio, il riccio, la volpe.

Più in generale, la zona dell'Isola Bergamasca, in cui si colloca il territorio di Presezzo, è piuttosto articolata e presenta zone collinari di sufficiente valore naturalistico, aree coltivate, zone industriali e l'area fluviale dell'Adda e del Brembo.

Vi sono infrastrutture che suddividono il territorio in parcelle non valicabili dalla fauna terrestre, gli unici corridoi di rilievo sono quelli costituiti dai fiumi e dai torrenti che solcano l'area con prevalente andamento N/S.

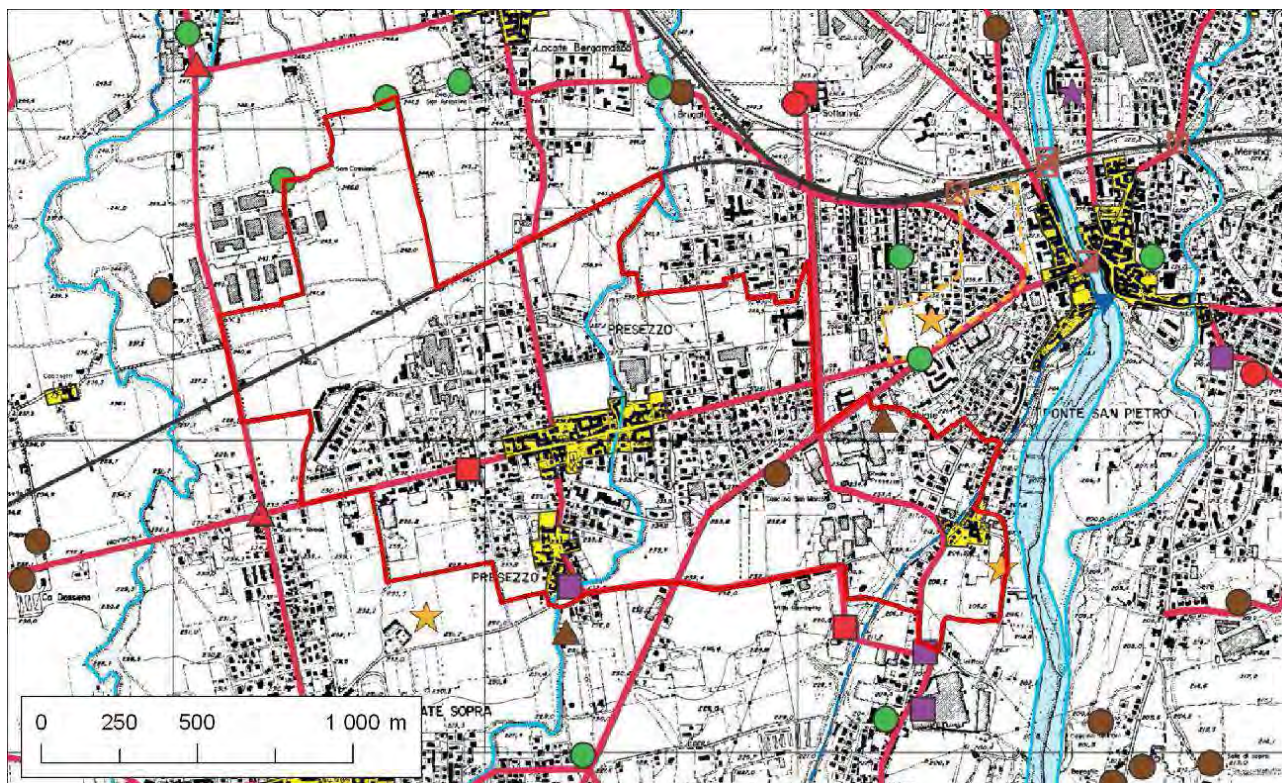
Le zone di maggiore rilievo sono quelle situate lungo l'Adda e il Brembo e fascia collinare tra Mapello e Pontida. Si osservano infatti ambiti fluviali boscati lungo l'Adda con un'avifauna e un'erpetofauna di un certo rilievo e aree ghiaione con vegetazione xerica e relativa fauna specializzata lungo il corso del Brembo. Le vallecole e i torrenti collocati presso i margini del Monte Canto ospitano ancora una fauna di un certo interesse.

Le popolazioni anfibie di maggiore interesse sono collocate presso Barzana, Villa d'Adda e nella porzione del Monte Canto rivolta verso mezzogiorno. Si segnalano due fenomeni migratori di Bufo bufo e di Rana latastei presso Barzana e Villa d'Adda che hanno importanza conservazionistica a livello provinciale e regionale. La fascia compresa tra Mapello e Carvico ospita ancora popolazioni di un certo rilievo di Rana latastei e Rana dalmatina.

5.6 SITUAZIONE VINCOLISTICA

La situazione vincolistica del comune di Presezzo è definita dal PTCP nella tavola E 5.3. – Elementi ed ambiti oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. 490/99.

Tavola 5.6 Centri e nuclei storici – Elementi storico-architettonici



In base alla carta dei Centri e nuclei storici – Elementi storico-architettonici al 25.000, nel territorio di Presezzo si trovano numerosi elementi di rilievo paesistico, riportati nel seguito.

È da notare il passaggio di tracciati viari storici (—), la presenza di centri e nuclei storici (■) e numerosi elementi puntuali tra cui: presenze archeologiche puntuali (★), palazzi e ville (■), complessi industriali (■) e nuclei rurali a carattere permanente (●).

Nel comune di Presezzo il PTCP censisce i seguenti elementi di rilievo paesistico:

1. Beni immobili d'interesse artistico e storico (ex D.lgs. 490/99, art.2)

Casa Carrara già Furietti, ex fortificazione dei secc. XVI-XVIII, ristrutturata nel sec. XVIII dall'architetto N. Calepio; affreschi del Cavagna e dello Averara dei secc. XV-XVII (Cod. Pav: 289 del 08/07/1914)

Pulpito intagliato Fantoniano nella ex parrocchiale dei SS. Fermo e Rustico (Cod. Pav: 290 del 11/07/1914)



2. Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (ex D.lgs. 490/99 – art.146, lett. c)

Fiume Brembo (Codice fiume: 160008)

Torrente Quisa (Codice fiume: 160125)

3. Centri e nuclei storici – Elementi storico architettonici (escluse presenze archeologiche)

Centro o nucleo storico

Centro storico di Capersegno

Centro storico di Prezzo (documentato nel sec. X)

Nucleo di Ghiaie

Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero

Parrocchiale dei SS. Fermo e Rustico Martiri del 1875

Pulpito nella ex Parr. dei SS. Fermo e Rustico (Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.290 del 11/07/1914)



Torre, castello

Castello o Edificio agricolo fortificato in località Capersegno del sec. XIII, ampliato nel sec. XIV e trasformato nel sec. XVI. Edificio composto da una torre riutilizzata a colombaia, un corpo di fabbrica rettilineo con grande arcata murata e alcune cortine cieche porticate verso la corte. Le parti murarie e le cortine sono in ciottoli di fiume mentre gli spigoli sono in arenaria. Il tutto fa supporre più ad un edificio agricolo fortificato.

Palazzo, villa

Palazzo (Furietti Gualandris) Carrara dei secc. XVI-XVII, ristrutturato nel sec. XVIII.

Pianta a U; parco sul fianco eliminato dall'espansione edilizia. Nel 1923 ceduto dai Carrara parte a privati e parte al Comune che lo utilizzò fino al 1975 come Municipio. Preesistente Fortificazione dei secc. XVI-XVII. Ristrutturato dall'arch. N. Calepio (vincolato ai sensi del D.Lgs.490/99 art. 2 n.289 del 08/07/1914)



Complessi industriali

Filanda S.A. Setificio Italiano in località Capersegno, sul torrente Lesina. Addetti al 1910 = 100/500 (169). Fino al 1889 A. Balicco, dal 1903 al 1906 a G. Steiner, dal 1907 Setificio Italiano che si sciolse nel 1912; subentrò quindi la Veuve Guérin et Fils che chiuse nel 1914.

Filanda Veuve Guérin et Fils detta "Ol Filandù". Riferimenti cronologici: 1865 (cessò l'attività di filatura B. Testa a cui subentrarono gli Steiner). Addetti al 1910 = 100/500 (327). Subentrò la Veuve Guérin et Fils nel 1908 alla F. Friederich già E. Cramer e C. dal 1903 restando però proprietaria dello stabile Luigia Steiner. Dal 1927 S.A. Industria e Commercio Filati poi Reich che cessò l'attività nel 1931.



Centrali idroelettriche e termoelettriche
Centrale Masnada e C. sulla roggia Masnada

Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine
Cascina S. Marco (Cascina Olmetta)

5.7 IL SISTEMA DELLE RETI ECOLOGICHE

Rispetto alla Rete Ecologica Regionale (approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009) il corso del Brembo è considerato elemento di I livello della RER costituendo un corridoio regionale primario ad alta antropizzazione mentre le porzioni non urbanizzate verso ovest costituiscono un elemento di II livello della RER entro cui è necessario salvaguardare gli ultimi varchi residui. Tra i due elementi tuttavia non vi è alcuna possibilità di connessione a causa dell'alto tasso di urbanizzazione.

Rispetto alla Rete Ecologica Provinciale il territorio di Prezzo non presenta elementi di particolare rilevanza ad eccezione delle fasce fluviali lungo i corsi d'acqua.

La maggior parte della superficie territoriale è infatti urbanizzata e le poche aree rurali residue collocate nella parte settentrionale e meridionale sono di superficie ridotta e interclusa tra altre aree urbanizzate. Il territorio di Prezzo è inoltre attraversato o interessato da ulteriori barriere costituite dalle strade (SP157, SP155, SP166) e dalla ferrovia Bergamo-Milano.

Mancano quasi integralmente elementi di naturalità costituiti ad esempio da aree boscate o fasce fluviali. Il torrente Lesina che attraversa in direzione nord-sud il territorio comunale è oppresso dalle aree urbanizzate. Rimane il corridoio ecologico costituito dall'alveo del fiume Brembo, sebbene in territorio di Prezzo le aree edificate si spingano fino al limite del terrazzo alluvionale.

5.8 IL SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI

Residenziali

Il Comune di Prezzo ha un territorio di 2,2333 Km². e si estende a una quota di m. 236 slm.

Il Comune è costituito dal capoluogo e da due località principali che sono Capersegno nella zona sud verso il Comune di Bonate Sopra e Ghiaie nella zona est verso il Fiume Brembo.

Sul territorio troviamo la Parrocchia SS. Fermo e Rustico e la Chiesa Madonna di Lourdes nel centro urbano di Prezzo presso la Piazza Giovanni XXIII e la Chiesetta degli Alpini in Via Leonardo Da Vinci.

Il Cimitero si trova nella parte nord del Comune in via Ugo Foscolo.

Nel centro di Prezzo sono insediati i principali servizi della Comunità, oltre al Municipio troviamo la Scuola Materna, la Scuola Primaria, l'Oratorio, le Poste, la Biblioteca e il Centro Sportivo Parrocchiale.

Il centro urbano di Prezzo si sviluppa lungo la Via Vittorio Veneto estendendosi nella zona a nord e a sud dell'asse stesso.

Nella zona nord del Comune lungo la Via Olimpia, a ridosso con il torrente Lesina, è stato realizzato il "Centro Sportivo Comunale".

Sempre lungo la Via Olimpia al confine con il Comune di Ponte San Pietro è localizzato l'Istituto Superiore Statale Betty Ambiveri.

Con l'acquisizione al patrimonio comunale dell'ex-caserma Moioli si potrà prevedere un intervento di riqualificazione dell'intero nucleo urbano di Prezzo con una previsione di servizi primari ed un miglioramento degli spostamenti ciclo-pedonali tra a zona nord e sud del Comune.

La riqualificazione dell'ambito dell'ex caserma Moioli costituisce un'occasione di riorganizzazione e valorizzazione del centro urbano costituendosi come potenziale cerniera di collegamento tra la zona nord e sud del comune oggi tagliata dalla Via Vittorio Veneto.

Produttivi

Le attività produttive di Prezzo nel corso degli anni si sono intrecciate con il tessuto residenziale, principalmente ad ovest della via della Madonna delle Baserghe, ad est della via Roma, fra le vie Pascoli e le vie Carducci, e a sud in prossimità della via Matteotti.

L'espansione del tessuto residenziale ha di fatto conglobato tali attività economiche.

Questa situazione era già stata valutata all'epoca della redazione del PRG vigente, si era infatti ipotizzato di destinare un ampio comparto, a nord della ferrovia "PL Marzole" al fine di favorire il ricollocamento delle attività produttive, non più compatibili con il tessuto residenziale, e che creano criticità alla vita della comunità.

Di fatto tale scelta si è dimostrata inefficace, dal momento che nel polo produttivo "PL Marzole" si sono insediate per lo più nuove attività.

Altro comparto produttivo è localizzato a sud-est della Sp 155 (via Milano) al confine con il territorio del comune di Bonate di Sopra.

Il PRG vigente prevede una possibilità di ampliamento di questo comparto, legata alla realizzazione di una nuova viabilità, onde risolvere alcune problematiche in essere, relative al traffico, soprattutto di mezzi pesanti.

5.9 IL SISTEMA DELLA MOBILITA'

Principale criticità a riguardo della mobilità è l'attraversamento trasversale di tutto il centro abitato lungo l'asse della via Vittorio Veneto.

Il completamento dell'Asse interurbano solo in parte ha mitigato una situazione che nelle ore di punta si manifesta in maniera molto pesante.

I flussi di traffico in attraversamento inoltre creano molteplici problemi a riguardo delle emissioni dovute agli scarichi, sia per la qualità dell'aria che per il rumore. Altre criticità invece sono legate alla sicurezza dei pedoni.

A riguardo della mobilità "dolce", negli ultimi anni, sono stati portati a compimento alcuni interventi come la riduzione dei calibri stradali e introduzione dei sensi unici di marcia, in modo da permettere la realizzazione di alcuni percorsi ciclopedonali.

È necessario potenziare tali situazioni in maniera tale da creare maggiori collegamenti con i punti principali della vita del paese.

5.10 RETI DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

Gli elaborati prodotti rappresentano i tracciati delle reti tecnologiche principali che attraversano il sottosuolo urbano, a servizio degli insediamenti residenziali e produttivi.

Le indicazioni raccolte forniscono il quadro comunale di riferimento della dotazione d'impianti di servizi di primaria importanza; tali schemi di riferimento, oltre che ad essere un elemento di conoscenza dell'efficienza comunale o meno in termini di servizi di primaria utilità, offre un importante riferimento da considerare nell'ambito della quantificazione e qualificazione dello sviluppo sostenibile da prevedere.

Gli schemi prodotti sono meglio considerati, soprattutto per quanto riguarda eventuali fabbisogni e carenze, nell'ambito del **Piano dei Servizi**.

Fognatura

A riguardo della rete per la raccolta dei reflui si sottolinea che è legata al sistema di collettamento e di depurazione di Hidrogest S.p.a. e che sono stati completati negli ultimi anni i punti di allaccio con il sistema sovracomunale.

La rete comunale di fognatura è collegata al collettore intercomunale e la totalità dei reflui sono trattati dall'impianto di depurazione di Brembate ed è gestita dalla ditta HIDROGEST di Sotto il Monte Giovanni XXIII.

Pubblica Illuminazione

La pubblica illuminazione è gestita dalla Ditta ENEL SOLE Dipartimento nord-est con sede a Brescia, per la quasi totalità del territorio comunale (90%). Il comune unitamente al gestore ha programmato un piano di riordino della rete da eseguirsi fra lotti funzionali nei prossimi anni.

Rete metano

Il servizio è dato in appalto alla Ditta A2A Rem Gas spa con sede a Bergamo e prevede la fornitura del gas metano e la manutenzione della rete.

Rete acquedotto

Dalle analisi condotte risulta che i nuclei abitati sono totalmente serviti dalla rete acquedotto e il servizio è gestito da HIDROGEST S.p.a. con sede a Sotto il Monte Giovanni XXIII e prevede la gestione del servizio idrico integrato.

Il servizio è gestito da HIDROGEST con sede a Sotto il Monte Giovanni XXIII e prevede la gestione del servizio idrico integrato.

Piattaforma ecologica

Sul territorio di Prezzo non esiste la piattaforma ecologica in quanto il Comune, per questo servizio, è convenzionato con il Comune di Bonate Sopra.

5.11 PREVISIONI DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE

Il Comune di Prezzo è dotato di P.R.G. approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 05/08/99 di integrale adeguamento alle proposte di modifica formulate dalla Regione Lombardia con delibera n. VI/44272 in data 16/07/99 esecutiva a seguito della pubblicazione sul B.U.R.L. – Serie Inserzioni – N. 39 del 29/09/99.

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le risultanze previste nel P.R.G. vigente dopo l'introduzione delle varianti già concluse, in termini di dotazione di aree pubbliche o di uso pubblico:

DOTAZIONE DI STANDARD P.R.G. 1998 AGGIORNATI alla VARIANTE 18 del 2008

Abitanti teorici n. 6.209

	SUPERFICIE	P.R.G. VIGENTE Ab. TEORICI 6.209
	[mq.]	[mq/ab.]
ISTRUZIONE INFERIORE	14.681,3	2,36
AREE INTERESSE COMUNE	26.429	4,25
SPAZI PUBBLICI PER IL GIOCO E LO SPORT	124.010,55	19,97
PARCHEGGI PUBBLICI	47.167,59	7,59
TOTALE	212.288,44	34,17

Da quanto sopra si evince che la dotazione complessiva di standard pro-capite, mq/ab di 34,17 è superiore ai minimi di Legge: mq/ab 26,50 come previsto dalla L.R. 51/75 avendo considerato una dotazione volumetrica, nel calcolo del dimensionamento, di 100 mc/ab , così come previsto nel P.R.G. vigente.

5.11.1 DOTAZIONE DI STANDARD ATTUALI A SERVIZIO DELLA RESIDENZA

Alla data del 31 dicembre 2011 la popolazione residente in Comune di Prezzo risulta di 4.945 abitanti. Nelle tabelle seguenti vengono riportate le superfici e/o le dotazioni pro capite di standard pubblici a servizio della residenza rispetto alla situazione esistente.

STANDARD PUBBLICI ATTUALI A SERVIZIO DELLA RESIDENZA:

	SUPERFICIE	Ab. Residenti 4.946
	[mq.]	[mq/ab.]
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	3.974	0,80
ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	48.205	9,75
ATTREZZATURE RELIGIOSE	12.642	2,56
ATTREZZATURE SPORTIVE E RICREATIVE A CARATTERE RELIGIOSO	6.248	1,26
ATTREZZATURE SPORTIVE E RICREATIVE	30.244	6,11
PARCHEGGI PUBBLICI*	24.530	4,96
PARCHEGGI DI USO PUBBLICO	1.612	0,33
VERDE PUBBLICO E/O DI USO PUBBLICO *	51.423	10,40
TOTALE	178.878	36,17

*compresi servizi in fase di realizzazione nei P.A. in corso di attuazione

CIMITERO	8.677
PARCO TERRITORIALE DEL LESINA	96.845
ATTREZZATURE TECNOLOGICHE	2.919
AREE DESTINATE ALLA LOCALIZZAZIONE DI STAZIONI RADIO BASE	3.067
PARCHEGGI PRIVATI	1.792
TOTALE	113.300

STANDARD PUBBLICI ATTUALI A SERVIZIO DEL COMPARTO PRODUTTIVO:

	SUPERFICIE [mq.]
VERDE PUBBLICO E/O DI USO PUBBLICO	14.347
PARCHEGGI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO	20.361
TOTALE	34.708

Dall'analisi delle tabelle emerge che la dotazione attuale pro capite, di aree pubbliche, risulta 36,17 mq./ab., considerando una dotazione volumetrica di 100 mc/abitante.

Nel calcolo delle aree a servizi non sono stati conteggiati i circa 97.000 mq del Parco territoriale del Lesina.

5.11.2 VOLUMETRIE RESIDENZIALI RESIDUE DI PRG

Le previsioni di PRG non sono state completamente ultimate, pertanto si sono analizzate le singole zone al fine di valutare le "volumetrie" residenziali residuali e di conseguenza i possibili abitanti ancora insediabili.

ZONA A CENTRO STORICO

Dalle valutazioni condotte vi sono ancora volumetrie disponibili all'interno del Centro Storico; è pur vero che l'utilizzo di tali spazi non comporterà un conseguente aumento degli abitanti insediabili, in quanto tali volumetrie saranno le più utilizzate dalle famiglie esistenti.

Si può comunque ipotizzare che i nuovi abitanti insediabili saranno circa **60 persone**.

LOTTE LIBERI IN AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI

Si sono valutate le possibilità edificatorie all'interno del tessuto urbano già consolidato, e si è constatata l'esistenza di lotti ancora ineditati. Il volume è di circa 7.795,20 mc. E' necessario quindi tenere conto di ulteriori abitanti insediabili valutati in circa **52 persone**, prendendo come parametro di riferimento 150 mc/ab previsto dalle recenti normative.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati relativi a comparti completamente liberi.

LOTTE LIBERI	Superficie [mq]	Indice [mc/mq]	Volume [mc]	Abitanti [150 mc/ab]
Br1 – aree residenziali consolidate	7.928	0,9	7.135,20	48
C1 – aree di nuovo insediamento	550	1,2	660,00	4

TOTALE	8.478	-	7.795,20	52
---------------	--------------	----------	-----------------	-----------

LOTTE LIBERI DERIVANTI DA PIANO ATTUATIVO SCADUTO

I lotti liberi di seguito riportati, derivano da un Piano Attuativo scaduto, quindi i lotti non ancora convenzionati ma con una volumetria assegnata sono da conteggiare ai fini delle volumetrie residue del PRG. E' necessario quindi tenere conto di ulteriori abitanti insediabili valutati in circa **26 persone**, prendendo come parametro di riferimento 150 mc/ab previsto dalle recenti normative.

LOTTE LIBERI	Superficie [mq]	Volume definito dal PA [mc]	Abitanti [150 mc/ab]
Lotto 1	826	853,86	6
Lotto 2	938	1.179,28	8
Lotto 3	791	874,11	6
Lotto 4	1.544	919,76	6

TOTALE	4.099,00	3.827,01	26
---------------	-----------------	-----------------	-----------

PIANI ATTUATIVI – PIANI DI RECUPERO – PROGRAMMI INTEGRATI DI INTERVENTO IN ATTUAZIONE

Il volume residuo di 11.829 mc corrisponderebbe a 78 abitanti potenzialmente insediabili nel caso queste previsioni venissero riconfermate nel PGT, prendendo come parametro di riferimento 150 mc/ab previsto dalle recenti normative.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati relativi ai piani attuativi a destinazione residenziale.

N.	VOLUME CONVENZIONATO [mc]	VOLUME REALIZZATO [mc]	VOLUME RESIDUO [mc]	Abitanti [150 mc/ab]
ADP1	13.800	4.010	9.790	65
PA	7.500	7.442	58	-
PII7	1.950	1.950	0	-
PII8	1.500	1.500	0	-
PR	1.981	0	1.981	13

TOTALE	26.731	14.902	11.829	78
---------------	---------------	---------------	---------------	-----------

PROGRAMMI E PIANI ATTUATIVI RESIDENZIALI NON ATTUATI

Il volume residuo di 27.262,20 mc corrisponderebbe a **182 abitanti** potenzialmente insediabili nel caso queste previsioni venissero riconfermate nel PGT, prendendo come parametro di riferimento 150 mc/ab previsto dalle recenti normative.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati relativi ai piani attuativi a destinazione residenziale.

PIANI - PROGRAMMI	Superficie [mq]	Indice [mc/mq]	Volume [mc]	Abitanti [150 mc/ab]
ACCORDO DI PROGRAMMA	3.100	-	2.790	19
BR3 - 1	3.570	1,5	5.355	36
BR3 - 2	6.844	1,5	10.266	68
BR2 - 1	1.628	1,2	1.953,60	13
BR2 - 2	2.100	1,2	2.520,00	17
BR2 - 3	1.398	1,2	1.677,60	11
C4	5.996	-	2.700	18
TOTALE	24.636	-	27.262,20	182

CONCLUSIONI

Alla luce dei dati sopra riportati si traggono le seguenti conclusioni:

Scenario 1

ZONA A CENTRO STORICO	60 ab.
LOTTE LIBERI IN AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI	52 ab.
LOTTE LIBERI DERIVANTI DA PIANO ATTUATIVO SCADUTO	26 ab.
PIANI ATTUATIVI – PIANI DI RECUPERO – PROGRAMMI INTEGRATI DI INTERVENTO IN ATTUAZIONE	78 ab

ABITANTI ANCORA INSEDIABILI DAL PRG VIGENTE 216 ab.

Scenario 2

ZONA A CENTRO STORICO	60 ab.
LOTTE LIBERI IN AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI	52 ab.
LOTTE LIBERI DERIVANTI DA PIANO ATTUATIVO SCADUTO	26 ab.
PIANI ATTUATIVI – PIANI DI RECUPERO – PROGRAMMI INTEGRATI DI INTERVENTO IN ATTUAZIONE	78 ab
<i>PIANI ATTUATIVI NON ATTUATI</i>	182 ab.

ABITANTI ANCORA INSEDIABILI DAL PRG VIGENTE 398 ab.

Considerando di riconfermare, nelle previsioni di espansione urbanistica del PGT, anche quei piani attuativi previsti dal PRG e non ancora attuati (non convenzionati, non concessionati) si dovrebbe prevedere di insediare, in aggiunta ai 216 abitanti sopra stimati, altri 182 abitanti, così da raggiungere 398 abitanti totali insediabili in aggiunta agli abitanti residenti attuali.

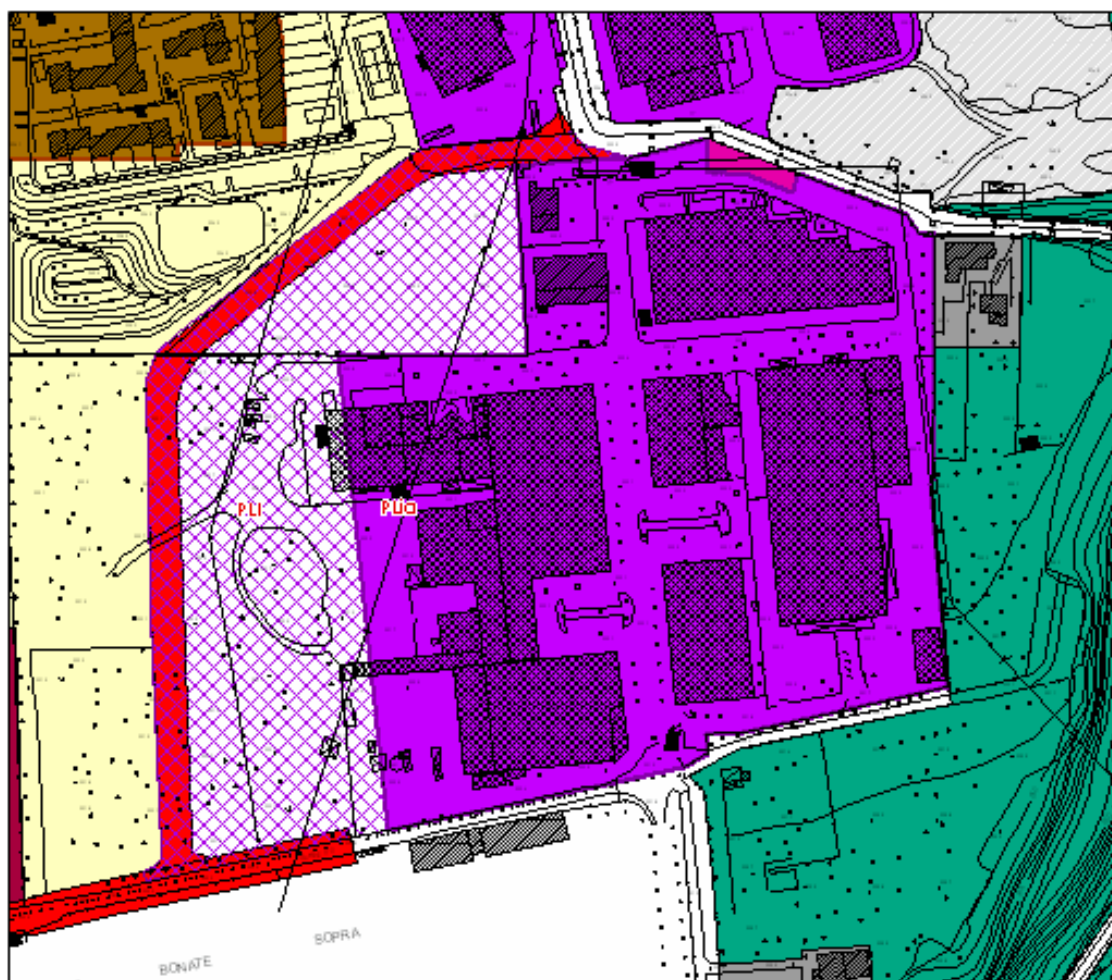
5.11.3 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Oltre che per il fenomeno dell'incremento residenziale in atto, è necessario valutare le previsioni inerenti il settore delle attività economiche.

Le superfici destinate ad attività produttive attualmente sono circa 360.000 mq, e risultano sature, infatti non ci sono lotti liberi.

Nel PRG vigente ci sono previsioni di espansione a carattere artigianale – industriale e che a tutt'oggi non sono state attuate; tali previsioni sono riportate nella tabella seguente:

N.	ZONA P.R.G. VIGENTE	AREA (mq)	INDICE (Uf=mq/mq)	Slp (mq)
PLI	Zona D – Nuovi insediamenti produttivi	22.329	1	22.329



PLI non realizzato in zona produttiva Copriart

CAPO VI

IPOTESI FABBISOGNO ABITATIVO

6.1 ISTANZE DEI CITTADINI

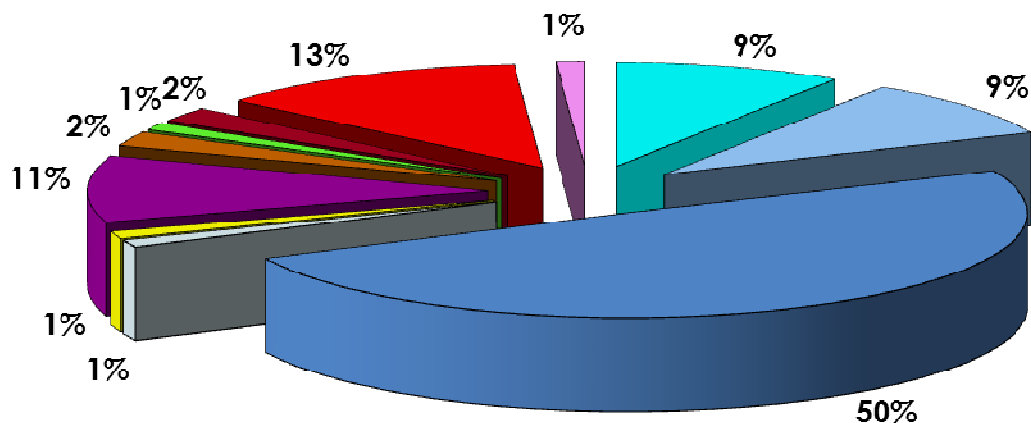
A seguito dell'avvio del procedimento per la stesura del nuovo PGT sono state presentate 81 istanze più o meno articolate (talune istanze contengono "richieste multiple" ciò ha innalzato a 87 il numero di istanze complessivamente censite) volte prevalentemente a chiedere l'inserimento di una nuova possibilità edificatoria.

Le istanze sono state valutate, ma è necessario sottolineare che nel Documento di Piano non si possono confermare diritti edificatori all'interno degli ambiti di trasformazione.

Sulla tavola A9 del Documento di Piano si è provveduto a localizzare sul territorio le varie richieste.

Di seguito si riporta il grafico riepilogativo, la suddivisione percentuale e l'elenco delle istanze pervenute:

TIPOLOGIA ISTANZE	N.
AMPLIAMENTO VOLUME ESISTENTE	8
INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO	8
INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	43
INSERIMENTO AREA A SERVIZI	1
MODIFICA VIABILITA'	1
INSERIMENTO DI ZONA PRODUTTIVA	9
INSERIMENTO IN ZONA COMMERCIALE	2
AREE A STANDARD VERDE E PARCHEGGIO	1
INSERIMENTO DI ZONA AGRICOLA	2
TEMI GENERALI	11
INSERIMENTO ZONA SCOLASTICA	1
TOTALE	87
(comprese le istanze con più richieste)	



N° ISTANZA	TIPOLOGIA DI RICHIESTA	RICHIEDENTE	PRG VIGENTE	RICHIESTA
1	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO	Caterina Maggioni		B2/1
2	AREE A STANDARDS VERDE E PARCHEGGIO	Angelo Rossoni		aree a standard (parcheggi)
3	TEMI GENERALI	Fabiola Facheris	Br2 con P.A. unitario all'interno comparto	eliminazione comparto unitario Br2
4	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO	Piercarlo Rota	strada pubblica	Br1 - strada privata
5	TEMI GENERALI	Aldo Bolis		Area nel Piano di Zona per Edilizia Popolare
6	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO	Serena Ghezzi, Edoardo Rottoli	E	Br1
7	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO	Gianmaria Benigni	E	Br1
8	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO	Vincenzo Lupia, Eleonora Rota	V	Br1
9	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO	Diego Esposito, Daniela Esposito	E	Br1
10a	INSERIMENTO DI ZONA PRODUTTIVA	Franco Carrara	E	Bp
10b	MODIFICA VIABILITA'	Franco Carrara	E	aree a standard
11	INSERIMENTO DI ZONA PRODUTTIVA	Stefano Carrara, Luigi Carrara	E	Bp
12	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Alessio Cristiano	P	V privato
13a	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Livio Carrara	E	Br1
13b	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Livio Carrara	E	Br1
14a	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Remo Carrara	E	Br1
14b	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Remo Carrara	E	Br1
15	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Rosa Lina Pirola Pozzobon	A	V privato
16	TEMI GENERALI	Mirella Bonacina	Bp	Bp
17	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Emilio Scudeletti	E	Br1
18	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Cristian Rottoli, Maria Salvetti	E	Br1

19	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Edoardo Rottoli, Serena Ghezzi	E	Br1
20	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Gianmaria Benigni	AB - aree boscate	Br1
21	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Valter Perico, Maria Rosaria Mazzoleni		Br1
22	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Alessio Cristiano	P	V privato
23	AMPLIAMENTO VOLUME ESISTENTE	Rosa Maria Bolis, Pierangelo Bolis	Bp	Bp - aumento dei diritti edificatori
24	INSERIMENTO DI ZONA PRODUTTIVA	Angela Signori	F2	Br1
25	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Silvio Rota	E	Br1
26	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Mario Perico	Br1	Br1
27	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Cristian Corti	strada	Br1
28	AMPLIAMENTO VOLUME ESISTENTE	Cristian Agazzi	Br1	Br1
29	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Maria Gualandris	E	Br1
30	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Claudio Togni, Rocco Togni	E	Br1
31	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Santino Gualandris	E	Br1
32	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Fabrizio Gualandris	E	Br1
33	TEMI GENERALI	Rocco Togni	Br1	Br1
34	INSERIMENTO DI ZONA AGRICOLA	Guido Cattaneo, Lidia Cattaneo	E	E
35	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Remo Carrara	E	Br1
36	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Remo Carrara	E	Br1
37	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Livio Carrara	E	Br1
38	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Livio Carrara	E	Br1
39	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Maria Carmen, Palmiro, Cristian Carrara	E	Br1
40	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO	Pierluigi Zonca, Tiziana Nava	E	Br1
41	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO	Edoardo Rottoli, Serena Ghezzi	E	Br1
42	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Caterina Maggioni, Marco Gaeni, Mario Sana, Gigliola Gambirasio	E	Br1
43	TEMI GENERALI	Stefano Carrara	Br1	Br1
44	INSERIMENTO DI ZONA PRODUTTIVA	Stefano Carrara, Luigi Carrara	E	Bp
45	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Edilfrigeni di Frigeni Giovanni e figli snc	E	Br1
46	INSERIMENTO DI ZONA PRODUTTIVA	Carolina, Gemma, Ines, Franco Carrara	E	Bp
47	INSERIMENTO DI ZONA PRODUTTIVA	Piermarino Carrara	P	Bp

48	INSERIMENTO DI ZONA AGRICOLA	Franco, Lucilla, Piemario, Gregorio Carrara, Maria Bonasio	E	E
49	TEMI GENERALI	Piëmarino Carrara	Br1	Br1
50	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Manuela Menghini, Isabella Menghini	Br1 - C.4	Br1
51	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Diego, Daniela, Monica Esposito	E	Br1
52a	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Giuseppina Pecis	F.1	Br1
52b	TEMI GENERALI	Giuseppina Pecis	F.1	F.1
52c	INSERIMENTO DI ZONA PRODUTTIVA	Giuseppina Pecis	E	Bp
53	TEMI GENERALI	Annamaria Carrara	P	eliminazione standard
54	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Alessio Cristiano	P	V privato
55	INSERIMENTO AREA A SERVIZI	Ing. Sergio Gulino		
56	INSERIMENTO IN ZONA COMMERCIALE	arch. Roberto Giuvi	Bp	uso commerciale con specifica per ristorazione
57	INSERIMENTO DI ZONA PRODUTTIVA	Rosa Anna, Giovanni Alessandro Mazzola	Br2	Bp
58	AMPLIAMENTO VOLUME ESISTENTE	Ditta Cattaneo Adele e figli snc	Br1	Br1
59	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Marco Gotti	E	Br1
60	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Cristian Gotti	E	Br1
61	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Roberto Gotti	E	Br1
62	INSERIMENTO ZONA SCOLASTICA	Provincia di Bergamo - Sett. Edilizia Scolastica	F1	F1
63	TEMI GENERALI	arch. Alberto Maffeis	AB - aree boscate	E
64	INSERIMENTO IN ZONA COMMERCIALE	Giuliani Nani	Bp	commerciale-terziario
65	AMPLIAMENTO VOLUME ESISTENTE	Hotel Settecento	a	ampliamento struttura
66	TEMI GENERALI	Luigi Mariani	Bp	recupero
67	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Adelino Carrara	E	Br1
68	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Aldo Carrara	E	Br1
69	AMPLIAMENTO VOLUME ESISTENTE	Alessandro Gualandris	Br1	ampliamento cubatura
70	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Maria Carmen, Palmiro e Cristian Carrara	E	Br1
71a	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Giacomo, Luigi, Stefano, Maria Carmen, Aldo, Palmiro, Cristian Carrara	E	Br1
71b	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Giacomo, Luigi, Stefano, Maria Carmen, Aldo, Palmiro, Cristian	E	Br1

		Carrara		
72	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Mariachiara, Raffaele, Simona Carrara	E	Br1
73	INSERIMENTO DI ZONA PRODUTTIVA	Arch. Enrico Rizzi	VT	Bp
74	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Adriana Facheris	E	Br1
75	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Silvia Bellardi	E	Br1
76	AMPLIAMENTO VOLUME ESISTENTE	Maria Luisa Croci	C.5.	ampliamento cubatura
77	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Anna Rosa Perletti	Bp	Br1
78	INSERIMENTO DI ZONA RESIDENZIALE	Berizzi Giuseppe e Carlo	F2 - E	Br1
79	AMPLIAMENTO VOLUME ESISTENTE	Gianmaria Benigni	A	Br1
80	TEMI GENERALI	Pietro Pacchiani	Bp	realizzazione copertura vialetti
81	AMPLIAMENTO VOLUME ESISTENTE	Rosa Maria Bolis, Pierangelo Bolis	PLI industriale - Aree Boscate	Bp - aumento dei diritti edificatori e superficie di stoccaggio

6.2 FABBISOGNO COMPLESSIVO PER INSEDIAMENTI ABITATIVI NEL DECENNIO

Appare significativo confrontare i dati del censimento 1991 presi alla base del dimensionamento del P.R.G. Vigente con i risultati del censimento 2001, e la situazione odierna al 31 dicembre 2011.

Dalla elaborazione dei dati dei censimenti risulta la seguente situazione:

		1991	2001	2011
Popolazione residente	nr.	4.120	4.534	4.946
Famiglie	nr.	1.370	1.663	1.941

Alla data del 1991 il Comune di Prezzo aveva una popolazione residente di 4.120 abitanti con 1.370 famiglie.

Alla data del 2001 il Comune di Prezzo aveva una popolazione residente di 4.534 abitanti, con un incremento rispetto al 1991 di **414** abitanti, pari al **10,05%**. Le famiglie nel 2001 assommavano a 1.663, con un incremento rispetto al 1991 di **293**, pari al **21,39%**.

Alla data del 31 dicembre 2011 la popolazione residente è di 4.946 abitanti con un incremento rispetto al 2001 di **412** abitanti, pari al **9,09%**; mentre le famiglie assommano a 1.941 con un incremento rispetto al 2001 di **278** unità, pari al **16,72%**.

La composizione media per famiglia all'anno 1991 era di **3,01** abitanti, all'anno 2001 era di **2,73** abitanti, all'anno 2011 è di **2,55** abitanti; tale diminuzione risulta in tendenza con altre realtà similari della Provincia Bergamasca.

Da quanto sopra si può ipotizzare che nel decennio, a fronte di un incremento demografico del **9,09%**, l'incremento del numero di famiglie, e quindi del numero di unità abitative, è pari al **16,72%**; questo risultato è da considerare con attenzione nel dimensionamento del nuovo P.G.T..

Considerando il dato del 2011 abbastanza definitivo e mantenendo un valore medio di incremento percentuale di nuclei famiglia pari a quello verificatosi nell'ultimo decennio ed una diminuzione percentuale dei componenti per nucleo famiglia, anch'esso determinato analizzando il periodo 2001 – 2011, si possono prospettare due scenari futuri:

1. Il primo scenario si basa sull'incremento della popolazione ottenuto dall'andamento del decennio precedente.

INCREMENTO ABITANTI NEL DECENNIO	9,09%
NUMERO ABITANTI dicembre 2011	4.946
NUMERO COMPLESSIVO FAMIGLIE dicembre 2011	1.941
RAPPORTO MEDIO PER FAMIGLIA PREVISTO	2,50
PREVISIONI ABITANTI ANNO 2021	5.396
PREVISIONI FAMIGLIE ANNO 2021	2.158
INCREMENTO ABITANTI TEORICO NEL DECENNIO	450
INCREMENTO FAMIGLIE TEORICO NEL DECENNIO	217
INCREMENTO FAMIGLIE TEORICO NEL DECENNIO IN PERCENTUALE	11,18%

ABITANTI RESIDENTI dicembre 2011	4.946
Incremento abitanti teorico nel decennio	450
PREVISIONE ABITANTI anno 2021	5.396

2. Il secondo scenario si basa sull'incremento delle famiglie ottenuto dall'andamento del decennio precedente.

INCREMENTO FAMIGLIE NEL DECENNIO	16,72%
NUMERO COMPLESSIVO FAMIGLIE dicembre 2011	1.941
NUMERO ABITANTI dicembre 2011	4.946
RAPPORTO MEDIO PER FAMIGLIA PREVISTO	2,50
PREVISIONI FAMIGLIE ANNO 2021	2.266
PREVISIONI ABITANTI ANNO 2021	5.665
INCREMENTO FAMIGLIE TEORICO NEL DECENNIO	325
INCREMENTO ABITANTI TEORICO NEL DECENNIO	719
INCREMENTO ABITANTI TEORICO NEL DECENNIO IN PERCENTUALE	14,54%

ABITANTI RESIDENTI dicembre 2011	4.946
Incremento abitanti teorico nel decennio	719
PREVISIONE ABITANTI anno 2021	5.665

CAPO VII

OBIETTIVI – DEFINIZIONE DELLE AZIONI STRATEGICHE DI PIANO

7.1 OBIETTIVI - AZIONI

Il P.G.T. rappresenta un importante strumento per tradurre sul territorio scelte ambientali con l'intento di promuovere uno sviluppo sostenibile e compatibile con le peculiarità del territorio, nell'ottica di una adeguata difesa dei caratteri paesistico ambientali e socio-culturali presenti.

Pertanto, in coerenza con le previsioni di livello sovracomunale e con gli obiettivi del Piano Regionale di Sviluppo, l'Amministrazione comunale determina lo sviluppo quantitativo del P.G.T., in base alle ipotesi di incremento demografico e del fabbisogno abitativo.

Il Documento di Piano, come primo passo compie una lettura del territorio comunale come risultante delle trasformazioni avvenute durante la sua storia "urbanistica".

La Regione Lombardia stabilisce che il Documento di Piano deve definire gli elementi di sviluppo Economico e Sociale, valutando perciò i possibili sviluppi futuri sia della popolazione che delle attività produttive commerciali, comprese quelle agrarie, anche se nel territorio di Prezzo queste ultime hanno dimensioni piuttosto modeste.

In questa sede si delinea la struttura del Documento di Piano, al quale spetta la definizione del contesto socio-economico e relazionale del territorio comunale di riferimento, nonché il relativo quadro conoscitivo, delineando le strategie complessive di sviluppo del PGT dalle quali discendono le regole ed i criteri per governare le diverse forme urbane.

Come previsto all'art. 8 della Legge di Piano di Governo del Territorio, il Documento di Piano ha il compito di definire:

A- il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune, anche sulla base delle proposte dei cittadini singoli o associati e tenuto conto degli atti di programmazione regionale e provinciale, attraverso:

- ❖ atti e programmi emanati dagli Enti sovracomunali vigenti;
- ❖ l'indagine sul sistema socio-economico locale (specificità del sistema demografico, produttivo, culturale ecc.);
- ❖ il sistema dei vincoli vigenti;
- ❖ le istanze dei cittadini.

B- il quadro conoscitivo del territorio comunale come risultante delle trasformazioni avvenute, mettendo in luce:

- ❖ il sistema delle infrastrutture e della mobilità;
- ❖ i sistemi insediativi (produttivo e residenziale);
- ❖ l'assetto e le dinamiche dei sistemi insediativi;
- ❖ il sistema dei caratteri rilevanti sotto il profilo storico-monumentale;

- ❖ il sistema agricolo;
- ❖ il sistema naturalistico e paesaggistico;
- ❖ l'assetto geologico, idrogeologico e sismico comunale;
- ❖ le vulnerabilità territoriali (paesaggio geologia e idrogeologia).

Sulla base degli elementi sopra citati, il Documento di Piano:

- individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale;
- determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale;
- determina, in coerenza con i predetti obiettivi e con le politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza ivi comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale, evidenziando le scelte di rilevanza sovracomunale;
- dimostra la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo;
- individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendo i relativi criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva;
- determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale;
- definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

Il Documento di Piano non può contenere previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli; ha validità quinquennale ed è sempre modificabile.

Gli obiettivi e le azioni del nuovo Documento di Piano, secondo gli indirizzi ricevuti dall'Amministrazione Comunale, sono così enunciabili:

obiettivi generali	obiettivi specifici	Azioni
Ambito strategico 1: dimensionamento degli sviluppi demografici e del fabbisogno abitativo		
Soddisfare il bisogno abitativo derivante dalle previsioni di sviluppo demografico e/o dalle previsioni di sviluppo dei nuclei familiari, limitato all'andamento dello sviluppo naturale della popolazione, con modeste quantità di capacità insediativa da indirizzarsi prevalentemente al recupero di situazioni di degrado nel contesto urbanizzato	Creare situazioni abitative in termini quantitativi e qualitativi idonee a far fronte alla crescita endogena della popolazione, assicurando uno sviluppo sostenibile	Individuare nuovi ambiti di espansione di frangia all'edificato da sottoporre ad interventi privati e/o pubblici
	Valorizzare gli interventi di recupero e riqualificazione dell'edilizia esistente	Recuperare le volumetrie ancora disponibili nel centro storico e nelle zone sature da sottoporre ad interventi privati e/o pubblici
		Recuperare le aree degradate e/o occupate da insediamenti estranei al tessuto residenziale
Ambito strategico 2: politiche per l'industria e l'artigianato		
Adeguamento dell'offerta, con l'individuazione di zone di espansione, caratterizzate da una situazione al contorno già urbanizzata	Garantire e potenziare il numero degli addetti di Prezzo	Mantenere le attività già presenti e che si trovano in zone compatibili
		Rilocalizzare le attività poste in zone urbanisticamente incompatibili, in aree più idonee
		Prevedere uno sviluppo in zone attigue ad ambiti già trasformati

obiettivi generali	obiettivi specifici	azioni
Ambito strategico 3: politiche per il settore commerciale		
Potenziare delle funzioni commerciali di vicinato esistenti e creare lei condizioni idonee per la loro fruizione e accessibilità	Incrementare l'attrattività del sistema distributivo di vicinato	Rilanciare la qualità urbana valorizzando gli ambiti di centralità urbana e gli edifici di interesse storico ed architettonico
	Sostenere le piccole attività commerciali	Individuare eventuali ulteriori ambiti localizzativi
	Migliorare l'accessibilità agli ambiti di centralità urbana dove risiedono la maggior parte degli esercizi di vicinato	Definire sistemi di accessibilità ciclo-pedonale in collegamento con le diverse zone del comune
		Potenziare il sistema di parcheggi satellite agli ambiti di centralità urbana
Ambito strategico 4: settore terziario e direzionale		
Soddisfacimento della domanda di lavoro nelle attività terziarie e di servizi	Potenziamento dell'insediamento delle attività terziarie, direzionali e di servizi	Potenziamento dell'ambito di centralità e incentivazione nel settore terziario anche con capacità attrattiva rispetto all'intorno
		Individuazione di sistemi organizzativi e di connessione con la mobilità extra-urbana

obiettivi generali	obiettivi specifici	azioni
Ambito strategico 5: politiche di organizzazione urbana dei servizi		
Assicurare un'adeguata dotazione, qualità e accessibilità ai servizi per tutte le categorie di utenze	Integrare i servizi pubblici e di interesse pubblico	<p>Razionalizzare l'organizzazione di spazi e servizi comunali</p> <p>Valorizzare l'asta del torrente Lesina attraverso la creazione di sistema di verde continuo e di collegamento ai Comuni contermini</p>
	Valorizzare intero comparto ex-caserma Moioli	<ul style="list-style-type: none"> - Collocare le principali attrezzature di uso pubblico e immobili di interesse generale al fine di ridisegnare il centro del paese . - ridisegnare il centro del paese attorno al nucleo rappresentato dalla nuova sede comunale e dall'offerta di servizi di interesse collettivo. - Interrompere la frattura determinata dalla SP 166 e dare continuità al percorso di collegamento Nord-Sud del paese (Oratorio - Chiesa Parrocchiale; Impianti sportivi/Nuovo municipio – Scuola Pubblica/Biblioteca –Centro Culturale). - Completare i percorsi pedonali e ciclabili tra le zone Nord e Sud della SP 166 e raccordare le aree di interesse collettivo attraverso la futura piazza centrale.

obiettivi generali	obiettivi specifici	azioni
Ambito strategico 6: organizzazione del sistema della mobilità e delle infrastrutture		
Migliorare il sistema della mobilità, promuovendo scelte a minore impatto ambientale	Riorganizzare il sistema della viabilità del traffico di attraversamento	Definire la maglia viaria in funzione della diversa gerarchia delle strade e della destinazione d'uso delle aree
		Riorganizzare l'accessibilità veicolare in Prezzo e nella località Ghiaie
	Definire modalità di spostamento a basso impatto	Potenziare il sistema di viabilità ciclabile e pedonale protetta che permetta di raggiungere l'intero sistema delle aree residenziali e di collegarsi alla viabilità esistente anche sovracomunale
		Riorganizzare il sistema della viabilità comunale nella zona intorno ai poli scolastici
Ambito strategico 7: struttura e organizzazione del sistema del verde fruibile		
Riorganizzare e potenziare il sistema urbano del verde pubblico	Costruire un sistema urbano continuo di verde pubblico	Ridefinire e riorganizzare gli spazi verdi interurbani esistenti
Ambito strategico 8: politiche per il settore primario		
Valorizzazione delle aree destinate all'attività agricola	Tutelare le aree a vocazione agricola	Individuare le aree a destinazione agricola
Ambito strategico 9: organizzazione del sistema ambientale-paesistico e delle reti ecologiche		
Tutelare e valorizzare il paesaggio locale	Tutelare gli ambiti di naturalità e a valenza paesistico-ambientale	Individuare gli ambiti di naturalità esistenti
		Individuare gli ambiti da riservare a parco, anche di natura sovracomunale (PLIS)
		Individuare e classificare i fabbricati connotativi dell'architettura rurale
Tutelare la salute dei cittadini dall'inquinamento elettromagnetico	Verificare le fasce di rispetto degli elettrodotti	Verificare la compatibilità delle destinazioni d'uso con le linee elettriche di alta e altissima tensione

obiettivi generali	obiettivi specifici	azioni
Ambito strategico 10: promozione degli interventi per l'efficienza energetica degli edifici e il contenimento dei carichi ambientali		
Indirizzare gli interventi di trasformazione urbanistica verso una reale sostenibilità ambientale	Contenere i consumi energetici e ridurre gli impatti ambientali degli edifici residenziali/produttivi	Incentivare e promuovere gli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio
	Contenere i consumi idrici negli edifici residenziali/produttivi	Promuovere un sistema di monitoraggio al fine di valutare i miglioramenti in termini di efficienza energetica degli edifici
Promuovere il contenimento dei carichi ambientali sul territorio comunale	Eliminare i carichi indotti sull'ambiente esterno dall'attività di costruzione edilizia e dall'utilizzo e gestione dei fabbricati	Definire una regolamentazione dei consumi idrici degli edifici nelle norme del Piano delle Regole
		Promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili e/o combustibili a basso impatto ambientale Promuovere la salubrità complessiva del sito e dell'ambiente urbano nel quale è collocato l'insediamento residenziale/produttivo

7.2 LE SCELTE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Sistema urbano

Conservazione e riqualificazione degli edifici in ambiti di valore storico – ambientale.

Scelta prioritaria a riguardo del sistema residenziale è la “conservazione e riqualificazione” degli immobili nei nuclei storici; nel Piano delle Regole si provvede ad un “censimento” di tutti i fabbricati e delle relative pertinenze valutando la loro consistenza, nonché i valori architettonici da salvaguardare.

Ciascun edificio, in relazione alle proprie caratteristiche, è sottoposto a specifico “Grado di intervento”.

Tessuto consolidato

Le analisi condotte sullo stato di attuazione del PRG vigente hanno evidenziato che esistono ancora diverse possibilità edificatorie legate alla presenza di lotti liberi, per circa 50 abitanti insediabili.

Inoltre si hanno Piani di Recupero e Piani Integrati di Intervento già convenzionati e in corso di attuazione, dove sono previsti 78 abitanti insediabili; tra cui il PII denominato “UMI2”, posto a nord del complesso ex caserma Moioli.

Il PRG prevede altresì alcuni interventi di riqualificazione urbanistica a riguardo di alcuni complessi produttivi a ridosso dell'edificato, che dovrebbero trovare collocazione in ambiti più idonei, per poter lasciare posto a nuovi edifici di tipo residenziale.

Nel Quadro Strategico del Documento di Piano sostanzialmente vengono confermate le previsioni del PRG vigente, per quanto concerne il tessuto consolidato.

Nuovi ambiti di trasformazione

In relazione agli obiettivi precedentemente illustrati, nonché alle risultanze delle analisi condotte a riguardo delle capacità edificatorie ancora in essere nel PRG vigente, nel Documento di Piano si sono previsti quattro ambiti di trasformazione a carattere residenziale, di cui uno di derivazione dal PRG vigente (Atr2).

L'ambito di maggior rilievo è l'Atr1, collocato a sud dell'Istituto” I.S.I.S.S. Betty Ambiveri” in un area che da tempo ha perso la sua vocazione agricola.

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto di introdurre nel Documento di Piano alcuni criteri relativi alla “compensazione” legata alle nuove trasformazioni del territorio; tali compensazioni sono indicate, per ciascun ambito di trasformazione, nelle schede allegate.

A riguardo dell'ambito Atr1, in sede di attuazione del Piano Attuativo, dovranno essere cedute a titolo gratuito, quali compensazioni, le aree poste a nord del comparto, per circa mq 10.000 complessivi; queste aree potranno in parte essere cedute all'Amministrazione Provinciale per consentire l'adeguamento funzionale del plesso scolastico di rilevanza per tutto il territorio dell'Isola Bergamasca, e in parte destinate a verde attrezzato.

Sistema economico

In relazione alle indagini conoscitive condotte e riguardo gli ambiti produttivi, si sono individuati tre ambiti di trasformazione per insediamenti produttivi, di cui uno (Atp3) di derivazione dal P.R.G. vigente.

L'ambito di maggiore rilevanza risulta essere quello identificato con la sigla Atp1, racchiuso fra la linea ferroviaria e l'insediamento già produttivo ormai completato, PL "MARZOLE". Nella scheda d'ambito, per tale trasformazione, vengono prescritte adeguate fasce di mitigazione verso sud.

Le motivazioni che hanno portato a tale scelta sono di due tipi:

la prima è relativa alla necessità di mettere a disposizione adeguate aree a carattere produttivo, in maniera tale da favorire il ricollocamento di diverse aziende, attualmente insediate in ambiti adiacenti e per qualche caso interni al tessuto residenziale che da tempo creano problemi non indifferenti per la comunità di Prezezzo, legati perlopiù ad immissioni sonore, immissioni in atmosfera ed a volte ad aspetti viabilistici, dal momento che mezzi di tipo pesante, per poter accedere alle attività esistenti sono costretti ad utilizzare strade comunali di calibri ridotti ed in qualche caso senza presenza di marciapiedi.

La seconda motivazione riveste un aspetto meramente economico come del resto già enunciato nel presente documento e riguarda la necessità, da parte dell'Amministrazione comunale, di avere le risorse necessarie al fine di poter programmare il primo lotto di intervento per il complesso relativo alla ex caserma Moioli (Atm); nella scheda relativa all'ambito di trasformazione Atp1 viene prevista una compensazione di circa mq 24.000 che porta ad un valore pari a euro 1.900.000,00 così come illustrato nel Piano dei Servizi.

La realizzazione del primo lotto di intervento a riguardo il complesso dell'ex caserma Moioli permetterà di mettere le basi per la creazione di una nuova centralità urbana per la comunità di Prezezzo.

L'ambito identificato come Atp2 è una trasformazione marginale di un'area di proprietà dell'Amministrazione Comunale, ora destinata a verde e parcheggio. Si è verificato che, all'interno del comparto denominato "PL Marzole", la dotazione di parcheggi a servizio degli insediamenti produttivi è più che sufficiente alle esigenze d'uso; l'Amministrazione Comunale intende comunque implementare tale dotazione a parcheggio, utilizzando alcuni reliquati di verde che per lo più risultano essere abbandonati.

A riguardo del sistema economico viene altresì previsto un ambito di ristrutturazione urbanistica (Atc) con destinazioni commerciali, direzionali e terziarie. Per tale ambito è previsto l'insediamento di una media struttura di vendita con superficie massima pari a mq 400,00.

Ulteriori possibilità di insediamenti commerciali vengono concesse relativamente agli ambiti di recupero Atr1 ed Atr2 con la creazione a fianco di esercizi di vicinato di due medie strutture di vendita di prossimità aventi superficie massima pari a mq 400; tale scelta è motivata dalla necessità di creare nuovi quartieri residenziali dotati dei servizi necessari.

La superficie di vendita complessiva non dovrà essere comunque superiore a mq 1.500, intesa quale sommatoria di superfici di vendita dei singoli esercizi compresi in ciascun comparto (Atc, Atr1, Atr2). La possibilità di insediamento di ulteriori nuove medie strutture potrà attuarsi nel pieno rispetto di quanto previsto dal Programma Pluriennale per lo Sviluppo Commerciale della Regione

Lombardia (approvato con DCR n. VIII/215 del 02/10/2006 e aggiornato con Comunicato Regionale del 29/10/2007 n. 128, dalle modalità attuative e indirizzi di programmazione urbanistica approvati rispettivamente con DGR VIII/5054 del 04/07/2007 e DCR n. VIII/352 del 13/03/2007 e con DGR n. 8/5913 del 21/11/2007, n. 8/6024 del 05/12/2007 e n. 8/6494 del 23/01/2008 e s.m.i.) e solo previa predisposizione di Studio relativo al Settore Commerciale per la programmazione e lo sviluppo della rete commerciale del comune, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Sistema della Mobilità

A riguardo del sistema della mobilità, la criticità maggiore è quella di attraversamento del centro abitato della via Vittorio Veneto.

Con l'apertura dell'asse interurbano le problematiche si sono ridotte, soprattutto quelle causate dai mezzi pesanti, ma, come detto in precedenza, in alcune ore del giorno il flusso dei veicoli è continuo.

Il nuovo quadro strategico del Documento di Piano prevede la realizzazione di una nuova strada a sud; tale previsione è stata recepita anche dal nuovo P.G.T. del Comune di Bonate Sopra.

Viene altresì prevista una nuova rotatoria, sulla strada provinciale SP 155 (via Milano), onde poter regolamentare le immissioni dei due comparti produttivi ad di Prezzo e Bonate Sopra.

La nuova ipotesi viabilistica, completata con la viabilità interna all'ambito produttivo Atp3, permetterà di poter mitigare le criticità rilevate, causate dall'attraversamento del territorio di Prezzo dai mezzi pesanti di un'impresa stradale, quale la "Vitali S.p.a."

Per quanto concerne la mobilità ciclo-pedonale è prevista la realizzazione di una rete, in maniera tale da rendere più fruibili i collegamenti fra le varie zone del territorio comunale e con i territori dei comuni limitrofi.

Lo studio paesistico di dettaglio facente parte integrante del Documento di Piano, ha individuato alcuni "percorsi di fruizione paesistica" e "vincoli" di particolare interesse da salvaguardare.

Sistema dei Servizi

Dalle tabelle riportate in precedenza si desume che la dotazione di servizi attuale in termini quantitativi è da ritenersi adeguata (36,04 mq/ab.).

Le analisi condotte hanno rilevato alcune carenze riguardo la dotazione di parcheggio, soprattutto a ridosso del centro e del plesso scolastico comunale. Alcune carenze avrebbero potuto essere eliminate se fossero state attuate alcune previsioni a riguardo, previste nel P.R.G. vigente.

Il Documento di Piano si è posto come obiettivo prioritario la valorizzazione dell'asta del Lesina, attraverso la creazione di un sistema del verde collegato con percorsi pedonali o ciclo-pedonali.

Obiettivo di pari importanza è quello inerente la "valorizzazione" del comparto ex Caserma Moioli. Il documento di Piano ha posto le basi per avere alcune risorse economiche, onde poter programmare un primo intervento di riqualificazione di un ambito, la cui realizzazione muterà in maniera sostanziale la vita della comunità di Prezzo.

Tutela Ambientale e Paesaggistica

Le aree agricole adiacenti al torrente Lesina rientrano nel Paesaggio agrario in stretta connessione con la presenza di corsi d'acqua e, coerentemente a quanto previsto dall'art.64 c.1 del PTCP, viene attribuita una fascia di rispetto di relazione visuale e funzionale, al cui interno si procederà ad una efficace azione di tutela e conservazione dello stato dei luoghi, con rimozione/trasformazione degli elementi considerati di disturbo.

Nelle aree agricole caratterizzate dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenze arboree e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente significato storico culturale, coerentemente a quanto previsto dall'art.60 c.2 del PTCP, le azioni di tutela [...] devono affiancarsi ad azioni di reintegrazione arborea e del reticolo culturale storico, e a una mirata ridefinizione del sistema, anche in termini sovracomunali, delle aree verdi.

Vanno evitati gli impianti solari a terra su aree agricole libere, ma promossi su superfici già edificate, come ad esempio sulle coperture di capannoni ed impianti produttivi anche di tipo rurale.

È necessario tutelare e mantenere alcune aree libere dall'edificazione, in particolare le aree inquadrature dai "coni visuali da salvaguardare", individuati nella tavola P3 dello STUDIO PAESISTICO, facente parte integrante del Documento di Piano.

Il Lesina e i corsi d'acqua minori

Il torrente Lesina, laddove ancora conserva sponde e fondo naturale, deve essere mantenuto nelle sue condizioni originarie. Nuovi interventi ingegneristici, volti alla regimazione delle acque, devono essere fatti rispettando, per quanto possibile, i principi dell'ingegneria naturalistica.

Il reticolo idrico minore deve essere rispettato in tutta la sua integrità.

I corsi d'acqua non possono venir coperti o tombati.

Al fine di consentire il regolare deflusso delle acque e di mantenere costante la lettura del paesaggio, tutti i fossi devono essere sottoposti alle operazioni di manutenzione ordinaria e

straordinaria da parte dei proprietari, nel rispetto della normativa in materia di polizia idraulica e delle norme di cui alla Legge regionale 31 marzo 2008 n.10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea". In particolare devono essere mantenuti e ripristinati i muretti di regimazione in pietra, le soglie, i guadi e le passerelle in pietra.

Ambiti Boscati

Nelle scarpate della valle del Brembo, in cui ancora resistono lembi di vegetazione forestale di discreto valore, dovrà essere evitato ogni intervento che possa compromettere l'equilibrio idrogeologico, e dovranno essere attentamente tutelate le valenze naturalistiche.

I percorsi esistenti dovranno essere valorizzati e recuperati e la progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici, così come la riqualificazione delle attrezzature esistenti che si pongono in contrasto con i caratteri ambientali dei siti, dovranno essere effettuate con particolare attenzione.

CAPO VIII

TRASFORMAZIONI URBANISTICHE - DIMENSIONAMENTO

8.1 COMPENSAZIONE E PEREQUAZIONE

La L.R. 12/2005 introduce all'art. 8 il principio della compensazione urbanistica, seppur facoltativo per i comuni.

Tale principio permette in maniera sostanziale di governare quei processi di riqualificazione ambientale urbana nonché di dare attuazione alle previsioni contenute nel Piano dei Servizi.

Il Documento di Piano avendo carattere programmatico e strategico definisce i criteri per l'assegnazione di "diritti edificatori" a fronte di "benefici" aggiuntivi a quelli che di norma sono legati al programma d'intervento.

A riguardo del principio di "compensazione" nell'attuazione di ciascun ambito di trasformazione, sia residenziale che produttivo, si dovrà prevedere uno "standard qualitativo" al fine di dare fattiva realizzazione delle opere d'interesse pubblico previste nel Piano dei Servizi, onde poter colmare le carenze esistenti a riguardo.

Come meglio specificato nelle schede degli Ambiti di Trasformazione, le "compensazioni" sono state ipotizzate nell'ottica di poter dare fattiva attuazione alla realizzazione delle principali opere di interesse pubblico programmate nel Piano dei Servizi, attraverso un contributo commisurato, per ogni intervento di trasformazione, all'indice di edificabilità consentito.

8.2 AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI

Il Documento di Piano, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 12/2005, provvede a definire gli elementi relativi agli sviluppi insediativi mediante l'individuazione degli ambiti di trasformazione.

Il Piano delle Regole norma la disciplina per le aree dei tessuti urbani consolidati.

Si sottolinea che l'unico elemento che ha effetto normativo nel Documento di Piano è la perimetrazione degli ambiti di trasformazione all'interno dei quali si procederà attraverso strumenti attuativi quali i Piani di Lottizzazione, Piani Particolareggiati ecc... e per alcuni casi " Permessi Edilizi Convenzionati"

I Piani Attuativi saranno proposti dai soggetti attuatori, i quali indicheranno all'Amministrazione Comunale i perimetri sui quali intendono operare, proponendo al Comune non solo la quota del volume sul complessivo che l'ambito di trasformazione prevede, ma anche quelle indicazioni che vadano nell'interesse pubblico e si muovano secondo gli obiettivi ed i criteri fissati nel Documento di Piano.

I perimetri delle aree di trasformazione previsti nel Documento di Piano hanno pertanto solo valore indicativo e valgono come perimetri massimi.

Si riportano di seguito le tabelle esplicative dei dati riportati negli "Ambiti di trasformazione" indicati sulla Tav. A11 "Quadro delle Azioni strategiche di Piano e mosaico delle previsioni dei comuni contermini".

DI DERIVAZIONE DAL P.R.G. VIGENTE - residenziale

	S _t [mq]	Rapporto di utilizzo [mq/mq]	S.r.c. [mq]	abitanti	Dimensionamento P.G.I.
Atr2	6.000	-	1.500	30	
TOTALE	6.000	-	1.500	30	30

	St [mq]	Rapporto di utilizzo [mq/mq]	S.r.c. [mq]	abitanti	Dimensionamento P.G.T.
Atre1	7.100	0,3 – 0,4	2.840	57	
Atre2	3.800	0,3 – 0,4	1.520	30	
Atre3	1.630	0,4	652	13	
Atre5	1.445	-	580	12	
Atre6	2.100	-	840	17	
TOTALE	16.075	-	6.432	129	129

DI NUOVA PREVISIONE - residenziale

	St [mq]	Rapporto di utilizzo [mq/mq]	S.r.c. [mq]	abitanti	Dimensionamento P.G.T.
Atr1	17.535	-	2.350	47	
Atr3	1.100	-	350	7	
Atr4	945	-	300	6	
TOTALE	19.580	-	3.000	60	60

	St [mq]	Rapporto di utilizzo [mq/mq]	S.r.c. [mq]	abitanti	Dimensionamento P.G.T.
Atre4	750	-	300	6	
TOTALE	750	-	300	6	6

8.3 DIMENSIONAMENTO P.G.T.

Di seguito vengono proposte le risultanze relative al dimensionamento di piano con “previsione decennale”:

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Atr di DERIVAZIONE DEL P.R.G. VIGENTE	30 ab.
Atr di NUOVA PREVISIONE	60 ab.
Atre di DERIVAZIONE DEL P.R.G. VIGENTE	129 ab.
Atre di NUOVA PREVISIONE	6 ab.
TOTALE	225 ab.

AMBITI SOGGETTI AL PIANO DELLE REGOLE

ZONA A CENTRO STORICO	60 ab.
LOTTE LIBERI IN AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI	52 ab.
INCREMENTI VOLUMETRICI NEL TESSUTO CONSOLIDATO	30 ab.
LOTTE LIBERI DERIVANTI DA PIANO ATTUATIVO SCADUTO	26 ab.
PIANI ATTUATIVI – PIANI DI RECUPERO – PROGRAMMI INTEGRATI DI INTERVENTO IN ATTUAZIONE	78 ab.
TOTALE	246 ab.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE	225 ab.
AMBITI SOGGETTI AL PIANO DELLE REGOLE	246 ab.
TOTALE	471 ab.

Abitanti previsti:

ESISTENTI	4.946 ab.
INSEDIABILI	471 ab.
TOTALE	5.417 ab.

Fabbisogno di calcolo abitanti nel decennio (vedi paragrafo 6.2)

8.4 DIMENSIONAMENTO SERVIZI P.G.T.

Le risultanze, riguardo i servizi, vengono così disaggregate:

SERVIZI ESISTENTI ED IN FASE DI ATTUAZIONE NEI P.A. CONVENZIONATI	AREA [mq]
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	3.974
ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	48.205
ATTREZZATURE RELIGIOSE	12.642
ATTREZZATURE SPORTIVE E RICREATIVE A CARATTERE RELIGIOSO	6.248
ATTREZZATURE SPORTIVE	30.244
PARCHEGGI PUBBLICI	24.530
PARCHEGGI DI USO PUBBLICO	1.612
VERDE PUBBLICO E/O DI USO PUBBLICO	51.423
TOTALE	178.878

SERVIZI DI PROGETTO PREVISTI NEL P.G.T.	AREA [mq]
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	2.422
TOTALE	2.422
AMPLIAMENTO CIMITERO	2.306

SERVIZI DI PROGETTO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI (localizzati e non localizzati)	AREA [mq]
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE (parcheggi e verde pubblici e/o di uso pubblico)	4.647
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE (Attrezzature scolastiche)	10.000
AMBITI DI TRASFORMAZIONE MISTO -attrezzature di interesse comune -attrezzature per parcheggi, strade e verde pubblico attrezzato	450 18.550
TOTALE	33.647

Nel calcolo delle aree a servizi non sono stati conteggiati i 97.000 mq del Parco territoriale del Lesina.

DOTAZIONE PRO CAPITE ABITANTI PREVISTI anno 2021 - n° 5.417

SERVIZI ESISTENTI	mq. 178.878
SERVIZI DI PROGETTO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE	mq. 33.647
SERVIZI DI PROGETTO PREVISTI NEL P.G.T.	mq. 2.422
TOTALE	mq. 214.947

214.947 mq/ 5.417 ab.= **39,68 mq./ab**

8.5 AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI

In relazione alle analisi condotte ed alle scelte illustrate il Documento di Piano conferma la previsione del PRG vigente per il comparto non attuato.

I dati planimetrici degli ambiti di trasformazione produttivi sono riportati nella tabella seguente:

DI DERIVAZIONE DAL P.R.G. VIGENTE - produttivi

	St [mq]	S.l.p. [mq]
Atp3	21.300	15.975
TOTALE	21.300	15.975

DI NUOVA PREVISIONE - produttivi

	St [mq]	S.l.p. [mq]
Atp1	44.634	17.600
Atp2	2.965	2.224
TOTALE	47.599	19.824

DI NUOVA PREVISIONE* – destinazioni commerciali, terziarie e direzionali

	St [mq]	S.l.p. [mq]
Atc	4.000	2.500
TOTALE	4.000	2.500

* trattasi di una previsione di ristrutturazione urbanistica di un comparto già edificato.

8.6 TABELLE RIEPILOGATIVE

Si riportano di seguito le tabelle con evidenziato le superfici del territorio comunale interessate dalle scelte del "Documento di Piano".

Ambiti consolidati

AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI	AREA MQ
CENTRI STORICI	55.789
AMBITI CONSOLIDATI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	564.792
AMBITI CONSOLIDATI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE SOGGETTO A P.A. – P.I.I. – P.R. IN CORSO	22.094
ORTI E GIARDINI PRIVATI	52.981
PARCHEGGI PRIVATI	2.038
TOTALE AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI	697.694

AMBITI PRODUTTIVI CONSOLIDATI	AREA MQ
AMBITI CONSOLIDATI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVA	361.871
AMBITO CONSOLIDATO A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RICETTIVA - ALBERGHIERA	7.178
TOTALE AMBITI PRODUTTIVI CONSOLIDATI	369.049

AMBITI AGRICOLI E DI TUTELA AMBIENTALE	AREA MQ
AMBITO AGRICOLO	378.751
AMBITO BOSCATO	50.039
IDROGRAFIA	8.247
ALVEO - ARGINI	14.506
TOTALE AMBITI AGRICOLI DI TUTELA AMBIENTALE	451.543

SERVIZI ESISTENTI	AREA MQ
A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	3.974
ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	48.205
ATTREZZATURE RELIGIOSE	12.642
ATTREZZATURE SPORTIVE E RICREATIVE	30.244
ATTREZZATURE SPORTIVE E RICREATIVE A CARATTERE RELIGIOSO	6.248
PARCHEGGI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	26.142
VERDE PUBBLICO E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	51.423
PARCO TERRITORIALE DEL LESINA	96.845
TOTALE SERVIZI ESISTENTI A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	275.723
ATTREZZATURE TECNOLOGICHE	2.919
AREE DESTINATE ALLA LOCALIZZAZIONE DI STAZIONI RADIO BASE	3.067
ATTREZZATURE CIMITERIALI	8.677
A SERVIZIO DEI COMPARTI PRODUTTIVI	
PARCHEGGI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DEI COMPARTI PRODUTTIVI	20.335
VERDE PUBBLICO E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DEI COMPARTI PRODUTTIVI	14.347

SERVIZI DI PROGETTO	AREA MQ
A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO	2.422
TOTALE SERVIZI DI PROGETTO A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	2.422
ATTREZZATURE CIMITERIALI	2.306

SISTEMA DELLA MOBILITA'	AREA MQ
VIABILITA'	226.923
VIABILITA' DI PROGETTO	12.694
FERROVIA	7.942
AMBITO PER ATTREZZATURE DI SERVIZIO ALLA VIABILITA'	567
VERDE DI RISPETTO ALLA VIABILITA'	18.020
TOTALE MOBILITA'	266.146
VIABILITA' DI PROGETTO FUORI CONFINE	14.331

Ambiti di Trasformazione Urbanistica

AMBITI SOGGETTI A TRASFORMAZIONE URBANISTICA (escluse aree localizzate a servizi, di rispetto e viabilità)	AREA MQ
ATr - AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE	13.143
ATp - AMBITO DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO	51.608
ATre - AMBITI DI TRASFORMAZIONE A RECUPERO	16.497
ATc - AMBITI DI TRASFORMAZIONE COMMERCIALE	4.000
ATm - AMBITO DI TRASFORMAZIONE MISTO	19.200
TOTALE AMBITI SOGGETTI A TRASFORMAZIONE URBANISTICA	104.448

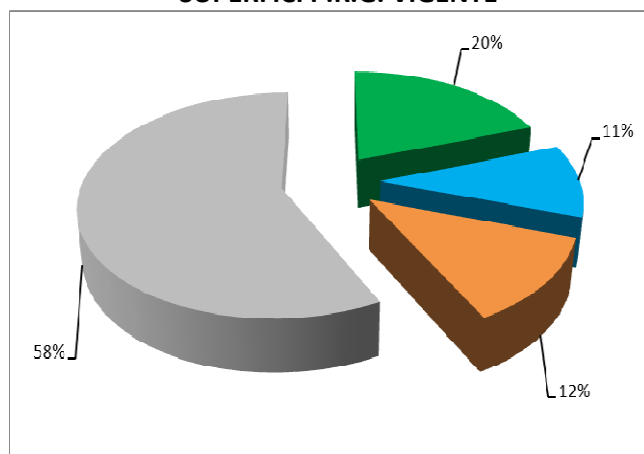
SERVIZI IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE (localizzati)	AREA MQ
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	10.000
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	603
VERDE PUBBLICO E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	1.289
VERDE PUBBLICO E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DEI COMPARTI PRODUTTIVI	3.686
TOTALE SERVIZI (LOCALIZZATI) IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE	15.578

SERVIZI IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE (non localizzati)	AREA MQ
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	3.090
PARCHEGGI PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO A SERVIZIO DEI COMPARTI PRODUTTIVI - COMMERCIALI	5.695
TOTALE SERVIZI (NON LOCALIZZATI) IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE	8.785

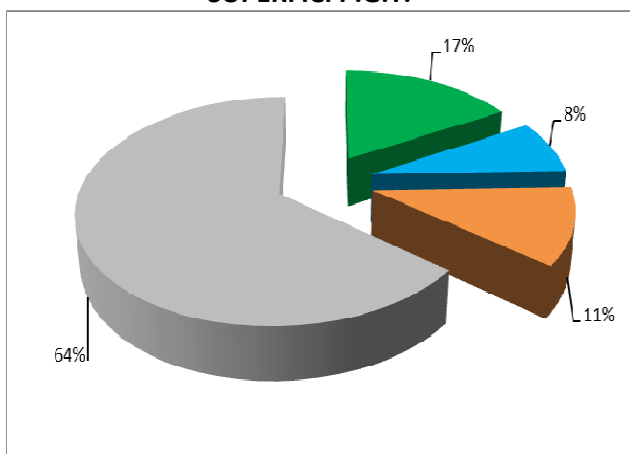
SISTEMA DELLA MOBILITA'	AREA MQ
VIABILITA' DI PROGETTO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE	5.253
TOTALE MOBILITA' in ambiti di trasformazione	5.253

SUPERFICI	P.R.G. vigente		P.G.T.		Variazione [ha]	Variazione %
	Ettari [ha]	% del territorio comunale	Ettari [ha]	% del territorio comunale		
Urbanizzate	128,47	58%	143,61	64%	+15,14	+12%
Standard	27,55	12%	24,89	11%	-2,66	-10%
Agricole	43,66	20%	37,88	17%	-5,78	-13%
Altro (vincoli)	23,70	11%	16,96	8%	-6,74	-28%

SUPERFICI P.R.G. VIGENTE



SUPERFICI P.G.T.



■ Urbanizzate ■ Standard ■ Agricole ■ Altro (vincoli)

CAPO IX

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il percorso impostato nel P.G.T. permette di verificare ogni stadio all'interno della Valutazione Ambientale Strategica. La VAS non è impostata come uno strumento di valutazione delle scelte a posteriori, di correzione di quelle sbagliate e d'approvazione di quelle sostenibili; è stata gestita all'interno del P.G.T., e in linea con le indicazioni che la Provincia di Bergamo fornisce, come il luogo nel quale devono maturare le scelte del piano.

La VAS, attraverso indicatori e parametri ambientali, permette di definire il corretto incrocio delle informazioni, da quelle sullo stato geologico e idrogeologico del territorio a quelle sulla bontà delle azioni intraprese in questi anni dall'amministrazione. La Valutazione Ambientale Strategica ha seguito passo passo la redazione e valutazione del P.G.T. del Comune di PRESEZZO.

La redazione del Rapporto Ambientale, ha consentito di identificare potenzialità e criticità presenti sul territorio partendo dalle quali si è proceduto a stabilire gli obiettivi che si volevano perseguire attraverso il piano. Per verificare quanto gli "interessi ambientali" siano stati presi in considerazione fin dalle prime fasi di elaborazione del Piano, "certificando" il grado di sostenibilità degli obiettivi scelti si è proceduto confrontandoli con un elenco di criteri di compatibilità.

Per perseguire tali obiettivi gli estensori della Valutazione Ambientale Strategica hanno individuato un **possibile set di "azioni sostenibili"**, che sono state proposte ai soggetti coinvolti nel processo di redazione del P.G.T., all'Amministrazione Comunale e ai cittadini mediante assemblee pubbliche e altre forme di partecipazione. Da tale consultazione sono state dedotte le "azioni sostenibili" che concretizzeranno sul territorio di PRESEZZO gli obiettivi prefissati.

Tali azioni nonostante possano definirsi ragionevolmente sostenibili, comportano trasformazioni del territorio, e potrebbero generare impatti e perturbazioni dell'ambiente circostante, quindi sono state sottoposte a valutazione e sono state stabilite, dove necessario, misure di compensazione e mitigazione degli effetti.

La VAS ha permeato il piano ed ha permesso di valutare le alternative di sviluppo del territorio e di scegliere le azioni che avrebbero portato ad un grado di compatibilità ambientale maggiore. Poiché lo sviluppo del territorio comporta un aumento della complessità di gestione dello stesso, l'ultima fase, cioè il monitoraggio la cui programmazione verrà stabilita con l'Amministrazione Comunale, consentirà in corso di realizzazione di verificare "la bontà" del piano, e dove necessario imporre misure di compensazione o mitigazioni mirate rispetto agli effetti/impatti individuati.

Il P.G.T. può essere considerato compatibile dal punto di vista ambientale qualora tenga in considerazione le misure individuate in questa prima fase di valutazione o che emergeranno in fase di monitoraggio e necessarie per la mitigazione degli effetti diretti o indiretti che la realizzazione delle trasformazioni pianificate potrebbero indurre.

Le attività di consultazione dei Soggetti con competenze in materia ambientale e di partecipazione ed informazione del Pubblico sono elementi fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione e ne garantiscono l'efficacia e la validità.

Una delle principali innovazioni introdotte dalla Direttiva VAS, infatti, riguarda l'obbligo di prevedere specifici momenti di consultazione ed informazione ai fini della partecipazione dei soggetti interessati e del pubblico ai procedimenti di verifica e di valutazione ambientale. In particolare, in merito alla consultazione, le disposizioni della Direttiva obbligano gli Stati membri a concedere a determinate autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la loro opinione sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano o di Programma.

I pareri espressi attraverso la consultazione e le osservazioni pervenute sono state prese in considerazione nella fase finale di elaborazione del Piano, così da consolidare la proposta di Piano prima della sua approvazione.

INDICE:

CAPO I.....	1
INTRODUZIONE.....	1
1.1 PREMESSE.....	1
1.2 AMBITI DI APPLICAZIONE.....	1
1.3 ELABORATI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E LORO PREVALENZA.....	1
1.4 ELENCO ELABORATI DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	2
1.5 SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE.....	3
CAPO II.....	4
INQUADRAMENTO NORMATIVO – CONSIDERAZIONI PRELIMINARI.....	4
2.1 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	4
2.2 IL DOCUMENTO DI PIANO.....	5
CAPO III.....	6
LA PROGRAMMAZIONE SOVRACOMUNALE.....	6
3.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.....	6
3.2 LA RETE ECOLOGICA REGIONALE.....	21
3.3 IL PTCP DELLA PROVINCIA DI BERGAMO.....	23
CAPO IV.....	52
ELEMENTI RICOGNITIVI.....	52
4.1. BACINO DI RIFERIMENTO.....	52
4.2. EVOLUZIONE DEMOGRAFICA NEL BACINO CONSIDERATO.....	53
4.3. FAMIGLIE E ABITAZIONI.....	69
4.4. ATTIVITA' PRODUTTIVE.....	76
4.5. ATTIVITA' AGRICOLE.....	82
CAPO V.....	84
QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE.....	84
5.1 ELABORATI.....	84
5.2 LE CARTE TEMATICHE.....	86
5.3 STORIA ED ARCHITETTURA.....	93
5.4 EVOLUZIONE DEL TESSUTO URBANIZZATO.....	95
5.5 ASPETTI AMBIENTALI.....	99
5.6 SITUAZIONE VINCOLISTICA.....	101
5.7 IL SISTEMA DELLE RETI ECOLOGICHE.....	105
5.8 IL SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI.....	106
5.9 IL SISTEMA DELLA MOBILITA'.....	107
5.10 RETI DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI.....	107
5.11 PREVISIONI DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE.....	109
CAPO VI.....	117
IPOTESI FABBISOGNO ABITATIVO.....	117
6.1 ISTANZE DEI CITTADINI.....	117
6.2 FABBISOGNO COMPLESSIVO PER INSEDIAMENTI ABITATIVI NEL DECENNIO.....	122
CAPO VII.....	125
OBIETTIVI – DEFINIZIONE DELLE AZIONI STRATEGICHE DI PIANO.....	125
7.1 OBIETTIVI - AZIONI.....	125
7.2 LE SCELTE DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	132
CAPO VIII.....	137
TRASFORMAZIONI URBANISTICHE - DIMENSIONAMENTO.....	137
8.1 COMPENSAZIONE E PEREQUAZIONE.....	137
8.2 AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI.....	138
8.3 DIMENSIONAMENTO P.G.T.....	140
8.4 DIMENSIONAMENTO SERVIZI P.G.T.....	141
8.5 AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI.....	144
8.6 TABELLE RIEPILOGATIVE.....	145
CAPO IX.....	148
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	148